Anno 104 Numero 5

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 61.60 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 7 Gennaio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 780.121
00192 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm (posiz. e date rigore magg. 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personali L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1.6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pis. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

L'Europa nel '70

(Non è ricca come l'America, ma più dell'Urss I due problemi dell'anno sono l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec e l'apertura tedesca verso Est)

Per l'Europa Occidentale, il 1970 dovrebbe essere un anno di crescita economica normale, fra il 4 e il 5 per cento. Gli esperti si attendono una buona annata, anche se non come il 1969: difficilmente Germania e Francia potranno ripetere l'*exploit* dello scorso anno, quando crebbero al ritmo quasi giapponese dell'8 per cento. Lo sviluppo sarà meno veloce, ma il quadro economico presenta forse minori incognite di un anno fa.

Dopo la rivalutazione del marco e la svalutazione del franco, la situazione monetaria appare molto più stabile di quanto fosse da diversi anni. Anche l'ipotesi di una piccola recessione negli Stati Uniti non è davvero allarmante. Sono lontani i tempi in cui si diceva: se l'America starnutisce, l'Europa si busca la polmonite. Oggi le dimensioni dell'economia europea, e l'intensità dei nostri collegamenti economici col mondo intero, sono tali da garantire che la macchina dello sviluppo continui a funzionare bene, da questa parte dell'Atlantico, anche se dall'altra parte dovesse temporaneamente incepparsi.

Nel 1970 i sei paesi del Mercato Comune più la Gran Bretagna, con una popolazione totale pressoché eguale a quella dell'Unione Sovietica (oltre 240 milioni di abitanti) e superiore a quella americana (poco più di 200), produrranno attorno ai 550 miliardi di dollari: contro i mille degli Stati Uniti e i 400 dell'Unione Sovietica. Le cifre indicano approssimativamente le dimensioni di queste grandi unità economiche.

L'Europa non è ricca come l'America, ma più dell'Unione Sovietica: il diverso impiego delle risorse esalta poi il benessere europeo molto al disopra di quello sovietico. Noi europei non lanciamo uomini nello spazio, e spendiamo per la difesa attorno al 5 per cento del nostro reddito (i russi, più del 10 per cento). Le statistiche sono, del resto, uno specchio imperfetto della realtà: la ricchezza accumulata attraverso i secoli dalle nazioni europee (case, strade, edifici pubblici ecc.) non ha l'eguale altrove. La qualità di ciò che noi produciamo, in ogni campo, riflette una cultura artistico-tecnica antica e profondamente assimilata: non possono fare altrettanto i russi, e forse nemmeno gli americani.

Nel luglio 1944, una dichiarazione dei movimenti di resistenza europea diceva: *« Soltanto l'unione federale può assicurare il mantenimento della libertà e della civiltà nel continente europeo, realizzare la rinascita economica e consentire al popolo tedesco di svolgere un ruolo pacifico negli affari europei »*. L'unione federale non si è ancora compiuta, ma gli obiettivi che si ponevano 25 anni fa gli antifascisti europei sono egualmente diventati realtà, anche in virtù dell'alleanza americana. La situazione è tanto mutata che riesce difficile ricostruire interamente il senso di quelle parole.

Si voleva dire che bisognava, a tutti i costi, che l'Europa si unisse, per impedire che scoppiassero nuovamente guerre catastrofiche tra francesi e tedeschi, italiani e inglesi. Questo era il vero pericolo. Oggi una tale possibilità è tanto irreale (eppure francesi e tedeschi furono per generazioni nemici come oggi gli ebrei e gli arabi), e l'Europa appare tanto pacifica, che non sembra più urgente e forse neppure necessario portare a compimento l'unificazione del continente. I fini del Movimento europeo — la pace, il progresso economico, la reintegrazione della Germania in Europa — sembrano già un fatto compiuto. Che bisogno c'è di andare oltre?

Oggi il discorso europeo si nutre di ragioni ancora valide, ma meno emotive. Occorre fare l'Europa perché questa nostra unione imperfetta non consente alle imprese europee di raggiungere le giuste dimensioni continentali, intralcia il nostro progresso scientifico e tecnologico, riduce la nostra influenza nel mondo e nello stesso continente europeo (nei confronti delle nazioni separate dell'Est). E' un titolo di merito per le classi dirigenti europee avere con questi argomenti mantenuto vivo l'ideale dell'unificazione.

In realtà, questo ideale si nutre ancora di una spinta istintiva che non si è del tutto esaurita. In fondo, è il ricordo collettivo dei nostri disastrosi conflitti che continua a spingerci avanti verso l'unificazione. Gli obiettivi immediati sono pratici, economici, tecnico-scientifici; ma non meno importanti gli obiettivi politici più remoti, che distinguiamo meno chiaramente, ma che hanno ancora un grande potere d'attrazione. Noi misuriamo le nostre forze divise con quelle delle superpotenze continentali, e con i problemi globali del sottosviluppo, della fame, della pace e della guerra: e ci sembra che la logica storica dell'unificazione europea sia ancora molto lontana dall'essersi esaurita.

Nel 1970, l'avvio di un discorso politico della Germania federale verso l'Est europeo fa sperare che la spinta all'unificazione di tutto il continente non si sia esaurita con l'ingresso dei carri armati sovietici a Praga. Ma l'*Ostpolitik* di Brandt è motivo di speranza senza preoccupazione, perché si è contemporaneamente ridestata e messa in movimento anche la *Westpolitik* della Germania e dell'Europa. Non c'è contraddizione, quindi, fra quelli che saranno i due grandi temi politici europei nel 1970: l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, l'apertura tedesca verso l'Oriente.

Arrigo Levi

Riprende la campagna anti-cinese mentre Kuznetzov è a Pechino

L'Urss accusa Mao di volere la guerra e rafforza le difese militari in Siberia

La "Pravda" denuncia i « preparativi bellici » della Cina - E proclama: « I falchi americani e i revanscisti del Reno esultano alle dichiarazioni maoiste sull'inevitabilità del conflitto. Si disperano al pensiero di un cambiamento politico a Pechino »

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 6 gennaio.

L'Unione Sovietica ha ripreso la violenta campagna di stampa anti-cinese della scorsa estate. Mentre il viceministro degli Esteri Kuznetzov si trova a Pechino per i negoziati di frontiera (ma non si ha la conferma ufficiale che siano ricominciati), la « Pravda » accusa di nuovo Mao di preparare la guerra e di attentare all'unità dei Paesi socialisti. Contemporaneamente, la « Tass » annuncia, sia pure in maniera indiretta, che le difese siberiane continuano a essere rafforzate anche in pieno inverno.

L'attacco alla Cina viene sferrato in un ampio articolo sul comunismo negli Anni 70 e sugli « attentati » dell'Occidente. Gli imperialisti, scrive la *Pravda*, sperano di sfruttare a proprio vantaggio *« gli avvenimenti in corso in Cina sotto l'egida della rivoluzione culturale, e la politica interna ed estera della leadership cinese »*. *« Essi* — prosegue il quotidiano — *mettono l'accento sui preparativi militari di Mao accompagnati dall'incessante malvagia critica della stampa di Pechino e dalle sue accuse alla comunità socialista e all'Urss »*.

La *Pravda* aggiunge che *« i falchi americani e i revanscisti del Reno esultano alle dichiarazioni della leadership cinese sull'inevitabilità della guerra e ai suoi richiami alla popolazione affinché si armi per il conflitto »*. *« Soltanto al pensiero* — conclude il giornale — *di un cambiamento a Pechino e del ritorno della Cina alla collaborazione con noi gli imperialisti disperano »*.

E' la prima volta dall'inizio dei negoziati di frontiera, il 20 ottobre, che la stampa sovietica riaccende la polemica con tanta violenza. Non si tratta soltanto d'una risposta alle critiche cinesi. Nelle librerie sono riapparsi alcuni libri anti-maoisti tolti dalla circolazione due mesi fa. La stessa *Storia del pc dell'Urss*, appena uscita, abbonda di denunce contro la Cina.

L'annuncio della *Tass* sulle difese siberiane accentua la *suspense*, l'agenzia riferisce che la navigazione sul grande fiume di confine Amur è stata tenuta aperta coi rompighiacci fino al 22 dicembre. Subito dopo, a 40 gradi sotto zero, è stata costruita una ferrovia sulle acque gelate. Sono così assicurati i collegamenti di Komsomolsk, « la città dei giovani », con la penisola della Kamciatka e altri centri. E' improbabile che alla base di tutto ciò vi siano soltanto esigenze commerciali o industriali.

La *Tass* precisa che le comunicazioni nell'area dell'Amur verranno agevolate con nuove strade, ferrovie e ponti. La scorsa estate, migliaia di giovani furono inviati nell'Estremo Oriente per rimediare all'esodo delle popolazioni locali. L'Amur e l'Ussuri, a primavera, erano stati teatro di sanguinosi scontri tra la Guardia confinaria sovietica e truppe cinesi. Più tardi, altre battaglie scoppiarono sui confini dell'Asia Centrale.

Nelle ultime settimane, Mosca ha fatto chiaramente intendere di considerare gennaio un mese « decisivo » per lo sviluppo — in meglio o in peggio — dei suoi rapporti con Pechino. Kuznetzov ha portato ai cinesi un piano di Kossighin per la pace, che poggia sulla smilitarizzazione delle frontiere e la ripresa dei commerci. Ma a Mosca vi è già chi insiste che ogni concessione ha un limite: « qualsiasi cosa è meglio che un compromesso disonorevole.

Ennio Caretto

McCarthy a Mosca: "Tratterò di scambi, ma anche di politica„

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 6 gennaio.

E' probabile che McCarthy debba soltanto prendere contatti ed esplorare il terreno: chiarire, per esempio, il significato della conferenza stampa di Gvishani. Ma non v'è dubbio che le risposte che porterà a Washington saranno vagliate dal presidente Nixon. Se i colloqui sulla limitazione delle armi strategiche, che ricominceranno a Vienna in aprile, segnassero rapidi progressi, sarebbe logico anche un miglioramento dei rapporti commerciali Usa-Urss.

Eugene McCarthy (Telef.)

A Mosca si sottolinea che un altro senatore democratico americano, l'ex vice-presidente Humphrey, ha già affrontato questi problemi col Cremlino in una visita di alcuni mesi fa. Humphrey incontrò il ministro del Commercio estero Patolicev e si disse molto soddisfatto delle discussioni. L'Urss, nelle sue « aperture » agli Stati Uniti, ha messo in rilievo i vincoli che già la legano a Paesi come la Francia, l'Italia e l'Inghilterra, oltre che la Finlandia.

McCarthy ha voluto oggi precisare che egli discuterà coi suoi ospiti anche problemi strettamente politici, *« ad esempio le relazioni tra i nostri due Paesi e certi aspetti della situazione internazionale »*. E ha aggiunto: *« Spero di vedere Kossighin, ma non so se il premier sovietico acconsentirà »*. Al senatore sta particolarmente a cuore il problema della Cina.

A questo proposito, McCarthy vorrebbe fare luce sui negoziati di Pechino. Nel corso del suo viaggio in Asia, il vice-presidente americano Agnew ha dichiarato che Washington è pronta a un serio scambio di opinioni coi cinesi. Nell'attuale frangente, l'inizio di un simile « dialogo » sarebbe impensabile senza preventivo avviso all'Urss; e l'Urss, a sua volta, dovrebbe fornire certe informazioni all'America.

e. c.

Ha vinto Gianni Morandi

Roma. Estrazione, al ministero delle Finanze, dei biglietti abbinati alla Lotteria di « Canzonissima » (Telefoto Team)

Canzonissima si è conclusa ieri sera con un lungo show che ha trattenuto davanti ai teleschermi 25 milioni d'italiani. Ha vinto Gianni Morandi seguito da Claudio Villa e da Massimo Ranieri. La partecipazione del pubblico è stata forse maggiore che negli anni precedenti, ma l'incasso, vale a dire la vendita dei biglietti per la Lotteria abbinata al concorso, è sceso del dieci per cento, 5 miliardi e 245 milioni in confronto ai 5 miliardi e 840 milioni dell'anno scorso. Il monte premi è stato di un miliardo e 570 milioni, una somma eguale verrà assegnata in beneficenza. Ha vinto il primo premio, di 150 milioni di lire, un biglietto venduto in provincia di Roma. I 130 milioni del secondo premio sono andati a Savona, i 115 del terzo a Bologna, gli altri tre biglietti estratti erano « finalisti », abbinati a Modugno, Orietta Berti e Al Bano, erano stati venduti ad Arezzo, Reggio Calabria e Milano e vincono rispettivamente 110, 105 e 100 milioni. In totale, i sei beniamini della sorte si sono ripartiti 750 milioni di lire; altri quarantatré fortunati, ma un po' meno, hanno riscosso ciascuno un premio « di consolazione » di venti milioni di lire: di questi la parte maggiore è toccata alla Capitale, dove del resto è stata venduta la maggior percentuale dei biglietti; per nove volte la voce delle vallette che leggevano i numeri dei biglietti estratti ha ripetuto Roma, Roma. Seconda in classifica è stata Milano, con sei vincenti. Seguono Torino, Napoli e La Spezia con tre biglietti ciascuna. *(I servizi a pagina 7)*

Nella campagna di Canzonissima

Sedici milioni di cartoline

Claudio Villa, Domenico Modugno, Gianni Morandi, Dorelli, le Kessler: tra gli sternuti della «spaziale» erano queste le immagini, questi i personaggi che confortavano l'italiano inchiodato a letto. Al cinema, al teatro le platee registravano cali paurosi d'incassi e vuoti angosciosi, determinati sia dal flagello influenzale, sia dai pubblici disservizi, sia infine dai tumulti di piazza e dalle buste alleggerite dall'autunno « caldo ». Ma sul video trionfava « Canzonissima », la più popolare trasmissione dell'anno, superata soltanto, per numero di spettatori, dal viaggio lunare di Armstrong e compagni, l'estate scorsa.

Milioni e milioni d'italiani, dunque, si confortavano delle feste micragnose, dei tempi duri, delle previsioni nere, compilando le cartoline da spedire a « Canzonissima » con l'indicazione del favorito. A quel che risulta, la maggior parte delle cartoline spedite (sedici milioni) è firmata da donne, e così sappiamo quali segreti pensieri inseguissero le nostre mogli, figlie, zie, sorelle, nonnette colpite dai malanni stagionali.

Ma non solo la donna s'è interessata a questo spettacolone, che molti giornalisti stranieri vengono a vedere da vicino, al Teatro delle Vittorie, attratti dalla sua fama ormai internazionale. Oltre ad essere lo spettacolo più seguito dell'anno, è anche il più vilipeso: l'ovvietà delle battute era esecrata in ogni area del territorio nazionale, a tutti i livelli sociali, senza distinzioni di fede politica. Il grido di dolore che da ogni parte d'Italia si levava a segnalare l'incapacità di « Canzonissima » a strapparci un sorriso, è uno di quei fatti plebiscitari che la nazione registra a segno sicuro della propria unità storica.

Che significa questo? Se Nixon parla d'una « maggioranza silenziosa », noi parleremo d'una invisibile maggioranza canora, che ci tiene insieme e segretamente cementa quel sentimento che i padri della patria non riuscirono mai a compiutamente calare nel profondo del paese? Ragioniamo un po' alla buona, senza pretendere di scoprire il mistero che anima nel subconscio nazionale il successo di « Canzonissima ».

E' l'unica manifestazione non contestata. Anche fuori del campo dello spettacolo tutto, praticamente, è stato bersaglio di una furia dissacratrice; persino la Messa non è stata risparmiata da questa sollevazione dell'insolenza. Solo « Canzonissima » è passata indenne. Perché? Evidentemente perché non c'è nulla da eccepire: serve a scaricare le nostre ire, a farci sentire spiritosi, a mettere in moto i nostri meccanismi critici, di solito tenuti in stato di rugginosa inerzia.

E' probabile che sia proprio l'elementarità della cosa sotto esame a determinare il successo di « Canzonissima » presso tutti gli strati del pubblico: chi non sa ritrovare la propria autonomia di giudizio davanti a un Claudio Villa o ad un'Orietta Berti? Neanche Modugno, a guardar bene, mette poi tanta soggezione. Si tratta di vecchie glorie, di collaudati personaggi che vanno e vengono per casa da ormai dieci-quindici anni. E' consolante che non ci vengano a mancare sul video le sorelle Kessler: belle, bionde, di balestra lunga, tirate a lucido come un prodotto d'alta precisione, simmetricamente indecifrabili e puntuali, come la Germania che ce le manda.

Siamo un popolo di lente digestioni: una volta scoperto il cantante che ci piace, lo vogliamo ascoltare e riascoltare, ce lo coccoliamo alla consumazione e gli affidiamo anche il compito di farci da portafortuna. I conflitti generazionali li risolviamo ancora davanti al « video », a colpi di Villa e di Morandi: come terza forza, concediamo spazio e credito anche a Modugno. Al più, in finale lasciamo un piccolo lasciapassare anche a Massimo Ranieri: ma, campa cavallo, ne dovran passare di « Canzonissime » prima che gli si possa concedere la fiducia piena.

Tutto sommato, la « Canzonissima » si specchia un Paese che ha il culto di quel ch'era anche ieri oggetto del suo culto. Non amiamo le novità; giriamo alla larga dagli sconosciuti, preferiamo chi l'anno scorso ci ha deluso, anche se ricordiamo assai bene che ci ha deluso, e perché. Ciò che ci affatica davvero, è la revisione del giudizio, il tornare sulle nostre preferenze. Che sia questa una delle cause che ha inceppato finora la legge sul divorzio? Siamo un popolo tenace. «Canzonissima», ogni anno, ci rimanda quest'immagine di noi stessi in noleggiamento di accidiosi consumatori di canzoni e di speranze.

Gigi Ghirotti

L'incontro si svolge oggi a Roma

I sindacati da Donat-Cattin per discutere sull'economia

Oggi scioperano per alcune ore i tranvieri e per l'intera giornata i gasisti delle aziende private - Domani i finanziari riprendono le agitazioni articolate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 gennaio.

La situazione economica e sociale dopo la fine dell'« autunno caldo » sarà esaminata domani in un incontro del ministro del Lavoro Donat-Cattin con i dirigenti della Cgil, della Cisl e della Uil: si discuterà anche del recente passo delle tre confederazioni presso il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio per gli arresti e le numerose denunce contro lavoratori ed attivisti sindacali per azioni svolte durante le recenti agitazioni.

Concluso il periodo festivo, l'attività sindacale riprende con vigore soprattutto in settori di notevole interesse pubblico. Scioperano domani in tutta Italia gli autoferrotranvieri per alcune ore e i gasisti delle aziende private per l'intera giornata. I « finanziari » proseguono da giovedì le astensioni articolate. I dipendenti della Croce Rossa italiana sospenderanno il lavoro da giovedì a sabato.

I parastatali, in buona parte dipendenti da enti previdenziali e assistenziali, non si presenteranno al lavoro dal 13 al 15 gennaio, il personale delle imposte di consumo il 19. Per solidarietà con gli autoferrotranvieri si delineano agitazioni a rotazione dei lavoratori dell'industria e delle categorie più direttamente interessate a una organica politica dei trasporti, ferrovieri statali, portuali, marittimi, ausiliari del traffico, gente dell'aria.

Sta per finire anche la tregua degli statali: se entro breve tempo non sarà superato il contrasto sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni, ci si troverà di fronte a uno sciopero generale in tutte le amministrazioni dello Stato o a scioperi articolati per amministrazione: ferrovie, poste e telegrafi, telefoni, scuole, monopoli, uffici, Anas.

L'azione assumerebbe particolare consistenza se all'obiettivo del riassetto si aggiungesse quello, molto sentito, della riforma sanitaria per i pubblici dipendenti (passaggio dall'assistenza indiretta a quella diretta, del tipo Inam) e dello sblocco della situazione dell'Enpas. In prospettiva, la vertenza per il rinnovo del contratto dei tessili, già decisi ad attuare astensioni dal lavoro per ottenere congrui miglioramenti economici e normativi.

Sarà un gennaio « impegnato » per i sindacati, per le imprese e le amministrazioni interessate dagli scioperi, per il governo. Anche perché dovranno essere affrontati problemi sociali di generale interesse, come la casa, la riforma sanitaria, la pressione fiscale sui salari, il collocamento, la disoccupazione.

Il 19 novembre dello scorso anno la vita del paese è stata paralizzata da uno sciopero generale per la casa. Le tre maggiori confederazioni (Cgil, Cisl, Uil), che lo hanno promosso, sono ora pronte a proclamare altre manifestazioni, con le stesse caratteristiche di quella già svolta, per richiamare l'attenzione di governo e Parlamento sull'esigenza di impostare il riordinamento dell'assistenza sanitaria nei suoi diversi settori (mutue, ospedali, farmaci, ecc.) e di avviare la soluzione delle altre questioni.

La riforma sanitaria, da attuarsi sia pure gradualmente, è urgente. Il « deficit » delle mutue avrebbe raggiunto alla fine del 1969 circa mille miliardi.

Il governo si occuperà attivamente delle varie controversie sindacali. Per gli autoferrotranvieri saranno intensificati i contatti con le aziende e le organizzazioni dei lavoratori per favorire la ripresa delle trattative. Sarà portato avanti il tentativo di soluzione della vertenza dei finanziari e dei dipendenti dalle imposte di consumo. Iniziative saranno studiate per accelerare la composizione dei rimanenti « conflitti ».

Giancarlo Fossi

IL SOMMARIO

La condanna del direttore di « Potere operaio »: depositata la sentenza dei giudici di Roma pag. 2

La metamorfosi di Storti: continua l'inchiesta di Gianfranco Piazzesi su uomini e cose dell'autunno caldo pag. 3

Il mito dell'oro: quali gli scopi dell'accordo Sud Africa-Fmi? Articolo di Renato Cantoni pag. 10

Punito Alan Bean: l'astronauta che passeggiò sulla Luna non potrà volare per 30 giorni pag. 11

Chi punta Cagliari e chi azzarda Juve: inchiesta di Giovanni Arpino a metà campionato pag. 13

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9
Economia 10
Dall'estero 11
Automobile 13
Sport 13, 14
Ultime notizie 15

I nostri soldi 2
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 11

I nostri soldi

Tra i due fuochi degli statali

Se la memoria non m'inganna, fu De Gasperi nel 1951 a volere che del suo governo facesse parte anche un ministro per la Riforma della pubblica amministrazione. Tutti erano d'accordo sull'urgenza di una simile riforma, per mettere lo Stato in grado di assolvere i maggiori compiti imposti dallo sviluppo stesso dell'economia. Quando nel 1950 si era creata la Cassa per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, la classe politica italiana aveva implicitamente riconosciuto che la burocrazia tradizionale già stentava a svolgere i compiti di ordinaria amministrazione.

Sono passati nel frattempo diciotto anni, e circa altrettanti ministri si sono succeduti a Palazzo Vidoni. Qualche anno fa, l'on. Luigi Preti — parlando tra il serio e il faceto — si era definito il Luigi XVI della riforma burocratica italiana. Nello stesso spirito, il ministro Gatto attualmente in carica, potrebbe chiamarsi l'Eugenio XIX o forsanche il ventesimo. In tanti anni, e nonostante tanti ministri, la riforma risulta ancora tutta da fare; ma l'opinione pubblica è diventata sempre più insofferente di certe lentezze, di certe procedure complicate, di certi conflitti di competenze. Nell'epoca dei calcolatori elettronici, capaci di lavorare in « tempo reale », appare assurdo che si debba attendere per più di un anno la liquidazione di una pensione o la graduatoria di un concorso e, ancora più a lungo, la soluzione di una comunissima vertenza fiscale.

Ecco perché i governi non possono rinunciare all'illusione della riforma, ed ogni tanto cercano di rompere il lungo immobilismo. Sinora, però, anche i ministri più volonterosi non sono riusciti ad andare oltre la preparazione di voluminosi documenti preparatori. Il passaggio alla fase operativa è stato ogni volta contrassegnato da un rovesciamento nei rapporti con i dipendenti. Il governo proponeva radicali modifiche delle strutture amministrative in cambio di modesti miglioramenti economici; la burocrazia accettava di discutere, chiedendo notevoli miglioramenti della situazione giuridica e retributiva e lasciando in secondo piano — relativamente — i problemi dell'efficienza della pubblica amministrazione.

E poiché gli interessi sono diversissimi, non solo da una carriera all'altra (direttiva, di concetto ed ausiliaria), ma anche da un ministero all'altro e persino tra una direzione e l'altra dello stesso dicastero, il povero ministro della Riforma burocratica si trova perciò coinvolto in trattative frazionate sino all'inverosimile per questioni di quattrini, sicché gli resta pochissimo tempo per i problemi generali relativi al miglioramento della macchina amministrativa. D'altra parte, le grandi confederazioni sindacali hanno scarsa presa tra i pubblici dipendenti proprio perché debbono — almeno entro certi limiti — contemperare le rivendicazioni dei settori più diversi; ogni sottocategoria degli statali preferisce avere un proprio « sindacato autonomo » che ne difenda, quasi su misura, interessi e privilegi, e soprattutto i privilegi. Ciò premesso, nessuno deve meravigliarsi se i sindacati degli statali (compresi sia pure ferrovieri, postini, telefonici, ecc.) sono poco meno di 200!

900 miliardi

E nemmeno ci si può stupire se le trattative fra governo e statali sono così lunghe e costose. Ogni concessione ad una categoria rischia di rimettere in discussione tutte quelle fatte alle altre; e l'*escalation* finisce soltanto di fronte all'impossibilità dello Stato di procurarsi altri fondi. Il costo dei dipendenti statali si aggira ormai intorno al 40 per cento delle uscite complessive di bilancio, e ciò — naturalmente — senza tener conto delle retribuzioni dei parastatali che gravano sui bilanci degli enti di assistenza e previdenza e quindi — in definitiva — soprattutto sulla produzione.

Il caso del « rinnovo » è esemplare. Il governo avviò l'operazione nel 1967, sperando di poter realizzare qualche progresso sulla via della riforma amministrativa. Credette, di averla praticamente conclusa nel marzo 1968 con una spesa di 480 miliardi; non essendo però riuscito a rispettare le scadenze previste, si è visto costretto, per ben due volte, a riaprire le trattative a condizioni più onerose. Siamo così giunti a circa 900 miliardi, ma non è affatto certo che bastino, visto che la legge-delega per la riforma deve ancora essere discussa dal Parlamento e che in tale sede la categoria dei direttivi potrebbe trovare un numero insospettato di sostenitori.

Veri dirigenti

Oggi come oggi, il governo si trova infatti tra due fuochi: da un lato, i direttivi che pretendono un trattamento preferenziale esteso all'intera categoria (oltre 30 mila unità); dall'altro, le tre confederazioni sindacali, che sono disposte a concedere tale trattamento solo per i gradi più alti (non più di 3 mila persone), cioè per i dirigenti investiti di *vere* responsabilità. E' questo un contrasto di fondo dal cui esito forse dipende l'ultima possibilità di migliorare l'efficienza dell'amministrazione statale, senza precipitare il paese nell'inflazione. Non è infatti pensabile che i funzionari lasciati dagli altri settori accettino di essere trattati peggio dei direttivi dei gradi inferiori. E' infatti bastata una simile prospettiva per scatenare tutta una serie di scioperi a carattere « preventivo ».

Altra questione di fondo è se lo Stato riuscirà ad acquisire qualche migliaio di tecnici di prim'ordine (ingegneri, medici, organizzatori aziendali, ricercatori ecc.), retribuendoli a condizione di mercato. Non è infatti possibile andare avanti con ruoli insufficienti, e per giunta scoperti, perché i concorsi vengono disertati, e ciò solo per il fatto che un malinteso egualitarismo impedisce di garantire un trattamento superiore alla media a certe categorie di professionisti di cui la società ha maggiore bisogno.

Personalmente, non chiederei alla riforma della pubblica amministrazione molto più di questo: la cosiddetta « chiarezza retributiva » (cioè l'assorbimento nello stipendio di ogni compenso individuale); il riconoscimento della necessità di un trattamento preferenziale per i « veri » dirigenti ed i tecnici « capaci »; la razionalizzazione delle pratiche e delle spese più comuni. E' un'illusione, quanto meno prematura, quella di poter ridurre il personale mediante l'impiego su larga scala degli elaboratori elettronici.

Arturo Barone

La danza degli elefanti in Piazza San Pietro

Roma. Show fuori programma ieri per l'Epifania dei bambini romani. A ricordo della tradizione dei Re Magi, il Circo americano ha organizzato una sfilata del gruppo dei suoi elefanti davanti la Basilica di San Pietro (Tel. Ansa)

Depositata la sentenza dei giudici di Roma

Perché è stato condannato a 17 mesi Tolin, direttore di "Potere operaio,,

« Ha auspicato e fomentato la violenza » - « La manifestazione di pensiero è tutelata anche quando critica serenamente la legge penale, non lo è quando eccita alla violazione del codice » - Istruttoria a Milano contro Piergiorgio Bellocchio, direttore di « Lotta continua »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Francesco Tolin, nei suoi articoli pubblicati da « Potere operaio » di cui era il direttore responsabile, non si è limitato a raccontare sia pur in chiave critica taluni episodi avvenuti durante le controverse vicende sindacali, ma « ha auspicato e fomentato nuove violenze ». Il Tribunale che, quattro settimane or sono, lo ha condannato a 17 mesi di reclusione, ha spiegato, nella motivazione della sentenza resa pubblica soltanto adesso, che l'insegnante di Padova non ha esercitato il suo diritto ad esprimere liberamente il proprio pensiero ma ha compiuto due reati: istigazione a delinquere ed apologia di reato.

« Si esclude — hanno sottolineato i giudici — *che i reati contestati a Tolin possano essere compresi fra quelli di opinione. Francesco Tolin, infatti, aveva la capacità con i suoi scritti di determinare l'altrui volontà in genere e di suggestionare in maniera da far sorgere il pericolo di ulteriori delitti ed in definitiva di turbare l'ordine pubblico ». « La manifestazione del pensiero* — è stata la conclusione del Tribunale — *è tutelata anche quando critica serenamente la legge penale. Non lo è invece quando eccita alla violazione del codice e costituisce quindi un attentato alle istituzioni in quanto tende al sovvertimento delle stesse. Le libertà costituzionali trovano precisi limiti prima nella legge penale e poi nella Costituzione stessa. L'esigenza di un limite è intuitivamente implicita nello stesso concetto di libertà. Per esempio: la libertà di stampa non contrasta con la repressione che deriva dall'abuso che deriva dallo esercizio di tale libertà ».*

Dopo questa premessa, i giudici hanno esaminato in concreto l'attività di Francesco Tolin attraverso i suoi articoli e, secondo loro, *« l'approvazione »* data dall'insegnante padovano *« per i fatti delittuosi si trasforma addirittura in esaltazione ». « Le criminose azioni dei dimostranti* — è stato posto in rilievo nella sentenza — *degli estremisti, dei gruppetti sono rappresentate come una linea di condotta moralmente doverosa da parte degli operai come unica forma di lotta possibile nel quadro dei rapporti di lavoro e della politica nazionale; tutti gli articoli incriminati inneggiano alla violenza la quale viene glorificata con riferimento agli avvenimenti delittuosi. I disordini, il comportamento degli estremisti, le loro imprese vengono esaltati in contrapposizione all'operato del governo, delle forze di polizia e degli stessi sindacati e partiti politici di estrema sinistra che vengono denigrati in quanto rivolti al mantenimento dell'ordine, al rispetto del diritto al lavoro, alla risoluzione pacifica delle controversie sindacali.*

« L'inneggiamento di Tolin — hanno spiegato inoltre i giudici — *non si limita a quanto avvenuto, ma auspica e fomenta nuove violenze. Sarebbe assurdo non ravvisare negli scritti una chiara direzione verso tesi anarcoidi ed in particolare invitando il lavoratore operaio alla disobbedienza verso le leggi in un particolare ed incandescente momento politico ».*

Stabilito che Francesco Tolin è responsabile, il Tribunale ha risolto il secondo quesito: quello delle attenuanti che gli sono state negate. Per quale motivo? *« Non possono essere concesse* — è la tesi dei giudici — *a chi teorizza e pratica la violenza come mezzo di lotta politica e sociale prospettando come fine il sovvertimento dello Stato democratico nato faticosamente ed a prezzo di tanti sacrifici. La polemica sotto il profilo economico e sindacale è soltanto un falso scopo di questi estremisti che hanno come movente la distruzione dell'ordinamento democratico dello Stato attraverso il disordine ».*

« Occorre affermare — hanno concluso i giudici nella sentenza — *con ogni energia che nell'Italia democratica non c'è spazio per chi predica la violenza da qualsiasi parte essa provenga. Né ha un qualche senso morale e tanto meno alcun legittimo fondamento parlare di violenza come metodo di lotta. Diversi sono i metodi di contestazione che il vigente sistema democratico prevede. E' ammessa la libera espressione del dissenso anche più polemico e più radicale, purché esso avvenga nelle forme di una civile convivenza e nel rispetto assoluto della legalità a garanzia di tutti ed in particolare specie di quelle minoranze politiche tra cui gli stessi autori delle proteste oggigiorno così frequenti. Altrimenti il contrasto di idee si trasforma in rissa. La violenza chiama la violenza e deve quindi essere energicamente respinta quando è portata a sistema ».*

E. E.

Alla Corte Costituzionale

Ricorso contro il reato di propaganda sovversiva?

Lo proporrebbero i difensori di Piergiorgio Bellocchio

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 gennaio.

L'istruttoria sommaria contro Piergiorgio Bellocchio per una serie di denunce relative a quattro numeri del settimanale « Lotta continua » da lui diretto, sta per concludersi. Bellocchio (che è anche fondatore e direttore della rivista « Quaderni piacentini ») è stato formalmente incriminato per istigazione dei militari a disobbedire alle leggi, per apologia di reato e per propaganda sovversiva.

Questi reati sono stati riscontrati in una serie di articoli apparsi sul settimanale « Lotta continua », espressione di un gruppo dell'estrema sinistra extra-parlamentare milanese. Nella qualità di pubblicista, Bellocchio ha firmato come direttore i primi quattro « numeri unici » di « Lotta continua » e i numeri uno e due; in pratica sei numeri. Al sesto numero si è dimesso da direttore.

Sui reati per i quali è stato denunciato sta conducendo l'istruttoria, con il rito sommario, il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Maria Guicciardi. Da noi interpellato stasera, Piergiorgio Bellocchio si è rifiutato di rilasciare commenti. Pare che i suoi legali intendano, in sede di giudizio, di proporre ricorso alla Corte Costituzionale per quanto riguarda il reato di « propaganda sovversiva », sostenendo la incostituzionalità della norma.

g. m.

Durante l'ultima guerra

Decine di spie tedesche lavoravano in Vaticano

Lo rivela la *Civiltà cattolica* - Gli agenti segreti facevano capo a cinque organizzazioni diverse

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 6 gennaio.

Nell'ultima guerra il Vaticano fu terreno costantemente *« sotto la lente di ingrandimento »* da un nugolo di spie, o credute e spacciate come tali, facenti capo ad almeno cinque diverse organizzazioni del Reich: la Gestapo, la Sezione estero del Servizio di sicurezza, il Servizio segreto politico del partito nazista, il Controspionaggio (Abwehr), la Cancelleria del partito alle dipendenze di Martin Bormann e il ministero degli Esteri di Berlino.

Per la prima volta, sulla base di documenti della Segreteria di Stato vaticana, del Politisches Archiv di Bonn, del National Archives and Records Service di Washington, dell'U.S. Document Center di Berlino, il gesuita padre Robert Graham traccia su *« La Civiltà cattolica »* un quadro interessante di questo particolare aspetto dell'ultimo conflitto, premessa, come egli stesso dice, di uno studio più ampio.

« Nella vita di ogni giorno della Santa Sede — scrive il religioso — *è contata anche la intrusione di elementi astuti ed illegali »*, quindi non era da meravigliarsi che in tempo di guerra fossero attuati nei suoi confronti la intercettazione telefonica, il controllo sistematico delle trasmissioni radio, la decifrazione dei telegrammi. Contemporaneamente, i servizi spionistici cercava o di corrompere impiegati infedeli, di introdurre falsi studenti nei collegi romani e negli istituti pontifici sotto l'apparenza della disposizione alla teologia. E vi fu, al tempo stesso, un vero dilagare di informazioni false, inventate di sana pianta da persone che i tedeschi pagarono a tal fine, piuttosto ingenuamente, facendo in pratica arenare i loro intenti di spionaggio in un mare di fantasia.

Gli informatori gravitavano principalmente attorno a Herbert Kappler, a quel tempo addetto all'ambasciata tedesca presso il Quirinale. Il futuro criminale delle Fosse Ardeatine fece, tra l'altro, rapporti a Berlino sul segretario di Pio XII, P. Leiber; ad un certo punto avanzò il sospetto che i comandanti svizzeri delle chiatte sul Reno portassero armamenti del Vaticano.

Kappler aveva anche *« un informatore tra qualche impiegato del Vaticano »*, afferma oggi il P. Graham, il cui nome è però *« del tutto sconosciuto »*. Probabilmente era *« uno dei volontari reclutati in fretta per lavori straordinari addetto alle informazioni per i prigionieri di guerra e non faceva parte della segreteria di Stato ».*

Crede di poter asserire il P. Graham: *« Gli informatori di Kappler erano sempre ai margine, ma non per questo sarebbero stati meno pericolosi; mancano comunque assolutamente indizi che i nazisti avessero spie tra persone vicine al Papa, anche perché il Vaticano non era suscettibile dei soliti adescamenti in uso tra le spie ».*

Kappler poté valersi della stretta collaborazione di un ex monaco, Georg Elling, che si faceva passare per studioso della vita di San Francesco, immesso nell'ambasciata presso la S. Sede con la qualifica di « collaboratore scientifico » e con l'incarico reale di spiare i diplomatici alleati ospiti in Vaticano. Poi nel 1943 Martin Bormann fece nominare un suo diretto assistente, Ludwig Wemmer, come ministro accanto all'ambasciatore Von Weizsacker, con il compito di sorvegliare quest'ultimo e il Papa. Il P. Graham, pur senza farne il nome, cita tra gli informatori il caso di un anziano tedesco già militante nel partito di centro e che aveva riconosciuto Pio XII nel 1930. Passato al servizio della Gestapo, compì vari viaggi a Roma, alloggiando presso suore tedesche.

f. p.

Pare li abbia richiesti il P. M.

Due nuovi arresti per gli attentati?

In settimana i difensori degli imputati potranno consultare i verbali degli interrogatori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Tra qualche giorno, quasi certamente in settimana, gli avvocati difensori avranno la possibilità di consultare i verbali degli interrogatori di coloro ai quali viene contestata la responsabilità degli attentati di Milano e di Roma. Non è molto, ma è pur qualcosa che consentirà di avere un'idea seppure abbastanza approssimativa della situazione e degli indizi che l'accusa ha sinora raccolto in tre settimane di indagini.

Vi è poi l'alibi di Pietro Valpreda a Milano. La zia lo ha confermato: il nipote era a letto con la febbre. Ma se il giudice istruttore Cudillo non ha preso alcun provvedimento, o contro di lei se ritenuta falsa o a favore di Valpreda se invece considerata attendibile, può significare: 1) che l'indagine per controllare la circostanza non è stata ancora conclusa; 2) che la signora potrebbe essersi trovata nelle condizioni di sapere che suo nipote si era chiuso nella sua stanza per l'intero pomeriggio, ma di non poter escludere categoricamente che il nipote possa essersi allontanato a sua insaputa.

Ma — ed è questo forse l'elemento che sembra autorizzare nei magistrati il sospetto — si può prestare davvero fede alla malattia di Pietro Valpreda per il giorno in cui è esplosa la bomba in piazza Fontana, quando il giorno successivo la febbre è improvvisamente scomparsa da consentire al ballerino di uscire di buon'ora?

E. E.

Una lettera a "La Stampa,,

La mortalità infantile

In Italia muoiono ogni anno 20 mila bimbi sotto i 12 mesi: in Europa solo il Portogallo ha un numero più alto (in proporzione) - Mancano i medici specializzati - Perché è stata negata a Torino la cattedra di Puericultura? - L'inadeguata assistenza è causa del forte numero di minorati: sono un milione e mezzo

Su « La Stampa » di martedì 23 dicembre è stato pubblicato un coraggioso e ben documentato articolo di Rosellina Balbi, la quale denuncia alla pubblica opinione lo scandaloso *genocidio colposo* dovuto alla mancanza di un serio impegno pubblico, in conseguenza del quale tutti gli anni muoiono in Italia ventimila bambini sotto i 12 mesi. Approvo quanto è scritto nell'articolo citato e poiché in esso è nominato il « Notiziario » della Società italiana di Pediatria, della quale sono il Presidente, sento il dovere d'intervenire con qualche precisazione.

Mentre sono trent'anni fa l'Italia figurava tra le nazioni europee più avanzate nella pediatria preventiva, nella lotta contro la mortalità infantile, nell'assistenza al bambino, oggigiorno siamo relegati agli ultimi posti, superati in tale triste primato soltanto dal Portogallo dove, in proporzione, muoiono più bambini che da noi. Un grande pediatra francese, Roberto Debré, ha lanciato uno « slogan » che è stato fatto suo dalla Organizzazione mondiale della Sanità: *« La civiltà di un popolo si misura dal tasso della mortalità dei suoi bambini! ».*

Vi è di più! In conseguenza della inadeguata assistenza prenatale e di quella pure insufficiente al momento della nascita e durante la prima infanzia, ci sono moltissimi bambini che sopravvivono, ma rimanendo dei minorati fisici e psichici. Non esistono statistiche esatte, ma da alcuni sondaggi « campione », si può valutare che il numero di questi minorati in Italia si aggiri sul milione e mezzo. E si tratta di soggetti destinati, anche sotto il profilo sociale ed economico, a costituire un grave peso per l'intera Nazione, data l'impossibilità, per essi, di una vita autonoma ed indipendente.

Nell'Unione Sovietica

Nel corso del recentissimo convegno di pediatria preventiva, tenutosi a S. Michele all'Adige (Trento), si primi di novembre dello scorso anno, il Direttore Sanitario Centrale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, prof. Zambrano, ha comunicato che in questi ultimi due anni la mortalità neonatale italiana risulta in aumento. Questa allarmante situazione è la conseguenza di svariati fattori. L'articolista de « La Stampa » ne cita alcuni; ma essi non sono i principali. Indubbiamente il fattore socio-economico gioca una parte importante, perché la mortalità infantile è più elevata nelle regioni italiane più povere, dove più scarsa è l'alimentazione, dove maggiore è la disoccupazione, dove le case sono sovraffollate ecc. Ma a questo proposito voglio ricordare che nello scorso settembre un gruppo di sessanta pediatri italiani, da me guidati, ha fatto un lungo viaggio nell'Unione Sovietica, visitando non soltanto i grandi centri della Russia europea, ma anche le più remote regioni della Siberia e dell'Asia Centrale. Dappertutto il tenore di vita è stato da noi riscontrato alquanto più basso di quello medio italiano; il problema della casa è ben più grave che da noi, perché quasi ovunque, nelle città, persiste la coabitazione ed in genere una famiglia dispone d'una sola stanza. Eppure nell'Unione Sovietica dove, fino a pochi decenni fa la mortalità infantile era quintupla rispetto alla nostra, attualmente è giunta assai al di sotto di quella italiana. Il segreto di questo successo, che ha del miracoloso, ci è stato rivelato dai molti colleghi sovietici, con i quali abbiamo avuto numerosi scambi d'idee. Nell'Urss c'è una efficace tutela igienica della donna lavoratrice durante tutta la gravidanza; il parto avviene esclusivamente nelle maternità, dove maggiore è la possibilità d'immediata assistenza; sia il neonato che poi il lattante vengono continuamente sorvegliati anche con visite domiciliari da infermiere e medici specializzati; ed anche successivamente la sorveglianza dell'accrescimento, l'accurata profilassi continuano fino all'adolescenza.

Gli studenti di medicina, in considerazione della circostanza che la metà dei malati che ricorrono al medico pratico è costituita dai bambini, vengono minuziosamente preparati, nel corso dei loro studi, sulla medicina infantile sia preventiva che curativa. Dirò di più! Si sono costituite, oramai da vent'anni, delle facoltà mediche dedicate esclusivamente alla *pediatria;* e nell'Unione Sovietica il numero di questi medici esclusivamente pediatri supera già i 30.000.

Da noi, mentre negli antiquati e farraginosi programmi delle nostre Facoltà universitarie di Medicina si inseriscono in sempre maggior numero discipline che hanno scarsissima importanza per la preparazione pratica del medico, l'insegnamento della medicina infantile curativa (Clinica pediatrica) è ridotto ai minimi termini, mentre quello non meno importante della medicina infantile preventiva (Puericultura) non è neppure obbligatorio.

E' meglio prevenire

L'Organizzazione mondiale della Sanità nel settembre del 1963 ha diffuso una tabella nella quale erano messi a raffronto il numero dei medici ed il tasso della mortalità infantile in varie nazioni. E' così risultato che l'Italia supera come numero di medici (in proporzione al numero degli abitanti) la Svezia, l'Olanda e la Cecoslovacchia, mentre la mortalità infantile italiana è tripla di quella svedese e di quella olandese e doppia di quella cecoslovacca. Pertanto se, nei riguardi della Svezia e dell'Olanda, la differenza può essere spiegata col più elevato tenore di vita, questa spiegazione non vale per la Cecoslovacchia dove, posso dirlo per esperienza personale, avendo visitato abbastanza recentemente quel Paese, il tenore di vita non è certo superiore rispetto a quello medio italiano.

A Torino si è costituita un'« Unione nazionale per la promozione dei diritti del minore » e nella rivista « Prospettive Assistenziali » che si pubblica in questa città (numero gennaio-giugno 1969) si è proposto di raccogliere le firme di almeno 50.000 elettori, per sollecitare, ai sensi dell'articolo 71 della Costituzione, un progetto di legge d'iniziativa popolare che si occupi degli *« Interventi per gli andicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali ».*

L'iniziativa è certo lodevolissima; ma bisogna notare che ancora tre anni fa il grande medico Bernardino Ramazzini aveva proclamato che *« è meglio prevenire le malattie piuttosto che curarle ».* Perciò ribadiamo il concetto che è indubbiamente doveroso assistere gli andicappati fisici e psichici, ma che è urgente far convergere tutti gli sforzi tesi ad evitare che si creino questi andicappati. Ed è questo soprattutto il compito della Pediatria preventiva, o Puericultura che dir si voglia, i cui insegnamenti dovrebbero essere sempre maggiormente diffusi a tutti i livelli sociali, in tutte le scuole, da quelle elementari su su fino a quelle universitarie.

Ma il ministero della Pubblica Istruzione è insensibile a questi richiami nei anche quello della Sanità rimane inerte. Un esempio recentissimo di quest'incomprensione lo si è avuto in questi giorni a Torino, dove la Facoltà medico-chirurgica era riuscita faticosamente, grazie al concorso di privati, ad ottenere i fondi per convenzionare una cattedra universitaria di Puericultura. Dopo di ciò l'Università di Torino aveva chiesto al ministero della Pubblica Istruzione di poter bandire il relativo concorso; la cosa appariva tanto più facile in quanto altre due Università italiane avevano raccolto i fondi necessari per convenzionare, esse pure, una cattedra di Puericultura.

Comunque tre degli eventuali partecipanti al concorso sarebbero stati subito sistemati ed il governo non avrebbe avuto alcuna spesa da sostenere per queste tre cattedre, destinate a divenire altrettanti centri di propaganda per la tutela sanitaria del bambino. Ebbene! La richiesta del concorso per la cattedra di Puericultura, bandito dall'Università di Torino, è stata rifiutata dal ministro della Pubblica Istruzione. La Facoltà medico-chirurgica di Torino, riunita di urgenza il 19 dicembre si è dimostrata indignata per questo rifiuto e per deliberazione unanime il preside, prof. Gilli, ha inviato al ministro un telegramma di protesta, con la richiesta delle ragioni di questa esclusione.

Il no del Ministro

Non credo che il ministro risponda ai colleghi torinesi. Contemporaneamente egli aveva negato la sua firma anche al concorso per la cattedra di Clinica Pediatrica, chiesto dall'Università di Trieste. Il sottoscritto, come presidente della Società italiana di Pediatria, e tutti i cattedratici italiani di Clinica pediatrica e di puericultura hanno già da vari giorni inviato telegrammi di protesta all'on. Ferrari-Aggradi, chiedendo anche di essere ricevuti da lui personalmente. Ma egli non ha risposto. Vorremmo veramente conoscere le ragioni che hanno spinto, invece, il ministro, a firmare i bandi di concorso per alcune discipline le quali, pur avendo un grande valore scientifico, hanno però di scarsissima importanza per la preparazione del futuro medico pratico, come ad esempio la « Chirurgia sperimentale » e la « Tecnica istopatologica ».

Giovanni de Toni

Presidente della Società italiana di pediatria

DUE+ è il punto d'incontro tra voi e chi vi può aiutare!

- **BARNARD** parla alle mamme che hanno bambini con disturbi cardiaci.
- **La frigidità: lo psicanalista** vi mostra con un caso pratico, come si può vincerla
- **La « pillola della giovinezza »**: parla lo **specialista** italiano che l'ha sperimentata per cinque anni.
- **Anna Freud,** seguendo le orme del padre, presenta in esclusiva ai lettori e alle lettrici di DUE+ la sua recente opera sulla « psicologia del profondo » dei bambini
- **Inserti: nuova serie.** Lo sviluppo dell'**istinto sessuale** nell'uomo e nella donna dall'infanzia alla maturità. La **più esauriente trattazione** mai pubblicata su una rivista!

Anche questo mese una straordinaria offerta-dono: Il DOPPIO MOSAICO che diverte e insegna.

La rivista dei genitori e

DUE+

NOI DUE PIU' I NOSTRI FIGLI

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Matrimoni sbagliati venti anni fa e oggi

Il giudice Rodolfo Venditti ha di recente riepilogato, sulla *Giurisprudenza italiana*, le sue esperienze in tema di separazione personale dei coniugi. Il suo scritto mi ha particolarmente interessato perché, molti anni fa, mi è accaduto di fare a lungo — dapprima come giudice e poi come presidente della stessa sezione di tribunale — un'esperienza non dissimile. A circa due decenni di distanza, vien voglia di tentare un confronto tra l'una e l'altra.

Che cosa è mutato, da allora? Una prima constatazione statistica si impone: le cause di separazione sono enormemente aumentate. E, a quanto risulta, lo stesso fenomeno si è avuto per le separazioni di fatto, quelle cioè che sfuggono all'accertamento del tribunale, ma non per questo sono meno reali e durature. In questi ultimi decenni la crisi della famiglia si è fatta più grave, o almeno più scoperta; un numero stragrande di matrimoni non ha retto all'urto del tempo, rivelando una paurosa fragilità.

Il fenomeno, nella sua imponenza e serietà, non può essere contestato, quali che ne siano le cause. Non si possono chiudere gli occhi di fronte alla realtà. Sembra a volte che i più caparbi oppositori del divorzio — estremo rimedio a un male estremo — si siano resi volutamente ciechi.

Ma sono anche radicalmente mutate, in questi venti anni, le sollecitazioni ambientali e le condizioni sociali che stanno, più spesso di quanto non si creda, alla base delle separazioni tra coniugi. Allora si era appena usciti dalla guerra, dalle rovine, dall'Italia divisa in due. L'incubo della miseria, la prigionia di guerra e i lunghi distacchi, le difficoltà alimentari (rammento, in una causa di separazione, le scrimonie sulle rampogne, in una famiglia borghese, per qualche chilo di zucchero furtivamente sottratto da un coniuge all'altro!), le forzate coabitazioni nella casa dei suoceri, la precarietà del lavoro, il primo violento urto fra una società arcaica, immobile da secoli, fondamentalmente agricola e provinciale e l'improvvisa rivelazione di un mondo diverso, con le sue asprezze e contraddizioni: tutto questo aveva creato tensioni e squilibri gravi anche nei rapporti fra i coniugi.

* *

Oggi l'ambiente è mutato, e addirittura capovolto: ma ci si accorge che il più diffuso benessere economico, la maggiore mobilità nel lavoro, il tempo libero, gli allettamenti della civiltà dei consumi, il trapasso da una società agricola a una società industriale, l'immigrazione nei grandi centri urbani possono facilmente diventare elementi perturbatori della vita coniugale.

Per quel che riguarda, infine, l'intervento del giudice, oggi si dispone, specialmente nei grandi tribunali, della preziosa collaborazione di assistenti sociali; e ci si comincia ad accorgere dell'utile sussidio che possono fornire all'opera del magistrato scienze come la sociologia e la psicologia. Al di là della tecnica giuridica, delle ipotesi di «colpa» previste dal Codice, si intravede la necessità di una più approfondita valutazione globale del comportamento dei coniugi.

Ma c'è qualcosa, nelle cause di separazione, che è rimasto immutato nel tempo: e l'ottimo studio del Venditti ce ne dà una puntuale conferma. Prima di tutto, oggi come allora, sono rarissime le vere e proprie riconciliazioni, sia davanti al presidente nella prima comparizione personale, sia davanti al giudice istruttore nel corso del giudizio di separazione. Ed è logico che così accada. Quando ci si decide al passo estremo di rivolgersi al tribunale, la frattura è quasi sempre profonda e irrimediabile.

Il magistrato coscienzioso non omette mai di esplorare se sussista anche solo una tenuissima possibilità di ripristinare un minimo di reciproca fiducia e tolleranza, di fare appello agli affetti del passato e allo spirito di sacrificio, di prospettare le incognite e le amarezze e le traversie di una vita separata, e spesso amareggiata dalla solitudine, dalle accresciute difficoltà economiche, dalla rinuncia (totale o parziale) alla continua presenza dei figli minori. Ma egli sa, ammaestrato dalla esperienza, che quasi sempre si tratta non già di restituire un ultimo guizzo di vita a un legame compromesso, ma ancora esistente, bensì di constatarne e registrarne la morte.

Piuttosto, ogni sforzo del presidente, o dell'istruttore, potrà e dovrà essere diretto, con buone probabilità di successo, a favorire la separazione consensuale, preferibile in ogni caso alla lunga e sfibrante contesa in giudizio, foriera sempre di risentimenti implacabili, di forsennato spirito polemico (spesso fuorviato dall'odio, dalla vendetta, dal rancore al limite della paranoia), di guasti morali e materiali difficilmente riparabili. Ed è proprio qui, in questo sforzo ostinato, che si misura la pazienza del giudice, la sua imperterrita fede nel prevalere della ragione sulle passioni, il suo equilibrio.

* *

Se c'è qualcosa di vero perfino nel detto popolare che «*una cattiva transazione è sempre meglio di una buona sentenza*», è ancora più evidente che la rinuncia delle parti all'avvilente ricerca e dimostrazione delle rispettive colpe e la decisione di prestabilire, se non d'amore almeno d'accordo, le condizioni del regime di separazione, sono sempre un minor male rispetto all'andamento e all'esito di un giudizio.

Altra nota costante: le separazioni, giudiziali o di fatto, sono molto più frequenti nelle grandi città che nei piccoli centri o in campagna. La spiegazione più ovvia del fenomeno è di solito rintracciata nelle complicazioni addirittura nevrotiche, nelle tentazioni, nel rilassamento del costume, nel lavoro extradomestico della vita cittadina, spesso abissalmente lontana dagli usi patriarcali e dalla maggiore saldezza del nucleo familiare nelle località isolate. Ma se si guarda più a fondo, non si può non dar peso anche al fatto che «*nelle campagne e nelle piccole città operano fortemente i condizionamenti dell'ambiente, i quali talvolta possono indurre i coniugi a salvare la facciata con una vernice di esteriore unità, pur in una realtà familiare gravemente compromessa*».

E ancora: i coniugi che si rivolgono ai tribunali per la risoluzione delle loro controversie appartengono, in netta prevalenza, a categorie economicamente e socialmente modeste. E questo non già perché i motivi di dissidio vi siano più gravi e più frequenti, ma solo perché i ceti privilegiati hanno maggiori «*possibilità di risolvere con una certa facilità ed eleganza i problemi economici che una separazione personale comporta*». Al di sotto di un certo limite, gli obblighi di mantenimento e la necessità di provvedere a due separati bilanci creano spesso situazioni drammatiche e difficilmente risolubili, per cui il ricorso al giudice si impone quasi come una necessità.

Si ricava altresì, dalle statistiche, che le cause di separazione promosse dalla moglie sono nettamente più numerose di quelle promosse dal marito. E' questo un altro segno della inferiorità economica e giuridica in cui la donna è tuttora tenuta dai nostri ordinamenti e dalla nostra società, e che spesso la costringe ad assumere l'ingrata iniziativa del giudizio, per ovviare alle conseguenze di una ingiusta disparità di trattamento.

Infine non è sensibilmente mutato, nell'ultimo ventennio, il rapporto percentuale fra i vari motivi del ricorso solitamente addotti dai contendenti: adulterio, ingiurie gravi, eccessi, abbandono del domicilio coniugale. Piuttosto, si è fatta sempre più palese l'assurdità di circoscrivere l'indagine giudiziaria a questi motivi formalmente previsti dal Codice. Chi ha qualche esperienza di questi giudizi, ben sa che il fallimento di un matrimonio può dipendere da infinite altre cause, non riconducibili a un'astratta ipotesi della legge, ma profondamente radicate nel substrato di una difficile convivenza coniugale. Sarebbe ora di uscire da queste formalistiche strettoie, e concedere la separazione — come da più parti si propone — anche all'infuori della sussistenza di una specifica previsione di «colpa».

Le cause della rottura possono essere infinite, e difficilmente sondabili: come ha detto di recente Iemolo nel corso d'un dibattito, «*talora separano più le piccole cose, abitudini, minuscole ripugnanze, modi di esprimersi, che non le grandi*». Io sono convinto, se ripenso alla mia lontana esperienza, che il giudice può fare qualcosa, pur che vi si impegni con spirito di sacrificio e senza jattanza professionale, per aiutare i coniugi a sistemare nel modo migliore (o meno infelice) i loro rapporti: e tanto più lo potrà se, come anche il Venditti auspica, verrà istituito un Tribunale della famiglia. Ma quanto meno venga consentito al giudice di umanamente intervenire, senza alcuna formalità di procedura, prima ancora che il matrimonio sia definitivamente naufragato.

A. Galante Garrone

UOMINI E COSE DELL'AUTUNNO CALDO

La metamorfosi di Storti

Romano, senza pratica di fabbrica, era riuscito a dare forza alla Cisl pur accettando il «sistema» - Nel luglio scorso, premuto da sinistra e cosciente dell'impazienza operaia, passò a posizioni più dure: contro la «linea Carli», il capitalismo, i partiti - Ma le avanguardie del suo sindacato continuano a combatterlo come un «moderato» incline al compromesso

Roma. Il segretario generale della Cisl Bruno Storti, a destra, in un congresso sindacale. (Tel. Dufoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, gennaio.

Il 17 luglio scorso Bruno Storti, segretario generale della Cisl, inaugurò il sesto congresso confederale con una relazione inconsueta. Al grido di «potere contro potere», Bruno Storti per quasi due ore protestò contro il sottosviluppo del Mezzogiorno e contro «il volto impenetrabile e disumano delle tecnostrutture del Nord»; contro «i padroni» e contro i partiti politici che avevano «perduto i contatti con la realtà sociale del Paese». Storti reclamò tre milioni di nuovi posti di lavoro e criticò le linee direttrici degli ultimi governi di centro-sinistra. Disse no ai criteri programmatici espressi nel «Progetto 80»; no alla strategia degli investimenti disposta dalle grandi industrie; un no categorico alla linea Carli-Colombo, cioè alla politica monetaria e creditizia elaborata dal governatore della Banca d'Italia e dal ministro del Tesoro.

Molti osservatori rimasero interdetti. Chi lo conosceva da vent'anni, e tutto aveva pensato fuori che alla nascita di uno Storti «contestatore». Un lungo passato di sindacalista stava a indicare un uomo che aveva sempre guidato i lavoratori con onestà e coerenza, e con altrettanta moderazione. Questa evoluzione-metamorfosi appariva come un segno dei tempi: era la prova di quanto ormai si fosse fatta viva la tensione in mezzo al movimento operaio.

Diverso da tutti

Come sindacalista, Bruno Storti aveva sempre avuto la vita difficile. Romano, era vissuto nella città meno adatta per comprendere sia i grandi centri industriali del Nord, sia il Mezzogiorno. Impiegato al ministero della Marina mercantile, Storti era rimasto estraneo alla «condizione operaia». E non aveva neppure il fisico del ruolo. L'aspetto baldanzoso, il portamento eretto e il passo scattante, al pari dei suoi abiti vistosi ma di buon taglio, lo rendevano diverso da tutti i suoi colleghi, che di solito hanno l'aria un po' spenta di quegli operai che la domenica si riuniscono intorno a un campo di bocce. Invece Storti, abbronzatissimo anche sotto Natale, sembrava sempre reduce da una crociera o da una gara di sci. La sua faccia lucida e soddisfatta era una faccia da padrone.

Un uomo che riesce ad emergere pur con questi auspici contrari, deve possedere non comuni capacità. Proprio per la sua bravura a nuotare contro corrente Storti fu l'uomo più adatto prima a far sopravvivere, poi a far prosperare un'organizzazione come la Cisl. Per essere davvero vivo, un sindacato deve, infatti, possedere almeno tre qualità: gli industriali debbono temerlo, gli operai debbono credergli, il governo deve rispettarlo. Invece gli industriali avevano paura soprattutto della Cgil e gli operai, con una rozza ma comprensibile semplificazione, ritenevano che i comunisti, così nemici dei «padroni», potessero meglio tutelare i loro interessi. E i vari governi democristiani troppo spesso consideravano i sindacalisti della Cisl compagni di fede e il partito, come docili strumenti per ammansire le inquietudini del mondo del lavoro.

La democrazia cristiana deve molto a Mario Pastore, primo segretario della Cisl, e a Bruno Storti, che fu il suo principale collaboratore e che gli succedette nel 1958. Furono soprattutto loro a far capire agli operai l'inutilità di tanti scioperi politici indetti dai comunisti e a persuadere un buon numero di lavoratori che il sistema economico del mondo occidentale, pur con tutti i suoi scompensi, era sempre meglio del comunismo. Storti seppe poi ripagare gli operai della fiducia che gli avevano concesso. Nelle trattative con gli imprenditori fu sempre esigente; e per affrancarsi dalla incomoda tutela dei democristiani, finì per patrocinare un'iniziativa molto ardita: la completa autonomia del sindacato dalla classe politica. L'operazione di sganciamento è stata conclusa quest'anno: i dirigenti della Cisl hanno proclamato la totale incompatibilità fra cariche sindacali e cariche politiche, sia all'interno dei partiti sia in Parlamento.

La «sentinella»

In passato Storti usava ripetere: «Talvolta il sindacato è come una caserma. C'è una sentinella alla porta, e impedisce al buon senso di entrare. E questa sentinella può avere diversi nomi: ideologismo, demagogia, analfabetismo economico...». Appena quattro anni fa il segretario della Cisl era ancora su queste posizioni. Per lui la convergenza fra gli interessi dei lavoratori e quelli degli imprenditori era più che evidente: «I sindacati — diceva — debbono cercare di far aumentare gli investimenti produttivi e quindi la produzione; di mantenere stabile il livello generale dei prezzi e in tal quadro di far aumentare sia i salari reali sia l'occupazione». Allora l'evoluzione tecnologica anziché apparirgli «disumana», come quattro anni più tardi, veniva invocata e la politica salariale doveva risultare «razionale anche dal lato dei costi».

Contro gli oppositori di sinistra Storti usò parecchie di battute frizzanti. Soltanto «alcuni improvvisati cantautori dell'economia» potevano rifiutare di adoprarsi per un sempre maggiore aumento del reddito nazionale. E a Donat-Cattin, che fin da allora si era pronunciato a favore del sistema politico del mondo occidentale, ma non di quello economico, Storti replicava: «Solo lui può capire dove sta la differenza».

Come mai, da un congresso all'altro, l'integrato si è fatto contestatore? Storti quattro anni fa poteva ancora liquidare le «teste calde» della Cisl con una battuta; oggi i suoi avversari, che stanno tutti alla sua sinistra, guidano i gruppi più forti e più agguerriti: le federazioni del Nord e i sindacati delle industrie e dei servizi. Dinanzi all'invadenza degli oppositori, Storti ha dovuto rinunciare alla sua vecchia filosofia produttivistica. E lo ha fatto forse a malincuore, certo con relativo successo.

I suoi ultimi slogan, pur così risoluti, ormai non appaiono rivoluzionari abbastanza. Gli avversari vedono in lui l'espressione di una concezione burocratica e amministrativa del sindacato, legato alle posizioni moderate, a una pratica di mediazioni al ribasso, sostenuto da un apparato centrale e periferico abituato alla possività». Il povero Storti è accusato di una colpa nuova ma grave: insiste troppo «nella vecchia pericolosa linea dell'ottimismo produttivistico»; non sa elaborare «una strategia anticapitalista».

Deluso e sincero

Per Macario e Pierre Carniti, che guidano le armate dei metalmeccanici, Storti è ormai soltanto un sopravvissuto che cerca di imbrogliare le carte, «modificando il linguaggio, rendendolo più duro, più contestativo» di sinistra, ma rimanendo una forza moderata tendenzialmente incline alla mediazione e al compromesso».

Però sarebbe ingiusto parlare di trasformismo, come fanno i suoi nemici. Molte ragioni di una metamorfosi vanno cercate anche al di fuori del personaggio e dei suoi giochi di potere. Storti è troppo esperto e sensibile per non avvertire l'impazienza degli operai più giovani, irritati dalle incertezze di una classe politica e indignati per le arcaiche strutture di quello Stato che sono chiamati a difendere. Certi suoi slogan risentiti e delusi suonano sinceri; tuttavia anche le sue frasi che appaiono meno convincenti, e sono convinte, hanno certamente un perché.

La poltrona su cui Bruno Storti siede ormai da dieci anni ha qualche gamba incrinata: la sua segreteria si regge su di una maggioranza di appena il cinquantatré per cento dei voti. Non è colpa sua se in Italia i «cantautori dell'economia» sono numerosi almeno quanto quelli dei festival. Lui, Storti, ha dovuto prenderne atto. Ha imparato, purtroppo a sue spese, che quello del sindacalista è un mestiere diverso da tutti gli altri.

Per un sindacalista, la produttività non paga.

Gianfranco Piazzesi

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono apparsi il 30 dicembre ed il 3 gennaio).

LE MOLTE TRAVERSIE DEL LIBRO APPENA USCITO A MOSCA

Emendata per la terza volta la storia del partito sovietico

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 6 gennaio.

Condanna recisa della Cina, delimitazione della responsabilità di Stalin, critica severa di Kruscev, riaffermazione del diritto d'intervento in Cecoslovacchia: questi i punti di maggiore attualità nella terza edizione della *Storia del partito comunista dell'Unione Sovietica*, appena uscita a Mosca.

L'opera ha una vicenda curiosa. Nacque circa trent'anni fa, su iniziativa di Stalin, come «breve corso» propedeutico per le moltitudini russe. Nel '62, dopo il XXII congresso e la destalinizzazione, Kruscev ne ordinò l'integrale rifacimento a Ponomarev, il responsabile dei rapporti con gli altri partiti comunisti. Lo stesso Ponomarev ne ha curato l'attuale versione riveduta e corretta; ma in modo, sembra, non del tutto soddisfacente, perché il libro, messo in vendita lo scorso ottobre, fu ritirato dopo pochi giorni, e oggi presenta ulteriori modifiche, cominciando dalla scomparsa del ritratto di Lenin sulla copertina.

La *Storia del partito comunista dell'Unione Sovietica* copre, in 703 pagine divise in 12 capitoli, un arco di quasi 50 anni, dal 1883 («*Lo sviluppo del capitalismo* e la *posizione delle masse popolari in Russia nella seconda metà del secolo diciannovesimo*») al 1968 («*Il consolidamento della solidarietà del movimento comunista internazionale*», cioè la conferenza del giugno scorso a Mosca). Il confronto, anche rapido, delle due ultime edizioni — il «breve corso» di Stalin fu tolto di circolazione da Kruscev, ed è irreperibile — mostra con chiarezza quali cambiamenti siano sopravvenuti, e sopravvengano ancora, nella politica sovietica.

Condanna della Cina

La Cina. L'edizione del '62 fu pubblicata poco dopo lo «scisma», quando Mosca ancora sperava in una rappacificazione. Conteneva perciò pochi accenni, nel complesso moderatamente favorevoli, al maoismo. L'edizione attuale ribadisce invece che «*l'Unione Sovietica condurrà una lotta decisa contro gli scopi e la linea antileninisti della propaganda cinese, e farà il possibile per la difesa dei propri interessi e la propria sicurezza*».

Parlando del IX Congresso di Pechino, si dice che esso «*approvò ufficialmente il corso antisovietico della leadership e il disordine del movimento comunista*». Si accusa Mao di «*mettere sullo stesso livello ideologico il cosiddetto revisionismo sovietico e l'imperialismo americano*» e di preparare la guerra convenzionale e atomica. Le rare copie della terza edizione apparse a ottobre erano ancora più decisamente anticinesi: sembra anzi che siano state ritirate dalle librerie in seguito al «vertice» tra Kossighin e Ciu En-lai e ai negoziati sulle frontiere.

Stalin. Nell'edizione del '62, si imputava al dittatore di essere stato fondamentalmente antileninista, d'aver dissanguato il paese e le forze armate con le purghe degli Anni '30 (era adombrata persino la sua responsabilità nel l'assassinio di Kirov), d'esser si lasciato cogliere impreparato dall'attacco tedesco. Adesso egli è presentato come il protagonista della collettivizzazione delle terre, dell'industrializzazione e della vittoria nell'ultima guerra. «*Stalin* — dice il libro — *cercò di non offrire ai nazisti nessun motivo d'aggressione, ma di guadagnare tempo con trattative diplomatiche. Una parte precisa della responsabilità della impreparazione dell'Armata Rossa... va addossata ai commissariato della Difesa e ai generali Timoshenko e Zhukov*».

La destalinizzazione

Il libro precisa anche i limiti della destalinizzazione: «*Un esempio di coraggiosa autocritica è fornita dall'aperta dichiarazione del partito sulle gravi conseguenze del culto della personalità di Stalin, e sugli errori e le distorsioni di cui si macchiò soprattutto negli ultimi anni della sua vita... ma al tempo stesso, il partito respinge risolutamente ogni tentativo di usare la critica del culto della personalità a danno dello Stato socialista*».

Kruscev. L'edizione del '62 esaltava l'imprevedibile ucraino come il vero alfiere di Lenin. Questa ne sminuisce invece il ruolo, espungendone il nome dall'elenco dei «combattenti antitrozkisti» e degli eroi di Stalingrado. «*Accomunando la carica di primo segretario del partito a quella di capo del governo*» si afferma «*egli concentrò troppo potere nelle sue mani, e di conseguenza si ebbero violazioni del principio collettivista e soggettivismo*».

La caduta di Kruscev, nel '64, è così descritta: «*Il Comitato centrale stabilì che nella soluzione dei vari problemi non ci dovesse più essere soggettivismo, che cessassero le conclusioni errate e le azioni staccate dalla realtà, che fossero rafforzati i legami con le masse e sviluppate le forze della loro potente creatività*».

Cecoslovacchia. L'ultima edizione (ovviamente, in quelle precedenti, questa parte mancava) sostiene che nell'agosto '68 «*Il Patto di Varsavia sventò un aggressivo tentativo dell'imperialismo di minare il Commonwealth dei paesi socialisti*». Esso accusa l'Occidente di aver giocato «*sugli elementi opportunisti all'interno dei circoli dirigenti del partito comunista... per il rovesciamento del socialismo*». Un giudizio ancora più crudo — identico a quello del '62 — è espresso sulla rivolta ungherese del '56.

Ennio Caretto

SIAE

Società Italiana Autori Editori

SERVIZIO ENCICLOPEDIE

Una buona enciclopedia è un bene di consumo durevole: un sicuro investimento economico e culturale.

E' il regalo migliore.

ENCICLOPEDIA TRECCANI

e tutte le opere edite dall'Istituto della Enciclopedia Italiana

Pubblicazioni dello

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Enciclopedie e Opere di consultazione:

BOMPIANI - MONDADORI
HOEPLI - CASINI
UNEDI - EDITALIA

con eccezionali facilitazioni per acquisti rateali

Per il PIEMONTE: Sede Torino
Corso Stati Uniti 20, tel. 510.684 - 510.685

Agenzie S.I.A.E. si trovano in tutti i capoluoghi di Provincia ed in circa 1500 Comuni

Stamane tornano a scuola 170 mila studenti

Cominciano gli scrutini per il primo trimestre

Solo il 40 % delle medie superiori ha adottato i quadrimestri Le difficoltà dell'inizio hanno influito sul rendimento? - I presidi: «I risultati non sono peggiori dell'anno scorso»

Per i 170 mila allievi delle elementari, delle medie inferiori e superiori, le vacanze sono finite: oggi si torna a scuola dopo due settimane di riposo. Quest'anno scolastico è nato all'insegna delle difficoltà e del disordine. Agitazioni studentesche, lentezza nelle nomine dei professori, scioperi degli insegnanti hanno ridotto a poco più di un mese il periodo dedicato allo studio. E anche in questo tempo le lezioni non sono sempre state regolari.

Il 20 dicembre è stato chiuso l'Istituto industriale Peano. Il preside, con una lettera ai genitori, ha spiegato che la deliberazione del consiglio dei professori era stata determinata dai disordini e che il provvedimento era valido fino al 23 dicembre. Quindi anche in questa scuola le lezioni dovrebbero riprendere oggi regolarmente.

Quale può essere il profitto in questo clima di tensione? E' impossibile fare una valutazione precisa. Parecchi istituti hanno adottato i quadrimestri, quindi gli allievi hanno ancora un mese di tempo per tentare di rimediare qualche interrogazione o compito in classe falliti. Circa il 60 per cento dei presidi, invece, accogliendo le richieste del «Movimento studentesco», ha mantenuto i trimestri come in passato. In queste scuole gli scrutini si iniziano oggi. Al mattino gli studenti «in pericolo» avranno ancora la possibilità di farsi interrogare sulle materie in cui ritengono di essere insufficienti.

Abbiamo sentito il parere di alcuni presidi. Sono unanimi nell'affermare: *«I risultati non sono peggiori che in passato»*. Chi ha adottato i quadrimestri dice: *«I nostri ragazzi hanno ancora un mese per dimostrare la loro buona volontà. Ci sono interrogazioni programmate più da tempo, quindi chi ha intenzione di ripuntualizzare il tempo perduto ha avuto la possibilità di prepararsi durante le vacanze»*. Chi invece ha adottato i trimestri sottolinea: *«I professori, sia pure con fatica, sono riusciti ad interrogare la maggior parte dei ragazzi. Le interrogazioni programmate valute dagli studenti si sono rivelate in parecchi casi, un'arma a doppio taglio. Parte degli allievi le hanno rinviate fino all'ultimo momento, poi l'epidemia di influenza ha sconvolto i loro piani. Così adesso si trovano senza voto e nell'impossibilità di farsi interrogare»*. Tuttavia la percentuale di coloro che non saranno classificati è relativamente bassa: non sono più dell'1-2 per cento.

Nelle medie inferiori, circa il 40 per cento delle scuole adotta i trimestri. In alcune le pagelle sono state distribuite prima di Natale. I presidi spiegano: *«Le famiglie si rendono conto della preparazione dei loro figli. In questo modo c'è la possibilità di sfruttare le vacanze per studiare»*. Come sono i primi risultati? La parola è ancora ai presidi: *«Abbastanza buoni. Le materie nelle quali gli alunni hanno incontrato maggiori difficoltà sono: italiano, matematica, lingua straniera»*.

Che cosa pensano le famiglie di questo travagliato inizio di anno scolastico? C'è parecchio pessimismo, specialmente nei riguardi dei giovani che frequentano le superiori. Alcuni genitori ci hanno scritto per esprimere le loro perplessità. La domanda più frequente è: *«Anche se i nostri figli, bene o male, riusciranno a strappare la sufficienza, quale preparazione potranno avere nelle singole materie? Abbiamo l'esperienza dello scorso anno: la percentuale dei promossi è stata più alta che in passato, eppure c'era ben poca "sostanza" nella loro preparazione»*.

Altri rilevano: *«Tutti sono d'accordo sulle difficoltà in cui si dibatte la scuola, ma nessuno finora ha dimostrato la volontà di fare qualcosa per migliorarla. Le leggine emanate nei momenti "caldi" servono soltanto ad addormentare il datore non a guarire le cause del male»*.

Tra gli studenti i pareri sono discordi. C'è chi vorrebbe *«una scuola più aperta, più moderna, più rispondente alle esigenze dei giovani»*, ma non trova niente da proporre. C'è chi fa qualche proposta, ma viene «sommerso» dal fragore della contestazione. Il Movimento studentesco ha già promesso: *«Lotteremo fino a quando non avremo una scuola nuova: la vogliamo noi: non più classista, ma aperta a tutte le classi degli studenti e dei lavoratori»*.

temperatura di ieri

massima +3,8
minima —5,5

Bollettino meteorologico: segnala inoltre: temperat. media — 1; press. 732,7; umid. 72 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo variabile, visibilità ridotta al mattino per foschia, venti deboli vari, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 6,5; minima — 7,4; media — 1,3. Sole: sorge 8,7; tram. 17,3 Luna: nuova ore 21,36

Temperature dell'anno scorso: massima + 4,3; minima — 0,6.

Sbanda per il ghiaccio e travolge la moglie

In corso Regina Margherita

Un operaio di 28 anni, Felice Apicella, via Freidour 13, ha investito ieri con un autofurgone la moglie Angela, 24 anni, che lo aspettava in corso Regina Margherita vicino al sottopassaggio. Era andato con la madre Raffaella Manuello, 50 anni, a salutare dei parenti, la moglie aveva fatto visita ad un'amica ammalata.

Quando ha visto la moglie si è accostato al marciapiede, ma il furgone ha slittato sul ghiaccio. Il guidatore ha toccato i freni ed è stato peggio. La macchina ha travolto la giovane che è caduta priva di sensi. Angela Apicella, portata al Maria Vittoria dai vigili urbani, è stata giudicata guaribile in una settimana. Più grave la ancora che ha avuto la frattura di una gamba; il marito se l'è cavata con pochi giorni.

— Due scioperi di sono fratturate le gambe in incidenti. Sono Domenico Gardetto di 37 anni, abitante a Sant'Antonino di Susa e Demetrio Vladanna 25 anni, via Bianchi 28. Guariranno in 60 e giorni.

Oggi case senza il gas Tram e pullman fermi

Lo sciopero dell'Atm dalle 10,15 alle 12,15 e dalle 18 alle 21 - Mezzi sostitutivi nel pomeriggio - Attenzione nell'usare i fornelli

Tram, pullman e filobus dell'Atm e della Torino-Rivoli si fermeranno oggi cinque ore. Il disagio che i torinesi devono periodicamente sopportare in questo periodo per gli scioperi dei tranvieri, sarà oggi aggravato dal fatto che le fermate saranno fatte in due turni: dalle 10,15 alle 12,15 e dalle 18 alle 21. Sono ore di punta per lavoratori e studenti che si servono dei mezzi pubblici per rientrare a casa a mezzogiorno e alla sera.

Al mattino non circoleranno mezzi di emergenza. Durante il secondo sciopero dalle 18 alle 21 vi sarà un servizio sostitutivo, organizzato dalla direzione dell'Atm, con autobus militari e privati sulle linee 5, 8, 9, 15, 59 e 60.

Un altro sciopero è annunciato per venerdì dalle 9 alle 14. Funzionerà un servizio di emergenza con autobus militari e privati sui percorsi più importanti. Sono già reperiti i mezzi per servire le linee 5, 6, 8, 15, 59 e 60. Ma l'azienda spera di poter trovare altri autobus per aumentare le corse.

Venerdì faranno uno sciopero di 24 ore anche gli autoferrotranvieri dipendenti dalla Satti, Torino-Ceres e dalla Società Autoindustriale che gestisce la linea Torino-Pino-Chieri. Alle 9,30 nella sala del teatro Romano si svolgerà un comizio sindacale con i dirigenti nazionali di categoria Morra (Cisl), Torricini (Cgil) e Foggelli (Uil).

Anche i gasisti sono in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. Oggi vi sarà uno sciopero nazionale di 24 ore proclamato da Cisl e Cgil. I sindacati *«invitano gli utenti a dare tempestivo avviso alla società erogatrice di eventuali inconvenienti ed a limitare l'uso del gas al minimo indispensabile»*. Anche la direzione della Società per il gas raccomanda *«ai signori utenti di usare cautela nella utilizzazione dei propri apparecchi»*.

Finanziari — Secondo notizie giunte da Roma le trattative per la *«perequazione delle indennità accessorie»* sono a buon punto. Si spera in una conclusione della vertenza entro sabato, ma i sindacati provinciali confermano la *«prosecuzione degli scioperi secondo il programma stabilito»*. Per l'eventuale revoca delle astensioni *«si attendono disposizioni delle segreterie nazionali»*.

Pensionati statali — Lo sciopero dei finanziari li ha colpiti in modo particolare. Per disposizione del Ministero, le Poste pagano gli assegni su presentazione dell'ultimo tagliando. Versano una cifra corrispondente alla mensilità di novembre, salvo conguaglio. Le banche non fanno questo servizio ma chi incassa la pensione presso un istituto di credito può rivolgersi all'ufficio postale che lo ha in elenco. Per conoscerne il recapito telefonare al mattino alla direzione del Tesoro.

Metalmeccanici — Cgil, Cisl, Uil attendono di incontrarsi con la Fiat per l'applicazione del nuovo orario previsto dal contratto. Si tratta di *«ridurre un'ora settimanale all'anno sino al raggiungimento delle 40 ore»*. In previsione dell'inizio della trattativa sabato si riuniranno i consigli dei delegati di fabbrica. Dovranno fornire *«precise indicazioni per l'incontro con la Fiat»*.

Le indagini ai margini del delitto Martine Beauregard

Campagna si decise a confessare perché era sull'orlo del dissesto

Questa è una delle tesi all'esame della Magistratura - I dipendenti della sua società finanziaria interrogati dalla polizia - Il difensore: «L'azienda in difficoltà era quella del padre» - Stranezze del play boy: non pagava i debiti, ma dava grosse mance

Polizia e carabinieri hanno ricevuto incarico dalla magistratura di svolgere indagini sulla situazione finanziaria di Carlo Campagna. Il «play boy», sabato notte, durante la rivisitazione davanti ai giudici Franco e Toninelli, ha detto: *«Mi trovavo in difficoltà economiche disastrose, ho pensato che facendomi arrestare e inventando tutta la storia di Martine, avrei rammassato i creditori, o per lo meno li avrei indotti a essere più comprensivi nei miei confronti»*.

Lunedì sera il dott. Montesano ha interrogato 30 dipendenti della società finanziaria, tra cui l'impiegata Caterina Barettini in Frato, che lavorò fino al 31 luglio nella Carlo Ferraris (la ditta del padre) e poi passò in quella del figlio. *«Mi occupavo — ha detto al capo della Mobile — dell'attività fiscale e scontavo continuamente effetti presso le banche della città. Mi sono licenziata in ottobre: a mio avviso l'attività era florida, anche se negli ultimi giorni in cui io rimasi nella società, il sig. Campagna sembrava preso da una strana ansia come se avesse l'intenzione di cambiare la ditta»*.

Carlo Campagna cominciò a lavorare a 22 anni, quando il padre, dott. Guido, sofferente di una grave malattia, dovette farsi ricoverare in una clinica svizzera. Conferì una procura generale al figlio e così il *play boy*, da un giorno all'altro, si trovò a essere dirigente d'azienda. Dice il suo legale, avv. Foti: *«La ditta di famiglia, cioè la società in accomandita Carlo Ferraris, non si trovava in uno stato vero e proprio di insolvenza, ma certamente aveva un gran difetto di liquidità. Poco tempo prima erano state chiuse le filiali di Genova e Roma e c'erano vertenze fiscali di vario genere. Ebbene, Carlo Campagna, nonostante la sua mancanza di esperienza... seppe fronteggiare la situazione e soprattutto capì che la società aveva bisogno di un ridimensionamento per essere al passo con i tempi. In breve riportò l'azienda su basi molto solide tanto che il padre, quando tornò dalla Svizzera, non gli revocò la procura generale e gli lasciò tutta la responsabilità della ditta. Nel frattempo Carlo Campagna aveva fondato il Credito Finanziario Italiano, con sede in via Andrea Doria, una società a responsabilità limitata che, come tante altre, concede prestiti e mutui fiduciari ad artigiani, professionisti e impiegati. Per fare questo, intrattiene rapporti con le banche, ottiene denaro a lo impresta a interesse maggiore di quello praticato dagli istituti bancari. La finanziaria, fino al momento della costituzione del mio cliente alla polizia, era una società solida. Oggi, è naturale, con il ritiro dei crediti delle banche, la situazione si è fatta delicata»*.

Il riferimento alla situazione finanziaria «disastrosa» del *play boy* riguarderebbe la ditta Carlo Ferraris che in questi ultimi tempi sarebbe nuovamente peggiorata; si parla di un giro di cambiali a vuoto, di mancanza di liquido e di altre difficoltà che avrebbero contribuito, con la costituzione del figlio, al suicidio del dott. Guido Campagna. Come si è detto, la Carlo Ferraris pesava soprattutto sulle spalle di Carlo Campagna ed è evidente che egli ne risentisse le difficoltà. D'altra parte come si spiega il ritardo nel pagamento della clinica San Luca dell'Eremo? Il *play boy* uscì il 10 settembre dopo aver pagato un acconto di 200 mila lire. Assicurò che avrebbe pagato il resto (287.000 lire) ai primi di ottobre: ammettiamo pure che se ne sia dimenticato, ma ricevette ben due solleciti della direzione e non di una legale, senza però darsi cura di pagare. Perché? Distrazione? Noncuranza? Oppure qualcosa di più concreto, di più grave: mancanza di liquido, difficoltà economiche?

L'apparenza era sempre quella del giovane ricco: nel periodo in cui venne ricoverato, dispensava mance con gran facilità e all'infermiera del turno di notte diede, la prima sera, 30 mila lire. Il *play boy* si teneva a sembrare quello che — forse — non era più. Dice un'altra infermiera: *«Aveva l'aspetto molto per bene, e anche fisicamente sembrava in perfetta salute. Glielo dissi, lui rispose con un sorriso: "Signorina, non sono un ammalato, sono un industriale"»*. Andava e veniva quando voleva dalla casa di cura, e al ritorno era quasi sempre ubriaco. Pare che ci sia fatto ricoverare un consigliere d'un amico che in quei giorni si trovava nella stessa clinica "per riposare". Costui, a differenza del Campagna, si comportava in modo molto strano e più di una volta fu sorpreso in atteggiamenti sconvenienti. Quando seppe che il Campagna si era costituito, pare abbia detto: "Adesso arrestano anche me". Su questa circostanza la polizia mantiene il massimo riserbo».

Carlo Campagna e la sorella Renzina durante il sopralluogo avvenuto in corso Matteotti

Ieri, intanto, si è appreso che il ragioniere affittò la 125 chiara dalla Fiat di corso Marconi il 23 gennaio scorso e la restituì l'11 settembre, cioè tre mesi dopo la morte di Martine Beauregard. Ma in quei tre mesi non usò più quell'auto, la nascose in un magazzino di sua proprietà e ne prese in affitto un'altra. Una circostanza, come abbiamo già detto, di estrema importanza, sulla quale la polizia continua a indagare. Con accertamenti analoghi sta ricostruendo, minuto per minuto, la serata di Carlo Campagna del 1° giugno. Gli inquirenti hanno già raccolto importanti testimonianze, tra cui una scritta, sui movimenti del *play boy* fino alle 23,30, ora in cui fu visto da Carla Sabbani ospitare Martine sull'auto. Adesso che ha ritrattato, il *play boy* dovrà far conoscere il suo alibi per contestare un'accusa di omicidio volontario aggravato. I suoi movimenti corrisponderanno a quelli rigorosamente accertati dalla polizia?

Era sola con il fratello colpito dall'influenza

Una bambina aggredita in casa da due falsi esattori del gas

«Ci devi 5 mila lire della bolletta» - Mentre prende i soldi uno la getta sul letto intimandole di star zitta, l'altro afferra il borsellino e alcuni oggetti d'oro; poi fuggono - Tre complici facevano la guardia sulle scale

Rita Biolatti, 7 anni, rapinata dai falsi esattori. Marco Saputo ricoverato all'ospedale

Una bimba di 7 anni che era in casa con il fratellino è stata rapinata da due giovani. Si sono spacciati per esattori del gas, la bambina ha preso il borsellino glielo hanno strappato dalle mani e sono fuggiti rubando anche alcuni oggetti d'oro. Altri tre complici sorvegliavano l'uscita.

E' accaduto in corso Cosenza 81. Al nono piano abita Giuseppe Biolatti, 29 anni, tecnico della Rai, con la moglie Giovanna, 23 anni, e i figli Rita e Giancarlo di 7 e 4 anni. Sabato alle 17 il papà è al lavoro, la madre è fuori per acquisti. Di solito la donna porta con sé i bambini, ma Giancarlo è influenzato e deve stare a letto. All'improvviso suona il campanello, una voce annuncia: *«Esattori del gas»*. Rita apre ed entrano 5 giovani, vanno nel balcone a controllare il contatore. Si accertano che in casa non c'è nessun adulto ed escono.

Un quarto d'ora dopo il campanello risuona. Rita apre e questa volta sono soltanto in due. Uno dice alla bimba: *«Ci devi 5 mila lire per la bolletta»*. Rita sa dove la madre tiene i soldi e va in camera dei genitori. Apre un cassetto ed estrae un borsellino con 30 mila lire. Un rapinatore l'afferra e la spinge contro il letto, l'altro prende il portamonete, due orologi e una spilla d'oro. Rita resta paralizzata dal terrore, il fratellino nella stanza vicina è ignaro di quanto avviene. Pochi minuti dopo i due scappano, nessuno degli inquilini li vede.

Quando ritorna la madre la bimba è in lacrime, sconvolta. Racconta l'aggressione. La donna chiama gli agenti del commissariato Mirafiori. Il brigadiere Caparello compie un sopralluogo, una pattuglia perlustra la zona: dei rapinatori nessuna traccia. Rita è una bimba intelligente, appena ripresasi dallo choc descrive i due aggressori. Sono di media statura, uno ha capelli bruni, ricciuti, veste in grigio, ha parlato con accento meridionale. L'altro è biondo, indossa un giubbotto di finta pelle.

* *

Per trovare una sistemazione al padre anziano, alcuni fratelli hanno finito col litigare: sono volate parole grosse e la controversia è stata risolta dall'arrivo della polizia.

E' accaduto ieri alle 16 in via della Brocca 6, dove abitano due dei fratelli Saputo, con le famiglie. Originari di Palermo, si trovano a Torino da otto anni: sono venditori ambulanti di frutta e verdura. Stefania Saputo, 40 anni, aveva con sé il padre, Marco, 73 anni, dal 19 dello scorso mese. L'uomo è senza una gamba ed ha una mano paralizzata.

La Saputo racconta: *«Ci eravamo riuniti per decidere di trovare una sistemazione definitiva a nostro padre. Io non posso tenerlo sempre con me: ho famiglia, e poi lavoro come domestica. Avevamo concordato di metterlo in un istituto, e lui vi andava volentieri. Avevamo comprato anche la carta bollata, ma all'ultimo momento mio fratello Giuseppe ha detto che non avrebbe firmato quel foglio. "Siamo undici e potremmo tenerlo un mese a testa" ha esclamato. Alla discussione erano presenti anche un altro mio fratello Salvatore e mio cognato Lo Giudice. Dopo un po' sono scesi nell'alloggio di Giuseppe dove hanno continuato a discutere»*.

La discussione ha preoccupato un vicino che ha avvertito il commissariato. E' arrivata una radiomobile che ha portato i presenti al commissariato di Borgo Po. Davanti al brigadiere Iannelli la situazione è stata chiarita. Frattanto il padre è stato portato alle Molinette.

Salgono in 6 e bloccano la cabina dell'ascensore

Era collaudata per tre - Liberati dai vigili dopo due ore

Un ascensore si è bloccato per eccesso di carico in via Bosco 22: sei persone sono rimaste prigioniere nella cabina per due ore. E' successo ieri alle 15,30 quando sei giovani che avevano festeggiato l'Epifania presso una famiglia al quarto piano, sono saliti sull'ascensore, collaudato per tre soli passeggeri.

Premuto il pulsante, l'ascensore si è mosso di pochi centimetri, poi i freni di sicurezza hanno bloccato la cabina. Per liberare i giovani rinchiusi è stato necessario l'intervento dei pompieri che hanno fatto scendere la cabina con la manovra a mano, resa difficile dal sovraccarico. Verso le 17,30, dalla cabina, portata faticosamente al piano terreno, sono usciti i sei.

— Alessandro Sarsano, 31 anni, via Staffarda 7, ieri alle 8,30 percorreva su una «600» corso Re Umberto. All'incrocio con corso Matteotti una «Jaguar» ferma in mezzo alla strada gli impediva di passare. Ha suonato il clacson, poi è sceso. Dopo uno scambio di insulti i due sono passati ai pugni. Il Sarsano è stato medicato al Mauriziano per ferite al volto guaribili in dieci giorni.

Mentre i figli litigano, il vecchio padre finisce all'ospedale

Tornano in Giunta i tre assessori psu per discutere gli 8 miliardi di mutui

Oggi alle 18 - Per i consigli di quartiere sarà indetta una riunione apposita Discordi i pareri sulla delibera presentata dall'on. Magliano il 9 giugno

Si riunisce oggi, per la prima volta dopo le feste, la Giunta comunale. I lavori cominceranno alle 18 e dopo una breve sospensione riprenderanno alle 21; vi parteciperanno nuovamente anche gli assessori del psu. Oltre alle delibere di ordinaria amministrazione, la Giunta dovrà esaminare e discutere gli argomenti che hanno costituito materia delle trattative tra dc, psi e psu: primo fra tutti, il finanziamento delle 55 delibere per opere pubbliche già approvate ma in attesa di fondi (8 miliardi). Poi la società per la Finanziaria pubblica e il bilancio preventivo '70. Quanto ai consigli di quartiere, il comunicato dei tre partiti dice: *«Sarà definito in una prossima riunione»*.

Si tratta di un problema complesso, su cui i pareri sono discordi perfino entro i partiti di maggioranza. Abbiamo chiesto al segretario provinciale dc, Fiore, come verrà affrontato. Ha risposto: *«La sapremo dopo la riunione dei partiti, che avverrà appena possibile per confrontare i punti di vista e concordare l'azione della soluzione»*.

Secondo gl'impegni, l'assessore on. Magliano presentò uno schema di delibera entro il marzo '69. Il documento prevedeva i consigli di quartiere siano 20, ciascuno con venti consiglieri eletti dal Consiglio comunale entro 60 giorni dalla nomina del sindaco e della Giunta. Possono farne parte i cittadini iscritti alle liste elettorali di Torino, eccetto i consiglieri comunali e provinciali, i membri del Parlamento, del Consiglio regionale, della Giunta provinciale amministrativa, ecc. Per ogni quartiere il sindaco nomina un suo «aggiunto», che convoca le riunioni e tiene i contatti con il Comune.

La delibera fu ampiamente discussa il 9 aprile dalla Giunta, ma non si giunse all'accordo. Alla riunione erano presenti anche i gruppi consiliari dc e psi (non mi ancora avvenuta la sostituzione). C'era chi auspicava l'elezione diretta dei consigli di quartiere, o almeno elezioni fatte dalle rispettive assemblee. Altri suggerivano che il Consiglio comunale procedesse alla nomina sceglieendo anche tra i candidati indipendenti. Ci fu infine chi espresse il dubbio che la prefettura non avrebbe comunque ratificato le norme proposte. Ieri il proponente, on. Magliano (psu), ci ha detto: *«Da allora, la questione è rimasta ferma. Ho già sollecitato sindaco e Giunta a riprendere la discussione. Se ci sono modifiche o emendamenti, li discuteremo. In ogni caso, prima delle pronunciarsi in Giunta»*.

L'assessore arch. Picco (dc) ci ha dichiarato: *«L'istituzione dei consigli di quartiere è uno degli impegni amministrativi che più ha subito il logorante peso dei dissensi. Tutto è fermo alla presentazione del provvedimento-quadro. E' stato un errore l'aver voluto un prematuro confronto sui principi, senza un taglio preliminare della situazione torinese, dove già esistevano talune esperienze in atto»*.

L'assessore Fabbris (psi) ci ha detto: *«Dopo la bocciatura della delibera da parte della Giunta, il mio partito presentò una mozione per l'istituzione dei consigli di quartiere come strumento di diretta partecipazione dei cittadini alla gestione dell'amministrazione pubblica, allargandone i poteri. Prima che ulteriori occorra trovare un compromesso, utilizzando i punti migliori dei due documenti, per giungere almeno a un'affermazione di buona volontà»*.

Specchio dei tempi

Valore del risparmio ed equità (un latinista parla di campi e di alloggi) - La professoressa disgustata: gesti priapeschi e bassi stipendi - Tra un uomo e una donna ad Amsterdam - Casi di scarsa sensibilità - Ci spiace contraddirla, ma Alessandria è una città ideale

Un lettore ci scrive:

«Nel messaggio agli Italiani, per il 1970 il Capo dello Stato propone autorevolmente il problema della sicurezza del risparmio. E con ragione: questo, infatti, è il fondamento del benessere e molte proprietà, piccole e medie s'intende, si sono formate con la capacità di rinuncia e con lo spirito di sacrificio del risparmiatore.

«Ma su *La Stampa* lemolo amaramente osserva che la nostra legislazione degli ultimi anni si è espressa nello scoraggiare il risparmio o, meglio, nel mettergli un *plafond*; formarsi cioè il gruzzoletto che consenta l'acquisto del piccolo alloggio familiare, ma fermarsi lì. Che gli "immobili potranno essere espropriati per quattro soldi con una delle consuete leggi, che abbandonano il criterio del valore venale e possono limitare l'indennizzo, fino a che non diventi meramente simbolico. Non investire in case di abitazione, stante il blocco perpetuo dei fitti accompagnato dalle crescenti spese di condominio; non in terre... che tutta la legislazione è volta a scoraggiare il proprietario... ".

«C'è da chiedersi come il concilii con l'alto richiamo del Presidente e con le malinconiche constatazioni dello scrittore il progetto di legge, testé approvato dal Senato, sul così detto *equo* (oh, ironia della parola!) canone in materia di affitti agrari; c'è da chiedersi se i parlamentari si rendano conto della necessità e dell'importanza del risparmio, nonché dell'autentica spoliazione, che si viene a compiere a danno dei proprietari risparmiatori. Che peso ha per quei signori il monito del Capo dello Stato? In quale risultato si compendia il frutto delle fatiche sostenute? E' ben noto che i terreni hanno dato finora al proprietario risparmiatore un reddito dall'uno al due per cento, reddito, non certo, da capitalista ozioso; ora questo frutto verrà meno, perché non potendosi espropriare la proprietà, riconosciuta dalla Costituzione, si vuole espropriare il reddito, trasferendolo dal proprietario al fittavolo. Come possa sostenere gli oneri il padrone spogliato del reddito, Dio solo lo sa!

«A completare il quadro si aggiungeranno i proprietari di alloggi? Pare di sì, poiché la stessa *equità* si sta invocando per regolare gli affitti urbani. Dopo di che dica il lettore se la parola "risparmio" ha ancora un significato o se non sia diventando sinonimo di burla o di dabbenaggine».

Oreste Bodellino

Una lettrice ci scrive:

«Sono una professoressa di lettere, ho 27 anni e insegno in una scuola media. Appartengo a quella rara categoria di persone che sanno soffrire in silenzio e hanno il pudore del male. Vorrei solo dirti che non mi hanno ancora pagato né la tredicesima, né lo stipendio, sì che, non avendo i soldi, sono stata costretta a trascorrere le feste in casa a riflettere.

«Dopo tanti anni di studio, tra liceo, università e abilitazione, il mio stipendio, quando me lo danno, è di circa 120.000 lire il mese (alcuni bidelli della mia scuola, lo so per certo, guadagnano un po' di più). Aggiungasi, per completare il quadro, che gl'insegnanti non hanno neppure uno stato giuridico e che, in questi tempi turbolenti, vengono spesso insultati dagli allievi. Durante uno dei recenti scioperi, per esempio, un brutto ceffo che guidava un corteo, dopo avermi insultata nella maniera più volgare, mi fece uno sconcio gesto priapesco.

«Vi immaginate che cosa succederebbe, se uno facesse un gesto priapesco a un giudice? Eppure, che cos'è un giudice più di un professore? E' più colto? O ha studiato di più? O è più utile alla società? Chiunque capisce che, in un paese davvero civile, la scuola dovrebbe avere la preminenza assoluta, dato che, prima di condannare un uomo, bisognerebbe quanto meno educarlo. Ma il nostro, lo diceva già Petronio Arbitro, è un paese che si sviluppa alla rovescia come la coda dei vitelli.

«Stando così le cose, ho deciso di abbandonare la scuola. Ho letto che le donne di servizio, a Milano, guadagnano fino a 150.000 il mese. Bene, se qualche famiglia a Milano, o a Torino, avesse bisogno di una cameriera, io sarei disposta ad assumermi tale impegno (conosco tre lingue straniere e potrei fare anche l'istitutrice)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Parigi:

«Come corrispondente olandese a Parigi con molto interesse per tutto quello che succede in Italia io leggo tutti i giorni *La Stampa*. Permettetemi di dare qualche informazione supplementare sul divorzio.

«Dal 1957 la legge olandese diceva: "Il marito è il capo della famiglia e la moglie è obbligata verso il marito". Allora accadde questo. Un avvocato a Amsterdam era sposato con una donna che aveva seguito le lezioni di un istituto di bellezza. Questa signora voleva avere il suo proprio istituto, ma il marito non voleva, dicendo che lui guadagnava per due.

«Lei intendeva trasformare la casa che era sua in istituto di bellezza malgrado l'opposizione del marito e iniziò i lavori di trasformazione. Il tribunale di Amsterdam alla richiesta del marito ha convocato la signora, che ha risposto di non volere sottomettersi alle volontà del marito. E il marito ha perso il processo e tutti i processi seguenti. Questo è successo nel 1963.

«Al primo gennaio 1970 sono scomparsi altri articoli della legge che erano sfavorevoli per le donne. Per esempio la donna può risposarsi il giorno dopo la sentenza di divorzio. Prima doveva aspettare 300 giorni. Gli avvocati hanno chiamato questi 300 giorni "i 300 giorni di lutto". Quando nasce un bambino subito dopo il divorzio il secondo marito è il padre legale del bambino. Il tribunale accetta il principio che i coniugi che vogliano separarsi non hanno più una vita sessuale comune.

«La riforma della legge è stata accettata coi voti dei protestanti e dei cattolici, che hanno la maggioranza nel parlamento olandese. Cari saluti».

L. J. Kleijn

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pensionata statale molto anziana e cagionevole di salute. Questo mese se mi è voluto avere la mia pensione sono stata costretta a recarmi personalmente all'ufficio postale col rischio di prendermi una polmonite o una grave influenza. Non sono bastati né le deleghe, né i certificati medici. Desidero ringraziare le autorità per i riguardi e le attenzioni che dimostrano verso i vecchi pensionati.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Per motivi di lavoro mio marito la prossima primavera dovrebbe essere trasferito ad Alessandria. Io, di questa città, ne ho sempre sentito parlare non bene sia per il suo clima, sia per la sua gente, laboriosa senz'altro, ma un po' chiusa. C'è qualcuno che possa smentire tutto ciò che ho scritto? Lo ringrazierei infinitamente e una volta per tutte mi metterei il cuore in pace e cosa più importante non farei più discussioni con mio marito che non sopporta più di stare a Torino dove spero è venuta questa città e non vede l'ora di trasferirsi ad Alessandria».

Grazia Dalbasone

Trovare la persona giusta

Il male della solitudine si acuisce con il progresso? - Una drammatica scoperta: «Dopo la lotta per raggiungere una discreta posizione economica ci si sente improvvisamente soli» - Consigli di 200 lettrici: come vincere la crisi

Pochi giorni prima di Natale un giovane ha scritto a *Specchio dei tempi* il suo dramma: *«Ho 33 anni, una buona posizione, ma in campo affettivo non ho concluso nulla. Se mi metto a parlare seriamente con una donna mi dice che sono un "caro ragazzo" e basta... »*. Decine di lettori, oltre 200 lettrici gli hanno risposto. Il suo non è stato, come temeva, un Natale malinconico: se lo ha detto lui stesso confidandoci gli inviti che ha ricevuto.

Ma la solitudine è un male diffuso, vecchio, ma sempre nuovo. Pare che cresca e si acuisca con il progresso. O almeno diventa più pungente. Lo confermano le lettere che ci sono giunte. Ne sono colpiti tutti i ceti, ma forse in maggior misura quelli più evoluti. Taluni hanno raggiunto una discreta posizione economica, la sicurezza, il benessere, una casa. Dopo sacrifici e lunghe lotte si guardano attorno e riflettono, si sentono improvvisamente soli. Si accorgono che non bastano i viaggi, i balli, le affannose ricerche di distrazioni e svaghi. Il problema forse si risolve soltanto con l'incontro di un'altra persona sola.

Al geometra torinese in questi giorni sono giunte altre lettere. Sono messaggi affettuosi, sopratutto di donne, che cercano di rincuorarlo, di suggerirgli la via per vincere amarezze e delusioni. Parecchi hanno vissuto o stanno soffrendo lo stesso dramma, gli confidano le loro pene. Una ragazza dice: *«Capisco il suo stato d'animo, tutti passano dei periodi tristi. Di fronte a queste crisi ho cercato di reagire facendo del bene a persone più angosciate di me. Rendendami utile agli altri, sono diventata più serena. Posso attendere con fiducia che vengano anche per me giorni di felicità e amore»*.

Una donna consiglia un metodo per superare i momenti di delusione. Scrive: *«Ho visto sfumare più anni più belli della giovinezza senza riuscire a crearmi una famiglia. Spesso mi sono chiesta "perché?". Ho cercato di scoprire la ragione: Forse non sono stata comprensiva? Mi è mancato il sorriso nell'attimo giusto? Una parola inopportuna ha potuto creare una frattura? Se alla fine dell'analisi mi sento tranquilla delle mie azioni, ebbene mi torna il sorriso. Thomas Merton diceva: "Nessun uomo è un'isola". Apprezzi una sincera amicizia, avvicini il dolore altrui, scoprirà che la vita è qualcosa di stupendo anche se spesso fa versare lacrime amare»*.

Una lettrice, commossa dalla tristezza del giovane geometra, lo invita a trascorrere insieme una giornata sui campi di neve. *«Sarà un incontro tra due persone che per molte analogie sono già amiche»*. Afferma: *«Sono economicamente indipendente, ho la mia auto, amici, vado a sciare, ballare, ecc... ma manca anche a me qualcuno che non mi consideri soltanto una brava ragazza, ma qualcosa di più»*.

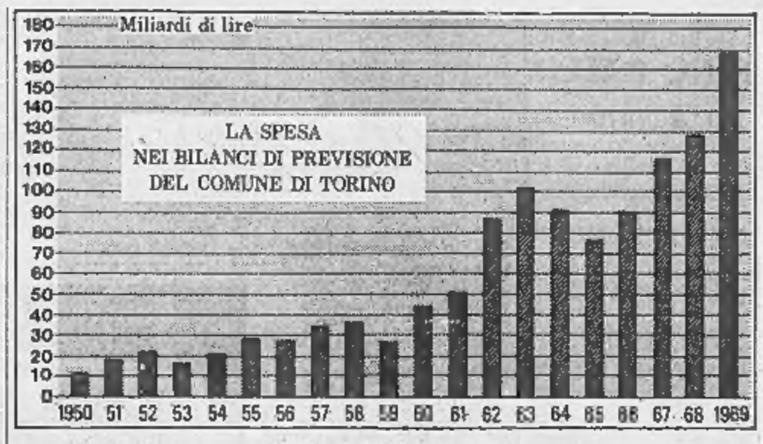
Ancora una lettera di una donna non un lavoro interessante, agiata, con amici simpatici, amata dai parenti. *«Eppure — dice — non sono felice, spesso sono triste, sento che mi manca qualcosa. Conosco quella sottile e insidiosa malinconia che ha colto lei verso il Natale. E' un malessere che paralizza, che non fa più vedere le cose sotto la giusta luce. Nemmeno io ho incontrato il cosiddetto "bravo ragazzo". Ma non soluzione c'è e credo che sia proprio questa: trovare la persona giusta che ci aiuti a risolvere il problema che ci sta tanto a cuore»*.

La vita della città attraverso i bilanci del Comune

Torino dal '45 ad oggi

Breve storia di 24 anni - Alla Liberazione c'erano 689.955 abitanti, rovine in ogni quartiere - Comincia la dura opera per ricostruire e migliorare - Case, scuole, ospedali, servizi pubblici, aeroporti - In un quarto di secolo la spesa è passata da 437 milioni a 169 miliardi - Le entrate tributarie sono salite da 139 milioni a 60 miliardi - L'indebitamento totale del Comune supera i 410 miliardi

Il bilancio preventivo è il documento più importante della vita della città. Rappresenta il quadro dei problemi che l'amministrazione include nel suo programma, indica la graduatoria delle scelte, gli impegni da assumere per intervenire nei vari settori. Entrate e uscite determinano il tenore di vita di una famiglia e sono la base dei suoi piani per il futuro. Così è per la città, che al fine di assicurare il benessere degli abitanti, chiede a ciascuno di contribuire in misura delle sue forze e dispone i servizi indispensabili alla collettività. Un'occhiata ai bilanci di Torino è utile a stabilire, attraverso gli anni, la dilatazione dei compiti comunali per fronteggiare la rapida crescita della città.



Anno 1945. Conquistata la libertà, Torino (689.955 abitanti) si appresta a risanare le ferite della guerra: 56 incursioni aeree e 6820 bombe hanno distrutto o danneggiato gravemente il 37,5 per cento delle abitazioni; il 39 per cento degli uffici; il 38 per cento dei negozi. Inoltre 10.363 locali industriali, 129 scuole e istituti di cultura, 64 cinema e teatri, 1900 laboratori, 1600 autorimesse, 17 mila locali in alberghi, pensioni, collegi, case di cura, 94 chiese. Gravissimi danni hanno riportato i servizi pubblici. Incomincia la ricostruzione.

Rapido sviluppo

Il bilancio della città è di lire 437 milioni. Le spese effettive (ordinarie e straordinarie) comprendono 30,6 milioni per opere pubbliche; 18,6 milioni per l'istruzione; 73,5 milioni per polizia, igiene e sanità; 24,5 milioni per assistenza e beneficenza; 77,5 milioni per il pagamento degli interessi passivi. Entrate tributarie: 139 milioni, di cui 75 per imposte consumo, il cardine della finanza locale.

Nel '50 i residenti sono 726 mila, il bilancio è salito a 11,5 miliardi. L'importo delle spese per opere pubbliche è di 1,8 miliardi; per l'istruzione 931 milioni; per polizia e sanità 1,5 miliardi; per l'assistenza 849 milioni. Gli interessi passivi superano il mezzo miliardo. La pressione tributaria si è fatta più pesante: 3,5 miliardi per imposte consumo, 900 milioni per imposta di famiglia; il Comune raccoglie in totale quasi 7 miliardi.

Nel quinquennio che segue Torino mette le basi per il suo sviluppo: crea l'aeroporto; elabora il piano regolatore; sopraeleva vecchie scuole e ne costruisce di nuove; avvia il piano Torino-Casa; dona i terreni per la clinica pediatrica, l'ospedale infantile, l'Astanteria Martini; dota dei servizi essenziali la nuova unità della Falchera; progetta la Galleria d'Arte moderna, restaura il teatro Gobetti e accantona somme per ricostruire il Regio; istituisce il Comitato alleviamento disagiati. Per tre volte — nel '51, '52, '53 — il bilancio normale si presenta in disavanzo.

Nel '55 gli abitanti sono più di 821 mila. La «grande immigrazione» è in pieno svolgimento. Entrate e spese della città pareggiano sulla cifra di 28,6 miliardi, s'impostano mutui per due miliardi (350 milioni per nuove scuole, 250 per la Galleria d'Arte moderna, 300 per il Regio ecc.) e se ne contraggono altri per le «municipalizzate»: uno produttivo — 6 miliardi per il potenziamento dell'Azienda elettrica — e uno improduttivo: oltre un miliardo per l'Atm il cui passivo ha cominciato a crescere vertiginosamente.

Lo sforzo richiesto al contribuente sale a 6 miliardi per la sola imposta consumo; a 1,5 miliardi per l'imposta di famiglia, a 1,6 per industria e commercio. Si recuperano, con diligenti revisioni, gettiti arretrati: per 1 miliardo. Incomincia il «boom», con il tumultuoso sviluppo edilizio, il decentramento industriale che trasferisce sull'area metropolitana i problemi di Torino, il rapido aumento della popolazione. Gli immigrati oscillano annualmente intorno ai 50 mila; nell'anno del centenario toccano l'apice: 76 mila arrivi contro 22 mila partenze.

I bilanci del '60 e '61 (55 e 61 miliardi) sono significativi: «*L'imponenza delle cifre* — nota la relazione del '60 — è in *stretto rapporto con la crescita della popolazione, postula un continuo aumento di spesa per l'edilizia popolare e scolastica; per la beneficenza, la viabilità, i problemi ospedalieri e del lavoro*». Le spese ordinarie assorbono 25 miliardi; più di 29 le straordinarie. Il programma di opere pubbliche comporta mutui per 12 miliardi. La città subisce l'urto delle nuove masse con strutture che scricchiolano. Gli impegni aumentano: si accendono mutui per 26 miliardi e il loro costo complessivo sale a 6 miliardi.

Nel '61 il milione di abitanti è sorpassato, raddoppia la spesa destinata a opere pubbliche: per la sola viabilità e apertura di nuove strade, fognature, ponti: 5,5 miliardi in via straordinaria. Sono «straordinari» anche gli investimenti di 3 miliardi per le scuole (cifra totale del capitolo 5,4 miliardi); di 4,6 per l'acquisto di aree ed espropri; di 1,9 per ospedali.

Il bilancio è più che mai rigido. Di fronte alla necessità di «*soddisfare bisogni collettivi non più dilazionabili*» si richiede ai torinesi un sacrificio ulteriore: vengono inasprite le imposte di consumo con l'aggiunta delle supercontribuzioni (totale 9 miliardi), viene dato un nuovo giro di vite all'imposta di famiglia che assicura un gettito superiore ai 4 miliardi con un aumento del 14 per cento nell'ultimo anno. In totale le entrate tributarie superano i 21 miliardi. La pressione diverrà di anno in anno più gravosa. Il Comune deve acquistare aree, potenziare servizi anche sociali, colmare il deficit dei trasporti (anche Caselle è passivo), fare case e scuole. Al 1° gennaio '61 il debito del Comune sfiora i 149 miliardi.

Il bilancio di previsione sale a 87 miliardi nel '62; supera i 100 nel '63, anno in cui si ultimano opere pubbliche per 12 miliardi; ne sono in corso per 11 miliardi (scuole, mercati e lo sventurato Regio) e di prossimo appalto per 27 (compreso il mattatoio per 4 miliardi e l'ospedale Martini per 1,3). Sono in costruzione case municipali per 2 miliardi, si sta per affidare l'edificazione di altri 7500 vani per un totale di 6,6 miliardi.

Difficile congiuntura

Sono gli anni in cui il costo della vita segna una veloce impennata. E' la difficile congiuntura anche per la gestione pubblica. Nel '65 la nuova Giunta, con a capo il sindaco Grosso, decide di presentare il bilancio in disavanzo per 8,6 miliardi. I motivi sono tre: il deficit dell'Atm (4 miliardi), l'accresciuta spesa per il personale (22 miliardi, il 39,5 per cento della spesa totale) e degli oneri per i mutui: se ne impostano per 16,5 miliardi. Si parla di «Comitato della scure». Ma chi ne fa uso è la commissione per la finanza locale che taglia le spese. Il deficit viene ridotto a 2 miliardi.

Ma il disavanzo accresce le difficoltà dell'amministrazione pubblica. Al «*forzato abbandono del pareggio*» segue un ritorno altrettanto forzato. Il «*sincero atto di riconoscimento*» di una situazione di fatto dura un anno solo. Il bilancio normale viene riportato in pareggio: 91,7 milioni nel '66; 118,8 nel '67; 129 nel '68.

E' storia recente. Nel '68 il debito costituito dal Comune supera i 393 miliardi, gli interessi passivi (19 miliardi) assorbono il 30 per cento delle entrate ordinarie e il 41 per cento le spese per il personale. Si fanno mutui per 35 miliardi, ma 10 servono a ripianare il deficit dell'Azienda tranvie.

Le spese previste sono ingenti in campo economico (28 miliardi), sociale (33 miliardi), scolastico (16 miliardi) e della sicurezza pubblica (4 miliardi); ma la città di nuovo in espansione richiede interventi più solleciti, una politica più coraggiosa e dinamica che assecondi il suo ritmo di crescita. Nel bilancio '69, prima edizione, la pressione fiscale 60 miliardi è «ai limiti di rottura»; il disavanzo dell'Atm e dell'azienda raccolta rifiuti assorbe il 21 per cento delle spese (83 miliardi) da finanziare con mutuo. Si prevede di contrarne dei nuovi per 37 miliardi. Il debito totale supera i 410 miliardi.

Il documento non accontenta nessuno. Gravi problemi urgono con l'immigrazione in ripresa: case, scuole, strade e viabilità, servizi pubblici in estensione. Il dibattito si allarga. Promossa da *La Stampa*, una tavola rotonda a cui partecipano esperti e tecnici, indica sette vie per risolvere i problemi di Torino «città che scoppia». Il bilancio viene rifatto e presentato in pareggio per 169 miliardi. Il ritocco più importante riguarda i mutui, 21 miliardi in più, totale 58 miliardi, per far fronte ai piani della scuola e della 167. Viene varata anche la Finanziaria pubblica: dovrà integrare le possibilità del bilancio «*in relazione ai problemi scaturiti dal forte sviluppo demografico di Torino*». Siamo alla cronaca di questi giorni.

c. s.

Cinque anni di guerra: pensione 60.000 lire l'anno

Solo, nella più squallida miseria un "Cavaliere di Vittorio Veneto,,

Ha 77 anni - Dice: «Mi hanno dato la croce al merito, ma nelle mie condizioni sarebbe meglio una croce al cimitero». - "Specchio dei tempi" gli ha portato un aiuto

(Dal nostro inviato speciale)

Fossano, 6 gennaio.

«*Mi hanno consegnato la croce di Vittorio Veneto, la medaglia d'oro dei reduci della ultima guerra mondiale. Mi hanno anche assegnato il sussidio di 60 mila lire all'anno in cambio dei 60 mesi che ho passato in grigioverde. Nelle mie condizioni, sarebbe meglio una croce al camposanto*». Questa l'amara riflessione di Battista Cavallo, classe 1893, che combattè sul Piave e rischiò la pelle giorno per giorno quando faceva parte del 4° Genio pontieri fino alla ritirata di Caporetto.

Siamo in un tugurio della borgata Rastello di Murazzo, una frazione di Fossano immersa nella neve. Un pagliericcio sul quale pendono tendaggi di ragnatele, un tavolino sgangherato, una stufetta che non tira, un castello che penzola dal soffitto e serve a difendere qualche lozzo di pane dalla voracità dei topi che sono i veri padroni della bicocca. Abbiamo di fronte una creatura che sembra uscita dalle pagine dei «Miserabili». Al posto delle scarpe un paio di ciabatte sfondate, un cappotto stinto, una giacca che forse era nuova trent'anni fa. Al bavero della giubba, la croce di cavaliere di Vittorio Veneto e la medaglietta d'oro che il sindaco di Fossano ha solennemente consegnato nell'ottobre scorso a Battista Cavallo nella canonica di Murazzo: quella croce che lui cambierebbe con una al cimitero, tant'è avvilito e malandato.

Al ritorno dalla guerra del '15-18 Battista Cavallo aveva ripreso l'esistenza grama del bracciante agricolo. Qualche anno dopo era partito per l'America, povero emigrante senza pretese. Coltivava il frumento e il mais, sgobbava come un negro e guadagnava appena da vivere. Meglio tornare a Murazzo, dov'era nato e cresciuto. Ha continuato a lavorare nelle cascine, naturalmente senza che nessuno pensasse a versare per lui i contributi per la pensione. Tre anni addietro ha dovuto smettere: le gambe non lo reggevano più, l'asma lo tormentava. Non si è mai sposato, non ha parenti. Non possedeva nemmeno un rifugio. Si è sistemato in una casupola abbandonata dai proprietari, spoglia e gelida. Da allora Battista Cavallo tira avanti sulla carità del prossimo.

Ai primi di dicembre s'è ammalato di «spaziale». Lo hanno portato all'ospedale di Fossano, c'è rimasto una decina di giorni. Poi dovette lasciare il posto a quelli più gravi di lui, tornare nel suo tugurio sferzato dal freddo. Il parroco di Murazzo cercò di farlo accogliere nell'ospizio dei vecchi: tutto occupato. Arrancando con il bastone, Battista Cavallo bussa alle case della frazione pregando di lasciargli trascorrere la notte nella stalla insieme con le bestie, per non morire assiderato.

I contadini esaudiscono a malincuore la sua richiesta: non perché si disinteressino della sua situazione, ma perché temono che qualche mucca si liberi della catenella e calpesti lo sventurato immerso nel sonno. Un caso penosissimo, indegno di un paese civile. Possibile non si trovi un ricovero per questo reduce solo al mondo, invalido e nella più squallida miseria?

Un gruppo di iscritti al circolo «Acli» di Murazzo ha scritto a *Specchio dei tempi*, invitandolo a rendere pubblica la sorte del «cavaliere Battista Cavallo». Purtroppo non dipende da noi risolvere il problema di assicurare un tetto e un'assistenza idonea al reduce sfortunato. Spetta alla società evitare una tragica conclusione della vicenda. Dal canto nostro abbiamo consegnato al signor Antonio Mina, presidente del circolo, centomila lire per le necessità immediate dell'ex-geniere: un paio di scarponi, indumenti di lana, qualche pasto caldo in attesa del ricovero in un ospizio.

Giorgio Lanf

Battista Cavallo, il vecchio reduce senza un rifugio

Le offerte

Pubblichiamo il quarto e ultimo elenco delle offerte inviate a Specchio dei tempi *nelle due settimane precedenti il Natale, per un importo complessivo di 16 milioni 803.635 lire:*

R. Q. in memoria di Rita Borio 3000; Perfumo G. Franca - Alessandria con auguri di buon Natale 3000; In memoria del mio caro fratello defunto - Galeri Gabriella 3000; Monica e Gianni per i bimbi poveri 2500; Sig.ra Schenone, Sampierdarena 2000; R. M. da Sanremo 2000; N. N. 2000; Ricordando la Mamma - N. N. 2000; N. N. 2000; N. G. 2000; N. N. 2000; Carlo e Teresa 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Nanda e Henry 2000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII Avanzani Cesare e Marianna - Vicoforte 1500; Danilo Edvige 2000; Carlo Francesia per un bambino povero - Aosta 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - S.S.M.N. S. 2000; B. O. Valenza 1500; Giorgio e Giuliano in onore di Papa Giovanni XXIII 1500; A. G. S. in ringraziamento a S. Dorotea 1000; N. N. 1000; A. G. S. in ringraziamento a S. Antonio 1000; N. N. - Genova 1000; D. L. E. in memoria di Papà e Mamma 1000; N. N. 1000; Una pensionata 1800; In onore di Papa Giovanni XXIII - G. A. G. 1000; Palma e Irma per i bimbi abbandonati 1000; P. P. F. 1000; Paolasso Eleonora - Peroga Arg. 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazie - Genella Natalina 1000; Martinotti Enrico 1000; Mariuccia Fiore per far sorridere un bimbo a Natale 1000; C. G. 1000; Pia - Pinale 1000; Angelo - Angela in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000; Una Nonna a Papa Giovanni XXIII 1000; Per Enrico 1000; In onore di S. Antonio - S. G. 1000; Una giovane torinese - M. Ferrero 1000.

Totale L. 30.803.635.

Per il vigile ucciso mentre prestava soccorso

Per Delfino Fissore, la vedova del vigile di Savigliano uccisa mentre prestava soccorso, abbiamo ancora ricevuto:

N. N. L. 20.000; A. F. P. 300; N. N., Saluzzo 2500; G. M. Alessio, 10.000; N. N. 25.000.

Totale	L. 58.800
Totale precedente	L. 276.600
Totale generale	L. 334.800

(Già consegnate lire 276.600).

Notte di ansia per due giovani sposi a Moncalieri

Un bambino inghiotte un chiodo di sette centimetri, sarà operato?

Lo teneva per gioco tra le labbra, gli è scivolato nello stomaco per una spinta della sorella di 4 anni - Stamane i medici decideranno se ricorrere all'intervento chirurgico

Due giovani sposi sono in ansia per il loro figlioletto: ha ingoiato un chiodo, oggi i medici decideranno se è necessario un intervento chirurgico per estrarlo.

La disgrazia è accaduta ieri verso le 13 in borgo S. Pietro di Moncalieri, dove in via Cairoli 31 abitano Salvatore Messineo, 22 anni, autista, la moglie Tiziana Coniglio, ventiquattrenne, e i due figli: Massimiliano, di 5 anni, e Anna di 4. Nel maggio scorso i coniugi avevano perduto una bambina di 2 anni, Daniela, stroncata da una fulminea malattia. Tre giorni fa è deceduta la madre della donna.

Per arrotondare il salario del marito, la signora Tiziana incapsula in casa i chiodi che servono per le rifiniture delle automobili. Ieri il bambino se ne è infilato uno tra le labbra, per gioco. La sorellina, senza immaginare le conseguenze del gesto, gli ha battuto la mano sulla schiena e il contraccolpo ha fatto scivolare nell'esofago il chiodo, lungo sette centimetri. Massimiliano non ha sentito dolore, ma è corso piangendo dalla madre per raccontarle la disavventura. In quel momento rincasava il padre, che con un cognato ha portato d'urgenza il bimbo al «pronto soccorso» delle Molinette.

La radioscopia ha accertato che il chiodo si era fermato nello stomaco, senza provocare lesioni. Se non sarà espulso per via naturale, com'è probabile, oggi il piccolo dovrà subire l'operazione.

★ ★

Un palo della luce è caduto ieri su un giovane in bicicletta che è riuscito con un balzo ad evitare di essere travolto. E' accaduto alle Vallette in viale dei Mughetti angolo corso Toscana. Qui passa una linea elettrica a 380 volt sorretta da pali di legno. Alla linea è sovrapposta perpendicolarmente un filo che attraversa la strada per portare la luce ad un gruppo di case sul lato opposto.

A causa delle piogge, uno dei pali si è inclinato e il filo è scesi restando a circa due metri dal piano stradale. Alle 12,30 un camion guidato da Francesco Perucci, via Nizza 81, è passato in viale dei Mughetti. Il cassone si è impigliato nel filo, strappandolo e tirandosi dietro il palo.

Nello stesso istante, sul lato opposto della strada arrivava Antonio Carbone, 17 anni, via delle Fervinche 9: «*Ho visto il palo che mi cadeva addosso. Ho frenato e sono balzato via dalla bicicletta. Appena in tempo. Quando i fili hanno toccato l'asfalto, ho visto delle scintille*». L'Enel, dal canto suo, ha precisato che sulla linea non passava corrente.

Massimiliano Messineo in braccio al padre che lo porta all'ospedale - Il palo che si è abbattuto sulla bicicletta

Rapina a un benzinaio stanotte a Castiglione

Marito e moglie aggrediti - Il bandito fugge con 80 mila lire

Un rapinatore ha assalito stanotte il gerente del distributore della Total a Castiglione e dopo averlo tramortito con un colpo al capo lo ha depredato di 80 mila lire. La vittima è Achille Siri, 46 anni. Verso l'una e mezzo era nel chiosco e con la moglie Elena Colombano faceva i conti. Il rapinatore, sui 29 anni, alto un metro e 80, è entrato impugnando una pistola.

La Colombano è rimasta impietrita. Il marito si è gettato al bandito per disarmarlo. Ma questi lo ha colpito alla testa con il calcio dell'arma, poi è fuggito con i soldi. Lo stordimento del Siri è durato pochi secondi. Quando si è ripreso, si è lanciato all'inseguimento del bandito, scappato a piedi verso Torino. Ma ha perso le tracce.

Arrestato un maniaco della divisa militare

A Roma vestito da ufficiale di polizia rischiò di comandare un drappello di agenti durante uno sciopero

In via Carnaia, davanti alla caserma, un ufficiale dei carabinieri ha fermato ieri sera un falso tenente di fanteria che già aveva arrestato qualche anno fa, a Foligno, con l'uniforme dell'aeronautica. Si tratta di Ugo Ferrari, 32 anni, Carrara, pregiudicato di questi reati.

Ha cominciato la carriera a Roma. Era stato riformato per deficienza toracica, ma le divise lo tentavano. Un giorno al mercato di Porta Portese ne comprò una dell'aeronautica, 10 mila lire. Una settimana più tardi ne acquistò una nuova fiammante, da tenente, con una stella in più di quella che aveva preso al mercato.

Da allora ha continuato imperturbabile nella sua «vocazione». E ogni volta che lo arrestano e gli prendono la divisa, ne approfitta, appena è rimesso in libertà, per procurarsene un'altra. A quanto risulta non vi è specialità delle forze armate che abbia trascurato, ad eccezione della Marina. Si è vestito da ufficiale dei carabinieri, della Guardia di Finanza, della Pubblica Sicurezza. Con quest'ultima divisa, sempre a Roma, nel novembre scorso passò in una piazza dove gli edili in sciopero stavano una manifestazione. Lontano dal supporre che fosse un mistificatore, un funzionario di polizia gli ordinò di prendere il comando di un gruppo di agenti. Egli cercò invano di scantonare. Per non suscitare sospetti, si mise infine alla testa dei poliziotti. Il caso volle che nello stesso servizio fosse impegnato un maresciallo dei carabinieri di Carrara che lo conosceva. Fu smascherato. Appena in libertà, comprò un'altra divisa e fuì a «Regina Coeli».

Condotto alla «Podgora» e interrogato dal capitano Formato, il Ferrari ha rivelato di essere giunto da Pisa domenica e di aver preso alloggio da un'affittacamere di via S. Quintino. Nella sua camera i carabinieri hanno trovato 800 mila lire in contanti, la copertina di una tessera con le insegne pontificie e un anello episcopale. Questi oggetti lasciano supporre che egli non sia soltanto un maniaco delle divise.

Un agente immobiliare è morto per l'influenza

E' morto ieri per complicazioni influenzali il rag. Cesare Furbatto di 73 anni, abitante in corso Turati 6. Si era ammalato pochi giorni prima di Natale, poi per il sopraggiungere di una polinévrite acuta era stato ricoverato presso il centro rianimazione delle Molinette. Nonostante le cure, le sue condizioni sono peggiorate.

Il rag. Furbatto era stato impiegato in banca per 15 anni, diventando poi agente immobiliare, molto noto in città. Era presidente onorario dell'associazione piemontese agenti immobiliari e membro dell'associazione commercianti.

Riportata al padre la ragazza trovata in una "famiglia hippie,,

Diciotto anni, era fuggita da casa lasciando il figlio ai genitori Viveva con altri sette giovani in un casello ferroviario - Vendevano disegni e monili di ferro che fabbricavano con rottami

Diciotto anni: una vita sbagliata. E' Ester Gifuni, la diciottenne trovata dalla polizia in un casello ferroviario presso Napoli. Viveva in una «famiglia hippy», con altri sette giovani: cinque maschi e due ragazze. Li hanno sorpresi mentre dormivano, a coppie, nei sacchi a pelo. Dopo i consueti interrogatori sono stati rimandati a casa col foglio di via. Ester è arrivata ieri, in mattinata, dalla polizia femminile l'hanno accompagnata nella sua abitazione di via Montemagno 35.

Uno sguardo altero, il volto che non tradisce alcuna emozione. Ha salutato il padre e la madre, ha abbracciato la sorella Amalia, di 16 anni. Della sua avventura non ha voluto parlare. Nulla sembra turbarla: a 18 anni, in seguito ad una relazione con un capellone, era diventata madre. Il bimbo ora è affidato ai genitori di lei. La polizia si è occupata più volte della ragazza. Nel '66 era comparsa in Corte d'Assise, sospettata di complicità con due giovani che avevano tentato di ricattare un pittore, presso il quale faceva la modella. Per la sua giovane età aveva ottenuto il perdono dal giudice.

Scappata da casa, era stata rinchiusa al Buon Pastore. Fuggita, era stata fermata durante una retata di prostitute. Alla polizia aveva fornito false generalità. Riportata nell'istituto, aveva tentato di uccidersi con i barbiturici. Riaccolta in casa dai genitori, che speravano di riuscire a guarirla, si era di nuovo allontanata. Il padre aveva denunciato la nuova fuga alla polizia. L'avevano cercata dappertutto: Ester era a Napoli, con gli amici hippies. Vivevano vendendo disegni (lei è una brava disegnatrice) e oggetti di bigiotteria che fabbricavano con rottami di ferro.

— Albino e Beatrice Quariesan, di 27 e 21 anni, al ritorno a casa ieri a mezzanotte hanno visto in piazza Sabotino cinque teppisti che prendevano a calci una «500». L'uomo si è avvicinato per rimproverarli ed è stato aggredito. Anche la moglie è stata colpita al viso con schiaffi e pugni: è stata ricoverata in osservazione all'ospedale Maria Vittoria. Gli aggressori sono fuggiti.

Ester Gifuni

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

psicologia applicata

Corso serale di aggiornamento. Inizio: 10 gennaio in c. Vittorio Em. 74, tel. 535.863 - 538.901.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

operatori e programmatori G.E. ed I.B.M.

13 corsi: inizio corsi operatori, programmatori meccanografici ed elettronici. Altri corsi: steno, dattilo, paghe e contributi, consulenti, perforatrici, elettrocontabili. Sist. Via Pò 2, telefono 547.573.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento al prezzi migliori con le istruzioni.

alle 7,30 siamo da voi. tutte le mattine per tutto l'anno

È un impegno gravoso e già temiamo che qualche volta potremmo non farcela. Ma è un impegno stimolante, che ci impone orari difficili ed una puntualità che vorremmo assoluta. È un impegno che ci prendiamo e che siamo certi di riuscire ad assolvere: ogni mattina alle 7,30 LA STAMPA sarà alla porta dei suoi abbonati, anche la domenica e le festività.

abbonatevi a

LA STAMPA

LE PRIME SULLO SCHERMO

La "dolce„ educazione di Giacomo Casanova

Il film di Luigi Comencini descrive le prime esperienze del famoso seduttore nella Venezia del '700

(*Ambrosio*) — E' comprensibile che il cinema d'oggi sia attratto dal più famoso dei nostri avventurieri «onorati» (detto per dire), e che non gli pala troppa una spesa di 800 milioni per allestirvi intorno un nuovo spettacolo, illustrato dalle firme del regista Luigi Comencini, dello scenografo Gherardi, dell'operatore Parolin e del musicista Carpi, oltreché dalla presenza, nel cast, di Leonard Whiting (il protagonista di *Romeo e Giulietta* di Zeffirelli), Senta Berger, Maria Grazia Buccella, Tina Aumont, Claudio de Kunest (felicemente esordiente), Grassilli, Scaccia e tanti altri tra cui la figliuola del regista, la sedicenne Cristina.

Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano (la moda dei titoli-sommario!) non è, né potrebbe essere, un film per educande, ma, ne sia ringraziato Comencini, non ha neppur niente da spartire coll'erotismo crudo e tanto meno con la pornografia; in conformità colla materia trattata, è una pellicola galante, spesso maliziosa con punte talvolta libertine, ma in ogni caso sempre improntata di buon gusto e di salutare ironia.

In cima ai pensieri del regista e dello sceneggiatore (Suso Cecchi D'Amico) è l'*habitat* del personaggio: il Settecento più spregiudicato, sfacciato e fantasioso, escludente per forza propria ogni maniera di volgarità. Il racconto comincia da Giacomo fanciullo di otto anni, orfano e promesso al sacerdozio, ma già in grado, al suo primo ingresso in società, di manifestare i primi segni della sua vocazione amatoria. E si conclude nel 1742, quando il ventenne Casanova, definitivamente confermato in essa anche per i buoni uffici di una scaltra ètera, getta la tonaca alle ortiche, e deludendo una ingenua «fidanzata» che aspetta il corvo, pone mano, sistematicamente, alla conquista delle donne.

Cessando così proprio dove comincia il bello, il film si procura la garbata misura di un quadro di costume balenante di allusioni e ricco di chiaroscuro; e i «fatti», che sono tanti e divertenti (l'operazione chirurgica in cui il padre di Giacomo perde la vita; il quaresimale; l'avventura con la cantante: per citarne qualcuno alla rinfusa) si scorporano in altrettanti aneddoti d'un Gazzettino spiritoso e veloce, al quale per lo più fa da sfondo, ovviamente, una pastosa Venezia cercata nelle pieghe meno note della sua labirintica bellezza.

Ed è appunto qui, nel figurativo, sotto l'ideale patrocinio dei Longhi, del Canaletto e del Piazzetta, che Comencini e i suoi preziosi collaboratori hanno fatto dire al film quello che importava loro dicesse, posponendo invece, non diciamo trascurando, la parte propriamente narrativa o ritmica.

l. p.

Unione Musicale — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, concerto di serie dispari con il pianista Sergio Perticaroli. In programma musiche di Bach (Fantasia cromatica e fuga), Schuman (Papillons op. 2), Beethoven (Sonata op. 57 in fa minore, «Appassionata»), Chopin (Ballata in fa maggiore op. 38, Scherzo in do diesis minore op. 39, 2 Studi op. 10), Ravel (Alborada del gracioso) e Liszt (Mephisto Walzer).

La Lollo conferma: «Sposerò Kaufman»

Londra, 6 gennaio.

Gina Lollobrigida ha confermato stasera di volere sposare l'uomo d'affari americano George Kaufman.

L'attrice, che ha ricevuto i giornalisti in una saletta dell'Hotel Savoy, ha definito assolutamente false le notizie secondo cui George Kaufman non sarebbe il miliardario di cui si parlava in un primo tempo.

«Assolutamente falso» *ha detto Gina* «e sono in collera con coloro che vogliono far passare George come un cacciatore di dote».

La Lollobrigida, che sfoggiava un manto di lamé dorato, non ha però voluto anticipare la data delle nozze ma ha appunto che saranno probabilmente negli Stati Uniti. (*A. P.*)

Lattuada si ferisce e sospende il suo film

Varese, 6 gennaio.

Alberto Lattuada si è ferito involontariamente ed è stato costretto a sospendere la lavorazione del film *Venga a prendere un caffè da noi* che sta girando a Luino.

L'incidente è avvenuto durante una pausa della lavorazione del film mentre la *troupe* stava consumando la colazione. Il regista ha rotto un bicchiere tagliandosi il palmo della mano destra: gli sono stati applicati sei punti ed il medico gli ha proibito il maneggio in modo per almeno quattro giorni. Per questo motivo la lavorazione è stata sospesa in attesa della guarigione del regista.

Venga a prendere un caffè da noi, tratto dal romanzo di Piero Chiara «La spartizione», è interpretato da Ugo Tognazzi, Milena Vukotic, Francesca Romana Coluzzi e Angela Coodwin. (*Ansa*)

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 8): chiuso.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-13,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Ataanasio Soldati (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico «Pietro Micca» (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-17,30.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ALFIERI: ore 21,15 Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè in «Il cavallo a vapore». Prenotazioni botteghino Teatro, tel. 535.440. Ultimi 5 giorni.
RISTORANTE CABARET «Da Gipo» (via Chanoux ang. c. Francia, tel. 723.090, 724.033), questa sera riposo. Domani Gipo Farassino, presenta «Badolinate».
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa, 5): domani ore 16 «Gianduja al circo». Reg. Luigi Lupi. Successo.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 prosa: il Teatro delle Dieci presenta «L'archivio» e «L'Imperatore d'Assiria» di F. Arrabal.
TEATRO STABILE - ERBA: (c. Monticelli 241): riposo. Domani Cinema Ragazzi ore 15,30 e 17,15 «Fantasia» di W. Disney, cartoni animati. Prenotaz. v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Erba, telefono 890.467.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 (serie dispari) pianista Sergio Perticaroli: Bach, Schumann, Beethoven (Appassionata), Chopin, Ravel, Liszt. Biglietti: p. Castello 29, tel. 544.523 e al Conservatorio dalle 20,30.
ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Noi sposate alle donne» con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

Teatro ALFIERI
LAURETTA ALDO
MASIERO GIUFFRE'
«Il cavallo a vapore»
«Lo spettacolo più applaudito che ha entusiasmato la critica italiana»
ULTIMI 5 GIORNI

Teatro Stabile - Carignano
Da domani (ore 21,15) e lunedì
BRUTO II
di VITTORIO ALFIERI
regia di GUALTIERO RIZZI
Seguirà dibattito:
«Il prezzo della libertà»
Pren.: v. Rossini 8, t. 879.342/43 e «La Stampa», tel. 535.113

Stagione Lirica del Regio al TEATRO NUOVO
Le nuove date per le recite del
RATTO dal SERRAGLIO
sono state così fissate:
MARTEDI' 13, ore 21
GIOVEDI' 15, ore 21
DOMENICA 18, ore 15,30

Unione Musicale - Conservatorio
Questa sera, ore 21,15 (dispari)
SERGIO
PERTICAROLI
pianista

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: **Telescuola**
12,30: **Antologia di «Sapere»: Lo sport per tutti**
13 —: **«Tanto era tanto antico»: Antiquariato e costume**
13,30: **Telegiornale**
18 —: **Replica di Telescuola**
17 —: **Per i più piccini: Il paese di Giocagiò**
17,30: **Telegiornale**
17,45: **La tv dei ragazzi: «I ragazzi di padre Tobia», di Mario Casacci e Alberto Ciambricco - Prima puntata. Con Franco Angrisano e Silvano Tranquilli**
18,45: **La fede oggi. Speciale: Conversazione di Padre Mariano**
19,15: **«Sapere»: Con'è lo Stato**
19,45: **Sport e notizie del lavoro e dell'economia**
20,30: **Telegiornale**
21 —: **«Il richiamo della Frontiera»: prima puntata di un documentario sui pellirosse, a cura di Luigi Costantini e Pietro Pintus. Le prime esplorazioni nelle terre degli indiani d'America: nasce il mito del West**
22 —: **Ripresa diretta di un incontro di hockey su ghiaccio**
23 —: **Telegiornale**

Secondo programma

19 —: **Corso di inglese**
21 —: **Telegiornale**
21,15: **«Allegri Eroi»: film di James Horne con Stanlio ed Ollio. I comici alla ricerca di una fortuna avventurosa: l'avventura guai e avventure**
22,35: **«Cinema '70», a cura di Alberto Luna**
23,00: **Cronache italiane**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15 Il saltamartino; 18,20: Sgattaiolando; 20,20: Telegiornale; 20,40: Un albero cresce a Brooklyn: documentario; 21,05: «Scrollina»: tre atti di Achille Torelli con Gastone Moschin e Renato de Carmine; 22,15: La Moldava, documentario

Programmi radio

NAZIONALE

8,00 Corso di tedesco
6,30 Per voi orchestra - Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica, stop
7,43 Caffè danzante
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, programma musicale
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
13,00 Giornale radio
13,15 Tris d'assi: Mireille Mathieu, Gianni Morandi e Aretha Franklin
14,00 Giornale radio
14,12 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio - Nell'intervallo: (ore 15): Giornale radio
16,00 Programma per i piccoli: Tante storie per giocare
16,20 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani
18,00 Club Roto calcio del cinema
18,20 Il portadischi
18,45 Parata di successi
19,05 Musica 7 - Opere e Concerti della settimana
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Tignola, commedia di Sem Benelli
21,45 Concerto del pianist Gorini-Lorenzi: Bach, Casteinuovo - Tansman
22,15 Il giraschetches
23,00 Giornale radio - Voci d'italiani all'estero

SECONDO

8,00 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Pianista Walter Giesecking
9,00 Romantica
10,00 Désirée
10,15 Canta Sergio Endrigo
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3151
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Da costa a costa
13,00 Don Giovanni e la Sfinge
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,05 Come e perché
14,30 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Motivi scelti per voi
15,30 Giornale radio
16,00 Pomeridiana
17,35 Classe unica: Ipotesi di vita extraterrestre
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Silvana Club - Incontri con Silvana Pampanini
19,30 Radiosera - Sette arti
20,10 Il mondo dell'opera - Rassegna settimanale di spettacoli lirici
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Il saltuario - Diario di una ragazza di città
21,35 Ping-pong
22,00 Giornale radio
22,10 Poltronissima
22,43 Calamity Jane - 3ª puntata
23,00 Bollettino per i naviganti
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Concerto di apertura: Bach, Hsendel, Reger
10,45 I poemi sinfonici di Sibelius
11,05 Polifonia - I. Pizzetti, I. Stravinsky
11,35 Archivio del disco: Chopin
12,00 L'informatore etnomusicologico
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo: Z. Kodaly, F. Liszt, Bartok, Lehar
14,00 Rachmaninov: Variazioni su un tema di Corelli
14,30 Melodramma in sintesi: La Clementina, di Luigi Boccherini
15,30 Ritratto di autore - Gabriel Fauré
16,15 Due Intermezzi di Miguel de Cervantes: Il giudice dei divorzi e L'entro di Sancho
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di tedesco
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollett. della transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera: Strawinsky, Prokofiev
20,15 La tradizione illuministica italiana da Genovesi a Cattaneo
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
21,30 Centenario di Hector Berlioz
22,25 Rivista delle riviste

Installati parafulmini sui templi dell'Acropoli

Atene, 6 gennaio.

Il Partenone ed altri insigni monumenti dell'antica Grecia non sono ormai più esposti al pericolo dei fulmini.

Il servizio archeologico greco ha installato questa settimana speciali parafulmini in vari templi già colpiti.

L'installazione si deve ad una relazione del prof. Marinatos, ispettore generale alle antichità, in cui si registrano i danni inflitti dal fulmine a vari edifici d'importanza storica nel corso di cinque secoli.

Nel maggio 1968 il tempio di Giove ad Atene (del 164 avanti Cristo) ebbe danneggiata una delle sue colonne. Un altro fulmine ha danneggiato il tempio di Aphaia (480 dopo Cristo) nell'isola di Egina. (*A. P.*)

Premiati a Rapallo

I migliori film dei cineamatori

Rapallo, 8 gennaio.

Con la premiazione dei film vincitori si è conclusa a Rapallo la sedicesima edizione della «Rassegna internazionale del film d'amatore».

La giuria ha assegnato il «Grifone d'oro», primo premio assoluto, al film *Il tasto sbagliato* del genovese Marco Paolo Pavese, il «Grifone d'argento» alla pellicola *Il tempo nel muro* di Mauro Minardi di Bologna. Il «Grifone di bronzo» è andato allo svizzero Alvaro Bizzarri per *Il treno del Sud* e una medaglia d'oro ciascuno ai tre film *Il mio giardino* di Gastone Menigatti di Firenze, *La diga maledetta* di Lorenzo Poli di Padova e *Noces de cire* di Jean-François Lambert (Francia). (*Ansa*)

Fischiata a Sanremo Caterina Caselli

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 6 gennaio.

(m. r.) **Caterina Caselli è stata fischiata ieri sera dal pubblico presente al «Bianco e nero», il gala dell'Epifania, che è anche il più elegante della stagione.**

La cantante era la «vedette» dello spettacolo; vestita con un abito a grandi strisce bianche e nere, accompagnata dal suo complessino, ha interpretato i suoi più noti successi. Ma non ha ottenuto il favore degli invitati, i quali hanno lesinato gli applausi e non hanno trattenuto qualche fischio.

Duro giudizio dei cattolici Usa

"Il cinema americano è troppo immorale„

Aumentano, secondo l'ufficio cinematografico cattolico, i film «esclusi» - La produzione del 1969 definita nel complesso «negativa»

New York, 6 gennaio.

L'organizzazione cinematografica cattolica americana che esamina tutti i film nazionali e stranieri presentati al pubblico ha definito *«negativa sotto ogni punto di vista»* la produzione cinematografica americana del 1969.

Nel suo rapporto pubblicato oggi, l'organizzazione rileva che il numero dei film americani classificati *«A-1»* — cioè validi per tutti — è stato il più basso in trentacinque anni: 26 su 315, mentre quelli classificati *«C»* — cioè esclusi per tutti — sono stati 40, cifra record anche questa.

Se l'organizzazione avesse applicato i rigorosi criteri in vigore fino al 1968 per le scene di nudo, fa notare il rapporto, il numero dei film con la qualifica *«C»* sarebbe stato vicino agli ottanta.

I film classificati *«A-2»*, per adulti e adolescenti, sono stati 47, centoventisei gli *«A-3»*, consigliati per adulti, ventotto gli *«A-4»* per adulti con riserva, e quarantotto *«B»*, cioè in parte esclusi per tutti.

Il rapporto fa poi notare che il 1969 *«ha portato pochi film di qualità»*. Infatti, su 315 produzioni, *«appena venti o poco più hanno superato la mediocrità»*.

Dopo aver augurato al cinema americano maggiori successi nel decennio appena cominciato, il rapporto afferma che la crisi finanziaria in cui si dibatte l'industria cinematografica statunitense *«deriva anche dalla evidente mancanza di qualità, morale e artistica, che ha caratterizzato la produzione 1969»*.

(Ansa)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

C'era anche il "secondo„

«La civiltà dei nuraghi» e «La Napoli di Viviani» di fronte all'impossibile concorrenza di *Canzonissima* Stasera Stanlio e Ollio e un documentario sul West

E così, il «Grande Barnum» ha chiuso i battenti: è finita Canzonissima. Ne sentiremo la mancanza?

Ieri sera, la puntata d'addio era tutta imperniata sui numeri: cifre per qualcuno significavano milioni, per molti soltanto noia. Cifre che per un cantante hanno voluto dire la vittoria nel più grosso torneo musicale italiano. Lo spettacolo è stato tutto qui, nell'attesa dei risultato: nei volti emozionati dei cantanti (esclusa Orietta Berti, serena nella pagnotta fatta in casa), nel compunto lavoro della giurie. Il resto, comprese le gemelline tutte gambe e i balletti, era più che mai un contorno, anche se gradevole. Ricorderemo solo una retrospettiva di Canzonissima '69, all'inizio. Voleva essere una benevola auto-presa in giro. Si è conclusa con un gesto volgare.

Ieri sera, per chi se ne è accorto, funzionava anche il secondo canale. Programma sommesso per non dar ombra (e come avrebbe potuto?) al mostro sacro di Canzonissima. Sono andati in onda Civiltà nuragica *e* La Napoli di Raffaele Viviani.

La prima trasmissione, curata da Marcello Serra e Raffaello Pacini era un documentario sui seimila «nuraghi» sparsi in tutta la Sardegna.

In seconda serata La Napoli di Raffaele Viviani *di Antonio Ghirelli ed Achille Millo, recital dedicato all'opera del celebre attore e scrittore. Per evitare i pericoli del solito naturalismo scenografico dei programmi su Napoli, il regista ha dato al recital un'ambientazione da teatro d'avanguardia con attori in maglione, scene di tralicci e impalcature scheletriche. Nel complesso un'idea non troppo felice, ma la forza della poesia di Viviani ha salvato tutto, dandoci un'immagine autentica e sofferta della città.*

Questa sera sul programma nazionale, prima puntata di Richiamo della frontiera, *un programma di Pietro Pintus e Luigi Costantini dedicato al West. In questo numero si parlerà dei primi contatti, agli inizi dell'800, con gli uomini dalla pelle rossa. Il documentario andrà poi a cercare gli ultimi discendenti degli indiani nell'America d'oggi.*

Alle 22, per Mercoledì Sport, ripresa diretta di un incontro del campionato di hockey su ghiaccio.

Sul secondo, continua la serie cinematografica dedicata a Stanlio ed Ollio. Andrà in onda «Allegri eroi», *girato nel 1935. La coppia rincorre la favolosa eredità di un vecchio scozzese. Per mettere le mani sui quattrini, i due devono trasferirsi in Europa e andranno incontro ad una serie interminabile di guai.*

Alle 22,35 «Cinema 70», *la rubrica a cura di Alberto Luna. Proseguendo nella serie di incontri coi maggiori registi, sarà intervistato Luchino Visconti. Studenti e docenti universitari insieme con giornalisti discuteranno* «La caduta degli dei».

Radio: sul Nazionale, alle 20,15, Tignola *di Sem Benelli. Sul Secondo, alle 20,10,* Il mondo dell'opera, *rassegna degli spettacoli lirici in Italia. Terzo: alle 21,30* l'«Harold en Italie» *per il centenario di Hector Berlioz.* **vice**

Fernandel dopo 20 anni torna sul palcoscenico

Montecarlo, 6 gennaio.

Dopo vent'anni di assenza dal palcoscenico, Fernandel ritorna in teatro con *Freddy*, una commedia che Robert Thomas scrisse espressamente per il comico francese. Debutterà a Montecarlo domani. *Freddy* è la storia, tra il patetico e il comico, di uno sfortunato *clown*. (*Ansa*)

Danze LA PERLA
Ore 21: SERATA TUTTO
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la notissima cantante
NELLA COLOMBO
nelle sue migliori interpretazioni
CARLO PIERANGELI
Giovanni Musso - Angelo Giarda

GALLERIE - MUSEI

LA TAVOLOZZA (De Gasperi, 35, tel. 587.110): Pittori contemporanei.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. del Mille 7): Pers. di Luigi Reglanini.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cento piccoli dipinti per cento doni originali. Grafica contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (Po 9): «Omaggio a Chagall». Orario 10-13; 15-20.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Disegni Macairi contemporanei.
TORRE (Arc. Alb. 3 bis, 877.857): Pivetta, Spilimbergo, Tanzi, Tozzi.
VIOTTI (v. Vioni 8 c): Disegni della Secessione di Vienna.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Pugni, pepe e papite», J. Wayne, S. Granger, Capucine (Sisti Uniti, 1960, «colori, minuti 125).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova», con L. Whiting, M. G. Buccella, L. Stander, tecnic. Vict. 14. Or.: 14,30; 17; 19,40; 22,20.
ARLECCHINO: «Nell'anno del Signore» N. Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, A. Sordi, in technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.
ASTOR: «La battaglia della Neretva» technicolor, cuo Yul Brynner, Franco Nero, Sylva Koscina. Orario: 14; 16,30; 19,25; 22,15.
CENTRALE d'Essai: «Sotto il segno dello scorpione» di P. V. Taviani, con G. M. Volontè, Lucia Bosè, a colori. Vict. anni 14. Aperi. ore 10.
CORSO: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas, techn. Orario: 14,20; 17; 19,30; 22,20.
CRISTALLO: «Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» in technicolor con Alberto Sordi. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Il giovane normale» Lino Capolicchio, Janet Agren, tech. scope. Vietato 14. Orario spettacoli: 14,30; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Una su 13» - Vittorio Gassman, Sharon Tate, Orson Welles, a colori. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «La collina degli stivali» T. Hill, B. Spencer, W. Strode, tec. sc. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: «Quelmada» Marlon Brando, Renato Salvatori, technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Isabella», Brigitte Skay, M. Palmer, tec. Vietato 18.
NAZIONALE: «Il prezzo del potere» tec. G. Gemma, Van Johnson. Or.: 14,05; 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.
REPOSI: «La tenda rossa» Sean Connery, Claudia Cardinale, H. Kruger, P. Finch, technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: «I ragazzi del massacro» (da un giallo di Giorgio Scerbanenco), technicolor. Vietato 18 Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «L'amica» Lisa Gastoni, Elsa Martinelli, Jean Sorel, techn. Vietato minori anni 14. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney, in technicolor. Inizio film ore: 14,30; 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS: «La caduta degli Dei» Dirk Bogarde, J. Thulin, F. Bolkan, in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film ore 15,10; 18,30; 21,50.
CAPITOL: «Sento che mi sta succedendo qualcosa» Jack Lemmon, Catherine Deneuve. Technicolor.
MAFFEI: «Un uomo da marciapiede» di J. Schlesinger, techn. D. Hoffman. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,35.
TORINO: «Una strana voglia d'amare» C. Auger, T. Kendall, L. Alfonsi, G. Sbragia, C. Kaufman, Technicolor. Vietato minori 18.

ALEXANDRA: «Il nonno surgelato» technicolor, con Louis De Funès.
COLOSSEO: «Sono Sartana il vostro becchino» J. Garko, F. Wolff, K. Kinski, colori. Vietato 14.
FARO: «Il nonno surgelato», in technicolor, con Louis De Funès.
FIAMMA: «Il cervello» tech. D. Niven, Bourvil, Belmondo, Wallach.
FORTINO: «Catherine, un solo impossibile amore» colori, con Senta Berger, R. Hossein. Vict. anni 14.
HOLLYWOOD: «Sono Sartana il vostro becchino» J. Garko, K. Kinski, colori. Prime visione per Torino. Apertura ore 14,45; ultimo 22,30.
LA PERLA: «Un maggiolino tutto matto» di Walt Disney, a colori.

MASSAUA: «Sono Sartana il vostro becchino» K. Kinski, J. Garko, F. Wolff, colori, scope.
MASSIMO: «Catherine, un solo impossibile amore» colori, con Senta Berger, Robert Hossein. Vietato 14.
ORFEO: «Certo, certissimo, anzi probabilissimo» C. Cardinale, C. Spaak, R. Hoffman, A. Sabato, techn. Vict. 14. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,30.
PRINCIPE: «Un maggiolino tutto matto» di Walt Disney, a colori.
STATUTO: «Sierra Maestra», con Carla Gravina, A. Salinas. Vict. 14.

ADRIANO: «Niente rose per OSS 117» technic. J. Gavin, S. York.
ALCIONE: «Quei fantastici pazzi volanti» techn. Comp. Mario Ferreri in «Non sparate... alle donne» ore 16,15 e 21,15.
ALPI: «Warkill» G. Montgomery, T. Drake, colori. Vietato anni 14.
REGINA: «Gioco cobra» con Kareen Basi, E. Drake.

CRAVESANA: «Fermi tutti, incominciamo da capo» a colori, con Elvis Presley, J. Romain.
MILANO: «Cordura», colori e «Ritorno di Diabolik», colori. Ap. 10.
OLIMPIA: «La labbra proibite di Sumuru», in technicolor.
PO: «Warkill, grido di guerra», in technicolor, con G. Montgomery.
P. NUOVA: «Prega Dio e scavati la fossa», col., F. Sancho, e «Mi chiamo Istanbul». Apertura ore 10.

GIARDINO: «Piazza pulita», con J. Brunfield.
MIRAFIORI: «I due magnifici fresconi», F. Franchi, C. Ingrassia, tec.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 390.711): «Conviene per uccidere» technicolor, Lee Marvin. Vict. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: «Sono Sartana il vostro becchino» scope, technicolor, J. Garko, K. Kinski. Vietato min. 14. Prima visione Torino. Ult. 22,30.

AMERICA: «Orgasmo», sc. techn., C. Bassett, L. Castel. Vietato min. 18.
ELISEO: «Il nonno surgelato», in technicolor, scope, Louis De Funès.
SAN PAOLO: «Il commissario Pepe», technicolor, con Ugo Tognazzi.

ARIZONA (c. Scipio 53, t. 674.171): [illegible], L. Castel, C. Baker, col.
ARTISTI: «Cavalieri della tavola rotonda» R. Taylor, A. Gardner, col.
CORALLO: «Un buon prezzo per morire» L. Harvey, L. Remick, col.
ERIDANO: «Cerimonia segreta» R. Mitchum, E. Taylor, technicolor.
OROPA: «Geometria di un delitto» R. Egan, L. Turner, colori.
VITT. VENETO: «Il ragazzo» colori, con J. Mark, Lino Ventura.
ASTRA: «Il nonno surgelato» in technicolor, scope, Louis De Funès.

BERNINI: «Il collezionista» di Wilder, T. Stamp, S. Eggar, col. V. 18.
CIBRARIO: «Alcova» Hayden, col.
ELIOS: «Donna rossa nuda» V. 14.
ODEON: «Il gorilla di Solo» con H. Tappert, I. Pape, techn. Vict. 18.
STAR: «Bandidos» Enrico Maria Salerno, T. Jenkins, techn. scope.

ADUA: «Da Berlino l'Apocalisse» in technicolor.
AURORA: «E venne l'ora della vendetta» in technicolor.
MAJOR: «I peccatori di Peyton» techn. Lana Turner. Vict. anni 16.
NORD: «Okinawa», scope, colori, Richard Widmark, Jack Palance.
ORIENTE: chiuso. Domani «L'incubo sulla città».
PALERMO: «Ultima notte a Cotonwood» techn. R. Widmark. Vict. 14.
SOCIALE: «Lisa dagli occhi blu» in technicolor, con Mario Tessuto.
ZENIT (t. 267.697): Domani «Una vergine per il principe».

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p. Nizza, t. 651.264): «Tom e Jerry: metti un fornaggino a cena», cartoni animati, techn. Apert. ore 15: ult. 22,15.
CABIRIA: «La rivoluzione sessuale» C. Alegny, L. Antonelli, technicolor.
CONTINENTAL: «Un maggiolino tutto matto» D. Jones, M. Lee, col.
ITALIA: «Il mondo di Suzie Wong» W. Holden, N. Kwan, tech. Vict. 16.
PIEMONTE: «La vendetta di Gwangi» L. Franciosa, G. Golan, R. Carson, a colori.
SAN CARLO: «Paese selvaggio» Elvis Presley, H. Lange, colori.

DIANA: «Ultimo mercenario» scope technicolor, Ray Danton.
DORA: «Sentiero della violenza».
ROMA: «Orgia nera Dr. Orloff».

ALBA: «Matchless» techn., Patrick O'Neal, I. Fürstenberg.
AMBRA: «All'ultimo sangue», colori, con Craig Hill, I. Greci.
APOLLO: «Joanna», techn. scope, C. White, C. Lucar, Ap. ore 18,30.
EDERA: «I cospiratori», Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
LUCENTO: domani «Le gambe esercitate».
LUTRARIO: «Il commissario Pepe», tec., U. Tognazzi, S. Dionisio.
SPLENDOR: «Rosemary's Baby», technicolor, scope, di Robert Polanski, con Mia Farrow.

SETTIMO
GARIBALDI: «Colpi di dadi, colpi di pistola», in technicolor.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Ambra, Ambrosio, America, Artisti, Augustus, Centrale (50 %), Fiera, Fiorito, La Perla, Major, Massaua, Miraflori, Odeon, Porta Nuova, Principe, Smeraldo, Sociale, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).
Teatro Alfieri: Comp. Masiero-Giuffrè (biglietti ridotti all'Enel per domani); Palaghiaccio (Enal 40% alla cassa); Circo Darix Togni (riduzioni Enal alla cassa); Piscina Stadio (riduzioni Enal alla cassa).

STATUTO
...un film di stile forte e crudo...
Il Corriere della Sera

IMMINENTE
IL SESSO DI OGGI SI FONDE CON IL NUOVO SIMBOLO DELL'INTERBABANG CHE SIGNIFICA INCONTRO DI DUE FATTI SORPRENDENTI
KARDEE POLITOFF - CORRADO PANI
BERA LONDAI
SUSSANNA COHEN e UMBERTO ORSINI

questa sera in TV

con
Sandra MONDAINI
Raimondo VIANELLO
LA BARCA
nel Carosello
STOCK

oggi 7 gennaio
BENAGLIA
INIZIA LA
tradizionale vendita annuale dei saldi invernali di fine stagione
LA DIREZIONE DI
BENAGLIA
LA BOUTIQUE PER UOMO E SIGNORA
VIA ROMA 12 - TORINO
avvisa
TUTTA LA SPETTABILE CITTADINANZA
DI TORINO E PROVINCIA CHE
oggi 7 gennaio ore 9
INIZIA LA
grandiosa tradizionale
VENDITA ANNUALE
DEI SALDI DI
fine stagione
CON SCONTI ECCEZIONALI
SU TUTTI GLI ARTICOLI
BENAGLIA
VIA ROMA 12
TORINO - TEL. 535.460

OGGI AI CINEMA
ALEXANDRA - FARO
ASTRA - ELISEO
Louis de Funès
IL MATTATORE DELLA RISATA NEL SUO ULTIMO STREPITOSO SUCCESSO CHE DA 9 SETTIMANE DIVERTE TUTTA PARIGI, BATTENDO OGNI PRECEDENTE PRIMATO D'INCASSO

LOUIS DE FUNES e IL NONNO SURGELATO
EASTMANCOLOR

Morandi ha rivinto Canzonissima

Il giovane cantante emiliano batte Villa, Ranieri e Modugno

I 150 milioni del primo premio anche quest'anno a Roma, il secondo premio a Savona, il terzo a Bologna

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 gennaio.

Gianni Morandi ha vinto per la seconda volta consecutiva « Canzonissima ». Ha ottenuto 285,54 punti dei mille in palio fra i sei finalisti. A lui era abbinato il biglietto serie CS 43000 venduto in provincia di Roma che ha vinto 150 milioni.

Secondo con 192,39 punti si è classificato Claudio Villa, a cui era abbinato il biglietto BN 70676, venduto a Savona, che ha vinto 130 milioni.

Terzo, con 187,51 punti, è giunto Massimo Ranieri: a lui era abbinato il biglietto B 14088, venduto a Bologna, che ha vinto 115 milioni.

Quarto con 161,64 punti, è Domenico Modugno, a cui era abbinato il biglietto AV 03599, venduto in provincia di Arezzo, che ha vinto 110 milioni.

Al quinto posto con 165,90 punti si è classificata Orietta Berti, alla quale era abbinato il biglietto BT 01139 venduto in provincia di Reggio Calabria, che vince 105 milioni.

Al sesto posto Al Bano con 67,02 punti, a lui era abbinato il biglietto BP 35195 venduto in provincia di Milano, che vince 100 milioni.

Canta Gianni Morandi (Tel.)

Questa sera, al Teatro delle Vittorie, i cantanti hanno ripetuto le sei canzoni che dalla ribalta di *Canzonissima* avevano già eseguito due volte. L'unica variante è stata offerta da Claudio Villa: un colpo mancino del cantante romano ai suoi colleghi che, nel corso della settimana, avevano accusato la sua esecuzione di essere piuttosto monotona. Il « reuccio » stasera è passato al contrattacco con un'interpretazione più vicina al suo stile tradizionale. Claudio Villa è romano, logico che tentasse il tutto per tutto con una « stornellata ». La sua canzone *Il sole del mattino* è stata arricchita da una serie di gorgheggi sul tipo di *Luna rossa*.

Gli altri si sono ripetuti, rispettando fedelmente la versione incisa sui dischi. Fino a questo momento, nelle maggiori città italiane, tre dei finalisti lottano a fianco a fianco nella classifica delle vendite. Sono Morandi, Massimo Ranieri e Orietta Berti che ha strappato a Villa il posto da lui tenuto fino ad una settimana fa.

Fino a ieri i sei finalisti avevano ostentato indifferenza nei confronti del torneo canoro, ma alla vigilia l'emozione ha preso il sopravvento. Orietta Berti non ha chiuso occhio tutta la notte: accusava una congestione. Claudio Villa si è svegliato alle sei e mezzo e non gli è più riuscito di prendere sonno. Modugno era febbricitante: non di gioia. Questa *Canzonissima* è stata per lui un ritorno alla giovinezza (*«Siamo quasi coetanei»* sottolinea Villa). Morandi sorrideva, ma era pallido come Sandra Mondaini che, più di ogni altro, soffre del panico provocato dalla ripresa televisiva diretta.

I più sicuri apparivano Al Bano e Massimo Ranieri. Ieri pomeriggio, quando i finalisti sono stati imprigionati nel Teatro delle Vittorie, sono arrivati per ultimi. Al Bano è stato travolto dalla folla dei fans, composta in massima parte da marinai, avieri, fanti e zingare. Ranieri, nascosto tra due amici, è riuscito a passare quasi inosservato.

Al Teatro delle Vittorie si è vissuta una giornata di tensione a causa dei tanti collegamenti richiesti dallo spettacolo « in diretta ». E' stato necessario collegarsi con sette giurie e con lo studio romano dov'è avvenuto l'abbinamento biglietti - cantanti.

Le emozioni, l'esultanza, la tristezza, vere o false che fossero, si sono viste sul video. In realtà dietro le quinte non è accaduto niente di particolare. *Canzonissima* è una gara dedicata al pubblico. I suoi protagonisti hanno certo sofferto molto meno dei sei fortunati signori che avevano in tasca i biglietti a loro abbinati.

In platea al Teatro delle Vittorie c'erano il marito di Orietta Berti, la moglie di Modugno e Romina Power, la fidanzata di Al Bano. Era stata invitata anche Catherine Spaak, per il suo legame con Morelli, ma non si è fatta vedere. Gli altri parenti si trovavano nello studio di via Teulada.

Il bilancio delle cartoline di *Canzonissima* si è quest'anno chiuso a quota 16.210.263 (lo scorso anno ne giunsero 19.860.000). Della trasmissione finale del 27 dicembre sono giunte complessivamente 4 milioni 688.269 cartoline, delle quali 3.512.577 erano valide agli effetti della votazione dei cantanti. Le altre valevano soltanto per i sorteggi settimanali.

e. b.

I 43 premi di consolazione

Roma, 6 gennaio.

La Lotteria di Capodanno, dopo i sei premi maggiori, ha assegnato 43 premi « di consolazione », che vincono venti milioni di lire ciascuno. Ecco l'elenco:

1) Serie BZ numero 50232 (venduto in provincia della Spezia); 2) serie CR 28490 (Roma); 3) serie AM 27158 (Gorizia); 4) serie AU 86834 (Napoli); 5) serie CQ 98698 (Piacenza);

6) serie BS 28490 (Bergamo); 7) serie R 81330 (Roma); 8) serie AN 54927 (Pavia); 9) serie AS 00503 (Ravenna); 10) serie DS 98480 (Catania);

11) serie DF 71002 (Roma); 12) serie DR 52331 (Napoli); 13) serie U 63167 (Roma); 14) serie I 98000 (Varese); 15) serie AD 33465 (Roma);

16) serie CQ 55823 (Caserta); 17) serie BT 30754 (Bologna); 18) serie DQ 01210 (Torino); 19) serie CQ 84625 (Roma); 20) serie AU 80288 (Milano);

21) serie Z 80223 (Imperia); 22) serie AE 83482 (Milano); 23) serie BH 84063 (Venezia); 24) serie BG 79511 (Torino); 25) serie BV 46081 (Milano);

26) serie S 15056 (Taranto); 27) serie AE 83964 (Brindisi); 28) serie BU 70958 (Milano); 29) serie Z 36935 (Roma); 30) serie P 03508 (Roma);

31) serie AV 52419 (Novara); 32) serie BH 31113 (Caserta); 33) serie EB 82311 (Roma); 34) serie BV 46088 (Milano); 35) serie E 83564 (Cuneo);

36) serie CM 80685 (Torino); 37) serie EE 23406 (Forlì); 38) serie AV 52367 (La Spezia); 39) serie CF 79688 (La Spezia); 40) serie AZ 06199 (Milano);

41) serie BM 49257 (Bergamo); 42) serie G 86790 (Pistoia); 43) serie AN 42748 (Napoli).

Roma. Ellen Kessler, animatrice di « Canzonissima » con la gemella Alice (Tel. Team)

La Lotteria ha distribuito premi per un miliardo e 570 milioni

Venduti, in totale, 10 milioni e 491 mila biglietti, un milione e 200 mila in meno rispetto all'anno scorso; l'incasso è sceso da 5 miliardi 848 milioni a 5 miliardi 245 milioni - Roma favorita nelle estrazioni: un finalista e nove biglietti di consolazione (20 milioni ciascuno) - A Torino, tre vincitori « di seconda fila »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 gennaio.

L'estrazione dei quarantanove biglietti destinati a ripartirsi il miliardo e 570 milioni del monte premi è avvenuta stamani nella sala di « maggioranza » del Ministero delle Finanze alla presenza della Commissione di controllo del Ministero presieduta dal dott. Picconi. V'era anche un folto pubblico composto per lo più da funzionari del Ministero, da giornalisti, da cineoperatori.

L'estrazione si è svolta senza intoppi con l'apparecchiatura elettronica che l'anno scorso aveva fallito il compito guastandosi all'improvviso e rendendo necessario il ricorso al tradizionale sistema usato per i numeri del Lotto. A leggere di volta in volta la serie ed i numeri sortiti dai sei contenitori metallici (uno per la serie e gli altri per ogni cifra di ciascun numero) sono state sei splendide vallette della Rai in minigonna. I primi sei numeri ad essere estratti erano quelli che a sera dovevano contendersi i premi maggiori per un ammontare complessivo di 710 milioni. Poi è stata la volta degli altri quarantatré che si porteranno via venti milioni ciascuno per un totale di 860 milioni.

La città che ha fatto registrare il maggior numero di vincite è stata anche quest'anno Roma. Oltre al biglietto abbinato ad uno dei sei cantanti finalisti a « Canzonissima », sono risultati venduti nella capitale ben nove biglietti da venti milioni, in media quasi uno per ogni sei estratti. Segue da vicino Milano, dove oltre al biglietto finalista, ne sono stati venduti sei da venti milioni. Al terzo posto, a pari merito, vengono poi Torino e Napoli, con tre vincite da venti milioni.

Il maggior numero dei biglietti della lotteria era stato venduto a Roma (2.318.000), seguito da Milano (1 milione 250.000), Napoli (700.000), Torino (525 mila) e Firenze, Genova e Bologna (300 mila biglietti circa). Anche l'anno scorso il maggior numero dei biglietti era stato venduto a Roma (2.900.000 circa), seguita da Milano (un milione e mezzo), Napoli (775 mila), Torino (530 mila), Genova (405 mila), Firenze (400 mila), Bologna (330 mila) e Palermo (225 mila).

La lotteria di Capodanno ha così distribuito un po' ovunque la sua pioggia di milioni ma per la prima volta, dopo anni ed anni, ha accusato una flessione in fatto di incassi. La linea del suo diagramma, giunta l'anno scorso al suo punto più alto, ha fatto registrare, contrariamente alle previsioni degli esperti, un improvviso scivolone. Sono stati venduti complessivamente quest'anno 10 milioni e 491.764 biglietti, oltre un milione e 200 mila in meno rispetto l'anno scorso in cui v'era stata una vendita di 11 milioni e 696.286 biglietti.

E' stato comunque un colossale affare, anche se l'incasso lordo è sceso da 5 miliardi 848 milioni e 143 mila lire a 5 miliardi 245 milioni 852 mila lire. Tolte le 50 lire a biglietto per i rivenditori, sono entrate nelle casse della direzione generale del Lotto e lotterie 4 miliardi e 751 milioni dai quali vanno dedotti i premi per i vincitori e per coloro che hanno venduto i 43 fortunati tagliandi: un totale di un miliardo 595 milioni e 15 mila lire.

Per i rivenditori i premi sono fissati nel modo seguente: 3.150.000 lire per il biglietto del primo premio; 2.100.000 lire per il secondo; un milione e mezzo per il terzo; un milione ciascuno per gli altri tre premi e infine 355 mila lire ciascuno a coloro che hanno venduto i biglietti dei premi da venti milioni, che quest'anno sono dieci di meno. Dai restanti tre miliardi e 156 milioni dovranno essere detratte varie voci tra cui le spese generali di organizzazione, la stampa dei biglietti, la pubblicità, la quota, che si aggira attorno all'8 per cento, destinata al fondo di riserva del ministero delle Finanze per colmare eventuali disavanzi in altre lotterie nazionali.

Ma la fetta maggiore degli « utili residui » di Canzonissima sarà elargita ad enti e istituzioni benefiche, a parrocchie ed associazioni di vario genere giudicate meritevoli di aiuto. In base alla legge in ogni lotteria nazionale deve essere destinata alla beneficenza e ai sussidi una quota identica all'entità del monte premi. Una speciale commissione sarà insediata nei prossimi giorni a Palazzo Chigi perché scelga tra migliaia di domande a chi destinare oltre un miliardo e mezzo e le quote che andranno ad ognuno. Il decreto presidenziale, contenente l'elenco, sarà pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale ».

Gianfranco Franci

Il biglietto vincente venduto in Trastevere

Roma, 6 gennaio.

(g. fr.) Anche quest'anno il primo premio di « Canzonissima » è andato a un romano. L'anno scorso il premio da 150 milioni andò al fortunato possessore di un biglietto venduto alla stazione Termini. Rimase sconosciuto. Lo stesso potrebbe accadere stavolta anche se il campo delle ricerche appare a prima vista più ristretto. Finora non si sa nulla su colui che ha nel portafogli il biglietto serie CS numero 43.000, abbinato a Gianni Morandi. Fu acquistato nella ricevitoria del Lotto in via della Lungaretta 21, vicino al carcere di Regina Coeli, fra un bar ed un convento.

Il vincitore non dovrebbe essere lontano da via della Lungaretta. Il banco lotto è di genere frequentato da persone che abitano nel popolare quartiere di Trastevere, dalle guardie del carcere, dai congiunti dei detenuti. « *Spero di averlo dato a un poveraccio* », ha detto l'impiegata del banco.

Le ricerche degli altri vincitori in tutta Italia

A un ex ferroviere di Savona i 130 milioni del secondo premio?

E' il fiduciario provinciale del Totip; ha distribuito tanti tagliandi, si sarebbe tenuto in casa quello destinato a vincere

Savona. Bruno Bianchi venditore, e forse possessore, del biglietto abbinato a Claudio Villa (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 gennaio.

Il signor Bruno Bianchi, di 74 anni, pensionato delle Ferrovie è sicuramente il venditore, ma potrebbe anche essere il possessore del fortunato biglietto della Lotteria di Canzonissima serie BN numero 70676 abbinato a Claudio Villa che ha vinto i 130 milioni del secondo premio. Ex capostazione, è da dieci anni fiduciario provinciale del Totip, e in questa veste, ha distribuito 8250 biglietti, vendendone egli stesso 350 circa. Tra questi c'è il tagliando.

Quando stamane ci ha visto apparire nella sua casa di via Leopardi 2, il Bianchi si è mostrato assai sorpreso, pur sapendo già di aver avuto tra le mani il biglietto vincente: lo aveva informato il signor Ghione, concessionario della Lotteria di Canzonissima.

« *Non posso dire nulla* — ci ha detto in un primo momento —. *Forse domani sarò qualcosa. Potete dire solo che l'ho venduto io* ».

Abbiamo insistito e alla fine, con molta cortesia e pazienza, ci ha dato qualche dettaglio, forse prezioso, per le ricerche.

« *Ho ceduto la fortuna* — ha detto il Bianchi — *riscuotendo la pensione. Verso la fine di ottobre o novembre, non ricordo bene, ero in coda presso la succursale delle poste di via Guidobono per riscuotere la pensione. Alcune persone, sessanta o settanta, che erano in attesa con me, ma che non conoscevo, avrebbero voluto acquistare anche il biglietto della Lotteria di Canzonissima. L'ufficio postale, però, ne era sprovvisto e allora, avendo in tasca qualche mazzetta, ho venduto due, forse tre biglietti. Proprio tra questi c'era quello fortunato. Ma non so a chi l'ho ceduto: forse a un pensionato come me, forse a un cliente qualsiasi della posta* ».

Abbiamo chiesto anche di vedere la matrice, ma non è stato possibile: « *Ha tutto suo figlio* — ci ha risposto — *e ora è fuori per qualche giorno* ». Abbiamo ancora insistito: come fa ad essere così sicuro di essere il venditore del biglietto? « *Ne sono sicurissimo* — ha replicato — *ho tutto segnato* ». Non è stato neppure possibile vedere il registro: ce l'ha il figlio.

Mentre stavamo lasciando la casa abbiamo incontrato la nuora dei Bianchi, signora Eleonora, madre di una ragazza di tredici anni: era allegra e stava salendo sulla sua « 500 ». « Ha lei il biglietto, signora? » le abbiamo chiesto. « *No* — ha risposto — *magari* ». « Suo marito s'interessa del Totip e delle lotterie? ». « *No, assolutamente* ». Poi è partita sorridendo.

Come si vede, ci sono molti punti poco chiari in questa storia, ed è lecito sospettare che il biglietto sia proprio in casa Bianchi.

m. s.

Bologna, 6 gennaio.

(l. s.) Il biglietto serie B 14088 che ha vinto il terzo premio di « Canzonissima » con ogni probabilità non è finito nelle tasche di un bolognese. E' stato venduto alla stazione ferroviaria nel chiosco del signor Paolo Atti, che, ovviamente, non ricorda a chi lo ha venduto. Tanto più che il biglietto vincitore è stato acquistato l'11 ottobre, cioè tre mesi fa.

Il signor Atti ha venduto ben undicimila biglietti, e ricordare un volto fra tante persone, è praticamente impossibile.

Milano, 6 gennaio.

(g. m.) Forse il possessore del biglietto serie « BP » numero 35195, abbinato ad Al Bano, che ha vinto cento milioni, è la moglie di un postino.

Le ricerche si sono ristrette ai non molti clienti della tabaccheria gestita dal signor Mario Meloni in via Pace a Rho. E' stata la figlia del gestore, Laura, di 15 anni, a rivelare ai giornalisti di avere venduto il biglietto ad una signora.

Arezzo, 6 gennaio.

(g. c.) Il biglietto AV 03599, abbinato a Domenico Modugno, vincitore di centodieci milioni è stato venduto a Montevarchi, nel bar-tabacchi di via Roma, in pieno centro. Il titolare della rivendita, Dino Verniani, ritiene che il fortunato biglietto sia stato acquistato da una donna residente in città.

Scarsa la fortuna per i torinesi solo tre premi di consolazione

La giuria torinese, presentata dalla Farinon, ha puntato su Morandi e Orietta Berti

Gabriella Farinon presenta la giuria torinese (Trevisio)

La fortuna di Canzonissima si è fermata anche a Torino: tre biglietti, che hanno vinto altrettanti premi di consolazione da venti milioni ciascuno, sono stati venduti nella nostra città. Portano i numeri di serie DQ 01210, BG 40590 e CM 80685. Sessanta milioni, dunque, contro i 253 spesi dai torinesi per comperare 525 mila biglietti della Lotteria di Capodanno, sono tornati a casa. Troppo pochi, secondo i giocatori, ma la fortuna è cieca ed è inutile recriminare.

Secondo il dottor Pane, concessionario per il Piemonte della società che gestisce le lotterie nazionali, « quest'anno la vendita dei biglietti a Torino ha quasi raggiunto la cifra record dell'anno scorso di 534 mila biglietti ». Le vendite hanno subito un notevole aumento prima di Natale.

Ho seguito l'ultima trasmissione di Canzonissima *nello studio 2 della Tv torinese: qui era insediata una delle venti giurie a cui era affidato il compito di assegnare ai sei cantanti finalisti i voti decisivi per il computo della graduatoria finale. La Rai-tv aveva sorteggiato nei giorni scorsi 200 nomi fra gli abbonati torinesi, inviando a ciascuno una lettera per invitarli a far parte della giuria. Sono stati convocati i primi 50 che hanno risposto affermativamente.*

Ieri sera, alla presenza di un notaio, sono stati estratti i 25 giurati effettivi: gli altri sono rimasti in attesa, pronti a sostituire i « colleghi » in caso d'emergenza. Nella vasta sala erano installati diversi televisori per consentire ai giudici di seguire l'andamento della trasmissione. Le operazioni di controllo erano effettuate dal notaio dottor Morini, dagli intendenti di Finanza dottor Cantone e dottor Sciacca e dal dottor Nizzoli della Rai.

Presentatrice della giuria torinese la graziosa Gabriella Farinon, che indossava l'« abito della nonna »: un grazioso vestito di chiffon nero, lungo, a balze, con lustrini e vita, maniche a kimono. La commissione era composta da diciassette uomini e otto donne: sono impiegati, quattro pensionati, tre casalinghe, due muratori, due autisti, due operai, un falegname, un grafico, un litografo. L'età media dei giurati era di 43 anni. La più anziana era Aloisa Bottega, 74 anni. Ha votato per Domenico Modugno: « Mia figlia ed i miei nipoti sono suoi ammiratori. Io sono ritenuta estasiata da come ha cantato la sua canzone. E' il più bravo di tutti ».

Il più giovane dei giurati era il litografo Lorenzo Boccolini, di 29 anni. Ha dato il suo voto ad Orietta Berti: « Perché mi fa tanta tenerezza. Mia moglie avrebbe voluto che votassi per Morandi, ma questo ormai vince sempre, ho pensato di aiutare qualcuno meno fortunato di lui ».

La giuria torinese era una delle più eterogenee: soltanto otto giurati erano di Torino, diciassette originari di altre regioni.

Alle 22,15 gli schermi dei televisori nello studio sono stati spenti perché nulla potesse turbare i giurati nel momento della votazione. Pochi minuti dopo Gabriella Farinon ha letto i risultati.

Ecco come ha votato la giuria torinese: Gianni Morandi e Orietta Berti, 6 voti; Claudio Villa e Domenico Modugno 4 voti; Al Bano 3 voti; Massimo Ranieri 2 voti.

Francesco Fornari

Venticinque milioni di spettatori davanti al video

Strade deserte e cinema semivuoti

(f. f.) Ieri sera, dalle 21 alle 23,30, Torino era deserta. Strade vuote, scarsamente affollati cinema e sale da ballo. Chiusi i teatri, che hanno approfittato di questa occasione per rinnovare il cartellone. I torinesi sono rimasti a casa, oppure hanno fatto ressa nei bar muniti di televisore, per seguire l'ultima puntata di *Canzonissima*. Uno spettacolo molto discusso ma che continua ad avere un suo pubblico: specie all'ultima puntata, quando vengono comunicati i numeri dei biglietti vincenti. Indifferenti forse agli acuti di Villa o ai lamenti singhiozzati di Morandi, tutti si sono fermati davanti al video quando Dorelli ha letto gli abbinamenti.

Milano, 6 gennaio.

(g. m.) Per la finale di Canzonissima, centinaia di migliaia di milanesi a casa. Oltre metà degli abitanti della città — si calcola — hanno assistito all'ultimo *match* Morandi-Villa, nelle loro case. L'interesse per la trasmissione (che pure tante critiche ha suscitato) è andato aumentando di settimana in settimana, nonostante la vendita dei biglietti abbia fatto registrare, a Milano, una leggera flessione rispetto allo scorso anno. Anche i titolari degli esercizi pubblici si sono adeguati agli interessi « televisivi » dei loro clienti e in molti ristoranti e bar sono stati installati, pochi minuti prima delle ventuno, dei televisori.

Genova, 6 gennaio.

(f. d.) Genova, città di solito quasi deserta dopo le 20, appariva stasera più vuota che mai: forse anche per timore di dover affrontare la pioggia che ha cominciato a cadere proprio verso le 21, i genovesi in gran parte hanno preferito restare in casa, davanti ai televisori, e seguire così la finale di *Canzonissima*. Gente anche nei bar, specie di periferia, mentre ai cinema si sono recati soltanto i « contestatori » della manifestazione canora, che hanno sfidato la pioggia pur di evitare fino in fondo ogni possibilità di assistere allo spettacolo.

Bologna, 6 gennaio.

(l. s.) Si calcola che quasi duecentomila bolognesi abbiano assistito all'ultima trasmissione di *Canzonissima*. Per il pubblico cittadino c'era un motivo d'interesse particolare, perché fra i sei biglietti destinati a dividersi la fetta più grossa della lotteria ce n'era uno venduto proprio a Bologna. Scarso, questa sera, il traffico in città, in parte forse per *Canzonissima*, ma ancor più per il cattivo tempo. Dal pomeriggio piove, e la temperatura è rigida. Tempo ideale per restarsene in casa a guardare la tv. Non molta gente nei bar per assistere alla trasmissione (che vede in lizza fra l'altro un cantante bolognese, Gianni Morandi).

Roma, 6 gennaio.

(f. s.) Strade deserte e televisori accesi stasera in tutta Roma per la finale di *Canzonissima*. L'atmosfera, nelle vie, nei bar e nei ristoranti della capitale è la stessa dei grandi avvenimenti sportivi trasmessi in diretta dalla tv che hanno spopolato all'improvviso la città poco prima delle 21, tanto nei quartieri del centro come in periferia.

I soli indifferenti alla trasmissione della lotteria sono stati i giovanissimi che, nelle altre giornate festive, hanno preferito ritrovarsi nelle discoteche e nei locali notturni del centro.

Il bilancio della stagione venatoria

Esperimento positivo la caccia controllata

In campo nazionale si sono levati giudizi contrastanti, ma in Piemonte si è favorevoli alle «zone» con limite di tempo e di cattura

Il bilancio della stagione venatoria sarebbe stato giudicato poco positivo dalle Associazioni cacciatori. La notizia è stata comunicata tramite un'agenzia di stampa. Viene addirittura sottolineato nell'occasione come il risultato sia stato conforme alle previsioni pessimistiche che molti esperti avevano formulato all'epoca dell'apertura. La selvaggina, frutto di costosi ripopolamenti effettuati dai comitati provinciali e da talune associazioni venatorie nel terreno libero, è stata distrutta in pochi giorni. Gli unici risultati positivi si sarebbero avuti nei «corridoi», cioè nelle fasce comprese tra il territorio libero e le «riserve». Lepri, starne e fagiani sono stati attesi con pazienza dai cacciatori e, appena sconfinavano, erano abbattuti da decine di doppiette.

Anche qui però si sono lamentati inconvenienti piuttosto gravi. L'eccessivo affollamento ha avuto il risultato di provocare decine di incidenti: uomini, cani impallinati, trasgressioni alla legge, risse per il possesso dei capi abbattuti, minacce e così via.

La scarsità della selvaggina stanziale ha moltiplicato le «riserve» e i viaggi turistici all'estero, specie in Jugoslavia. Da dieci anni a questa parte il numero di cacciatori che si reca oltre confine è raddoppiato, ma c'è chi dice che le cifre non corrispondano alla realtà e che gli «inclusive tours» rispecchino soltanto in parte la «fuga» degli appassionati dal territorio nazionale. Le «riserve», dal canto loro, non consentono a chi non ha elevate disponibilità economiche da dedicare allo sport preferito di cacciare nelle zone dove ancora si trova qualche capo stanziale.

Per ovviare a questi inconvenienti, da due anni a questa parte venne sorte nelle singole province le zone di «caccia controllata». Pagando una modesta cifra oltre al permesso nazionale si può cacciare un numero limitato di prede in giorni stabiliti della settimana. L'intenso ripopolamento di fagiani e lepri garantisce discreti carnieri. Ebbene, sempre secondo quanto le Associazioni caccia avrebbero fatto sapere, anche questo esperimento dovrebbe considerarsi deludente. Un fallimento insomma.

Le proteste riguardano soprattutto l'eccessivo numero di cacciatori nelle zone limitate. Migliaia di doppiette che si assiepano negli stessi giorni non consentono di rispettare i principi cui la caccia sportiva deve attenersi. Ne consegue un massacro indiscriminato. Ma su questo punto i cacciatori piemontesi non sono d'accordo. Le zone «controllate» sono sorte in base alla nuova legge uscita nel giugno del 1969. E' stato il Comitato provinciale di *Asti* il primo a dare il via all'esperimento. Nelle cinque «zone» per 10.000 lire (con permesso limitato ad un solo lotto di terreno) si è potuto sparare a 1300 lepri e oltre mille starne: naturalmente la cattura era limitata ed ogni cacciatore ha ottenuto in media dal cinque ai sette capi. «*Un bilancio lusinghiero* — ha detto il presidente del Comitato caccia dottor Francesco Quaglia — *che ci ha rafforzati a ripetere e sviluppare l'esperimento quest'anno*».

Anche a *Novara* la Federazione provinciale della caccia si è pronunciata favorevolmente sull'istituzione delle «zone controllate». Gli effetti benefici sono già una realtà e saranno ancora maggiori col prossimo anno. Il Novarese è stato diviso in sei zone e la caccia permessa al martedì, giovedì, sabato e domenica; le catture limitate a due capi di selvaggina, di cui una lepre. Con la tassa volontaria di cinquemila lire sono stati introitati sessanta milioni che permetteranno il ripopolamento con 1200 lepri e 4500 fagiani. L'afflusso dei cacciatori forestieri (nel 1968 erano il doppio di quelli locali) è diminuito: si calcola infatti che il numero delle doppiette venute da fuori provincia sia stato pari a quello dei cacciatori novaresi.

Dati soddisfacenti anche a *Vercelli*. I carnieri non sono stati abbondanti malgrado i «lanci» effettuati nel gennaio 1969 (a conferma che si è posto un limite al massacro ingiustificato e dannoso di selvaggina) e le richieste dei tesserini sono diminuite (15 mila contro i 20 mila dell'anno precedente) soprattutto per quanto riguarda i forestieri.

Il *Cuneese* fa testo a sé. In pianura, ha detto il dottor Vigna, presidente provinciale dei cacciatori, la caccia controllata si è rivelata un esperimento abbastanza positivo. I carnieri sono stati buoni. In montagna invece il discorso cambia. Il provvedimento ha aperto le porte ad una invasione di doppiette con conseguenze disastrose per la fauna alpina. Le nevicate primaverili hanno poi danneggiato le nidiate di coturnici, di galli di montagna e ucciso molti piccoli camosci. In questo senso (ma con precisi limiti) il bilancio quindi è negativo. Da più parti nel Cuneese si auspica il ritorno alle riserve «Alpi», unico mezzo per salvaguardare la fauna già impoverita e in via di estinzione.

Ad *Alessandria*, il dottor Cesare Pittaluga, presidente del Comitato caccia, si è detto pienamente soddisfatto delle «zone controllate» istituite dopo aver sentito il parere di tutti gli appassionati. «*Si sono raggiunti pienamente gli scopi che ci prefiggevamo* — ha detto — *e cioè la difesa della selvaggina dalla distruzione totale e la possibilità di attuare un proficuo ripopolamento. Abbiamo a disposizione cento milioni; ne usufruiremo per lanciare 4000 lepri ed inoltre starne e fagiani*».

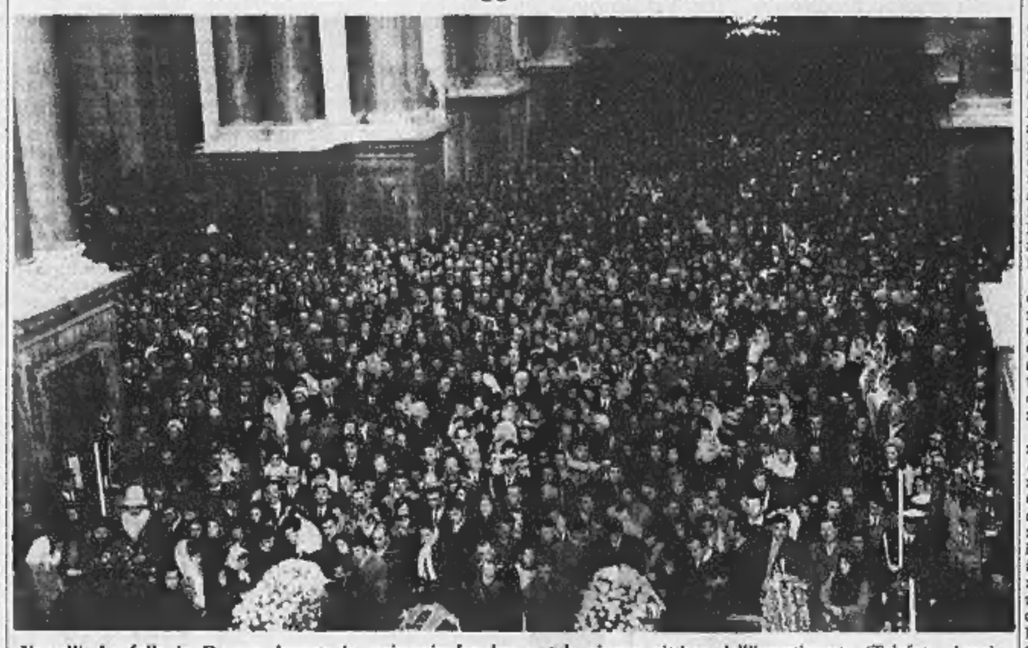
Si ha quindi motivo di credere che il 1970 sarà per la caccia un anno decisivo. Le «zone controllate» dovrebbero ottenere un successo per sanzionare la riuscita dell'esperimento, accontentando i cacciatori e chi giustamente si preoccupa d'evitare una uccisione indiscriminata della selvaggina, e si vedranno altresì alla prova gli impegni (nominali) presi per evitare che uno sport antico quanto l'uomo si tramuti in una assurda carneficina.

Piero Cerati

Ieri i funerali delle cinque vittime della sciagura

Per Vercelli la festa dell'Epifania è diventata una giornata di lutto

Le accorate parole dell'arcivescovo durante il rito funebre in Cattedrale - Migliaia di persone commosse per le strade al passaggio dei feretri - L'automobilista investitore sottratto al linciaggio mentre veniva condotto in carcere



Vercelli. La folla in Duomo durante la cerimonia funebre per le cinque vittime dell'investimento (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 6 gennaio.

Si sono svolti stamane alle 10 i funerali delle cinque vittime del tragico incidente accaduto domenica nella frazione Cappuccini, nel quale sono rimaste ferite altre trenta persone, di cui venti tuttora ricoverate in ospedale.

Una folla immensa si è assiepata lungo il percorso del corteo e si è accalcata all'interno della Cattedrale, dove l'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, ha celebrato l'ufficio funebre.

Mentre le salme dei bambini Aurelio Doni, di 10 anni, e Roberto Montruccoli, di 13, del necroforo Pietro Marcone, di 65, di Maria Corradino, di 69, e del parroco don Giuseppe Bianchetti, di 43, sfilavano prima e dopo le esequie per le vie della città, si sono visti volti pieni di lacrime e mani tese verso i feretri per un affettuoso cenno di saluto. E' stato l'estremo omaggio di quella folla che, già ieri, è sfilata muta nella chiesa dell'ospedale, dove le salme erano state composte.

Anche tutte le autorità, fra cui il prefetto, il sindaco, il presidente della Provincia e il senatore Bertola, hanno presenziato alle solenni onoranze funebri, svoltesi a spese del Comune.

«L'odierna celebrazione religiosa dell'Epifania — *ha detto monsignor Mensa durante l'omelia* — si è convertita per la città e la diocesi di Vercelli in una giornata di lutto, d'immenso dolore e di devota preghiera di suffragio». *Il presule dopo il rito funebre ha voluto accompagnare i feretri — ad eccezione di quello del parroco, trasferito a Livorno Ferraris, suo paese natale — sino al Cimitero delle frazione Cappuccini. Anche qui una folla incalcolabile, muta e commossa, ha dato l'estremo saluto alle salme dei due chierichetti e dei due adulti.*

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica dottor Capuano ha spiccato ordine di cattura nei confronti dell'investitore, Mario Borzoni di 50 anni, per omicidio colposo plurimo e lesioni gravi a più persone. Nel trasferimento dall'ospedale, presso il quale si trovava per ferite al viso provocate da percosse, alle carceri, la polizia ha dovuto sottrarre il Borzoni a un tentativo di linciaggio da parte di un gruppo di persone ferme sul piazzale del nosocomio. Malgrado l'uomo fosse fatto uscire da una porta secondaria, qualcuno ha rincorso la vettura della polizia, gridando: «Ti aspetteremo quando esci dal carcere».

Gl'inquirenti, intanto, cercano di inquadrare la complessa personalità del responsabile della spaventosa sciagura. «Sono stato colto da un improvviso malore — *ripete* — e non ricordo più nulla».

La donna ch'era con lui sull'auto — Gelsina Zampa, di 49 anni, una ricamatrice di Buronzo — ha avuto la sensazione che il Borzoni fosse in quell'istante come assente.

Un testimone importante è stato sentito ieri dalla polizia stradale: è Attilio Ferraris, l'autista del carro funebre; nell'istante in cui la macchina ha falciato la testa del corteo, che aveva già impegnato la strada principale, egli stava manovrando il carro per uscire dalla laterale via don Bosco. «Ho visto sfrecciare davanti a me una vettura — *ha dichiarato* — poi ho assistito a uno spettacolo allucinante. Ho avuto l'impressione che il Borzoni avesse tentato di passare fra il corteo e il mio carro».

Le condizioni dei venti feriti sono abbastanza soddisfacenti: solo per Mario Morlante, tredicenne, si nutrono ancora apprensioni. Il ragazzo si trova tuttora nel reparto di rianimazione per la ferita al capo.

v. n.

Le operazioni compiute a Roma e Napoli

I medici sono ottimisti dopo i quattro trapianti

In buone condizioni i giovani che vedranno con gli occhi del ragazzo americano - Terapia anti-rigetto per le due persone con il rene nuovo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 gennaio.

Sono soddisfacenti le condizioni delle quattro persone cui ieri sono stati trapiantati i reni e le cornee di Gregory Mann, un ragazzo sedicenne americano morto per emorragia cerebrale. L'operazione agli occhi è avvenuta nella Clinica oculistica universitaria di Napoli. I due pazienti, il meccanico Antonio Polizzi, 18 anni, da Martina Franca, ed il bracciante di 18, Giuseppe Piazza, da Sperlonga (Latina) hanno trascorso una giornata calma.

Non si sono mossi alzati dal letto, nemmeno per alcuni secondi, ma il professor Girolamo Sbordone, che ieri con i colleghi Antonio Grella e Daniele Bimonte ha eseguito il trapianto, ha detto che «*le condizioni dei pazienti sono veramente soddisfacenti*».

«*Ho medicato i due giovani* — ha detto Sbordone. — *Essi già vedono con le cornee del ragazzo americano. Ora non ci rimane che attendere 6-8 mesi per l'eventuale rigetto. Abbiamo preso tutte le precauzioni sottoponendo i due pazienti a particolari terapie*». Il Polizzi ed il Piazza si trovavano già da qualche tempo nella Clinica oculistica dell'Università partenopea ed erano pronti per i trapianti, essendo stati sottoposti a tutti gli esami necessari.

Destano maggiori preoccupazioni, se così si può dire, Elisabetta Martioli e Vincenzo Benvenuto, i due pazienti che vivono ora con i reni donati dal ragazzo americano. Per loro si teme una crisi di «rigetto» a breve scadenza. I medici però si sono detti soddisfatti delle loro condizioni. Hanno trascorso una giornata tranquilla e per ora non si sono manifestati segni particolari di reazione negativa al nuovo organo.

I professori Carlo Casciani e Raffaele Cortesiani, i quali hanno guidato l'équipe che ha eseguito i trapianti di reni alla Clinica chirurgica, hanno confermato che le condizioni dei pazienti «*possono dirsi soddisfacenti non solo dal punto di vista clinico, ma anche da quello generale. Gli organi trapiantati hanno incominciato a funzionare regolarmente e nei due infermi non è stata notata alcuna complicazione o alterazione patologica*».

Sia la Mattioli sia il Benvenuto continuano ad essere sottoposti ad un trattamento immuno-repressivo basato su farmaci che sono stati già usati per altre persone sottoposte al trapianto dei reni.

Gli interventi sono stati resi possibili dalla generosità del padre di Gregory Mann, il ragazzo americano morto nella capitale per emorragia cerebrale. Prima di spirare, al giovane, ormai «clinicamente morto», erano stati prelevati i reni e le cornee, dopo che il padre, un avvocato statunitense, aveva espresso il desiderio che qualcosa di suo figlio «*potesse ridare speranza e felicità ad altre persone*».

r. s.

Ritrovati ieri i genitori dei due bimbi abbandonati

Firenze, 6 gennaio.

I genitori dei due fratellini abbandonati nel primo pomeriggio di ieri in piazza Alberti a Firenze — Andrea e Arnaldo, rispettivamente di tre anni e un anno e mezzo — sono stati ritrovati. Il padre, Marcello Stefano, musicista, è tornato la scorsa notte a tarda ora a casa dov'era ad attenderlo la moglie che ieri sera, dopo le venti, aveva ripreso in consegna i due nipotini. La madre dei bimbi, Gabriella, insegnante di educazione fisica, dopo aver abbandonato i figli, si era recata all'ospedale psichiatrico di San Salvi ed aveva chiesto il «ricovero spontaneo» ritenendo di essere in preda a grave esaurimento psichico.

La polizia ha un lungo incartamento sulla famiglia Stefano per i continui litigi dei due coniugi. Marcello Stefano, pur essendo musicista (concertista di chitarra) non ha un lavoro fisso e in questo periodo è disoccupato; la moglie, invece, insegna in una scuola statale. Le condizioni fisiche della donna, che è madre di quattro figli ed è in attesa di un quinto, non sono mai state buone e sono ulteriormente peggiorate in questi ultimi tempi.

(Ansa)

Quattro torinesi presso Alessandria

Fuori strada con l'auto che trasporta refurtiva

Anche la vettura risulta rubata - Dei giovani a bordo, tre sono rimasti feriti

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 6 gennaio.

Quattro giovani residenti a Torino sono stati protagonisti quest'oggi, presso Alessandria, di un grave incidente stradale: l'auto sulla quale viaggiavano, una Fiat «1100 D» targata Firenze, era rubata; inoltre, a bordo avevano molta refurtiva.

Del gruppo, tre giovani rimasti feriti sono piantonati in ospedale; il quarto, uscito illeso dall'incidente, è in stato di «fermo» negli uffici della «Mobile».

I feriti sono: Rosario Prato, di 21 anni, abitante a Torino in via Maddalene 45 (ha riportato la frattura del femore sinistro ed è stato giudicato guaribile in sessanta giorni); Michele Gallo, di 19 anni, via Borriana 8 (ha la sospetta frattura del bacino e dell'anca sinistra: prognosi di trenta giorni); Antonio Chiarone, di 21 anni, via Antonio Cecchi 40, che guarirà in una decina di giorni per ferite al cuoio capelluto e stato di «shock». Illeso, il ventenne Gaetano Russo, abitante sempre a Torino in corso Palermo 86.

Verso le 15,30 di oggi, la «1100 D», alla cui guida pare ci fosse il Russo, che tra l'altro risulta sprovvisto di patente, percorreva la «provinciale» Ovada - Alessandria quando, nei pressi di Portanova di Casalcermelli, forse per l'eccessiva velocità sbandava ed usciva di strada.

Sul posto, dopo che i primi soccorritori avevano telefonato al «113», si è portata una pattuglia della polizia stradale. Mentre con un'ambulanza i tre feriti venivano trasportati all'ospedale di Alessandria, gli agenti notavano che sull'auto si trovavano alcune autoradio e altri oggetti di dubbia provenienza: del fatto veniva immediatamente informata la «Mobile».

Gaetano Russo è stato accompagnato in Questura, dove è stato trattenuto e interrogato. Nello stesso tempo si disponeva il piantonamento in ospedale dei feriti.

Accertato che la «1100 D» è stata rubata e che la autoradio sono di provenienza furtiva, indagini sono in corso per stabilire l'attività e le responsabilità dei quattro giovani torinesi. E' stato accertato che negli scorsi giorni i quattro erano stati a Roma: quindi le indagini sarebbero estese anche nella capitale.

f. m.

Niente doni da parte degli automobilisti

I vigili urbani di Napoli rifiutano la "Befana,,

Dicono: il traffico è insostenibile - I regali non rappresenterebbero un riconoscimento dell'attività del Corpo - Manifestazioni in tono minore a Trieste e Milano

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 gennaio.

(a. l.) *I vigili urbani napoletani hanno rinunciato quest'anno alla tradizionale Befana, la manifestazione con la quale enti pubblici, commercianti e privati testimoniavano al Corpo la loro simpatia con l'offerta di doni. La protesta è stata decisa dalle quattro organizzazioni sindacali dei vigili urbani (Cisl, Cgil, Uil e Cisnal), con una motivazione ben precisa:* «Il traffico cittadino, *ha detto un esponente della categoria,* ha raggiunto livelli di congestione insostenibili. Quindi, la Befana non rappresenterebbe un valido riconoscimento alla attività che viene svolta dai vigili».

Tra la sorpresa della popolazione stamane non sono stati istituiti i soliti posti di raccolta. Vi sono stati però dei privati che hanno voluto ugualmente testimoniare il loro apprezzamento per l'apera svolta dalle guardie nella caotica situazione napoletana del traffico e numerosi doni sono stati recati presso le varie sezioni di polizia urbana. Tra le offerte spiccava quella della presidenza della Repubblica. Per correttezza è stato deciso di non respingere queste strenne che saranno devolute ad orfanotrofi ed agli orfani dei vigili deceduti in servizio.

Negli ultimi tempi, i vigili urbani di Napoli hanno attuato diverse manifestazioni di protesta per richiamare l'attenzione sulle gravi difficoltà che incontrano nell'espletamento del loro servizio: in centro i mezzi pubblici camminano ad una velocità media di due chilometri all'ora.

«Condivido pienamente l'iniziativa dei miei uomini, *ha detto il colonnello Adolfo Piatti, comandante del corpo dei vigili urbani di Napoli,* non si è trattato di contestare la manifestazione della Befana, una tradizione che va ormai scomparendo, ma di tener conto delle esigenze del traffico. I posti di raccolta, istituiti nei punti nevralgici della città avrebbero maggiormente aggravato la circolazione, con il risultato di indispettire ancora di più gli utenti della strada. Il problema del traffico cittadino è divenuto gravissimo e se non si provvede con la creazione di parcheggi sotterranei, nuove strade ed una più efficiente utilizzazione della rete viaria, si rischia di giungere alla completa paralisi della città».

Trieste, 6 gennaio.

(u. s.) *Per la prima volta dopo 25 anni nel cuore della città e ai principali crocicchi, vi è stata oggi un'Epifania senza montagne di pacchi dono, destinati ai vigili urbani triestini. E' mancata una festa, perché tradizionalmente nella mattinata dell'Epifania si formava una colonna di vetture che deponeva pacchi e bottiglie nei punti strategici cittadini.*

Quest'anno nulla di tutto ciò. Qualcuno ha parlato di rinuncia contestataria, come è avvenuto a Napoli. A Trieste la cosa è diversa. Vi è infatti un comunicato ufficiale dei sindacati dei vigili triestini che precisa le ragioni della rinuncia dei tradizionali doni e si esortano gli automobilisti a devolvere i doni ad enti e associazioni benefiche.

Il sindaco di Trieste, ingegnere Spaccini, ha rivolto un messaggio sia al Corpo dei vigili urbani, sia alla cittadinanza, esaltando la rinuncia dei primi alla Befana e raccomandando ai cittadini una testimonianza di simpatia per i tutori del traffico.

Milano, 6 gennaio.

(g. m.) *Befana in tono minore per i vigili urbani di Milano. Non si è avuto il tradizionale corteo degli automobilisti, organizzato dall'Automobile Club, ma le offerte, anche se meno massicce degli anni scorsi, sono state copiose e spontanee. In piazza Duomo, per tutta la mattinata camioncini di grandi aziende cittadine e privati automobilisti hanno lasciato agli incroci i doni per i «ghisa», come i milanesi chiamano affettuosamente i vigili.*

Verso le 11 gli stessi vigili urbani hanno organizzato un corteo per portare doni ai bambini ospiti di istituti di assistenza e agli anziani delle case di ricovero.

Befana contestata in un ente astigiano

Asti, 6 gennaio.

(v. m.) *I dipendenti dell'amministrazione provinciale di Asti, aderenti al Sadel (sindacato autonomo dipendenti enti locali), hanno disertato stamane la tradizionale festa della Befana; questo in segno di protesta per la mancata presa di posizione, da parte dell'amministrazione provinciale, sul problema della sospensione delle prestazioni farmaceutiche e, da parte dell'Inadel.*

Scompare misteriosamente in mare durante la crociera di Capodanno

E' il capo ufficio progetti del comune di Cesano Maderno - Aveva 44 anni - Secondo la polizia si sarebbe ucciso - Morta una turista su un'altra

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 gennaio.

Due navi sono tornate a Genova dalla «Crociera di Capodanno» con un passeggero in meno ciascuna: dalla «Roma» (flotta Lauro, 14.967 tonnellate di stazza) in navigazione nel Mediterraneo è scomparso infatti Vico Bertocchi, di 44 anni, scapolo, originario di Carrara, capo dell'ufficio progetti del comune di Cesano Maderno (Milano), scomparso in mare l'ultimo giorno del '69; sulla «Franca C.» (linea Costa, 6822 tonnellate) è morta per collasso cardiocircolatorio la signora Gisela Calaretti vedova Szalk, di 74 anni. La donna, nata a Oberkirch, in Svizzera, e residente a Zurigo, si era imbarcata sulla «Franca C.» per passare in crociera le feste di fine d'anno: il mattino del tre gennaio è stata trovata ormai senza vita, nella sua cabina.

La scomparsa di Vico Bertocchi presenta aspetti poco chiari. Secondo la polizia dello scalo marittimo, l'uomo si sarebbe ucciso gettandosi in mare: da tempo soffriva di un forte esaurimento nervoso e proprio per distrarsi aveva deciso di partecipare alla crociera di Capodanno sulla «Roma».

L'ultima volta che è stato visto a bordo era mezzogiorno del 30 dicembre: lo ha notato una cameriera mentre, appoggiato ad un parapetto, osservava con intensità il mare. Il mattino successivo, 31 dicembre, il cameriere addetto alla sua cabina ha trovato il letto intatto e ha informato i superiori. Le ricerche sono state senza esito. Quando, presumibilmente, è avvenuta la scomparsa dei passeggero, la nave si trovava al largo di Algeri.

All'arrivo a Genova della «Roma», la polizia dello scalo marittimo ha aperto una inchiesta sulla morte del Bertocchi, il quale, ha detto stasera un funzionario, «*con molta probabilità si è tolto la vita*». Infatti non è emerso alcun elemento che faccia pensare ad un delitto.

Restano tuttavia alcuni punti oscuri: che cosa ha spinto il Bertocchi a uccidersi? Forse un improvviso momento di sconforto o il depressione dicono gli inquirenti. La polizia, però, ha fatto notare che non è stato trovato alcun messaggio nel quale l'uomo dia spiegazione del suo gesto.

f. d.

Identificata la donna trovata morta a Roma

Roma, 6 gennaio.

(r. s.) Due figli di Liana Fringuelli, la donna trovata morta ieri in un boschetto di acacie lungo la via Salaria, sono giunti stamane a Roma ed hanno compiuto l'atto ufficiale di riconoscimento. L'identificazione si è basata sull'esame dei gioielli e delle fotografie trovate nelle borse che erano accanto ai resti della donna.

«*Non abbiamo alcun dubbio* — hanno detto Carlo e Remigio Giorgelli, entrambi residenti a Cortona (Arezzo) — *che le due borse e gli oggetti che vi erano dentro appartenessero a nostra madre*».

I medici legali continueranno domani l'esame necroscopico per accertare le cause della morte. Gli investigatori suppongono che Liana Fringuelli si sia suicidata o abbia avuto una crisi cardiaca.

DAL VOSTRO NEGOZIANTE
GRATIS 2 MINI CIOCCOLATI Fiordine
IL MEGLIO SCELTO PER VOI DALLA Imex
VIA CERNAIA 37 TEL. 534025 544712 TORINO
IL VERO CIOCCOLATO SVIZZERO
ELLE2 VALIDO IL 7/1

DAL VOSTRO NEGOZIANTE
GRATIS 1/2 LITRO DI LATTE GRANAROLO
IL MEGLIO SCELTO PER VOI DALLA Imex
VIA CERNAIA 37 TEL. 534025 544712 TORINO
PARZIALMENTE SGRASSATO ACQUISTANDONE 2 MEZZI LITRI
ELLE2 VALIDO IL 7/1

DAL VOSTRO NEGOZIANTE
GRATIS 50 GRAMMI DI FONTAL
IL MEGLIO SCELTO PER VOI DALLA Imex
VIA CERNAIA 37 TEL. 534025 544712 TORINO
DISTRIBUITO DALLA IMEX ACQUISTANDONE 2 ETTI
ELLE2 VALIDO IL 7/1

DAL VOSTRO NEGOZIANTE
GRATIS 50 grammi di GORGONZOLA "CREMA IMPERIALE"
IL MEGLIO SCELTO PER VOI DALLA Imex
VIA CERNAIA 37 TEL. 534025 544712 TORINO
ACQUISTANDONE 2 ETTI
ELLE2 VALIDO IL 7/1

DAL VOSTRO NEGOZIANTE
GRATIS 2 FORMAGGINI Chalet
IL MEGLIO SCELTO PER VOI DALLA Imex
VIA CERNAIA 37 TEL. 534025 544712 TORINO
ACQUISTANDO 1 SCATOLA
ELLE2 VALIDO IL 7/1

DAL VOSTRO NEGOZIANTE
GRATIS 1/2 litro di latte COSMOLAT
IL MEGLIO SCELTO PER VOI DALLA Imex
VIA CERNAIA 37 TEL. 534025 544712 TORINO
ACQUISTANDONE 2 MEZZI LITRI NELLA NUOVA E PRATICA CONFEZIONE
ELLE2 VALIDO IL 7/1

ANALISI

Declino del Lotto?

(Nel 1969 sono diminuiti gli introiti rispetto al 1968)

Dopo alcuni anni in crescendo, finì a raggiungere nel 1968, sotto la spinta della «febbre» del numero 87 su Cagliari, un eccezionale primato, il Lotto ha denunciato nel 1969 una sensibile flessione. Il 1970 si inizia con una situazione statistica dei «ritardatari» leggermente migliore di quella dell'anno scorso, ma non tale da stimolare, da sola, una rapida ripresa. Potrà contribuire forse di più a risollevare le casse statali la nuova legge che sveltisce la liquidazione delle vincite (finora ritardata anche di quattro-sei mesi) e autorizza le ricevitorie a pagare direttamente le bollette vincenti fino a 100.000 lire anziché 25.000 com'è stato fatto finora.

Questo provvedimento contribuirà inoltre a neutralizzare l'azione dei cosiddetti «banchieri della smorfia» che, approfittando della situazione, «scontavano» le bollette (con una ritenuta del 20-25 per cento) a chi aveva urgente bisogno di denaro.

Indichiamo poche cifre, per dare un'idea del contributo reso, negli ultimi tempi, da questo gioco alle entrate statali. Nel 1967 l'Erario incassò 153 miliardi, contro 113,9 del '66, con un aumento del 35 per cento; nel '68 l'introito fu di 263,6 miliardi (il 71,4 per cento più dell'anno precedente) e le vincite toccarono 138,4 miliardi, rimanendo però al disotto del 50 per cento delle entrate, per la prima volta dall'esercizio 1963-'64.

Dopo un simile «boom» doveva attendersi la recessione. E questa fu palese già alla metà del '69: nel primo semestre gl'incassi diminuirono di 26 miliardi e 800 milioni rispetto allo stesso periodo del '68, pari al 25,7 per cento; e alla fine dell'anno la tendenza si accentuò: la flessione delle entrate in dicembre, il mese di solito più redditizio per lo Stato, è stata del 40 per cento circa nei confronti di dodici mesi avanti, la minor entrata è valutata in circa 7 miliardi. Non si dispone ancora di dati precisi per l'intera annata, ma le indicazioni parziali già fanno intuire il regresso. Approssimativamente, si può calcolare un'entrata inferiore di 200 miliardi.

Quali cause hanno provocato questo mutamento di tendenza? Non dipendono da uno scoraggiamento imposto agli scommettitori da nuove, più sfavorevoli regole del gioco, quali quelle «ventilate» (ma poi non attuate) nell'anno del «boom». Vigono sempre le stesse norme. Se consideriamo l'ambata (corrispondente all'estratto), che polarizza in genere le puntate dei sistemisti, il «premio» è sempre 11,23 volte la posta, rispetto a una probabilità espressa dal rapporto 1 su 18 (vengono estratti ogni volta 5 numeri sui 90); la «ritenuta» statale rimane quindi sempre del 37,58 per cento sull'importo che la «equità» imporrebbe.

Questa è la giocata che offre le maggiori possibilità. Per l'ambo la probabilità si riduce a 1 su 400 (e il premio è solo 250 volte la posta), la «trattenuta» identica a quella dell'ambata. Per il terno si ha una probabilità su 11.748, per la quaterna una su 511.038, per la cinquina una su 43.949.268. Vi sono altre combinazioni possibili, giocando l'ambo sui gemelli, sui vertibili, le cadenze, le figure, le decine, ma la eventuale vincita in questi casi diviene molto esigua, per cui queste impostazioni non sono troppo diffuse.

Uno scoraggiamento iniziale ai sistemisti, che normalmente puntano le cifre più alte, è venuto dalla situazione statistica all'inizio del '69. Il quadro dei ritardatari non presentava un solo numero che superasse le 95 settimane di assenza, mentre il 1968 s'iniziava con cinque «centenari». Una situazione relativamente «giovane», quindi, che non stimolava le grosse giocate, inducendo i sistemisti alla cautela, ad attendere il lento progredire delle anzianità numeriche. Non va dimenticato che il giocatore sceglie di volta in volta i numeri che presentano i ritardi più forti, perché in pratica non è mai accaduto che un «ritardo» si sia prolungato oltre 202 settimane, e questo caso limite fu toccato una sola volta.

L'«autunno caldo», con l'irregolarità delle estrazioni, provocata dagli scioperi dei finanziari, ha dato il colpo di grazia e accelerato il deterioramento di una situazione già tendenzialmente negativa. I botteghini chiusi, la discontinuità delle estrazioni, l'impossibilità di conoscere in anticipo la loro data ha reso impossibile ai sistemisti l'impostazione di un gioco basato sulla conoscenza dei risultati delle estrazioni relative alle puntate precedenti.

Guido Murari

Tuffo fuori stagione nel mare di Alassio

Alassio. Una trentina di bagnanti, tra cui quattro donne, sono scesi ieri in mare per l'annuale «Cimento invernale». Molti turisti hanno assistito alla nuotata fuori stagione che si è svolta in una bella giornata di sole (Telefoto Nazzaro)

La magistratura indaga su una tragedia di Milano

Inchiesta sulla morte d'una giovane sposa trovata nel bagno avvelenata dal cianuro

Aveva 33 anni ed era moglie di un dottore in chimica - Ha lasciato una bimba di 18 mesi - Il decesso, che risale al settembre scorso, venne in un primo tempo attribuito a cause naturali, ma l'autopsia ha rivelato tracce del veleno - Forse si è uccisa convinta di avere un male inguaribile

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 gennaio.

Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura per fare piena luce sulla misteriosa fine d'una giovane sposa di origine sudamericana morta il 13 settembre in oscure circostanze sulle quali i risultati dell'autopsia hanno gettato una luce sinistra.

La giovane signora, Martha Robledo, 33 anni, sposata col dottore in chimica Alessandro Trotti, di 38 anni, madre d'una bimba di 18 mesi, Marzia, morì nel bagno di casa sua in viale Certosa 182. In un primo momento la morte fu attribuita a cause naturali. Ma fu comunque disposta l'autopsia. I risultati dell'esame necroscopico, eseguito dal medico legale prof. Ritucci, hanno permesso di stabilire che la donna è morta per avvelenamento da cianuro di potassio. Gli interrogativi da sciogliere adesso sono questi: Martha Robledo si è tolta la vita perché convinta di avere un male inguaribile? oppure dietro la sua fine si cela qualcosa di più oscuro?

La donna era da tempo gravemente ammalata: alcuni medici avevano diagnosticato cancro, altri tubercolosi; questa circostanza potrebbe far pensare che lei si sia tolta volontariamente la vita. Questa tesi, però, viene messa in dubbio da alcuni elementi poco chiari, e che si trovano adesso appunto al vaglio della magistratura. Lo stesso marito della donna, Alessandro Trotti, ha dichiarato di aver qualche perplessità per quanto riguarda la tesi del suicidio. «Non potevo crederci — *ha raccontato* — quando ho saputo del veleno, mia evidentemente è andata proprio così. Se la morte è stata causata dal cianuro non può che essersi uccisa. Però non riesco ancora a rendermene conto. Negli ultimi tempi Martha era contenta, addirittura felice, perché la sua malattia era in netto miglioramento. Proprio pochi giorni prima di morire aveva fatto degli esami, che avevano dimostrato come i suoi polmoni si fossero risanati. Lo spettro della morte praticamente non esisteva più. Che motivo può averla spinta ad uccidersi?».

Ma c'è... un'altra e discordante testimonianza. Ad una amica la Robledo avrebbe detto: «Mi danno solo nove mesi di vita: non appena i dolori diventeranno insopportabili me ne andrò a Positano e mi lancerò in mare con la mia auto».

Come si vede la donna andava soggetta a frequenti cambiamenti d'umore e di stato d'animo: e tutto lascia ritenere, allo stato attuale delle cose, che la sua morte sia da far risalire ad un momento di estrema depressione. Questa tesi viene avvalorata da un particolare di estrema importanza. Il giorno prima di morire Martha Robledo all'atto di accomiatarsi dalla portinaia dello stabile di via Plutarco 9, Ernestina Ciocca, di 52 anni (della quale era rimasta molto amica al punto che le due donne si vedevano pressoché quotidianamente), lasciò una specie di testamento vergato a mano su un foglio di carta da bollo. Nel testamento la Robledo lasciava alla portinaia tutti i suoi effetti personali. In questo gesto potrebbe identificarsi una precisa determinazione suicida.

g. m.

Martha Robledo, di 33 anni, morta avvelenata (Tel.)

Sei feriti e molto panico in seggiovia per un guasto

Nel Trentino - I sedili bloccati mentre retrocedevano - I passeggeri soccorsi con le scale

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 6 gennaio.

(a. b.) Questo pomeriggio un improvviso guasto ha invertito la rotta dei sedili di una seggiovia, che dal Monte Bondone porta alla cima del Palon, a quota 1900. I seggiolini, retrocessi rapidamente per una decina di secondi, sono stati subito arrestati dal manovratore della seggiovia, che ha fatto azionare i freni.

Per il contraccolpo causato dall'improvvisa, brusca inversione di marcia, un ragazzo di 13 anni, Fabrizio Polla, di Trento, ha cozzato violentemente con le gambe contro uno dei piloni della seggiovia, riportando la frattura del femore sinistro. Trasportato al Centro traumatologico della nostra città, è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Cinque sciatori sono stati medicati al pronto soccorso, avendo riportato leggere ferite e contusioni.

Gli altri passeggeri sono stati calati con le scale appoggiate ai seggiolini immobilizzati e penzolanti nel vuoto, e sono poi potuti scendere con gli sci fino alla stazione di partenza. Si sono avute scene di panico, ma nessun incidente grave.

Rubati a Monza 150.000 transistori

Monza, 6 gennaio

(g. m.) Materiale elettrico per un valore di 28 milioni di lire è stato rubato dal magazzino di una nota fabbrica di radio ed elettrodomestici in via Casati 7. I ladri sono entrati nel magazzino dopo aver rotto il vetro di una finestra. Una volta nel locale i malviventi si sono impossessati di 150 mila transistori pronti per essere montati in radioline, giradischi e altri apparecchi.

Ognuno di questi transistori ha le dimensioni di un fiammifero ed i ladri, quindi non hanno fatto un grande sforzo per portare via tutta questa enorme quantità di materiale: è bastato loro riempire due sacchetti di plastica. Carabinieri e polizia stanno indagando negli ambienti dei ricettatori che riforniscono i «mercatini» semiclandestini di radio.

Discorso di Paolo VI

«L'oscurità religiosa si è stesa sul mondo»

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 6 gennaio.

(*f. p.*) *«Un fenomeno di oscurità religiosa, come una notte spirituale, si è disteso sul mondo moderno* — ha dichiarato questa mattina il Papa parlando alla folla dalla finestra del suo studio — *la scienza che apre tante vie alla verità naturale, vigilia di quella soprannaturale, invece di accrescere il senso religioso, lo indebolisce e lo addormenta. Si osa persino dire che "Dio è morto". No, Dio non muore. Il sole non si spegne. Sono i nostri occhi che, abbagliati dalla luce della conoscenza scientifica, si sono chiusi e non vedono più l'aurora divina che si apre anche nell'orizzonte razionale e che dovrebbe diventare tanto più manifesta quanto più chiaro oggi è a noi il mondo della natura. Cristo, come una scintilla, come una stella, appare in queste tenebre inverosimili: e chi ne scoprirlo, chi sa conoscerlo, chi gli crede, entra in una nuova zona di luce...».*

Paolo VI, poco prima di benedire la folla raccolta in piazza San Pietro, era tornato da una visita al collegio San Pietro Apostolo sul Gianicolo, ove aveva inaugurato un nuovo «studentato» che ospita 150 giovani sacerdoti provenienti da 35 paesi dell'Africa, Oceania, Asia e America Latina.

Torinese arrestato in un «night» a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 gennaio.

(*f. d.*) Il commerciante Guido Barovero, di 65 anni, abitante a Torino in via Sospello 41, è stato arrestato dai vigili urbani in un locale notturno sotto l'accusa di omissione di soccorso.

Il Barovero, infatti, qualche ora prima aveva investito in via Felice Cavallotti, nella zona di Boccadasse, un falegname di 28 anni, Pietro Lavorti, ma non si era fermato a prestare soccorso al ferito. Aveva proseguito invece la sua corsa e, alla fine, era andato in un «night».

Qualcuno, però, aveva notato la targa dell'auto investitrice e ne aveva comunicato ai vigili urbani il numero. Mentre l'investito veniva trasportato all'ospedale (e ricoverato con prognosi di trenta giorni) i vigili urbani si sono messi alla ricerca dell'auto.

La vettura, con i segni evidenti dell'incidente, è stata trovata di fronte al «night club» nel quale il torinese stava assistendo ad uno spettacolo. Il Barovero è stato avvicinato e, invitato ad uscire, dichiarato in arresto per omissione di soccorso.

Esplosione a Roma in una cassetta postale

Roma, 6 gennaio.

Un'esplosione è avvenuta poco prima delle 18 in una cassetta postale di via Salaria, all'angolo con via di Villa Ada. La posta è bruciata, ma la cassetta ha riportato lievi danni. Alcuni testimoni hanno detto che poco prima dell'esplosione due giovani sono scesi da un'auto, si sono avvicinati alla cassetta introducendo qualcosa.

(Ansa)

Uno sciatore milanese muore sotto una valanga a Cortina

La vittima aveva ventisette anni - Ritrovato dalle squadre di soccorso ancora in vita è deceduto alcune ore dopo all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Cortina d'Ampezzo, 6 genn.

(*a. p.*) Un giovane milanese, Geroldo Rinaldi, 27 anni è stato travolto da una valanga mentre con un amico stava compiendo una discesa. Ritrovato ancora in vita dalle squadre di soccorso è deceduto alcune ore dopo all'ospedale.

La disgrazia è avvenuta verso le 11,30. Il Rinaldi, in compagnia dell'avvocato milanese Federico Nacone scendeva in sci dalla pista dei «Vitali» 1 due, che soggiornavano a Dobbiaco, avevano deciso di fare un'ultima corsa prima di rientrare in albergo.

Trasiti da un banco di nebbia, sono usciti di pista e si sono portati su un costone molto ripido ricoperto da uno strato di neve fresca dello spessore di 30 centimetri, che non si era amalgamata con quella caduta nei giorni scorsi. Di lì a poco si è staccata una slavina che li ha travolti: il Rinaldi è rimasto sotto la neve, mentre il Nacone è riuscito a liberarsi da solo dando l'allarme.

Squadre di vigili del fuoco, carabinieri sciatori, maestri di sci e «scolattoli» del Soccorso alpino si sono recati sul posto e, dopo mezz'ora di lavoro, hanno ritrovato il Rinaldi, che era ancora in vita. Un medico gli ha praticato la respirazione a bocca a bocca, mentre sul luogo giungeva anche il dottor Sabetta, dell'Istituto «Codivilla».

Con l'ambulanza dei vigili del fuoco, attrezzata di impianto di ossigeno, il Rinaldi è stato trasportato al «Codivilla» dove gli sono state praticate tutte le cure del caso. I medici tuttavia non sono riusciti a salvarlo. Il giovane è morto nel pomeriggio. La notizia ha destato grande impressione tra i numerosi ospiti che affollano il centro dolomitico.

Tre speleologi triestini travolti da una slavina?

Sono scomparsi - Forse erano appena usciti da una grotta nel monte Canin, in Friuli

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 6 gennaio.

Tre speleologi triestini della spedizione nell'abisso Gortani sul monte Canin mancano all'appello: si teme che siano stati travolti già ieri da una slavina all'esterno della cavità. La drammatica notizia è stata portata alla 17 a Sella Nevea dalla squadra di appoggio che ha aiutato gli altri 7 speleologi che si trovavano nella cavità ad uscire ed a raggiungere il rifugio.

I dispersi sono il capo della spedizione Marino Vianello, di 30 anni, Enrico Davanzo, di 31, e Paolo Picciola, di 17 anni. Si riteneva che essi si trovassero ancora all'interno della grotta, dove erano scesi ieri l'altro per le operazioni di recupero degli altri grottisti. Invece già ieri, alle 14, erano usciti dall'abisso e da allora non sono stati più visti.

Una squadra di alpini della divisione «Julia», con cellule fotoelettriche, è immediatamente partita da Chiusaforte per la zona del Canin, mentre finanzieri di Cave del Predil con alcuni degli speleologi di Trieste stanno recandosi sul posto con cani particolarmente addestrati.

L'ipotesi che i tre siano stati travolti da una delle numerose slavine precipitate ieri nella zona è la più probabile: nella zona, infatti, esiste soltanto possibilità di ricovero al rifugio Gilberti (dove la spedizione aveva il suo accantonamento d'appoggio) oppure in una galleria naturale che si trova a Sella Canin. Da ieri pomeriggio peraltro i tre, che oltre ad essere speleologi sono anche validi alpinisti, avrebbero avuto modo di raggiungere i centri abitati o di far avere loro notizie.

g. c.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali poca variazione. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con piogge locali più persistenti sul versante adriatico. Nel corso della giornata ampie schiarite sulla Toscana e sul Lazio. Banchi di nebbia in Val Padana. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità estesa con piogge anche temporalesche.

Temperature: in diminuzione al Nord, quasi stazionaria altrove. Venti: deboli o moderati. Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	-3	7	Pescara	12	20
Bolzano	-1	10	L'Aquila	5	15
Trento	-2	3	Roma	6	18
Verona	3	7	Campob.	9	12
Trieste	5	9	Bari	13	20
Venezia	4	7	Napoli	12	16
Milano	-1	2	Potenza	8	11
Genova	7	14	Catanzaro	11	15
Bologna	1	5	Reggio C.	14	19
Firenze	11	13	Messina	14	16
Pisa	10	13	Palermo	14	20
Ancona	9	11	Catania	12	18
Perugia	10	13	Cagliari	10	15

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	-4	3
Londra	0	5
Berlino	-3	-1
Amsterdam	-1	4
Bruxelles	-3	0
Madrid	0	11
Mosca	-1	0
Stoccolma	-21	-5
New York	-8	1
San Francisco	6	19
Chicago	-10	0
Miami	11	21
Tokio	-3	9
Hong Kong	10	16
Buenos Aires	24	35
Montreal	-24	-10

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Maroncio 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 1
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 1
BOLOGNA Via Ricasoli 18
PADOVA Riv. Ponti Romani 9b
BOLZANO Via Portici 28
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32 Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 1/[illegible] Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando quelle artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 120 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» o del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci commerciali in merito: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa composti in merito: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso le frasi: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. - Torino», compilata per ogni parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 700 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono successivamente il rilievo presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capoverso di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare (e tenere a di incaricare addetto) che quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, bollettini, circolari di vendita di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno specifico accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — oltre che dai rispettivi uffici — presso tutte le filiali e Dipendenze di queste Banche situate in Italia.

② Artigianato

DECORATORE tappezza camere lire 20.000 compresa carta, tinteggia lavabile 14.000. Telefonare 772-448.

DECORAZIONE, tappezzerie, prezzi minimi, eventuale sopralluogo. Telefonare 366-331.

IMPRESA risanazione edili pavimenti rivestimenti in scivere Telefonare 393-259

MURATORE artigiano per lavori modifiche alloggi, manutenzione case et fabbriche. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4254 — 10100 Torino».

MURATORE modifiche risanazioni. Telefonare 710-322

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatissimi a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **FIDAUTO**, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autoassicurazioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 15, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telefonare 760-203, 779-826, 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 15, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telefonare 760-203, 779-826, 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 50 milioni tasso 7,50% Telefonare 544-224 Via Cernaia 33

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti anche senza cambiali, richiesta 100.000 - 50.000.000 tasso 9% annuo. Secchi 58, tel. 594-760

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) telef 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A. **AVETE** urgenza di prestiti? Interpellateci. Ditta Santa Teresa 7, telefonare 540-879.

A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediato impiegati operai. Riservatezza. Sedi: corso Dante 2, tel. 501-429, 501-541.

A.A. **AFFIDATE** vendita aziende commerciali industriali. negozi Telefono [illegible]. 694-180

A. **PRESTITI** fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Ingegneri 17, telefono 746-616.

AFFARONE caffè trattoria locanda, 4 camere ammobiliate, zona centrale, fortuna anche nucleo familiare, consolidato 5.000.000. Telefonare 852-382

AFFERMATA concessionaria importanti case automobilistiche et martinelle estere, cerca ricambi esclusività provincia Imperia causa forte sviluppo necessita socio collaboratore apportante minimo centinquemila lioni. Riservatezza. Trattiamo direttamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7114 — 10100 Torino».

AUTORIMESSA avviatissima, forte reddito, cedesi motivi salute Telefonare 545-858

AUTORIMESSA, macchine attuali 80, capienza 130, officina attrezzatissima, cedesi completa L. 4.500.000. Via Bruna 34. Telefonare 731-790.

AVVIATO centrale negozio filatelia cedesi con o senza francobolli. Telefonare ore pasti 502-358.

BAR analcoolico modernissimo, utile mensile 400.000, cedesi privatamente. Telefonare 793-375

BAR esportazione moderno, reddito netto 500.000 mensili, cedesi 6 milioni 500.000 Quirico, tel 546-897

BAR o torrefazioni urgono per nostre clientela offerte vantaggiosissime Telefonare 517-280, 537-215.

BAR privativa 280.000 pedonali, altamente redditizio, cedesi anzianità Telefonare 518-693

BAR torrefazione centralissima, utile netto 800.000 mensile, dilazionasi cedesi. Quirico, via Garibaldi 3.

BOUTIQUE femminile centralissima cedesi 8.000.000. Telefonare 544-958

CEDESI gerenza forno, panetteria semiliesimo Telefonare 019/669-745 Luserio.

CEDESI negozio pasticceria zona Francia, volendo gestione, causa malattia. Telefonare 768-931.

CERCASI famiglia 4 persone pratici cucina gerenza bar, cauzionando. Referenze. Telefonare 366-667.

COMMESTIBILE S. Paolo 90.000 giornaliere dimostrabile cedo causa trasferimento. Telef. 502-386.

DROGHERIA cedesi per maternità, grande occasione. Telefonare 541-071 ore pasti.

FRANA, Carmine 28, Alimentario, Cascine Vica, incasso 40.000 giornaliere. Cedesi 2.500.000. Volendo muri 11.000.000.

FRANA, Carmine 28, Casalinghi, fortissimo passaggio, incasso 19.000.000 annui. Cedesi affare 4.000.000 trattabili.

GIORNALI cartoliberia, ottimo reddito, direttamente vendesi. Telefonare 233-538.

LAVANDERIA moderna gestioni a lavasecco centrale, alto reddito, mancanza personale, svendesi 4.900.000. Quirico, telefono 546-897.

LAVANDERIE a secco installiamo dilazionando minimo anticipo. Telefonare 584-161, Torino.

LATTERIA caffè bene arredata buon incasso cedo. Via Ventimiglia 36.

MOBILIFICIO [illegible] vetrine causa trasferimento cede licenza. Telefonare 851-582.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, c.so Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

OCCASIONE vendo negozio barbiere centrale L. [illegible].000. Telefonare 655-512.

PARRUCCHIERE centro periferico 550.000 mensili dimostrabili urge vedere. Telefonare 519-546.

PASTIFICIO commestibili attrezzatissimo, alloggio, ottimo investimento, facilitazioni cedesi. Telefonare 689-545.

PER attività Galleria d'Arte cercasi socio finanziatore attitudini amministrative scopo incremento azienda. Telefonare ore ufficio 746-040.

SOCIETA' torinese corse cavalli cerca pastore mezza trottatrice di Vincenzo. Presentarsi: piazza Carignano 2, Torino (ore ufficio).

TABACCHERIA bar moderna, reddito 8.000.000 annui, un vero buon negozio, cedesi dilazionando 50%. Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA centrale, levata 1 milione, reddito comprovabile 5 milioni annui, non dilazione cedesi 15.000.000. Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA, profumeria moderna, levata 1.700.000, utile 8.000.000, alloggio. Cedesi 50.000.000. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA, 30 anni esperienza e competenza, ci permettono di offrirvi la tabaccheria giusta al prezzo giusto. Frana, Carmine 28.

TORREFAZIONE moderna, forte utile, possibilità grandezza, vetlezze, cedesi 5.000.000. Quirico, telefono 546-897.

VARAZZE albergo conosciuto avviato, reddito sicuro, vendesi 90.000.000, affitto 2.200.000. Spinetta, Ceccardi 1/18, Genova.

VENDESI rivendita panetteria e pasticceria, ottimo affare. Telefonare 697-478.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. **ACQUISTO** alloggio contanti. Telefonare 518-738.

A.A.A. **ACQUISTIAMO** contanti alloggi, case. Immobiliare Torinese, 541-419.

A.A. **ACQUISTO** contanti alloggio relativamente qua pagamento contanti. Telef. 634-873.

A. **ACQUISTEREI** casetta villetta alloggio Torino o vicinanze. Telefonare 513-598.

A. **CASETTA** Grugliasco Pianezza vendo, Anticipo 900.000; 1.800.000 rimanenti. Telefonare 610-836.

A. **CORSO** Racconigi libera giugno recentissimo signorile, attico 3 camere cucina bagno terrazzo, 11.600.000 sufficienti 7.000.000 più mutuo. Consuledile 543-283

A. **FASANO**, Madama Cristina 129, vende razionalmente vostri alloggi liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180

A. **LOANO** Imperia Nervi Bianchi vende alloggi ottimi accordi alle consegne e dilazioni anni 6. Telefono Torino 774-530

A. **RETROSTANTE** via Dr. Sanctis, signorile camera livello cucinotto bagno, costruzione 1962 L. 4.900.000 sufficienti 2.500.000 contanti. Consuledile 543-283.

A. **VIA Assisi**: 3 camere livello cucinotto spazialissimo bagno box auto costruzione 1950, abitabile giugno '70 L. 6.900.000 più 400.000 mutuo. Consuledile 543-283.

A 12.525.000 vendo signorili 4 camere, cucina, servizi, zona commerciale. Liberi, subito, volendo reddito garantito. Dilazioni pagamento. Telefonare 537-498.

ABBIAMO alloggetti bicamere livello cucinino servizi. Posizioni diverse interessantissime. Dilazioni pagamento. Telef. 537-498.

ACQUISTA alloggio Torino, anche casetta villetta immediati dintorni. Telefonare 761-064.

ACQUISTA appartamenti anche usati, con servizi, trattando direttamente. Telefonare 581-735

ACQUISTA privato contanti camere servizi, mansarda od alloggio frazionabile. Telefonare 370-486

ACQUISTANSI alloggi, ville, terreni Torino oppure immediate vicinanze. Telef. 532-408.

ACQUISTASI alloggetti vuoti Pagamento contanti immediato. Azienda Immobiliare Cagello 512-780.

ACQUISTEREI pied-à-terre signorile centralissimo due camere bagno, libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4264 — 10100 Torino».

ACQUISTIAMO od affittiamo piccolo o medio deposito pilo combustibile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4248 — 10100 Torino».

ADATTO pied-à-terre zona Francia bicamere tutti servizi 1.900.000 mutuo [illegible].000. Eurocase 599-564.

ADIACENTE corso Giulio Cesare, via Monte Valderoa 5. Frazionamento stabile recente, appartamento piccolo taglio: bicamere, cucinotto abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzi irriperibili 1.575.000 mutuo 1.[illegible].000. Gabetti 57-67.

ADIACENTE piazza Adriano, via Monforte 14. Splendido appartamento due piani, (uno mansardato): salone, bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, più bicamere, bagno, ripostiglio 15.000.000 mutuo 13.000.000. Gabetti 57-67.

ALASSIO, Regione Orussa, libera subito villa lussuosissima completamente arredata con mobili, tappeti orientali pervuviani. Salone, soggiorno cucina cinque camere relativi servizi, ingresso bagno, ampia veranda belvedere panoramici, vasto terreno circostante recintato 46 milioni Gabetti 57-67

ALLOGGIO libero eventuale camera cucina termo-bagno via Cuneo vendo 1.850.000. Rossin, Principe Oddone 3.

APPARTAMENTI vicinissimi piazza Statuto, via Maria Ausiliatrice 50. Camera, cucina 2 arie, balconi prezzo 2.000.000 minimo contanti 700.000. Telefonare 503-600.

APPARTAMENTI zona via Lessona abitabili subito 4 camere cucina box servizi 6.200.000 mutuo 7.800.000 Eurocase 599-564

APPARTAMENTO panoramicissimo locale panoramico mq 650 vendesi ottimo! Tel 650-042

APPARTAMENTO zona Vanchiglia nuovo abitabile subito 3 camere ampia cucina servizi 6.400.000 mutuo 5.100.000. Eurocase 599-564

BARDONECCHIA via Genova 8. Appartamento in palazzina, libero subito, piano alto termocentrale tricamere cucina ingresso, biservizi, giardino condominiale. 4.500.000 mutuo 10.900.000. Gabetti 57-67

BORGATA Paradiso due appartamenti medissimo piano 2 camere cucinetta tutti servizi, liberi, volendo box, vende dilazionando Cesalegno 885-962.

BORGHETTO S. Spirito impresa Milano vende alloggi vista mare, bicamere 4.300.000 in su. Facilitazioni. Telef. 643-208

BORGHETTO Santo Spirito, località Varatella, Appartamenti signorili, vicini mare, prezzi interessantissimi. Bicamere, servizi 2.100.000, mutuo 2.100.000, libero subito. Altre diverse dimensioni, Gabetti 57-67.

CASA con giardino una realtà! Via Arona 8 prenotiamo appartamenti diverse superficie. Rifiniture lusso, terrazzi, parco giochi. Mutuo, dilazioni. Visite cantiere 10-12,30, 15-17. Informazioni 538-821.

CASCINE Vica nuovissimi 1-2 camere, tinello 4.350.000, 6.400.000 sufficiente rispettivamente 1.600.000-2.100.000 contanti. Sabatelli 581-735.

CASCINOTTO cascina con terreno dintorni Torino acquisto da privato. Telefonare 599-642.

CASETTA Città Giardino, 6 camere garage vendo 15.500.000. Telefonare 502-386.

CENTRALE libera subito, via Urbano Rattazzi 3, Appartamento grande metratura: cinque camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cameretta. 6.420.000 mutuo 14.980.000. Gabetti 57-67.

CENTRALE, via Bogino 8, Stabile signorile, lussuoso appartamento subito abitabile, salone, bicamere, cucina abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio, doppi/tripli servizi, doppi ingressi, box. Facilitazioni, mutuo 70%. Telefonare 538-821

CENTRALE libera subito, via Urbano Rattazzi 3, Appartamento grande metratura: cinque camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cameretta. 6.420.000 mutuo 14.980.000. Gabetti 57-67.

CENTRALE, via Bogino 8, Stabile signorile, lussuoso appartamento sub

Quali gli scopi dell'accordo Sud Africa - Fmi?

Il mito dell'oro

L'intesa di Washington e la contemporanea distribuzione della prima «tranche» di diritti speciali di prelievo hanno aperto la strada verso la demonetizzazione del metallo - Ma il cammino verso questa mèta è ancora lungo e difficile

Come è stato annunciato, Sud Africa e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo sullo spinoso problema del collocamento di oro di nuova estrazione. Al momento della creazione del doppio mercato, nel marzo del 1968, gli americani volevano procedere a una parziale demonetizzazione dell'oro: fermo restando quello in possesso delle diverse Banche centrali, essi avevano proposto di non incrementare più le riserve ufficiali; in questo caso i maggiori Paesi produttori, e principalmente il Sud Africa e l'Unione Sovietica, sarebbero stati obbligati a vendere imponenti quantità di metallo sul mercato libero a pesante eventualità avrebbe spinto gli speculatori e i tesoreggiatori a disfarsi in fretta del loro oro provocando un vero crollo delle quotazioni.

Ma le Banche centrali degli altri Paesi e il Fondo monetario internazionale non erano dello stesso parere. Effettivamente era, ed è ancora, troppo presto per mettere l'oro fuori causa come mezzo principe di liquidità internazionale; i «diritti speciali di prelievo» non erano ancora stati approvati e incominciano solo ora a fare i primi passi. Inoltre gli squilibri di alcune bilance dei pagamenti sono la conferma di pressioni inflazionistiche tutt'altro che controllate e circoscritte e l'eventualità di vedere la quotazione dell'oro scendere sotto i 35 dollari per oncia non era una prospettiva allegra per i Paesi valutariamente più forti, che posseggono gran parte delle riserve in oro.

Finché il prezzo libero dell'oro era superiore ai 40 dollari l'oncia nessuno aveva fretta di concludere un accordo: il Sud Africa cercava di venderlo sui mercati liberi senza premere sulle quotazioni, mentre gli Stati Uniti si trovavano in una posizione di debolezza per trattare. A un certo punto però, gli alti tassi pagati per gli eurodollari e la redditività negativa dell'oro (oltre a non fruttare vi sono anche spese per la custodia) hanno risolto la questione in modo nettamente sfavorevole ai produttori. In pochi giorni le quotazioni sono precipitate sino a ritornare al prezzo ufficiale di 35 dollari. Evidentemente gli speculatori e i risparmiatori non ritenevano fosse possibile una generale svalutazione delle monete a breve scadenza e il consumo di oro per uso ornamentale e industriale non era sufficiente per assorbire il prodotto di valuta per pareggiare i suoi conti con l'estero e un accordo si imponeva a breve scadenza.

La soluzione adottata a partire dal primo gennaio è la più ragionevole: il Sud Africa venderà oro sul mercato libero finché la quotazione sarà pari o superiore al prezzo ufficiale. In caso di ulteriore ribasso, il Fondo monetario internazionale è autorizzato ad acquistare oro nella quantità necessarie per pareggiare il deficit valutario sudafricano, e lo distribuirà «obbiettivamente» a quei paesi che in quel momento hanno i loro conti con l'estero in attivo. Un accordo particolare permetterà al Sud Africa di vendere al Fmi una parte delle giacenze, accumulate in questi due anni di braccio di ferro, ma in misura non superiore a 105 milioni di dollari (35 per tre trimestri).

Quali le previsioni a breve scadenza? Il Sud Africa dovrà vendere ora sul mercato libero contribuendo così efficacemente a tenerlo molto vicino al prezzo ufficiale. Gli altri produttori saranno costretti a vendere direttamente sui mercati internazionali, principalmente Zurigo e Londra, perché non è previsto per loro un accordo come quello Sud Africa - Fmi.

La parte che sarà ceduta dal Sud Africa al Fmi servirà ad aumentare la liquidità internazionale in aggiunta ai diritti speciali di prelievo che, nella misura di 9,5 miliardi di dollari divisi in tre anni, sono comunque più che sufficienti per garantire un armonico sviluppo degli scambi mondiali. La strada della demonetizzazione dell'oro è così aperta ma il cammino sarà ancora lungo prima di giungere alla meta. L'oro-carta non deve servire a coprire deficit strutturali delle bilance dei pagamenti ma come liquidità aggiuntiva a quella esistente, in attesa di una sostanziale riforma dell'attuale sistema monetario. La solidarietà delle diverse Banche centrali ha permesso di raggiungere risultati positivi, ma ora occorre anche una solidarietà politica altrimenti al primo grosso turbamento internazionale tutto andrebbe all'aria e il mito dell'oro ritornerebbe con drammatiche ripercussioni economiche e sociali.

Renato Cantoni

Bonn aumenterà il tasso di sconto?

I maggiori banchieri tedeschi ritengono probabile un rincaro dell'1 per cento

Francoforte, 6 gennaio.

I maggiori banchieri tedeschi ritengono probabile un prossimo aumento dal 6 al 7% del tasso ufficiale di sconto, anche se numerose perplessità restano sulla data nella quale la Banca centrale adotterebbe il provvedimento.

L'attuale tasso è in vigore dal 12 settembre 1969. Il giorno precedente la Banca federale ne decise l'aumento dal 5 al 6 per cento, per frenare il surriscaldamento dell'economia. Era la seconda volta, nello spazio di tre mesi, che il costo del denaro veniva elevato: il 19 giugno dello stesso anno, infatti, il tasso era stato portato dal 4 al 5 per cento.

Il costo del denaro è quindi ora al livello del 1950-1951, all'epoca cioè del «boom» provocato dalla guerra di Corea.

Il Consiglio della banca si riunisce due volte il mese; la prossima riunione costituirà l'occasione di insediamento di Karl Klausen, nuovo presidente della Bundesbank. (Ag. Italia)

LE QUOTAZIONI DI IERI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ha già interrotto la ripresa delle ultime sedute

Dopo 4 giornate di rialzi, la media Dow Jones degli industriali è scesa da 811,31 a 803,66

New York, 6 gennaio.

Wall Street ha già interrotto la ripresa iniziata il 30 dicembre. Dopo quattro giornate consecutive di rialzi, l'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso oggi dello 0,94 per cento, passando da 811,31 a 803,66.

Dopo i progressi della prima parte della seduta, la tendenza si è capovolta. Alle ore 14 la media segnava 804,45, con un declino dello 0,84 per cento rispetto alla chiusura di ieri. Al listino nuovi regressi in tutti i settori azionari.

Discreto il volume degli scambi: sono state trattate 11.460.000 azioni, contro 11.490.000 di ieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 803,66 (811,31); trasporti 181,19 (183,31); pubblica utilità 112 (113,56).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 26 (26); American Cyanamid 26 1/2 (26 5/8); American Motors 9 1/4 (9 1/8); American Smelting 32 3/4 (32 5/8); American Tel and Tel 50 5/8 (50 5/8); Anaconda 31 3/4 (32); Bethlehem Steel 26 1/2 (27); Boeing 31 1/4 (30 7/8); Canadian Pacific 73 (75 1/4); Chrysler 34 3/8 (35 1/4); Coca Cola 81 3/4 (81); Du Pont 106 1/2 (107 1/4); Eastman Kodak 81 (81 5/8); Firestone 50 3/4 (51 7/8); Ford 41 1/2 (42).

General Electric 74 (76 1/4); General Foods 80 5/8 (82 7/8); General Motors 70 3/8 (70 7/8); Gillette 52 1/4 (52 7/8); Goodrich 33 1/8 (33 1/2); Goodyear 30 (30 7/8); Gulf Oil 31 1/8 (31 7/8); Ibm 388 1/2 (368 1/4); International Nickel 43 7/8 (43 5/8); International Paper 39 1/4 (39 5/8); Kennecott Copper 47 7/8 (49 3/8); Minnesota 111 3/8 (110 1/4); Monsanto 35 7/8 (36 1/8); National Biscuit 51 7/8 (51).

Royal Dutch 40 1/4 (39 7/8); Sears Roebuck 66 1/2 (66); Shell Oil 45 3/8 (45 1/2); Standard Oil N. J. 62 7/8 (63); Swift 30 5/8 (31 3/8); Texaco 30 3/4 (31 1/4); Twa 23 7/8 (24); Union Carbide 37 7/8 (38 3/8); U. S. Steel 34 3/8 (35); Westinghouse 58 7/8 (59 1/8); Woolworth 38 (37 7/8); Xerox 103 1/8 (104 7/8).

PARIGI
invariato a 102,5

Parigi, 6 gennaio.

Variazioni equilibrate, dopo tre giornate di progressi.

Air Liquide 446 (439); Citroën 129 (130); Saint-Gobain 161,80 (164,90); Française des Pétroles 225 (228); Michelin 1605 (1607); Péchiney 198 (197,50); Peugeot 256,10 (254); Rhône Poulenc 240 (240); Suez 395 (392); Ugine-Kuhlman 209,90 (210 e 50); Crédit Commercial Français 169,50 (166); Ciments Français 144 (141); Denain Nord - Est 160,60 (167,50); Lafayette 205 (203); Perrier 272 (279); Quilmes 427 (425); Royal Dutch 251,60 (252).

FRANCOFORTE
da 168,98 a 167,34

Francoforte, 6 gennaio.

La seduta ha accentuato i ribassi della precedente.

Aeg 235 (237,50); Badische Anilin 215 (217,30); Brown Boveri 268 (270); Volkswagen 258,50 (263,20); Daimler Benz 419,10 (424,90); Bayer 184,50 (186,50); Hoesch 81 (81,50); Löwenbräu 1700 (1700); Mannesmann 161,50 (164,90); Metallgesellschaft 590 (595); Rheinische Stahlwerke 125 (126,50); Schering 581 (584); Siemens 258,50 (259); Deutsche Bank 423 (428); Dresdner Bank 326 (324).

ZURIGO
da 350,4 a 353,7

Zurigo, 6 gennaio.

La riunione ha confermato la tendenza sostenuta della seduta di ieri.

Unione Banche Svizzere 4500 (4470); Società di Banca Svizzera 3290 (3250); Credito Svizzero 3480 (3430); Nestlé 3310 (3300); Elektro-Watt 2040 (2020); Aare-Tessin 830 (815); Adolph Saurer 2060 (2025); Bally 1410 (1360); Brown Boveri 2205 (2200); Ciba 10.150 (10.100); Fischer 1530 (1520); Lonza 2525 (2515); Alusuisse 1625 (1600); Sulzer 4000 (3940).

LONDRA
da 650,7 a 646,9

Londra, 6 gennaio.

Tendenza debole, dopo tre giornate di sensibili rialzi. Hanno influito negativamente sul mercato le dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere, che escludono per ora una attenuazione delle restrizioni economiche.

Bowater Paper 55 1/2 (55 1/4); British Leyland 13 (13 5/8); British Petroleum 110 7/8 (109 7/8); Dunlop 33 1/2 (33 3/4); General Electric 27 1/2 (27 1/2); Imperial Chemical 57 3/8 (57 7/8); Imperial Tobacco 18 1/4 (18 3/8); Rand Mines 143 3/4 (145); Rank 124 7/8 (126 1/2); Rolls Royce 25 (25 1/8); Tube Investments 68 1/4 (69 1/4); Vickers 27 7/8 (28 1/8); Woolworth 16 1/8 (16); Barclays Bank 75 3/8 (76 7/8).

Diminuiscono gli ordini all'industria degli S. U.

Washington, 6 gennaio.

Il ministero del Commercio degli Stati Uniti ha annunciato che le nuove ordinazioni pervenute all'industria nazionale sono state in novembre dello 0,8 % inferiori a quelle del mese precedente.

Le giacenze di prodotti finiti presso le industrie sono aumentate dello 0,5 %, ma le ordinazioni «a carnet» dell'industria erano a fine novembre pari a 2,56 mesi di consegne medie, contro 2,53 della fine di ottobre, ma inferiori al 2,67 del novembre 1968. *(Ag. Italia)*

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	5/1	7/1
Londra	35,175	35,05
Zurigo	35,15	35,075
Parigi	35,53	35,32
Francoforte	35,26	35,21
Milano	35,45	chiuso
New York	35,40	35,40

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esec. N. 403/66 contro MORRA Francesco.

Il giorno 6-2-1970 alle ore 10 e segg. avanti al dr. Martinetto Giuseppe si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Morra Francesco.

In CHIVASSO - Via Monviso n. 9 - Scala A:

Lotto 1°: al 2° piano, alloggio n. 5 di tre camere, tinello, L. 5.200.000.
Lotto 2°: al 2° piano, alloggio n. 6 di due camere, tinello, L. 3.825.000.
Lotto 3°: al 2° piano, alloggio n. 7 di una camera, tinello, L. 3.015.000.
Lotto 4°: al 3° piano, alloggio n. 8 di due camere, tinello, L. 4.050.000.
Lotto 5°: al 4° piano, alloggio n. 14 di due camere, tinello, L. 3.825.000.
Lotto 6°: al 4° piano, alloggio n. 16 di due camere, tinello, L. 4.050.000.
Lotto 7°: al 5° piano, alloggio n. 17 di tre camere, tinello, L. 5.200.000.
Lotto 8°: al 5° piano, alloggio n. 18 di due camere, tinello, L. 3.825.000.
Lotto 9°: al 5° piano, alloggio n. 19 di due camere, tinello, L. 3.825.000.
Lotto 10°: al 5° piano, alloggio n. 20 di due camere, tinello, L. 4.050.000.

In Via Provana n. 21 - Scala A/3:

Lotto 11°: al 3° piano, alloggio n. 5 di due camere, tinello, L. 4.100.000.
Lotto 12°: al 3° piano, alloggio n. 6 di una camera, tinello, L. 3.200.000.
Lotto 13°: al 4° piano, alloggio n. 7 di due camere e tinello, L. 4.100.000.
Lotto 14°: al 5° piano, alloggio n. 9 di due camere, tinello, L. 4.100.000.
Lotto 15°: al piano terreno, negozio di mq 54, con WC, piccolo lavabo e cantina, L. 3.240.000.

Tutti gli alloggi sono completi di cucinino, bagno, ripostiglio e cantina e sono attualmente occupati da inquilini.

Aumenti minimi L. 100.000 per ogni singolo alloggio.

Depositi per cauzione e spese: L. 1.100.000 per i lotti 1° e 7° - L. 850.000 per i lotti 2°, 4°, 9°, 6°, 8°, 10°, 11°, 13°, 14° - L. 650.000 per i lotti 3°, 5°, 12° e 15°, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere capo del Tribunale di Torino.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore dr. Verne, Via Assarotti 3, tel. 519.364.

Il Cancelliere: VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 100/69 contro Fall.to ACTIS Alesina.

Il giorno 6-2-1970 alle ore 10,30 avanti al dr. Martinetto Giuseppe si procederà alla vendita senza incanto dei seguenti beni di proprietà di: Actis Alesina Agostino.

In Villareggia, regione la Rocca, all'altezza del km 36 strada Chivasso-Cigliano, fabbricato rurale con terreni agricoli per una superficie di giornate 15 e tavole 13.

Offerta minima L. 8.850.000 da effettuarsi entro le ore 13 del 5 febbraio 1970 unitamente ad assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino per una somma pari al 22% della somma offerta.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore del fallimento avv. Trinchero, tel. 530.785.

Il Cancelliere: VERCELLI

Tribunale di Asti

Esecuzione Immobiliare promossa da:
TANCA Giuseppe (avv. Argenta)
CONTRO
CITTA Antonio.
Il Cancelliere omissis
AVVISA

che il G.E. ha disposto la vendita dei seguenti immobili di proprietà di Città Antonio n. a Borgo d'Ale il 13-6-1908; a mezzo di pubblico incanto e in unico lotto:

In territorio di Asti, recinto 8, Quirico, complesso di fabbricati ad uso industriale, elevantesi parte ad uno e parte a due piani fuori terra, con palazzina per uffici ed abitazione, con cortile interno ed annesso terreno, il tutto occupante una superficie di are catastali 50,60; così descritto:

A catasto terreni: partita numero 15.488: F. 106 n. 39, fabbricato urbano da accertare are 27,80; F. 106 n. 158, prato, are 22,80, R.D.L. 176,70 R.A.L. 66,12.

A catasto fabbricati (N.C.E.U.): partita n. 2247: recinto S. Quirico n. 11, zona censuaria n. 1: F. 106 n. 29/1, C/3 (laboratorio) - F. 106 n. 39/2, A/4 (abit.) - F. 106 numeri 39/3, C/2 (magazzino) - F. 106 n. 39/4, C/2 (magazzino) - F. 106 n. 39/5, C/2 (magazzino) - F. 106 n. 39/6, C/2 (magazzino) - F. 106 n. 39/7, C/2 (magazzino) - F. 106 n. 39/8, C/2 (magazzino) - F. 106 n. 39/9, C/2 (magazzino) - F. 106 n. 39/10, C/2 (magazzino) - F. 106 n. 39/11, C/2 (magazzino).

Prezzo base: L. 30.400.000.

Offerte minime in aumento: lire 100.000.

Spese di cancellazione a carico del prezzo.

L'incanto avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Asti il giorno 3-2-1970 ore 11,30.

Gli offerenti dovranno versare una somma pari al 2/10 del prezzo base per cauzione e spese entro le ore 10,30 dello stesso giorno; l'aggiudicatario dovrà versare il prezzo secondo le modalità fissande in sede di aggiudicazione entro gg. 40 dall'incanto.

Per informazioni rivolgersi in Cancelleria

Asti, li 20 dicembre 1969.

Il Cancelliere
MORANDO

Urologia generale — Particolarità Vecchiaia giovane Dr. A. BONNET Specialista Venereo, pelle. Telef. 281.147 C.so Re Umberto 84 Ore 9-10; 15-16; 20-21

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545.886

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi e rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto la pianta dei piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 350. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

E' il più importante organo consultivo del Paese in materia economica

Il Cnel dopo undici anni di vita sarà forse radicalmente riformato

Dal 4 ottobre i suoi membri sono scaduti dalla carica - I sindacati rifiutano di nominare i loro rappresentanti se il Consiglio non sarà ristrutturato - Secondo Rumor dovrebbe essere uno degli strumenti fondamentali della programmazione

Campilli, presidente del Cnel

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 gennaio.

Nella sua intervista a La Stampa *di dieci giorni or sono, il presidente del Consiglio Rumor ha sostenuto la necessità di nuovi strumenti e di nuovi metodi per una politica di programmazione «concentrata su pochi obiettivi essenziali».*

Rumor ha quindi precisato testualmente: «Nuovi strumenti: potrebbe essere il Cnel (Consiglio nazionale economia e lavoro), adeguatamente riformato in modo che possa diventare la sede e il motore della programmazione. Nuovi metodi: a programmare la futura società italiana devono essere chiamate a collaborare tutte le componenti essenziali di essa società, sotto la direzione della classe politica; perciò, in primo luogo, i sindacati e gli imprenditori, ma anche gli studiosi e in genere gli uomini di cultura».

L'accenno al Cnel non è stato certo casuale. Dal 4 ottobre scorso gli 80 membri del Consiglio risultano scaduti per compiuto quinquennio e rimangono in carica sino alla nomina dei successori. Il governo, cui spetta per legge tale nomina, ha già cercato di provvedere, chiedendo — fra l'altro — alle tre centrali sindacali (Cgil, Cisl e Uil) di designare i rispettivi rappresentanti. I sindacati hanno però risposto, pubblicamente e di comune accordo, che avrebbero aderito all'invito solo quando si fosse proceduto alla riforma del Cnel, sotto il duplice profilo della funzionalità del Consiglio e della rappresentatività dei suoi membri.

Il problema della riforma dell'assemblea di Villa Lubin, discusso per anni fra «gli addetti ai lavori», è stato così posto all'opinione pubblica in maniera scoperta e non più eludibile. Non si può infatti pensare ad un semplice rinnovo dei consiglieri, o ad un modesto allargamento dei settori o degli enti economici rappresentati; occorre proprio una sostanziale ristrutturazione di quello che, stando all'art. 99 della Costituzione del 1947, dovrebbe essere — per eccellenza — l'organo consultivo del Parlamento e del governo in campo economico e sociale.

Nella realtà, il Cnel è rimasto molto lontano da questo ambizioso traguardo. E' già abbastanza significativo che occorsero dieci anni per arrivare all'approvazione (1957) della legge istitutiva; evidentemente, né Parlamento né governo avvertivano l'urgenza del nuovo organismo. Per giunta, la legge istitutiva apparve inadeguata sotto molti aspetti: la rappresentanza di certe categorie era chiaramente eccessiva mentre era insufficiente quella di altre (solo 7 rappresentanti dei lavoratori dell'industria contro ben 5 dei coltivatori diretti). Facevano poi parte del Cnel, a titolo di esperti, numerosi rappresentanti di organizzazioni del tutto estranee al settore economia e lavoro.

Anche il divieto di qualsiasi forma di pubblicità dei lavori, compresi quelli in assemblea plenaria, nocque alle fortune del Cnel. Messi nelle condizioni di non poter riferire direttamente sulle diverse posizioni dei consiglieri, i giornalisti finirono per occuparsi in maniera del tutto episodica dell'attività del Consiglio. E poiché la stampa non ne parlava, molti consiglieri diradarono col tempo la loro partecipazione «attiva».

Eppure, alcuni compiti di studio e documentazione su specifici problemi o, più in generale, sulla politica di programmazione avrebbero potuto avere — proprio nel Cnel — la loro sede ideale. La recente fioritura — presso entrambe le Camere — di «udienze e d'inchieste conoscitive» dimostra che anche in Italia si comincia ad avvertire l'importanza del monito enunciato «conoscere per deliberare». Un po' diverso è il caso delle «conferenze triangolari» (fra governo, imprenditori e sindacati), che spesso rispondono più ad esigenze operative che a fini puramente informativi.

Comunque sia, per la prima volta dopo undici anni di vita mediocre si offre al Cnel la possibilità — mediante una coraggiosa riforma — di un effettivo «rilancio». Il trionfo, nel movimento organizzato dei lavoratori, della tesi dell'incompatibilità fra cariche politiche e cariche sindacali può indurre gli uomini di punta del sindacalismo italiano a cercare a Villa Lubin quell'impegno pubblico che non è più possibile in Parlamento. Ma perché s'inducano a farlo, bisogna che funzioni e prestigio del Cnel siano ben superiori al passato.

ar. ba.

I primi dati sulla distribuzione regionale e provinciale

Il Piemonte ha prodotto nel 1968 il 10% del reddito netto complessivo del Paese

Il totale è di 3881 miliardi, pari a 900.000 lire per abitante, il 29% più della media nazionale

Si conoscono i primi dati sulla distribuzione provinciale e regionale del reddito nazionale che, elaborati dal prof. Tagliacarne, sono pubblicati verso la fine di ogni anno sulla rivista *Moneta e credito*.

Con riferimento al 1968, il Piemonte ha prodotto un reddito netto di 3881 miliardi di lire, pari al 10,3 % del totale nazionale. Il reddito *pro capite* è salito a circa 900 mila lire, superiore del 29 % al reddito medio per abitante di tutto il paese. La provincia di Torino raggiunge i valori più alti, con 1 milione e 39 mila lire per abitante, cioè il 49 % in più della media nazionale. La seconda provincia, sempre in base al reddito *pro capite*, è Vercelli con 837 mila lire (+ 20 % rispetto alla media italiana). Seguono nell'ordine: Novara, con 800 mila lire (+ 15 %), Alessandria, con 729 mila lire (+ 5 %), Cuneo, con 714 mila lire (+2%), Asti è all'ultimo posto, con 682 mila lire *pro capite*, cioè il 3,2 % al di sotto della media italiana.

Il Piemonte produce oltre il 10 % del reddito di tutto il paese, ma la produzione industriale della regione rappresenta il 14,4 % di tutta Italia, rispetto all'incirca un settimo. Il reddito dell'economia piemontese è dunque spiccatamente industriale: tanto è vero che da questo settore si ricava il 53,6 per cento del prodotto regionale; l'agricoltura partecipa al totale solo con il 7,1 %; le attività terziarie (commercio, credito, trasporti, servizi vari) vi concorrono per il 32,6 %, mentre la quota della Pubblica Amministrazione è appena del 6,5 %.

L'incremento del reddito prodotto in Piemonte è stato lievemente superiore a quello medio nazionale: tra il 1967 e il 1968 l'aumento è stato del 7,6 % in tutta Italia, ma ha raggiunto l'8,6 per cento in Piemonte. Abbracciando il periodo 1963-1968 risulta che l'espansione del reddito in Piemonte è stata del 28,8 %, mentre in Italia è stata del 27,6 %.

Questo è il bilancio a tutto il 1968; per il 1969 non vi sono dati definitivi a livello regionale e provinciale, tanto più che sullo stesso piano nazionale le stime sono ancora molto oscillanti. Gli unici elementi indiziari possono desumersi da indicatori non diretti o attraverso sondaggi d'opinione a livello di operatori economici e dirigenti d'imprese. Si può fare riferimento alla consueta indagine, fatta dall'ufficio studi della Camera di Commercio di Torino alla fine del mese di ottobre, su un ampio campione rappresentativo dei vari settori industriali della provincia.

Grosso modo risulta un quadro di giudizi assai meno ottimistici rispetto a quelli dei mesi precedenti. Sotto il profilo produzione, il saldo fra i giudizi di «aumento» e quelli di «diminuzione» è fortemente negativo nel complesso; lo è in particolare per il settore meccanico e quello siderurgico. La domanda interna è giudicata abbastanza positiva, fatta eccezione per i settori gomma, conciario e materiali da costruzione. Notevoli regressi vengono prospettati per le esportazioni: i giudizi sono negativi globalmente ed in particolare per i comparti gomma, legno, conciario e materiali da costruzione. Quanto alle giacenze, si avverte una certa scarsità specie in campo meccanico, siderurgico, della gomma, chimico e cartario. Per le previsioni a brevissimo termine (tre mesi) i giudizi sono negativi: gli operatori che contano su un'ulteriore espansione scendono dal 35% al 27%; quelli che temono una flessione salgono dal 16% al 27%.

Bisogna tuttavia osservare che queste valutazioni, soprattutto quelle a carattere prospettico, sono state formulate in una situazione di grave tensione sindacale. I cui termini sono radicalmente mutati in questi giorni per effetto della conclusione di alcune fondamentali vertenze contrattuali. C'è quindi da ritenere che l'andamento dell'economia possa riassorbire, almeno in parte, gli elementi negativi sopra emersi.

Giancarlo Biraghi

Un rapporto del governo presentato alle Camere

In Belgio si prevede quest'anno un rallentamento dell'economia

Continuerà la tensione sui prezzi - Saranno perciò imposte nuove restrizioni su consumi privati, investimenti, esportazioni ed importazioni

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 6 gennaio.

Il governo belga prevede, per il 1970, un certo rallentamento dell'espansione economica, provocato dalla politica di austerità adottata e, in parte, dalla sfavorevole congiuntura mondiale. Queste previsioni sono contenute nel rapporto presentato alle Camere.

«Il rallentamento del ritmo di espansione economica — si legge nel documento — *non implica necessariamente una riduzione delle tensioni sui prezzi»*; per questa ragione il governo annuncia nuove restrizioni e nuove misure nei confronti dei consumi privati, degli investimenti, delle esportazioni e delle importazioni. A proposito di esportazioni, il governo prevede un incremento, ma *«l'evoluzione sarà meno brillante di quanto è stata nel 1969, dato il rallentamento del commercio mondiale».*

Dovrebbe ridursi, relativamente, anche la domanda di investimenti. Aumenteranno invece «notevolmente», precisa la relazione presentata al Parlamento, i salari, mentre l'impiego subirà una contrazione. Quest'ultimo dovrebbe quindi essere il grande problema dell'anno '70: il governo di Bruxelles annuncia per ciò uno sforzo notevole di investimenti, soprattutto nel settore della formazione professionale.

Il reddito nazionale belga, sempre stando alle cifre comunicate dal governo, dovrebbe aumentare del 9,5 per cento; il prodotto nazionale lordo, ai prezzi di mercato, subirà un aumento del 9 per cento circa; i prezzi dovrebbero crescere del 4 per cento. L'aumento reale del prodotto nazionale lordo dovrebbe perciò essere, nel 1970, del 4,75 per cento, mentre nel 1969 è stato del 6 per cento.

Per combattere la tendenza al surriscaldamento dell'economia, il governo belga ha infine annunciato misure nel settore monetario e finanziario. **s. d.**

Previsioni della Cee

Rimarrà vivace nel '70 l'espansione in Italia

Bruxelles, 6 gennaio.

L'espansione dell'economia italiana rimarrà vivacissima nel 1970: questa la previsione della direzione generale degli affari economici della Cee. La domanda interna — sempre secondo la Cee — assumerà gradualmente un ruolo predominante.

Nei primi mesi dell'anno, inoltre, il ritmo di sviluppo dovrebbe essere stimolato dalla necessità di recuperare le perdite di produzione provocate dagli scioperi negli ultimi mesi del 1969. E' però previsto un rallentamento dell'espansione della domanda estera, a causa della prevedibile flessione della congiuntura mondiale, conseguente alle misure restrittive degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

L'incremento della produzione industriale potrebbe raggiungere il 9 per cento, quello del prodotto nazionale lordo, a prezzi costanti, il 7,5 per cento circa. L'espansione dell'economia italiana verrebbe in tal modo a superare largamente, per cinque anni consecutivi, le previsioni formulate nel piano quinquennale.

I maggiori fabbisogni di materie prime e di prodotti semilavorati, e la probabile dilatazione del divario fra domanda e offerta interne lasciano intravedere una vivacissima espansione delle importazioni. La Cee prevede, inoltre, un accelerarsi dell'ascesa dei prezzi, paragonabile a quella registratasi tra il 1963 e il 1964.

Il bilancio preventivo presentato dal governo italiano è decisamente espansivo, ma osserva la Commissione Cee, bisognerà vedere fin dove potrà essere attuato; si tenga presente, comunque, che nelle attuali circostanze un ulteriore appesantimento dei residui passivi, benché poco soddisfacente a lungo termine, dovrebbe essere considerato come un male minore.

La politica restrittiva applicata da alcuni mesi nel campo monetario e creditizio dovrebbe essere rafforzata, sempre secondo la commissione Cee; tale politica andrebbe perseguita attraverso il contenimento dello sviluppo delle liquidità interne ed un rialzo dei saggi di interesse. Ciò non soltanto favorirebbe il contenimento della domanda, ma frenerebbe anche le eccessive esportazioni di capitali; queste uscite — conclude la nota previsionale della Cee — ove si prolungassero, potrebbero rappresentare un grave ostacolo per l'espansione dell'economia, data l'esigenza di elevati investimenti in Italia. *(Ag. Italia)*

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		5 gennaio		6 gennaio	
		Riscatto	Emiss.	Riscatto	Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	13,99	14,31	13,11	14,37
Fidelity Fund	»	16,93	18,50	17,84	18,63
Fid Capital Fund	»	11,47	12,54	11,52	12,59
Fid Trend Fund	»	23,20	27,54	25,26	27,61
Fonditalia	»	12,10	—	12,10	—
Interfund	»	10,76	11,44	—	—
Italamerica	»	10,45	11,85	—	—
Capital Italia	»	10,12	—	10,12	—
Intertitalia	(lire)	9.069	9.477	9.069	9.477
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	388	—	388	—

ANALISI

Il mito panarabo

(Dopo il fallimento di Rabat, speranze di negoziati in Medio Oriente?)

Tra la [illegible] del '69 e l'inizio del '70, [illegible] avvenuti in Medio Oriente sei fatti importanti: 1) il fallimento del vertice di Rabat; 2) la « beffa » delle cinque motovedette; 3) la distruzione dei missili russi di Nasser sul Canale; 4) il totale smantellamento, con relativo recupero, di un modernissimo impianto *radar* sovietico da parte di un commando israeliano; 5) l'incursione israeliana nel Libano (2 gennaio) con ventidue prigionieri; 6) l'eventualità di forniture di armi agli arabi.

Paradossalmente, mentre la guerra minaccia d'inasprirsi, l'attuale difficile congiuntura potrebbe risultare decisiva ai fini d'un futuro componimento pacifico. A dispetto dell'oltranzismo proclamato in Libia e nel Sudan, Nasser, e con lui re Hussein di Giordania, sembrano, infatti, voler considerare « con attenzione » un eventuale compromesso.

Gli undici punti del « piano di pace » americano, pubblicati dal *New York Times*, hanno avuto l'effetto di definire, a Rabat, le posizioni in seno allo schieramento arabo. Poiché il suo progetto di azione comune è caduto, dal momento che la « nota spese » presentata ai « fratelli ricchi » (un aiuto supplementare di ottanta milioni di sterline) è stata respinta da Feisal d'Arabia, il presidente egiziano si è rifiutato di firmare il comunicato finale del vertice arrangiato per salvare la faccia, mettendo così a nudo il fallimento della supposta unità araba.

Nasser lo ha fatto per precostituirsi un alibi. Secondo *Nouvel Observateur*, egli avrebbe tenuto in sostanza questo discorso: *« Giacché non volete sostenere la mia guerra di usura, io riprendo la mia libertà d'azione; nessuno di voi avrà il diritto di criticarmi se andrò più lontano di quanto non abbia fatto finora nella "soluzione pacifica" che Mosca e Washington, se arriveranno a mettersi d'accordo, mi sottoporranno »*.

Amman si è allineata col Cairo. Il ministro [illegible] Informazioni giordano ha dichiarato a *Le Monde*: *« Noi — Egitto e Giordania — respingeremo mai un'onesta proposta di regolamento pacifico basata sulla risoluzione del Consiglio di Sicurezza del novembre '67... Se i dirigenti israeliani fossero saggi, [illegible] lascerebbero cadere la possibilità d'un compromesso nell'ambito dell'Onu »*. Questo compromesso, a parere di Thant, sarebbe disponibile, ad [illegible] delle quattro grandi potenze, prima della fine di gennaio.

Così stando le cose, poco importa che il « piano americano » sia stato respinto dagli interessati. Nasser sta giocando su due tavoli: vara un « fronte progressista » col Sudan e con la Libia, stipula un [illegible]to » con Bumedien, non rompe con la Francia malgrado l'affare di Cherbourg, e nel contempo punta sulla carta del negoziato. [illegible] il suo « dialogo dell'ultima speranza » con gli Stati Uniti dovesse fallire, egli inviterebbe i progressisti a combattere fino in fondo.

Su posizioni di drastica intransigenza si collocano, per motivi diversi, sia i palestinesi sia gli israeliani. *« Non possiamo certo vietare a Nasser* — ha detto Arafat — *di perseguire la via diplomatica, ma la consideriamo illusoria. Nessun "compromesso onorevole" è possibile con Israele per il quale contano solo il peso delle armi e il rapporto delle forze in campo. Soltanto la guerra vittoriosa risolverà il problema palestinese »*. A torto o a ragione Arafat è convinto che il tempo lavori per la sua causa.

Gli israeliani sembrano convinti esattamente del contrario. Ieri l'ambasciatore di Tel Aviv ha ripetuto al segretario di Stato Rogers che Israele respinge la « formula di Rodi »; alla pace si può arrivare solamente con trattative dirette. A sua volta, il ministro Eban ha praticamente riaffermato le dichiarazioni rese nel maggio scorso a *La Stampa*: *« Noi israeliani siamo pronti ad aprire la porta della pace in qualsiasi momento, sempre disposti a negoziare: sta agli arabi bussare a quella porta »*.

L'intransigenza israeliana, l'iniziativa assunta dagli ebrei su tutti i fronti, si spiegano verosimilmente col convincimento che, essendo fallito il vertice, il Rais e la Giordania intenderebbero riconsiderare le vie del negoziato: sarebbe perciò proprio questo il momento giusto per costringere gli arabi, sotto la pressione armata e diplomatica, a « bussare » alla porta della pace. A rassegnarsi, cioè, alle trattative dirette con Israele.

Igor Man

La difficile ricerca della pace

Nuovo piano inglese per il Medio Oriente

La presentazione sarebbe imminente - Intensa attività diplomatica di Londra tra gli arabi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 6 gennaio.

Sebbene il Foreign Office ai esprima in proposito in termini estremamente cauti, [illegible] *Gran Bretagna sta assumendo una* [illegible] *iniziativa per una soluzione negoziata della crisi* [illegible] *Medio Oriente. Secondo la Reuter, il piano inglese potrebbe* [illegible] *presentato da lord Caradon* — [illegible] *rappresentante di Londra all'Onu — già alla prossima riunione dei quattro grandi la settimana ventura. Ma il ministero degli Esteri ha definito nel pomeriggio questa indicazione* [illegible] *« puramente speculativa »: lasciando intendere che la* [illegible] *è allo studio, ma che potrebbe essere attuata ad una data successiva.*

In che cosa consista il progetto britannico, dettagliatamente, non è stato possibile accertare: esso sarebbe comunque una rielaborazione dei precedenti schemi proposti da Unione Sovietica, Stati Uniti e Francia, riveduti in una forma che potrebbe essere accettabile alle parti interessate, cioè ad arabi ed israeliani.

Che ci sia stata e ci sia tuttora dietro le quinte una intensa attività politico-diplomatica tra Londra e il Medio Oriente è manifesto. Lord Caradon avrebbe discusso a lungo la situazione al Foreign Office col ministro Stewart. Nella capitale ha sostato in questi giorni — ripartendo oggi — re Hussein di Giordania. George Brown, il vice leader del partito laburista, pur senza incarichi di gabinetto, si è recato in visita al Cairo ed ha avuto due colloqui con Nasser, trasferendosi quindi in Libano. In Egitto è pure il presidente della Camera dei Comuni, dottor Horace King.

L'iniziativa britannica, puntualizzano fonti vicine al governo, non prelude a colpi sensazionali: essenzialmente vorrebbe render possibile, su nuove linee più fruttuose, una ripresa della missione mediatrice di Gunnar Jarring.

Carlo Cavicchioli

Commando egiziano respinto dal Sinai

Incontro israelo-libanese per la liberazione dei prigionieri

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 6 gennaio.

Nelle ultime [illegible] *quattro ore, gli egiziani hanno ripreso l'iniziativa sul fronte di Suez. Nella notte un reparto è riuscito ad attraversare il Canale, ma è stato subito respinto, ed ha lasciato nove morti sul terreno. Gli* [illegible] *liani pensano che le perdite egiziane siano state più pesanti: sul terreno dello scontro sono state rinvenute numerose tracce di sangue.*

Qualche ora più tardi, nella mattinata di oggi, una formazione di Mig 17 ha sorvolato le linee [illegible] *ta da un gruppo di bombardieri Sukhoi, che hanno lanciato qualche bomba fare né danni.*

Alla frontiera libanese si registra invece un incoraggiante segno di distensione. Ufficiali israeliani e libanesi si [illegible] *incontrati a Rosh Hanikra, al fine di cercare insieme il mezzo per diminuire la tensione. Le due delegazioni, che si sono riunite senza l'assistenza di* [illegible] *tori dell'Onu, hanno discusso la possibilità di liberare l'israeliano rapito da Al Fatah e i libanesi prelevati dagli israeliani. Quattro libanesi* [illegible] *già stati liberati L'incontro probabilmente non giungerà ad alcun risultato, in quanto Al Fatah non prevede scambi di prigionieri fin quando Israele non negozierà direttamente con l'organizzazione: ma ciò significherebbe riconoscere Al Fatah da parte di Tel Aviv, che gli israeliani hanno sempre categoricamente rifiutato.*

A Gerusalemme si sostiene che, secondo il diritto internazionale, Al Fatah non può rivendicare i benefici della convenzione di Ginevra, poiché essa non è un esercito regolare dipendente da un governo riconosciuto.

Franco Martini

In novembre passeggiò sulla Luna (con Conrad) per [illegible]

Punito l'astronauta Alan Bean non potrà volare per 30 giorni

Motivo: decollò con l'aereo « in condizioni atmosferiche avverse » - Escluso anche dalle attività spaziali - Eguale punizione per Walter Cunningham (« Apollo 7 ») e un medico della Nasa

L'astronauta Alan Bean

(Nostro servizio particolare)
Houston, 6 gennaio.

Il capitano di vascello della Marina statunitense Alan H. Bean, il quarto astronauta [illegible] abbia mai calcato il suolo lunare, [illegible] ricevuto l'ordine, per punizione, [illegible] astenersi [illegible] ogni attività di volo per un mese.

La [illegible] ha precisato che Alan [illegible] non potrà pilotare aerei per trenta giorni, né volare come passeggero [illegible] aerei militari. Il divieto si estende anche alle sue attività spaziali e di collaudo. Misura analoga è stata presa dall'ente spaziale americano nei confronti [illegible] altri due astronauti, Walter Cunningham (che fece parte dell'equipaggio dell'« Apollo 7 » nell'ottobre 1968 insieme con Schirra), e Joseph Kerwin, un medico che dovrebbe far parte della prima [illegible] stazione cosmica orbitante americana, il lancio della quale è previsto entro la prima metà del 1972.

Il provvedimento è stato preso perché i tre hanno violato il regolamento di sicurezza nel volo. Solo per quanto riguarda Alan Bean è stata precisata la natura dell'infrazione: decollo in condizioni atmosferiche avverse, nonostante il parere contrario del centro di controllo a [illegible]. Il fatto è avvenuto in dicembre, ma non sono [illegible] precisate né la data esatta né la località. La sospensione di trenta giorni non avrà nessuna conseguenza permanente — è stato assicurato — sul brevetto di pilotaggio e sulla carriera di astronauta dei tre uomini, si ripercuoterà invece sul computo delle indennità.

Alan Bean fu il pilota del modulo lunare dell'« Apollo 12 ». Insieme col comandante della missione, Charles Conrad, sbarcò nell'Oceano delle Tempeste lo scorso novembre. I due astronauti passeggiarono a due riprese sulla superficie lunare, per un totale di circa otto ore complessive; successivamente risalirono sul « Lem » e si riagganciarono in volo con il modulo [illegible] comando dove ad [illegible] tenderli era Richard Gordon, che stava orbitando a bordo della navicella madre. Dopo quella memorabile impresa, che tutto il mondo potè seguire [illegible] televisione, i tre astronauti vennero promossi dal presidente Richard Nixon, che secondo la Costituzione è anche comandante supremo delle Forze Armate americane, al grado di capitano di vascello, corrispondente a quello di colonnello dell'Esercito, e decorati con la Medaglia [illegible] Congresso.

(Ansa - U P I)

Fallito un tentativo [illegible] dirottamento aereo

A Jacksonville, in Florida

Jacksonville, 6 gennaio.

Un uomo ha tentato oggi di far dirottare verso Cuba un aereo *DC-9* della società americana *Delta* [illegible] in volo per Atlanta, [illegible] è stato immobilizzato dall'equipaggio e consegnato alla polizia, dopo che l'apparecchio ha preso terra all'aeroporto di Jacksonville, in Florida.

L'uomo, Anton Funjek di Evansville nell'Indiana, di circa 40 anni, aveva minacciato una *hostess*, puntandole un coltello alla gola e, fattosi condurre nella cabina di pilotaggio, aveva fatto sapere al pilota che desiderava essere condotto a Cuba; [illegible] do un'altra versione sarebbe voluto andare in Svizzera. Il pilota gli faceva però presente che, essendo l'aereo già in fase di atterraggio a Jacksonville, era indispensabile prendere terra, per evitare il pericolo di una catastrofe. L'uomo acconsentiva.

Appena il carrello si è posato sulla pista, il pilota ha improvvisamente invertito la marcia dei motori, provocando [illegible] violenta scossa che ha fatto [illegible] il « pirata » sul pavimento della cabina. L'equipaggio è balzato sull'uomo e lo ha disarmato. Il « pirata » è stato consegnato alle autorità dell'aeroporto, e l'apparecchio, dopo una breve sosta, ha ripreso il volo per Atlanta.

(Ansa - Upi - Afp)

Incerto a Mendoza il bilancio dei morti

Intere famiglie sono disperse

Buenos Aires, 6 gennaio.

Ammontano a 28, secondo il ministero dell'Interno argentino, le vittime « accertate » dell'inondazione di Mendoza, [illegible] si ritiene che tale cifra salirà fino a 70. I sen[illegible] sono 1500. I danni, compresi quelli sofferti [illegible] vigneti (Mendoza [illegible] in una [illegible] vinicola), sono valutati a circa due miliardi di lire.

In certi punti del centro di Mendoza, le acque hanno raggiunto un'altezza di quasi due metri. Il torrente d'acqua che ha invaso la città era dotato di una forza incredibile, come ha affermato un uomo che partecipa alle operazioni di soccorso.

Vi sono [illegible] intere famiglie disperse. Una grossa [illegible] al centro [illegible] è scomparsa senza [illegible] traccia. Quasi tutti i cadaveri recuperati erano stati spogliati degli [illegible] dalla forza delle acque. Frattanto, tecnici dell'esercito [illegible] riusciti a riattivare il principale acquedotto della città.

(Ansa - Upi - Reuter)

L'inchiesta [illegible] porte chiuse per la morte di Mary Jo

Kennedy insiste nella sua versione

Ha [illegible] alla Corte che l'auto cadde in acqua da un ponticello; il senatore si tuffò più volte, [illegible] invano, [illegible] tentativo di salvare la ragazza - I punti oscuri rimangono - [illegible] deposizione (segreta) [illegible] cinque amiche della vittima

Edgartown. Quattro testimoni all'inchiesta: Esther Newberg, Ellen Lyons, Rosemary Keogh e Susan Tannenbaum (Tel.)

New York, 6 gennaio.

Seconda udienza ad Edgartown (Massachusetts) della inchiesta a porte chiuse sulla morte di Mary Jo Kopechne. Misure rigorosissime sono state prese per impedire l'accesso in aula agli estranei e in modo particolare ai giornalisti. Il giudice James A. Boyle intende rispettare scrupolosamente la decisione [illegible] qui la Suprema Corte del Massachusetts ha accolto il ricorso di Ted Kennedy: *« Sarà soprattutto la mia reputazione in gioco davanti ai giudici, a causa della massiccia pubblicità che circonda questo caso »*.

Rappresentanti della stampa di tutto il [illegible] circondano il Tribunale, nella [illegible] ranza di strappare qualche indiscrezione ai testimoni. Ieri, qualcosa era trapelato. Ted Kennedy ha dichiarato [illegible] aver ripetuto alla Corte, sostanzialmente, la versione dei fatti già fornita ai telespettatori il [illegible] luglio, [illegible] succinto: alle 23,15 del 18 luglio avrebbe lasciato il *party*, organizzato nell'isola di Chappaquiddick per festeggiare le sei segretarie dell'ufficio elettorale del fratello Bob, con una di loro, Mary Jo; l'auto sarebbe precipitata in mare da un ponticello in legno; il giovane senatore sarebbe riuscito ad uscirne e si sarebbe rituffato più volte per [illegible] correre la compagna; poi sarebbe tornato al *cottage*, dove la festa era ancora in corso, per chiedere l'aiuto di due amici. Anche questi si sarebbero tuffati invano.

Una ricostruzione che lascia molti punti oscuri. Il più inspiegabile è che, dopo questi inutili [illegible] in [illegible] suno avverte la polizia. Ted Kennedy torna al suo albergo e solo il mattino, nove ore dopo l'incidente, informa il capo della polizia di Edgartown, Dominic Arena. Uno degli « uomini rana » che hanno recuperato il corpo di Mary Jo, John Farrar, dichiarò: *« Avrebbe potuto essere salvata, se l'allarme fosse stato dato in tempo »*. Per aver tardato a darlo e per essersi allontanato dal luogo dell'incidente, il senatore è già stato condannato (dallo stesso giudice Boyle) a due mesi di arresto con la condizionale.

Uno dei suoi amici, Raymond Larosa, ha già escluso che quella notte egli fosse sotto l'influenza dell'alcol: *« Si limitò a bere due bicchieri di coca cola corretta [illegible] rum »*. E' l'ultima indiscrezione trapelata. Oggi sono [illegible] interrogate le cinque colleghe di Mary Jo che parteciparono alla festa [illegible] ospiti d'onore. Sono Maryellen Lyons, 26 anni, sua sorella Nance di 25, Susan Tannenbaum di 24, Esther Newberg di 27 e Rosemary Keogh di 24. Sorridenti ma irremovibili, hanno rifiutato qualsiasi dichiarazione. Il giudice Boyle ha vietato ai testi [illegible] commentare pubblicamente il dibattito: ogni trasgressione sarebbe punita come *Contempt of Court*, oltraggio alla Corte.

Anche più [illegible] stati i cinque uomini che hanno partecipato alla festa, in particolare Paul Markham, ex procuratore generale del Massachusetts e il cugino Joseph Gargan. Sono i due amici ai quali Ted Kennedy chiese aiuto quella [illegible] e che compirono con lui l'estremo ma vano tentativo di salvataggio. Perché abbandonarono l'auto [illegible] con il corpo di Mary Jo senza dare l'allarme?

I giornalisti, dopo aver tentato invano di infrangere la barriera del silenzio, hanno rivolto tutta la loro attenzio[illegible] a due portiere d'auto, nere [illegible] origine, ma ora corrose dalla ruggine, che un furgone [illegible] polizia [illegible] scaricato nel cortile del tribunale. Sono quelle dell'*Oldmobile* di Ted Kennedy.

(Ansa-A. P.-Upi)

Evitata la crisi liberale [illegible] Bonn Il mini-governo non è in pericolo

Il ribelle Mende si è piegato all'*aut aut* di Scheel: [illegible] accettare la linea scelta dal partito, [illegible] andarsene

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 gennaio.

Il pericolo di una scissione [illegible] partito liberale tedesco, che avrebbe comportato una crisi nella minicoalizione (e la rinuncia alla « Ostpolitik »), è stato evitato. A Stoccarda, durante il tradizionale raduno dei « tre [illegible] magi », il direttivo del partito liberale ha confermato la fiducia al capo del partito, Walter Scheel, reietteno in minoranza il [illegible] conservatore Erich Mende che aveva chiesto precise garanzie su cinque punti: mantenimento del diritto della persona, mantenimento di una economia liberale, [illegible] del riconoscimento [illegible] Germania comunista, rifiuto di riconoscere i confini dell'Oder-Neisse, fedeltà al Patto Atlantico.

Erich Mende, l'ex capo del partito che nei giorni scorsi aveva concesso una [illegible] dozzina di interviste esplosive, ha parlato oggi a porte chiuse per tre quarti d'ora, esponendo le proprie opinioni. E' [illegible] detto che non ha trovato seguito: ha prevalso l'interesse [illegible] partito alla compattezza e alla partecipazione al governo. Lo stesso Mende del resto si è rimangiato in parte le proprie dichiarazioni dicendo che si è esagerato.

Non vi sarà dunque crisi nel partito liberale, almeno per ora, e di conseguenza il governo del Cancelliere socialdemocratico Brandt e del ministro degli Esteri liberale Scheel potrà proseguire sulla [illegible] intrapresa. Lo ha detto Walter Scheel al termine [illegible] raduno dei « tre re magi », richiamando all'ordine il ribelle Mende e minimizzando la controversia da questi provocata. *« La disputa* — ha [illegible] — *non è così grave come è stata presentata e non avrà alcuna conseguenza sull'attuale coalizione di governo »*. Il capo del partito, tuttavia, accortosi che Erich Mende non ha trovato il seguito che si temeva, lo ha richiamato all'ordine, invitandolo a scegliere: o accettare la linea politica decisa dall'ufficio politico [illegible] partito, oppure trarre le conseguenze.

Pure ammettendo di essere « molto deluso » per il comportamento di Mende, che mette in pericolo la politica del governo tedesco, Scheel ha detto di non temere una scissione [illegible] partito, *« grazie alla saggezza politica di Erich Mende »*. Una espulsione [illegible] seminatore di sizzania, suggerita giorni fa dai « giovani democratici » dell'ala sinistra, [illegible] viene presa in considerazione.

[illegible] osservatori politici ritengono che la crisi sia superata. Si ripresenterà nei prossimi mesi, fomentata dai democristiani e soprattutto dai cristiano-sociali [illegible] Strauss, che stanno conducendo un in[illegible]ro sotterraneo per minare la compattezza dei liberali. Il loro obiettivo è [illegible] dimostrare entro il 14 giugno, giorno delle elezioni regionali in Renania-Westfalia, che il partito liberale è alitato a sinistra e [illegible] ciò indurre una parte [illegible] elettori a non dargli il voto, facendolo cadere sull'ostacolo del 5 per cento dei voti. Ciò provocherebbe [illegible] crisi di governo a Bonn.

Tito Sansa

Allarme a Londra: esplosivo nel carbone

Rinvenute [illegible] polizia in [illegible] partita di combustibile

(Nostro servizio particolare)
Londra, 6 gennaio.

(c. c.) La polizia londinese ha diffuso oggi, nei quartieri popolari ad est della City, un allarmante avviso: *« Controllate il vostro carbone da riscaldamento, può contenere [illegible] atti di gelignite »*. La gelignite è un esplosivo [illegible] alto potenziale.

L'annunciamento [illegible] Scotland Yard fa seguito alla scoperta di tre chili della pericolosa sostanza a Chingford, in una partita [illegible] carbone da riscaldamento destinata appunto all'*East End* della capitale. Come l'esplosivo fosse finito nel carbone è un mistero. Si è trovato anche un pezzo d'una cassetta timbrata, che parrebbe indicarne la provenienza da uno stabilimento militare. Ed è certo il dubbio che la gelignite sepolta tra il combustibile fosse in quantità assai maggiore [illegible] quella ricuperata.

Bistecche [illegible] macchina

In Gran Bretagna funziona [illegible] straordinario « computer gastronomico »

(Nostro servizio particolare)
Londra, 6 gennaio.

Sull'esempio degli americani, anche [illegible] inglesi faranno tra breve, su larga scala, l'esperienza dei cibi artificiali, cioè creati chimicamente, ad imitazione [illegible] degli alimenti offerti dalla [illegible] tura. Di tale inquietante prospettiva si è discusso oggi [illegible] preoccupazione [illegible] Oxford, al congresso annuale dei contadini, sottolineando che essa avrà inevitabilmente effetti « deprimenti » sul futuro dell'agricoltura britannica.

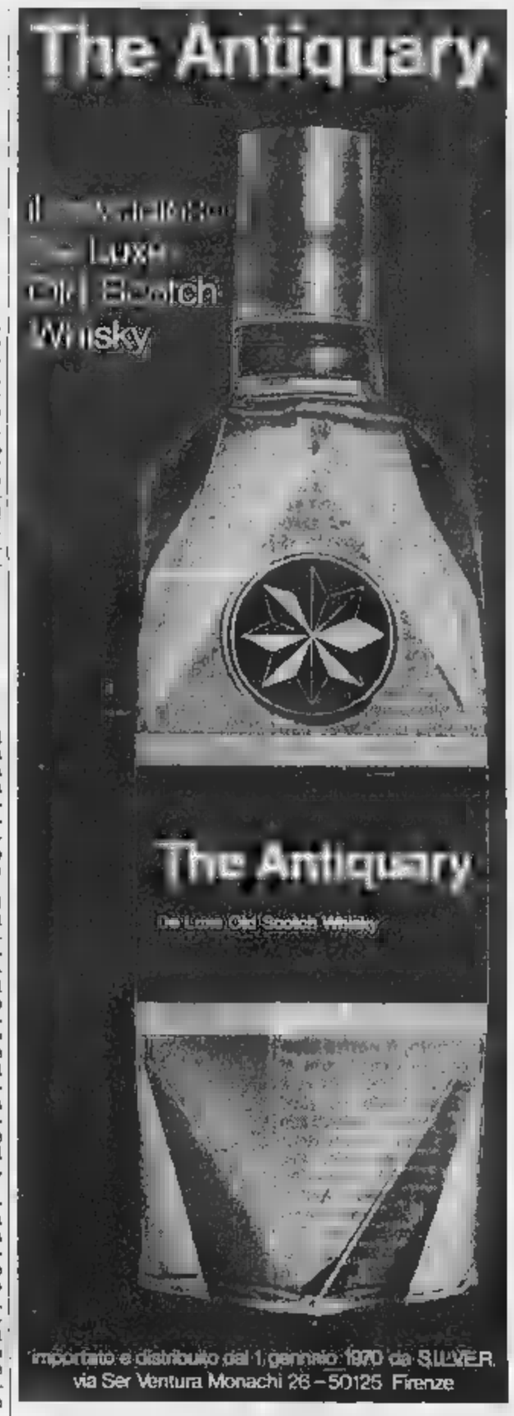
Un esperto di alimentazione, il professor Magnus Pike, [illegible] Centro di ricerche dietetiche di Glenochil, in Scozia, ha spiegato che è già attualmente disponibile e sul punto di diffondersi [illegible] apparecchiatura a *computer*, capace di produrre, con la semplice pressione di pulsanti, tutta una serie di specialità gastronomiche artificiali. Tutta la scelta, da un pannello di controllo [illegible] tecnico schiaccia le tastiere e la macchina obbediente sforna carne di vitello e di maiale, filetto o spalla, prosciutto affumicato oppure salmone: il tutto ricavato da [illegible] proteiniche insufflate in fibre plastiche non dissimili dal nylon, ma neppure dai [illegible] dalla [illegible] ni vere.

« Questi cibi — ha detto il prof. Pike — *incontrano già il favore dei clienti dei ristoranti americani, specie nell'Ovest del paese. Il gusto e la consistenza [illegible] avvicinano agli alimenti naturali quanto la margarina al burro. E naturalmente il prezzo è conveniente »*.

L'imitazione, comunque, non è proprio perfetta e dovrebbe lasciare agli agricoltori un margine di difesa. L'agricoltura può controbattere, organizzandosi a produrre a basso prezzo, il che non è facile, tuttavia, a causa dei problemi che affliggono [illegible] settore. I *farmers*, in effetto, stanno protestando in tutto il Regno Unito proprio perché ritengono già troppo bassi i loro guadagni.

La « tecnologia dell'alimentazione » ha anche un [illegible] vantaggio: può preparare piatti che soddisfino i ghiotti senza nuocere alle diete sanitarie. Cibi senza grassi, ad esempio, che soddisfano la gola e per il resto non hanno effetto alcuno, né in bene né in male.

c. c.



sanet s. colombo
TORINO - VIA ROMA [illegible] (ammezzato)
vendita straordinaria
Lanerie - Seterie - Drapperie
Cotoni - Scampoli

camusso sport
Via Roma 57
Telef. 542.989
PREZZI [illegible]
[illegible]vende
TUTTA LA MERCE PER RINNOVO LOCALI

Società Immobiliare
acquista terreni
AGRICOLI O INDUSTRIALI IN TORINO E PROVINCIA CON FRONTE O IN PROSSIMITA' DI STRADE PROVINCIALI E STATALI.
SCRIVERE:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' [illegible] — 10100 TORINO

boutique
Canova
CORSO FRANCIA 3 - TORINO
saldi [illegible] fine stagione

Agenti
abilissimi introdotti presso installatori termici ed affini cerca importantissima industria offrendo curiosissime condizioni.
CIN-FIDES, Po [illegible], Torino - Tel. 538.132 - 544.920.

Importante Società operante nel campo dell'automazione industriale
CERCA
PERITO ELETTROTECNICO O MECCANICO
età 32-35 anni, anche primo impiego, per impiego tecnico commerciale, auto propria, disposto viaggiare.
OFFRONSI: stipendio più provvigione e inserimento in azienda in notevole espansione. Sede di lavoro TORINO.
Inviare curriculum completo a presso a:
Casella 20-E, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza.

LETTI PEPINO
Via Palmieri 59 - tel. 752.416

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FOLCHERI
VIA LAGRANGE 4 - TORINO

Un record assoluto per quanto riguarda l'Europa

Nel '69 inaugurati in Italia oltre 800 km di autostrade

La nostra rete è lunga ora 3496 km - Quest'anno ne verranno aperti altri 400
I tronchi in programma - Quasi completata l'installazione delle barriere di sicurezza

L'autunno caldo e le preoccupazioni che ha suscitato hanno fatto passare sotto silenzio un avvenimento di grande importanza, il fatto cioè che durante il 1969 sono stati aperti al traffico, in Italia, oltre 800 km di nuove autostrade. E' un record assoluto, almeno per quanto riguarda l'Europa, difficilmente superabile. Questi 800 km (per l'esattezza 807,5 di cui 66,2 km ad opera dell'Anas), aggiunti a quelli già in esercizio alla fine del 1968, portano a 3496 km la dotazione autostradale italiana attuale.

Mette giustamente in rilievo una nota dell'Aiscat (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori) che all'aspetto quantitativo è da aggiungere quello qualitativo. Infatti, i tronchi autostradali aperti al traffico lo scorso anno hanno anche significato il completamento o l'avvio a definitivo completamento di alcuni fra i principali collegamenti nazionali e internazionali di cui, fra i primi, di particolare importanza l'Avellino-Canosa della Napoli-Bari e la Torino-Piacenza.

Com'è noto, il nostro sforzo in questo campo non si esaurisce qui. Nel 1969 si è anche dato inizio ad altri 714 km di nuove autostrade di cui 643 km ad opera delle società concessionarie. Fra di essi i tronchi Ancona-Pescara e Vasto-Canosa dell'Adriatica, la Mestre-Vittorio Veneto, la tangenziale Sud di Torino, la tangenziale Est di Milano, l'intera Parma-La Spezia e la Piacenza-Brescia. Lungo l'Autostrada degli Abruzzi, inoltre, si è anche dato inizio alla galleria del Gran Sasso che è di per sé un'opera gigantesca sulla validità della quale, però, che recentemente, sono stati espressi molti dubbi.

Le previsioni per il 1970 non sono meno interessanti, essendo prevista l'apertura al traffico, soltanto da parte delle società concessionarie, di altri 403 km di autostrade. Sommati ai tronchi della Salerno-Reggio Calabria, che pure posti in esercizio durante l'anno, raggiungeremo, dunque, quota 4000.

I 403 km di cui si parla riguardano un po' tutto il territorio e cioè: il completamento della Torino-Aosta, della Roma-Avezzano-L'Aquila e della Bologna-Padova, l'apertura al traffico di km della Torino-Savona, dei tratti Albenga-Imperia, della Ponte San Luigi-Savona e Sestri Levante-Brugnato, della Genova-Livorno. Il 1970 anche l'anno dell'Autostrada del Brennero cui è prevista l'entrata in esercizio di 127 km, complessivamente, fra cui, di particolare rilievo, i tratti che collegheranno tale autostrada da lato alla Serenissima e, dall'altro, all'A 1 (del Sole). Sempre nel 1970 saranno agibili i primi 13 km della Popoli-Pescara e il ponte sul Piave lungo la Mestre-Venezia.

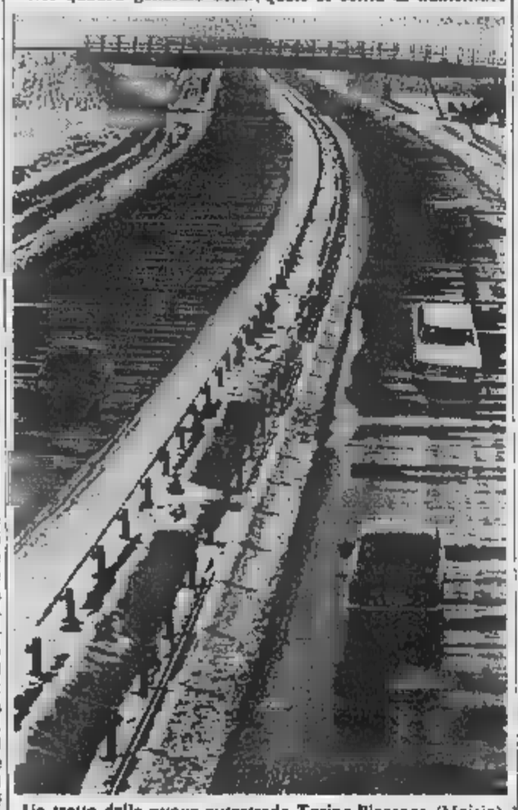
In sostanza, allo stato attuale delle cose, il quadro autostradale italiano si presenta così: in esercizio 3496 km; in costruzione (compresi i tronchi appaltati recentemente) 1580 km; di prossimo inizio 1094 km per un totale di 6171 km che dovrebbero essere interamente percorribili entro il 1972.

L'istallazione delle barriere di sicurezza, su quasi tutte le autostrade che ne erano prive, ha rappresentato un'altra delle grandi opere portate a compimento durante il 1969. La situazione, riguardo, è ora la seguente: sui 3130 km di autostrade esercite dalle società concessionarie km attrezzati con barriere. Vanno aggiunti i 265 km cui l'installazione non è richiesta e km del particolare tipo della piattaforma (sedi separate, carreggiata unica). In altri punti singoli, infine, l'istallazione era già in da tempo. Complessivamente, durante il 1969, i «guard-rail» sono stati istallati su 900 km spartitraffico. Ne restano privi km. Vi provvederà nel corso di quest'anno.

Nel quadro generale della situazione autostradale italiana vi sono anche alcune ombre. Il raddoppio della Milano-Bergamo, ad esempio, porterà notevoli disagi agli utenti. Avrà inizio nel giugno quest'anno e protrarrà sino al 1973. Il raddoppio consiste nella costruzione una terza corsia mediante la quale si conta di aumentare di una volta e mezzo la capacità di tale autostrada, una delle più sature della nostra rete. I lavori verranno impostati in modo evitare al massimo gli scambi di carreggiata, il fatto che i cantieri articolati sulle attuali banchine di sosta e di marcia normale, lasciando libera la corsia di sorpasso, lascia immaginare gli intralci e gli intasamenti che deriveranno.

Gran parte dell'allargamento viene ottenuto riduzione da m 3 e m 1,80 dello spartitraffico, e già in sede di istallazione dei *guard-rail*, questi ultimi sono stati posti, opportunamente, a distanza ravvicinata. La stessa cosa è avvenuta lungo il tratto Bologna-Milano dell'Autostrada del Sole che lascerebbe supporre che che qui il raddoppio consisterà nell'aggiunta di una terza corsia sebbene una decisione non sia stata ancora presa.

Piero Casucci



Un tratto della nuova autostrada Torino-Piacenza (Moisio)

Le Case francesi aumentano i prezzi

Parigi, 6 gennaio.

Le Case costruttrici francesi aumentano i prezzi di listino delle auto. cominciato la Citroën annunciando rialzi dell'ordine del 3 per cento in media su tutta la gamma di modelli. Subito dopo è stata la volta Peugeot, che ha mentato di circa mila lire il modello 204 Luxe e 34 mila lire la versione Grand Luxe, di 39 mila lire e la 404, di 50 mila lire la 504.

E' per certo che nelle prossime settimane analoghe decisioni saranno prese dalla e dalla Simca.

r. s.

Con la neve, in macchina come dentro un "igloo,,

Warren. Un'auto trasformata in «igloo» è il risultato una eccezionale nevicata abbattutasi sullo Stato americano del Vermont (Telefoto)

PROBLEMI DELL'INVERNO E RIMEDI CONTRO IL GELO

Maggiori confort e sicurezza con la vettura "climatizzata,,

Una saggia massima: «piedi caldi, testa fredda» - Come funzionano gli impianti di condizionamento - Importanza dell'aerazione

L'impianto riscaldamento e ventilazione interna delle automobili è un progresso abbastanza recente, ma che non ha compiuto la sua evoluzione; questo avverrà quando sarà possibile neralizzare, a un prezzo veniente, il sistema di condizionamento dell'aria, oggi appannaggio di non molti modelli di classe elevata, sui quali peraltro è quasi sempre montato *optional*.

Il termine climatizzazione è usato, non molto propriamente, anche per indicare — con gli attuali impianti di riscaldamento e aerazione, nonché l'ausilio «estrattori» dell'aria viziata o più semplicemente dell'apertura dei e dei cristalli laterali — possibilità di dosare aria calda, aria fresca ed entro certi limiti l'umidità dell'ambiente interno. E' un fattore importante *confort* per le esigenze fisiologiche degli automobilisti.

Infatti è provato che da ventilazione irrazionale (aria troppo fredda o troppo calda), a parte il naturale disagio, possono derivare perfino disturbi — momentanei, prolungati o permanenti — che influiscono sulle condizioni psico-fisiche del guidatore. In realtà, dovendo l'aria interna della vettura essere continuamente rinnovata soddisfare le necessità dell'apparato respiratorio, è inevitabile che gli occupanti si trovino sempre a contatto con una massa d'aria in movimento, che anche se preriscaldata va considerata come una corrente di aria fredda che, investendo la superficie corporea, ne provoca la rapida evaporazione, con conseguente abbassamento della temperatura della superficie cutanea. La corrente d'aria si trova insomma all' uno stimolo fisico, il freddo, che il più noto tra i fattori reumatizzanti.

D'altra parte, non basta preriscaldare, quando la temperatura è bassa, la massa d'aria convogliata all'interno. In certi casi questa pratica risulta più dannosa che utile. E' difatti noto che nella stagione fredda le migliori condizioni psicofisiche per il guidatore sono *«piedi caldi e testa fredda»*. Occorre pertanto realizzare un sistema che ripartisca in modo diseguale la temperatura tra la parte inferiore e quella superiore dell'abitacolo.

Ecco dunque l'importanza di una ventilazione razionale agli effetti della salute, e quindi anche del *confort* e della padronanza della guida. Ed è per questo che negli ultimi anni i costruttori e gli specialisti del ramo si sono sforzati di migliorare la climatizzazione interna (anche nelle cabine degli autocarri e in particolare minicar negli autobus di certe categorie) sistemando nelle zone di depressione della carrozzeria una serie di feritoie che consentono di viaggiare con i finestrini chiusi, pur conservando una fuoriuscita per l'aria viziata.

L'impianto di condizionamento dell'aria propriamente detto qualsiasi climae a qualsiasi temperatura esterna. Esso consiste, schematicamente, in un circuito chiuso entro il quale circola un fluido estremamente volatile (in genere il fluorometano), che portato ad alta pressione per mezzo di un piccolo compressore trascinato motore, passa allo liquido. Per mezzo di una valvola, il liquido viene inviato dal suo serbatoio in un radiatorino a bassa pressione sistemato nell'abitacolo (sotto il cruscotto) dove, evaporando, assorbe le calorie dell'aria ambiente che è spinta attraverso il radiatore da ventola elettrica. Il ciclo del fluido gassoso si chiude infine attraverso il pressore che lo riporta allo stato liquido dopo aver disperso le sue calorie nell'aria ambiente.

Oltre relativamente ingombranti, gli attuali impianti condizionamento dell'aria per automobili sono — come abbiamo accennato — parecchio costosi.

Negli Stati Uniti, comunque, oltre il 20 per cento delle automobili sono richieste con l'applicazione di questo accessorio. Forse, come è avvenuto per il semplice sistema di riscaldamento che sfrutta la temperatura dell'acqua radiatore (o dell'aria calda irradiata dalle alette di raffreddamento dei cilindri sui motori raffreddati aria), non è lontano il giorno in cui tutte le automobili saranno dotate all'origine di un impianto completo per proteggere in modo razionale sia dal freddo che dal caldo.

Per ora, in questa stagione, non rimane che sfruttare con attenzione i sempre più perfezionati sistemi di riscaldamento, usando l'avvertenza di attuare di tanto in tanto, durante la marcia, il ricambio dell'aria attraverso l'apertura moderata del o di un cristallo.

f. b.

I tappetini di gomma per toglierci dai guai

Possono diventare preziosi per consentire lo spunto strade ghiacciate

L'inverno sta manifestandosi con tutto rigore e non vedere automobilisti in difficoltà a causa del freddo o della neve. Per i patentati questo il primo incontro coi problemi di stagione, ma anche per i veterani si possono presentare difficoltà impreviste. Cercheremo riassumere qui i principali, utili accorgimenti per cavarsi d'impaccio.

Il primo guaio che può presentare è quello della serratura bloccata dal gelo quando macchina stata per molto tempo all'aperto, specie di notte. In questo caso non si può applicare altro sistema che quello di scaldare la chiave con un accendino; viene consigliato talvolta di bagnare la chiave stessa nel liquido dei freni (che funziona da lubrificante e antigelo) ma questo vale solo se si potuto aprire il cofano, il che presuppone, in genere, aver già aperto la porta.

Poi si presenta il problema dell'avviamento del motore: le difficoltà sorgono solo in caso che la vettura sia stata molto trascurata, con batteria non ben carica e collegamenti difettosi, candele sporche ecc. Ma tant'è, può succedere a tutti, ed allora si può tentare l'avviamento a spinta, oppure con il collegamento batteria di una seconda macchina. Per far questo necessario provvedersi di un paio di grossi cavi elettrici muniti di pinze alle estremità, con un cavo collega il polo positivo della batteria della propria vettura a quello dell'altra e stesso si fa col negativo usando il secondo cavo.

Particolarmente in montagna, onde facilitare l'avviamento posarsi molto utili quelle bombolette che contengono idrocarburi volatili; una spruzzatina nella presa d'aria del carburatore ed il motore dovrebbe avviarsi facilmente.

A proposito della presa d'aria, molti guai derivano fatto che gli automobilisti dimenticano di controllare se il loro motore dotato di una presa regolabile «estate-inverno»; nella posizione «inverno» l'aria viene aspirata in un punto vicino al tubo di scarico, quindi è più calda ed evita la formazione di ghiaccio nel carburatore. Questo fenomeno si manifesta una perdita di potenza del motore, che può anche fermarsi; in tal caso si rimetterà in moto dopo alcuni minuti quando, a motore fermo, il ghiaccio si sarà sciolto.

Altro problema causato dal freddo è mancato funzionamento del lavavetro perché l'acqua si è congelata nei tubi; per evitar questo occorre miscelare nell'apposito serbatoio acqua e alcool (in genere nelle proporzioni di un quarto di alcool e tre quarti di acqua).

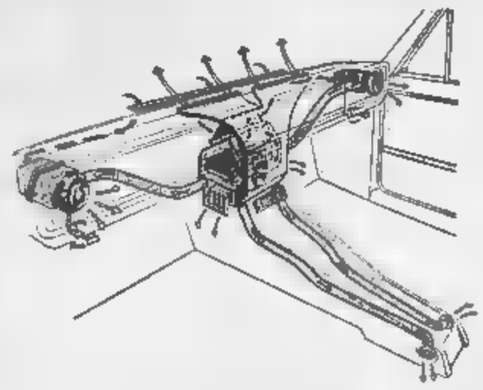
Lasciando la macchina parcheggiata all'aperto, specie in dove il freddo è più intenso, il parabrezza si ricopre di ghiaccio e si indurisce trasmissione, al punto che può diventare difficile innestare una marcia; per il parabrezza esiste il vecchio metodo del giornale, con il quale lo si ricopre proteggendolo dalle incrostazioni; ma, più razionalmente, esistono prodotti da spalmare sul vetro per ottenere lo stesso risultato.

Per il cambio c'è che da ricordarsi, fermando l'auto, lasciare innestata la prima la retromarcia, e di effettuare l'avviamento tenendo premuto a fondo il pedale della frizione; così pure sarebbe bene, quando è possibile, lasciare la macchina in direzione di una discesa, modo da poter facilitare l'avviamento.

Quando non si riesce a partire perché si è accumulata troppa neve, necessario rimuovere un piccolo tratto da ogni ciascuna ruota (non solo quelle motrici, perché bisogna evitare la resistenza anche delle altre). In caso di particolare difficoltà, mettere dei pezzi di legno, o degli stracci, o in estremis i tappetini di gomma sotto le motrici per consentire al pneumatici una «presa» sufficiente a sbloccare la vettura.

Ricordiamo infine che, mentre le catene si usano solo sulle ruote motrici, per le gomme da vige l'obbligo di applicarle su tutte e quattro le ruote; inoltre le gomme chiodate è opportuno applicare anche i paraspruzzi dietro le ruote posteriori.

Gianni Rogliatti



L'impianto di circolazione di aria calda (frecce bianche) e fredda (frecce nere) all'interno della berlina Fiat «130»

L'arte (poco seria) di trasformare piccole "pannes,, in costosi guasti

Molti organi del veicolo possono essere oggetto di diagnosi tecniche interessate - E' consigliabile rivolgersi soltanto a officine di fiducia

Non tutti gli automobilisti sono tecnici approfonditi o collaudatori esperti. Quando la macchina non va, si rivolgono un meccanico, ascoltano un po' di smarrimento il responso e si raccomandano per avere la vettura riparata in fretta. Punto e basta. Poi, pagano, magari con qualche mugugno.

Con queste premesse, è logico che sia abbastanza diffusa l'arte (poco seria) di trasformare piccole pannes in costosi guasti. Molti organi di un'auto prestano a diagnosi interessate, e c'è ne approfitta, dimostrano gli esempi che abbiamo raccolto.

I rimedi? Eccoli: rivolgersi soltanto a persone assoluta fiducia, magari dopo averle messe alla prova due o tre volte con l'aiuto amici pratici; specialmente quando fuori della propria città, puntare sulle filiali delle Case o sulle officine autorizzate; nel dubbio, recarsi dagli ufficiali diagnostici sorti nelle principali città a cura degli Automobile Club.

Frizione corta — Un automobilista si accorge una mattina che il pedale della frizione ha più corsa o quasi. Preoccupato va dal meccanico. Questi gli dice: «C'è il complesso frizione da sterà sulle 30 mila lire». Poco persuaso (per sua fortuna), il nostro si rivolge ad un amico collaudatore, che gli prova la macchina. Il responso è molto meno grave: bisogna soltanto sostituire i gommini della pompa idraulica che fa azionare la frizione. Spesa: dalle 3 alle 5 mila lire, due ore per la riparazione. Freni a disco che stridono — Ecco un piccolo guaio che capita di frequente: cambiando le pastiglie, i freni diventano rumorosi. Il difetto (che si riscontra anche su auto nuove di fabbrica) è provocato dall'attrito pastiglie contro il disco. Chi sta in macchina sente un fastidioso cigolio, che scompare alle alte velocità. Esso è simile a quello causato da un principio di rottura di un cuscinetto. Può accadere che 'a diagnosi del meccanico scorretta sia proprio questa: «Guardi, sia per grippaggio, occorre metterne un altro». Il prezzo? Sulle mila lire. Pensare che basterebbero dieci minuti per allargare leggermente le pastiglie e far scomparire il rumore tutto gratis.

Trasmissione sotto accusa — Un guidatore, rallentando, odr un (un «toc-toc» assai evidente) nella parte posteriore della vettura. Va in officina. Gli dicono: «Occorre smontare il ponte o la trasmissione. Ci sarà senz'altro qualcosa di rotto nel differenziale. Un lavoro lungo e delicato. La spesa toccherà le 40 mila lire». Un meccanico serio rivela la verità: basterà fare o registrare il distanziale, cioè un cuscinetto metallico che tiene fisso il pignone e che costa sulle 2500 lire. In tutto, una riparazione da diecimila lire. Tempo? Due ore contro due giorni.

Se le punterie battono — Un altro rumore preoccupante il battito eccessivo delle punterie. Preoccupante soprattutto perché la diagnosi può essere catastrofica. Ci si può sentir dire, con aria solenne: «E' necessario smontare la testa, magari c'è un cuscinetto di banco di sgretolato» oppure «Ah, qui bisogna cambiare le valvole». Il preventivo misterioso. All'insegna del «smontiamo, guardiamo, torni dopodomani» si sale e cifre spaventose. Il più delle volte, invece, il battito sparirebbe con una semplice registrazione delle punterie. Spesa: due o tremila lire.

Ruote e bulloni — Capita che i bulloni di una ruota, con le vibrazioni, allentino e che non siano chiusi bene dopo una sostituzione. Conseguenza: il volante ode un rumore simile a quello causato da un guasto di un giunto o semiasse. Succede sentirsi confermare il dubbio. «Sì, è proprio un giunto» — dice il meccanico —, ritorni qualche giorno». Gli basta stringere i bulloni per sistemare la vicenda. Al cliente chiederà, come minimo, cinquemila lire.

un freno a disco cigola marciando a bassa velocità, sufficiente pulire le «pastiglie» (guarnizioni di attrito) o aumentare leggermente il gioco tra queste e il disco

2920 km di autostrade aperti al traffico negli ultimi dieci anni

1960	km	246
1961	»	167,5
1962	»	163
1963	»	173
1964	»	244
1965	»	40,4
1966	»	387,4
1967	»	282,1
1968	»	419
1969	»	807,5
Totale		

Il vulnerabile impianto elettrico

I «trucchetti» che hanno per protagonista l'impianto elettrico a parti di esso sono una miriade: si potrebbe scrivere romanzo «nero». Qui ne riportiamo alcuni.

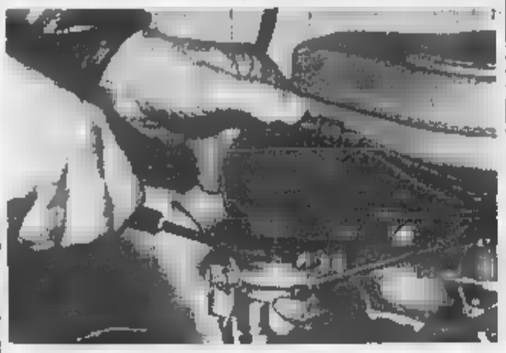
Per filo spelato — La dinamo non carica più, sul quadro strumenti si spia mossa. L'elettrauto può spiegare l'inconveniente in molti modi. I più comuni: indotto dinamo guasto, interruttore di minima bruciato. Costo riparazione: sei-settemila lire. Ma, spesso, si semplicemente di un filo staccato che fa contatto. Riparazione gratis o quasi.

Bobina capricciosa? — La vettura procede a singhiozzo. I motivi possono essere diversissimi, tra scovarsi che il guaio identificato nella bobina. Si afferma: «E' da cambiare». Si sa, infatti, che una bobina deteriorata, scaldandosi, rende di meno. Preventivo: da 4 a 10 mila lire, a seconda modello di auto e del tipo di bobina. In realtà, l'inconveniente è spesso provocato soltanto da uno dei fili che portano Quindi, bobina da cambiare.

Batteria segreta — E' inverno, in città si compiono molti avviamenti, frequentemente in condizioni difficoltose. La dinamo non riesce a compensare l'erogazione della batteria e si rimane bloccati. C'è l'esperto» che guarda e stabilisce: «Batteria da cambiare». E, invece, è solo da ricaricare. Così, si spendono che 10 mila lire quando basterebbero lire.

Spinterogeno e puntine — Se puntine platinate si sregolano, il motore «rilarda» o «anticipa». Conseguenza: compara il fenomeno dell'autoaccensione. In pratica, capita questo: togliendo la chiavetta di avviamento, il motore continua a girare per qualche secondo. Talora, ci si sente dire che occorre sostituire spinterogeno o smerigliare le valvole: si va da 8 a 12 mila lire. La registrazione delle puntine viene eseguita gratuitamente, il cambio costa meno mille lire.

Colpa del quadro comando — Una vettura di media cilindrata non rendeva agli alti regimi. Un elettrauto sostituì bobina, spinterogeno, candele, ecc., per circa 25 mila lire. Il difetto, però, non sparì. Il proprietario, allora, si filiale della Casa costruttrice, e il mistero venne svelato. Il quadro di comando, dove si inserisce la chiavetta l'avviamento, si era allentato e, vibrando, disperdeva la corrente, che non giungeva più regolarmente allo spinterogeno. Bastò due per rimediare l'inconveniente.



Lo spinterogeno è accusato di gran parte dei guasti all'impianto elettrico; ma sovente basta controllare (o sostituire) la spazzola rotante e i contatti della calotta

Michele Fenu

Per contrastare il successo delle europee

Entro l'anno le prime "mini-auto,, americane

(Nostro servizio particolare)

Detroit, 6 gennaio.

Il 1969 si chiuso negli Stati fase di congiuntura nera anche nel campo dell'industria automobilistica. Non sono ancora noti i consuntivi ufficiali della produzione annua, ma si può stimare che il totale andrà oltre i 10.200.000 unità (di cui 8.200.000 vetture), con un 6-7 % sul

anche le prospettive per il 1970 si delineano non troppo ottimistiche, soprattutto in base all'andamento delle vendite che, come noto, in questi ultimi mesi hanno subito lentamenti, le giacenze di invendute presso i concessionari stanno raggiungendo punte piuttosto elevate.

Solamente nel delle importazioni di estere è osserva un dato nettamente positivo. Infatti le relative immatricolazioni hanno superato largamente il traguardo del milione di unità nel giro di mesi (cifra provvisoria: 8.000.000). Solo la Volkswagen, pur conducendo con forte vantaggio la classifica delle Marche (circa il 45 per cento delle vetture straniere immatricolate negli Stati Uniti), per la prima volta non registra progressi dopo ben vent'anni di ininterrotti aumenti.

Per certo, la brusca andatura delle vetture estere sta ancor più influenzando l'orientamento futuro dell'industria automobilistica statunitense in questo momento di difficoltà. Infatti è noto che i maggiori costruttori stanno puntando su modelli di dimensioni europee. La «Maverick» della Ford, di cui sono state costruite dalla sua comparsa (marzo) al dicembre, 344.000 unità, non era che un tipo per così dire di «assaggio» del mercato. La stessa Ford informa che è già in fase allestimento una vettura di dimensioni ancor più ridotte.

Questa Mini-Ford si chiamerà «Pony», sarà lunga poco più di metri di aspetto «leggiadro» con un motore vivace e di basso consumo. Anche la General Motors esordirà con la sua «piccola» auto nel mentre la Chrysler seguirà subito dopo.

Ormai tutti gli esponenti dell'industria automobilistica hanno dichiarato che «si marcia verso vetture più contenute in tutti i sensi: prezzi, consumo, dimensioni».

Questa nuova tendenza verso il «ridimensionamento» — come scrive l'*International Herald Tribune* — non ha mai entusiasmato le grandi Case americane. Uno dei loro portavoce ha dichiarato dal che «E' chiaro che con vetture piccole registrano profitti minori. Ma non è questo il punto principale della questione: è invece lasciare ai giapponesi e agli europei tutta la *fetta* delle auto economiche».

Insomma, le nuove «mini» statunitensi che vedranno la luce a partire dal 1970 si adatteranno alle mutate condizioni di un mercato in fase negativa, cioè di fronte ad un pubblico che vuole spendere per acquistare e mantenere le proprie vetture.

Per ridurre al i costi delle nuove auto destinate ad arginare l'ondata straniera, Case americane stanno preparando tutti i più avanzati sistemi tecnologici, e perfino studiando nuovi metodi di sovrapposizione delle piccole macchine sui carri ferroviari per le di trasporto.

t. d. m.

Chi punta Cagliari e chi azzarda Juve

Bilancio a metà del massimo campionato - Inchiesta tra gli allenatori di serie A - Dichiarazioni e pronostici di attrici, attori, giornalisti politici e presidenti di alcune società di football - I tre punti di vantaggio dei sardi non convincono (per ora) molti appassionati - A primavera le «domeniche della verità»

Due "antimaghi,, in prima fila

«*Sono tre anni che il Cagliari prepara la pappa e poi non riesce a mangiarla*», è il giudizio, sintetico ma più che esauriente, di un appassionato di calcio. Domenica prossima il campionato inverte binario, gli allenatori pensano ai prati primaverili: su quelle erbe appena nate si decideranno le sorti del torneo. Gli atleti di gran nome sognano il Messico, ma non possono distogliersi dallo scudetto: è un boccone troppo prelibato, determinante agli effetti dell'economia di una squadra, di un singolo campione, di un moderno club che ha strutture complesse e delicate. Uno scudetto fa guarire una società da ogni malattia, vera o presunta, mentre un campionato condotto alla leggera fa affiorare crisi di ogni sorta.

Un primo quesito: il Cagliari, novella «grande», ha ancora tutti gli amici degli scorsi anni? La squadra sarda era guardata con simpatia e persino con tenerezza dagli avversari maggiormente titolati. Faceva allegria, faceva gioventù, costituiva un diversivo brillante. Ma oggi Riva, Nenè, Domenghini, Cera, sono troppo robusti, tutto il Cagliari è all'altezza delle «dame» più illustri, ed è quindi visto con fermissimo e ostile occhio avversario. I rossoblù non sono più una sorpresa, e vanno affrontati come ogni altra blasonata: battere il Cagliari, oggi, è importante, fa sensazione.

Ma queste cose le sanno benissimo anche Scopigno e Andrea Arrica, vicepresidente della società sarda. Cosa dice Arrica? «*Siamo più forti perché siamo più convinti. Oggi badiamo al sodo, ai punti in classifica, e meno allo spettacolo. La squadra è legata come una famiglia, e questo è un punto basilare importantissimo. Certo non sottovalutiamo gli avversari. La Juventus ha innestato una ripresa che durerà. L'Inter stenta a far ingranare Boninsegna, la Fiorentina è più debole dello scorso anno, ma guai a cedere punti nei loro confronti.*

C'è la neve, c'è il ghiaccio, e quando durano questi climi le parole si fanno prudentissime. Non si ha più voglia di ricordare le dichiarazioni di fine estate, quando tutti erano maghi, tutti erano campioni, tutti potevano vincere. Oggi la realtà del campionato è diversa, più logica, più crudele, bisogna essere bene attenti ai discorsi, alle promesse. Le parole pesano. E infatti Boniperti si limita a dire: «*Tutto è ancora possibile, il campionato è da giocare. Rendiamo onore al Cagliari per il suo titolo di campione d'inverno, pienamente meritato. Credo però che la seconda metà del torneo ci riserverà delle sorprese. E non parlo solo della Juventus. Noi siamo alle spalle del grande Cagliari e aspettiamo gli eventi*».

Dispute classiche

Un maggior filo di ottimismo affiora nelle dichiarazioni di Ivanhoe Fraizzoli, presidente dell'Inter: «*Anche se il Cagliari rimane favorito, io credo che la mia squadra possa dire ancora una parola decisiva nella lotta per lo scudetto. Sapevamo fin dall'inizio che il girone d'andata sarebbe stato difficilissimo per noi, e ci eravamo prefissi di concluderlo con non più di tre punti di distacco dalla capolista. Abbiamo rispettato il programma. Durante il girone di ritorno, dovremo ospitare a San Siro non solo lo stesso Cagliari ma anche tutte le altre squadre in lizza per la vittoria finale. Abbiamo quindi tutto il diritto di attendere con fiducia lo svolgersi del torneo*».

Ma presidenti, allenatori, «managers», atleti evitano di pronunciarsi troppo esplicitamente, rimane il popolo tifoso. Che discute, scommette, giudica, parla a volontà, schierandosi pro o contro Riva, Anastasi, Haller, Mazzola, Chiarugi. E' un momento classico per la disputa tra i sostenitori delle varie squadre. I pronostici si sprecano, gli aggettivi non bastano più. Un polpaccio ferito, un premio di partita, un palo colpito per sfortuna fanno spendere migliaia di parole. Il football è uno dei pochi e autentici argomenti che legano ogni tipo di italiano. Nessuno dubita della propria scienza e del proprio discernimento, non ha importanza, di fronte a simile problema, essere ministri o figari di periferia, grandi dirigenti o ragazzi di scuola media: ognuno sa, spiega, condanna, distribuisce la sua personale giustizia con una fede smisurata in se stesso, nelle proprie capacità di scelta e di logica.

Insomma: ce la farà il Cagliari guidato da Riva, oppure una delle inseguitrici saprà agguantarlo, superarlo? E quale, tra Juventus, Inter, Fiorentina? I gol di Riva basteranno alla squadra sarda? La regia di Mazzola riuscirà a dare un volto verosimile e stabile alla pazza, pazza Inter di Heriberto? La quadratura del cerchio saprà resistere alle doppie fatiche del campionato e della Coppa dei Campioni? Dove potrà essere fermata la Juventus d'oggi? I quesiti sono tutti nel piatto, le risposte dipenderanno magari da un incidente minimo, da una sola giornata storta, da un tiro fortunoso, dal calo di forma di uno degli uomini-chiave delle squadre in gioco.

Per ora, è da sottolineare questo: le due squadre più vivaci, cioè Cagliari e Juventus, un po' per obbligo un po' per uno strano scherzo della sorte, hanno alla loro guida uomini che sanno ottimamente di football, ma non pretendono certo la qualifica di maghi. Conti, il vice di Scopigno, e Rabitti, vedono illustrissimi colleghi annaspare nelle acque basse della classifica, dove le più sottili arti taumaturgiche e scaramantiche non possono dar le ali ai piedi d'un centravanti e mettere in rete un pallone destinato a volare alto sulla traversa. Anche in questo il calcio, se lo si vuol vedere bene, dà una chiara lezione di realtà a chi può e deve intendere.

Favola e commedia

Vincerà il Cagliari?, sentiamo domandare per l'ennesima volta. E c'è persino da sorridere di fronte a tanto dubitoso scetticismo. Fossero in fuga e con tre punti di vantaggio Juventus o Inter o anche la Fiorentina campione, nessuno dubiterebbe più. Ma il Cagliari, quel Cagliari, insomma un Cagliari... E' difficile, per il tifoso italiano, uscire dagli schemi abituali, accettare una novità non abbondantemente prevedibile. Finché il Cagliari era un *outsider*, bello per i gol di Riva, ma in fin dei conti un po' gracile e persino costretto a combattere contro le fatiche in sovrappiù offertegli dalla sua particolare situazione geografica, allora era semplice applaudirlo. Oggi è più temibile, quindi o lo si ama o lo si vuole ricondotto a ragione. Però la tradizionale diffidenza non vuol far credito a quei suoi tre punti in più. Mentre, sull'altro versante del tifo, c'è già chi immagina le feste straordinarie, favolose, che illumineranno la Sardegna se Riva e Albertosi e Gori riusciranno a cucire sulle loro maglie il primo scudetto.

Scriveva un critico sportivo francese, alcuni giorni fa, che pochissimi tornei al mondo possono suscitare tanto interesse e muoversi in tanta *suspense* quanto il campionato di football italiano: «*Il nostro rugby è forse più virile e leale, ma non possiede la gradazione alcoolica sufficiente per essere seguito e discusso come il football in Italia. In Italia il calcio è favola, commedia, rituale, agonismo, retorica, e persino sfogo personale e inconscio di vendetta. Ha i suoi eroi e i suoi martiri, i suoi avvocati e le sue maschere. In Sudamerica il football è ancora un'occasione festiva, in Italia è un aspetto e una creazione innaturati alla vita quotidiana. Chi non sa parlare di football, da Roma a Palermo a Venezia, non solo non lo si considera un interlocutore, ma viene cancellato o almeno abbondantemente ridotto nel giro delle amicizie*».

Esagerazioni? Può darsi. Certo possiamo dire questo: fino a ieri l'altro, chi non sapeva il calcio guardava con distacco e una punta di snobismo quelli che invece smaniavano per un campione e un pallone. Oggi succede il contrario. E se in questi stessi giorni, per un micidiale e funesto miracolo, sparisse dai nostri discorsi il football, e non si potesse pronosticare, scommettere, discutere su Cagliari Inter Fiorentina Juventus, chi risulterebbe più povero sarebbe il nostro vocabolario comune, improvvisamente depauperato dei migliori aggettivi, dei verbi più arditi.

Giovanni Arpino

Football, questa sirena...

(dagli "altri,, inviati speciali)

Adelfi, Fattori, Piazzesi, Rosso nella pagina dello sport: un intervento d'eccezione, ma anche la testimonianza del potere che il football esercita su inviati e titolari di rubriche di solito alle prese con problemi molto «impegnati».

Niente Corea

Roma, 5 gennaio.

Complessivamente questo è un gran bel campionato. Nelle ultime sei partite la lepre Cagliari ha fatto sette punti, e tra i levrieri che la inseguono più da vicino, dodici punti la Juve, otto l'Inter e sette la Fiorentina. Sulla base di questi dati e dei supporsi che avremo un girone di ritorno incerto e movimentato fino alle ultimissime partite.

In testa, in coda e al centro della classifica quasi ogni domenica si hanno sorprese che lasciano di stucco indovini ed esperti. Pensate alla cenerentola Palermo che si scuote di dosso ogni complesso di inferiorità, attacca alla garibaldina l'imbattuto Cagliari e lo costringe ad arrendersi. Pensate a Rabitti che onestamente confessa di aver avuto paura e un certo turbamento della rabbia dei ragazzi di Puglisse.

E' un campionato stravagante e inquietante. La squadra di una piccola città di provincia, il Vicenza, sta di poco o di molto davanti a squadre di grandi città come Napoli, Roma, Bologna, Genova (Sampdoria) e Palermo. Il Napoli in casa racimola pochi punti, va lontano dal suo pubblico diventa un vero pirata. Molti e buoni sono gli esordienti in serie A: basti il nome di Cuccureddu. Una rivelazione è il capocannoniere Vitali.

E' anche da dirsi che in grande forma sono quasi tutti i giocatori che difenderanno i colori italiani a Città del Messico; sicché appare del tutto impensabile un'altra Corea. Il nostro gioco è diventato più atletico e più pratico; Riva e compagni potranno aspirare a qualsiasi traguardo mondiale, dopo averci dato il titolo di campioni d'Europa.

Su questo panorama vivo e fiducioso grava però un'ombra seriamente preoccupante. E' la violenza. Sempre più tende ad assumere aspetti sud-americani. Nel girone di andata sono stati sospesi otto campi di serie A e B per un totale di 19 giornate. Domenica scorsa Edmondo Fabbri è stato pestato in maniera selvaggia. E il ricordo delle barricate, delle devastazioni, del sangue sparso a Caserta ci brucia tuttora come un fatto estremamente umiliante.

Nicola Adelfi

Giocare al Sud

Palermo, 6 gennaio.

Ed ecco, una settimana dopo l'altra, il Campionato di calcio alla svolta d'inverno, una specie di Capo di Buona Speranza che promette navigazioni procellose prima di giungere in porto.

Nave maestra rimane il Cagliari, ma fino a quando? Io porrei che ci restasse fino al termine per cingere l'alloro di campione. Ho sempre provato simpatia e tenerezza per queste squadre di provincia che ad un certo momento si mettono a fare del calcio serio, come provo simpatia e tenerezza per le ultime in classifica che in una giornata di estro e di volontà capovolgono, umiliano i campioni, com'è accaduto a Palermo, dove la squadra cenerentola del Campionato ha infilato lo squadrone sardo guidato ancora dall'allenatore filosofo, quello Scopigno squalificato e compianto come un Socrate condannato alla cicuta. (Ma perché poi lo chiamano il filosofo; è davvero laureato in filosofia, oppure è una qualifica ad honorem, per la finta mansuetudine che riveste discorrendo coi giornalisti?).

Ma lasciamo Scopigno alle sue meditazioni esistenziali dopo la squalifica, e diamo al Cagliari ciò che gli compete, cioè la possibilità di laurearsi campione. Per i sardi sarebbe una delle poche soddisfazioni gaudiose che la loro storia intrisa di malinconia gli concederebbe; il titolo di campione dovrebbe girare un po' la penisola, emigrare da Nord a Sud, un cammino della speranza all'inverso. L'anno scorso ha già fatto un balzo verso i tepori meridionali sostando a Firenze; non saprei se quella sosta sia dovuta realmente alla bravura dei giocatori, o al talento dell'allenatore Pesaola, oppure alla barba, lasciata crescere per scaramanzia, di Gianfranco Piazzesi che ci ha preso gusto e continua a curarsela con la speranza che la Fiorentina faccia il bis, una speranza stavolta davvero legata ai fili della sua barba, quindi di fragilissima.

Inoltre, non sarebbe giusto che lo scudetto rimanesse a Firenze, e direi che non sarebbe giusto nemmeno se tornasse a Nord: io sono di quelli che ricorrerebbero a potenti ingiustizie per farlo scendere sempre più a Sud. Quest'anno a Cagliari, nonostante la scarsa simpatia che ha per Riva, ormai troppo divo; l'anno venturo a Napoli, oppure a Palermo se la squadra sarà ancora nella massima serie, oppure a Foggia, se avrà la forza di staccarsi dai cadetti, o a Bari, non fosse che per dare anche una soddisfazione sportiva all'on. Moro. E se non ce la fanno le squadre dovranno essere gli arbitri a dar loro una mano andando decisamente contro il regolamento.

Perché questo desiderio di far scendere lo scudetto a Sud? Semplicissimo, perché le squadre meridionali, ma soprattutto i loro dirigenti, imperniano il campionato su una fantasia di tipo sudamericano ed i tifosi, quando la loro squadra perde, coprono i giocatori di vilipendio come i napoletani insultano san Gennaro se non fa il miracolo.

Da Firenze in giù, saltando Roma che non merita nulla, il calcio è davvero spettacolo, uno spettacolo di pirotecnica eccellente e di varietà da slogarsi le mascelle per il gran ridere. Se potessi dare un suggerimento, direi che il campionato italiano dovrebbe svolgersi esclusivamente a Sud, e tutte le squadre dovrebbero stabilirsi da Napoli in giù; ci sarebbero alcune gambe e teste rotte in più, ma gli incidenti avverrebbero al caldo, non fra i geli e le nebbie delle nostre città settentrionali, con troppe ciminiere e tecnologia anche calcistica.

Francesco Rosso

Quale violenza?

Roma, 6 gennaio.

La crociata contro la violenza mi sembra il fatto dominante di questo campionato e forse risulterà decisiva anche per l'assegnazione dello scudetto. Squalifiche di campo, di allenatori e giocatori si fanno sempre più dure, a protezione degli arbitri. L'obbiettivo è giusto, ma non stiamo esagerando? L'allenatore sospeso dal suo lavoro per una stagione perché ha detto qualche mala parola a un guardalinee, fa venire in mente le rappresaglie per chi guardava di traverso il soldato di Kesselring.

Si afferma che tifosi e calciatori siano sempre più intolleranti, e quindi vadano ammoniti con provvedimenti spettacolari. Non è però vero che le manifestazioni di violenza siano peggiori che nel passato, solo che una volta avevano meno pubblicità.

Nel dopoguerra in Brianza, dopo una tempestosa partita di serie C, l'arbitro fu fatto sedere a forza su una stufa rovente che torreggiava in mezzo allo spogliatoio; fu tenuto fermo alcuni secondi, il tempo che un preoccupante sfrigolio non consigliasse i malvagi tifosi a tirarlo giù. Il fattaccio ebbe due righe in un quotidiano sportivo col titolo evasivo «Arbitro in difficoltà».

Oggi, fortunatamente, le difficoltà per gli arbitri sono meno drammatiche e vanno comunque critica le severe punizioni per atti di violenza sportiva. Ma le proteste? Tutto sommato la tanto elogiata disciplina dei calciatori sovietici ci pare noiosa, e forse significativa. Quando Lobanovski protesterà più alle partite — tutti sull'attenti, nemmeno un fischio, nemmeno una bottiglietta di plastica che vola — il calcio sarà divenuto un gioco senza passione e comincerà la sua decadenza.

Giorgio Fattori

Ahi, Fiorentina

Firenze, 6 gennaio.

Un sostenitore della Fiorentina ha cominciato molto bene il 1970. Domenica scorsa forse ha assistito alla migliore partita, in senso assoluto, giocata dalla sua squadra negli ultimi anni. Speriamo di rivedere altri incontri come questo. E' invece improbabile che la Fiorentina quest'anno ottenga un terzo scudetto o prevalga alla Coppa dei Campioni.

Lo scudetto è stato perduto alla quinta giornata. Il Cagliari ha vinto a Firenze ed i giocatori della squadra viola in seguito agli infortuni, alle squalifiche e alla rabbia accumulata, nelle due successive partite raccolsero soltanto un punto e ora è difficile recuperarne tre in quindici gare.

Per la Coppa dei Campioni il discorso sta fare è un altro. Le squadre britanniche, a cominciare dal Celtic, sono più forti delle squadre italiane, Fiorentina compresa. Il Celtic battè l'Inter due anni fa con pieno merito, e l'anno scorso fu sconfitto da un Milan molto fortunato e catenacciaro in maniera scandalosa. La Fiorentina avviamente può avere la stessa fortuna dei milanisti, ma catenacci non se fanno.

Ai giocatori viola tutti gli auguri che meritano, ma nessuno pretende di vincere sempre. E del resto, molto meglio qualche bella partita ogni tanto, come quella di domenica scorsa, che certe coppe «rubate» quando dieci uomini in area.

Gianfranco Piazzesi

Alle dive piace il Cagliari (e soprattutto Riva)

Le belle e il campione. Tra Milva e Rosanna Schiaffino, un asso del football moderno che riscuote successi travolgenti: Luigi Riva

Il mondo dello spettacolo e quello del calcio sono spesso vicini. Oggi non è più di moda snobbare lo sport; stelle e divi del cinema, della canzone o del teatro ammettono francamente di appassionarsi alle vicende del campionato e confessano il loro tifo ben determinato. Ecco, a metà torneo di A, le confessioni sportive di alcuni noti personaggi.

MILVA: «Non mi considero una grande esperta di calcio. Sono però una appassionata tifosa di Riva e quindi del Cagliari. A parte la mia simpatia per l'attaccante della Nazionale, non vedo chi possa contrastare quest'anno lo scudetto al Cagliari. Gli sportivi sardi e la loro squadra meritano questo riconoscimento. Per ragioni di campanilismo divido il mio cuore di sportiva fra la Spal e il Bologna. Ma per fortuna c'è Riva a ripagarmi delle delusioni calcistiche che mi danno le squadre della mia regione».

ROSANNA SCHIAFFINO: «Sono veramente felice che il Cagliari sia primo in classifica. Proprio oggi pomeriggio, mentre ero in giro per spese nei negozi del centro, ho ascoltato una battuta che mi ha colpito. Un appassionato di calcio diceva: "Se il Cagliari risiedesse in una città del Nord renderebbe il doppio. L'aria del Centro-Sud è nociva e contribuisce a rallentarle il cammino". Bene. Io rispondo che questo non fa che aumentare la mia simpatia per la squadra di Riva. Se anche in una città non settentrionale riesce a vincere, significa che vale veramente qualcosa. Forza Cagliari quindi e poi aggiungo: Genova fa qualcosa, torna ad essere lo squadrone di una volta, risali dalla B!».

Tre attori affermano "La Juventus fa paura,,

Gino Bramieri

Gino Bramieri

Il Cagliari merita il primo posto. Ma nel girone di ritorno potrebbe scapparci una sorpresa.

Mi riferisco alla Juventus che sta procedendo a passo di carica. Questo lo dico con rincrescimento per la mia Inter che proprio non vedo. Credo che la squadra di Rabitti e Boniperti finirà per spuntarla. Ma può anche darsi che la Juve domini il torneo e l'Inter finisca per vincerlo.

Giorgio Albertazzi

La nota scioccante della prima parte del campionato è stata la clamorosa rimonta della Juventus. Mi sembra che sia l'unica squadra in grado di portare un attacco concreto al Cagliari. Il Milan ha confermato la sua mediocrità, l'Inter si muove con la scontata lentezza, la Fiorentina gioca sul suo livello normale.

Nonostante la sua invidiabile posizione dubito che il Cagliari possa mantenere a lungo il primo posto. Il Cagliari è sempre Riva e se si ferma l'attaccante si inceppa tutto il meccanismo. Quindi lo dico Juve con rammarico per la mia Fiorentina.

Aldo Giuffrè

Sono uno sportivo e il calcio mi affascina. Ho una vecchia e segreta ammirazione per la Juventus, ma non sono un tifoso accecato più che per una squadra sutro simpatia e affetto per i veri campioni. Ad esempio ammiro Mazzola, ma non sono tifoso dell'Inter, mi piace Riva ma non mi interessa il Cagliari. Sono napoletano ed abito a Roma. Tifo il Napoli ma credo che il pubblico della mia città non consenta ai dirigenti l'opera di ricostruire una vera squadra. Ha troppa passione.

Chi vincerà il campionato? Credo il Cagliari e penso alla Fiorentina (anche perché sono amico di Pesaola). La Juventus sarà irresistibile il prossimo anno. Era partita troppo male.

Aldo Giuffrè

Anche i tecnici o per scherzo o sul serio entrano nel gioco dei pronostici per il titolo

Tutti i tecnici delle 16 squadre di serie A sono direttamente o indirettamente interessati alla lotta per il titolo. Nessuno chiesto ad ognuno il quale sia pronostico, più lungo per i quattro che guidano il gruppetto di testa, più sintetico per gli altri: «Indicare il primo, il secondo ed il terzo al traguardo dello scudetto».

Rocco e il suo Milan non figurano nel gruppo dei primi quattro, ma questo non esclude, naturalmente, una ripresa dei campioni mondiali di club, anche se lo stesso trainer milanista prevede un sorpasso dei bianconeri a spese del Cagliari.

Le varie risposte in genere non si allontanano dalla graduatoria attuale, hanno un interesse di curiosità più che strettamente tecnico, poiché anche per i maghi della panchina i pronostici restano un gioco dalla incerta responsabilità. Nessun trainer, per quanto bravo, può infatti prevedere quello che accadrà nelle partite di football e proprio in questa sorta costantemente aperta ad ogni sorpresa sta uno dei pregi dello sport più affascinante.

Conti (Cagliari)

vice dello squalificato Scopigno

Cagliari, 6 gennaio.

(m. g.) Non soltanto i risultati ci danno ragione, ma anche il gioco stesso tecnicamente la squadra più continua che meglio ha saputo adattare il suo modulo alle esigenze e alle difficoltà del torneo. Abbiamo anche avuto una piccola crisi con la sconfitta di Palermo e abbiamo saputo superarla d'un colpo tenendo sempre a distanza gli inseguitori. Certo il campionato è ancora lungo, quindici giornate sono molte, e tutto quindi può accadere, ma il "Cagliari" mi pare senza dubbio decisamente in regola per conquistare lo scudetto. Voglio aggiungere che, tra l'altro, questo è il periodo per noi più difficile, in quanto i campi sono pesanti per il maltempo. Alle nostre spalle, nell'ordine dovrebbero piazzarsi Juventus, Fiorentina e Inter, credo improbabile un recupero del Milan.

Rabitti (Juve)

(g. acc.) Non sarà facile continuare a vincere. Noi faremo il possibile, ma per il momento il nostro obiettivo rimane circoscritto alla ricerca del miglior risultato da ottenere domenica per domenica.

Oggi si può pensare che il Cagliari sia in grado di approfittare. I suoi rivali sono tuttavia forti. L'Inter, la tanto discussa Inter, fa punti, e avanza. La Fiorentina gioca un buon calcio. Per la Juventus parla la classifica.

Ritengo che la decisione definitiva avverrà a primavera, quando il passaggio dai campi brutti, ai terreni leggeri porterà grossi mutamenti. Noi ad esempio attendiamo il pieno ricupero di Vieri, altri potrebbero scoprire uomini nuovi, come si vede tutto è possibile. Aspettiamo la primavera.

Heriberto (Inter)

Milano, 6 gennaio.

(d. m.) L'Inter non pensa allo scudetto. Noi giochiamo per vincere ogni domenica ed a fine torneo (tireremo le somme. Certo il Cagliari è avvantaggiato nella lotta allo scudetto. Le altre quattro (noi comprese) sono alla pari. Non vedo ad esempio come la Juventus possa essere considerata più favorita di noi.

Piuttosto occorrerà che l'Inter giochi con il massimo impegno tutte le partite. Se ciò avverrà potrebbe succedere che proprio all'Inter il titolo. Il Cagliari, lo ripeto, è avvantaggiato su tutti.

Pesaola (Fiorentina)

Firenze, 6 gennaio.

(g. m.) La situazione è difficilmente decifrabile in questo momento, anche perché alle spalle del Cagliari, che ha un vantaggio non trascurabile, il rendimento delle inseguitrici non è costante. Quasi ogni turno si ha un colpo di scena. Tuttavia mi sembra fuori dubbio che le prime tre classificate usciranno dalle squadre che sono nei primi posti in questo momento, Milan compreso, che non mi pare tagliato fuori dal gruppo di testa.

Per quanto riguarda la Fiorentina, aggiungo che i campioni d'Italia hanno confermato nell'incontro col Palermo di essere in buona forma e di poter giocare un ottimo calcio.

Il parere dei non impegnati

MILAN (Rocco)
1) Juventus
2) Cagliari
3) Inter

VICENZA (Puricelli)
1) Cagliari
2) Juventus
3) Milan o Fiorentina

NAPOLI (Chiappella)
1) Cagliari
2) Fiorentina
3) Juventus

TORINO (Cadè)
1) Cagliari
2) Juventus
3) Inter

VERONA (Lucchi)
1) Cagliari
2) Juventus
3) Fiorentina

ROMA (Helenio Herrera)
1) Juventus
2) Cagliari
3) Fiorentina

BARI (Pugliese)
1) Cagliari
2) Juventus
3) Fiorentina

BOLOGNA (Fantini)
(Al posto di Fabbri infortunato dopo l'aggressione)
1) Juventus
2) Cagliari
3) Fiorentina

LAZIO (Loremzo)
1) Juventus
2) Cagliari
3) Fiorentina

SAMPDORIA (Bernardini)
Si è rifiutato di rispondere, dicendo che le previsioni spettano ai maghi.

PALERMO (Di Bella)
1) Cagliari
2) Fiorentina
3) Juventus o Inter

BRESCIA (Bimbi)
1) Juventus
2) Cagliari
3) Inter

Bilancio totale

Ecco le conclusioni, secondo le preferenze indicate dai vari tecnici di Serie A.

Primo posto: Cagliari 9 preferenze; Juventus 5; 3 astensioni.

Secondo posto: Juventus e Cagliari 5; Fiorentina 2, Inter 1; 3 astensioni.

Terzo posto: Fiorentina 7; Inter 3; Juventus 2; Milan 1; 3 astenuti.

Il 10 gennaio verranno decisi i gironi della Coppa Rimet

Polemiche a Città del Messico in attesa del sorteggio dei "mondiali,, di calcio

Nuove proposte sul sistema della designazione dei gruppi eliminatori - Iniziativa di Guillermo Canedo, presidente del comitato organizzatore e della federazione messicana - Contrasti sulle medaglie ricordo della manifestazione

(Nostro servizio particolare)
Città del Messico, 6 gennaio.

Le bandiere delle sedici nazioni che nel prossimo giugno daranno vita in Messico al girone finale della Coppa Rimet sventolano sul Paseo della Reforma, il grande viale che taglia in due la capitale messicana, nel tratto antistante l'albergo Maria Isabel, dove il 10 gennaio avverrà il sorteggio dei quattro gironi eliminatori. Si è già in pieno clima di «mondiali» di calcio: gli sportivi messicani, che hanno già dato una prova della loro passione in occasione delle Olimpiadi del 1968, sono ancora più interessati ad un avvenimento di maggior presa popolare come la grande rassegna del football mondiale.

L'argomento d'attualità è quello della composizione dei gironi. Se ne discute da tempo, ma in questi giorni di vigilia del sorteggio, le proposte e le polemiche aumentano di ora in ora. Si conoscono le sedi dei vari gruppi eliminatori (Città del Messico, Guadalajara, Leon, Puebla-Toluca) e si sa già che il Messico, in quanto paese organizzatore della manifestazione, giocherà le eliminatorie nella capitale, e che l'Inghilterra — campione uscente — andrà a Guadalajara. Resta da decidere tutto il resto, posto che le sedici squadre giunte all'ultima fase della Coppa Rimet saranno suddivise in 4 gruppi.

L'ultima proposta, in ordine di tempo, viene da Guillermo Canedo, presidente del comitato organizzatore dei mondiali, che alle spalle di Messico ed Inghilterra ha formato due gruppi di squadre di maggior spicco (uno europeo ed uno sudamericano) nell'ambito dei quali dovrebbe svolgersi un primo sorteggio, ed un terzo gruppo con altre Nazionali di minor fama che verrebbero estratte a sorte in ultimo per integrare i quattro gironi. La proposta è frutto d'una iniziativa personale e rappresenta una novità rispetto alle precedenti proposte, che prevedevano la designazione di altre due teste di serie da affiancare — nei gironi di Leon e Puebla-Toluca — al Messico ed all'Inghilterra.

Proprio la difficoltà di trovare queste due «teste di serie» supplementari ha suggerito a Canedo l'idea di aggirare l'ostacolo nel modo descritto. Le nazionali che presentano delle referenze valide per meritare di essere poste a fianco di Messico ed Inghilterra sono l'Italia (vincitrice di due titoli mondiali e campione d'Europa in carica), la Germania Ovest (battuta nel modo che tutti ricordano nella finale dell'ultima Coppa Rimet a Wembley), l'Uruguay ed il Brasile (che, come gli azzurri, hanno già vinto due volte la coppa del mondo). Due europee e due sudamericane fra le quali la scelta è difficile, tanto che qualsiasi decisione venisse presa susciterebbe delle polemiche.

«*E' nostra preoccupazione* — ha detto Canedo — *non scontentare nessuna delle squadre che verranno a giocare nel nostro paese. Per questo ho studiato una soluzione di compromesso che mi auguro venga accettata, o quanto meno possa costituire una traccia per la commissione della Fifa incaricata per il sorteggio del 10 gennaio*». Guillermo Canedo è il presidente della Federacion Mexicana de Futbol; uomo dinamico e molto attivo, è proprietario di una catena di punti di vendita di automobili, ed ha avuto una parte importante nella realizzazione dello splendido impianto calcistico di Città del Messico, lo stadio Azteca.

Fra i collaboratori di Canedo in questo suo compito di presidente del comitato organizzatore della Coppa Rimet, ci sono due italiani: l'arbitro Diego Di Leo e l'ex calciatore azzurro Alessandro Scopelli, che ha svolto la carriera fra l'Argentina e l'Italia. In questi giorni l'organizzazione della Coppa Rimet è stata investita da una grossa polemica che riguarda le medaglie-ricordo della manifestazione. Le medaglie sono state affidate per la coniazione ad una ditta italiana, suscitando la reazione degli orafi messicani che hanno visto nell'iniziativa un disconoscimento delle loro capacità. Così ora si tenta di porre degli ostacoli all'ingresso nel paese delle medaglie in arrivo dall'Italia; un certo quantitativo è già in distribuzione grazie alla compiacenza del personale della dogana ma il grosso della spedizione è bloccato. Le discussioni sono vivaci, un problema in più si è aggiunto a quelli già notevoli degli organizzatori.

Stanno affluendo intanto a Città del Messico i rappresentanti di tutte le squadre ammesse alla finale della Coppa Rimet. Fra i tecnici ed i dirigenti di tutto il mondo è già arrivato il commissario tecnico della nazionale italiana Ferruccio Valcareggi, il quale è al centro di numerose interviste in quanto il football azzurro ha molti estimatori nella capitale dopo le partite disputate un anno fa allo stadio Azteca. La distanza dalla patria non ha indotto Valcareggi ad uscire dal suo solito riserbo, per cui le sue dichiarazioni non hanno certo accontentato i cronisti e gli sportivi messicani. Il tecnico italiano aspetta l'esito del sorteggio per recarsi a visitare la sede del girone degli azzurri, sedi che faranno del resto i responsabili di tutte le altre squadre.

Francesco Villamar

PROPOSTA DAL MESSICO: COSÌ I GIRONI?

SEDI DEI GIRONI	DESIGNAZIONI SICURE	ASSEGNAZIONI PROBABILI: SQUADRE EUROPEE	ASSEGNAZIONI PROBABILI: SQUADRE SUDAMERIC.	A DISPOSIZIONE
CITTA' DEL MESSICO altit. m. 2240 8 milioni abit.	MESSICO (Paese organizzatore)	BELGIO GERMANIA ITALIA		BULGARIA ROMANIA URSS CECOSLOV. EL SALVADOR ISRAELE MAROCCO SVEZIA
TOLUCA altit. m. 2680 300 mila abit.		BELGIO GERMANIA ITALIA	BRASILE PERU' URUGUAY	
PUEBLA altit. m. 2164 450 mila abit.				
GUADALAJARA altit. m. 1590 1.300.000 abit.	INGHILTERRA (campione del mondo usc.)		BRASILE PERU' URUGUAY	
LEON altit. m. 1685 325 mila abit.		BELGIO GERMANIA ITALIA	BRASILE PERU' URUGUAY	

La composizione dei gironi eliminatori (quattro squadre ciascuno) per i «mondiali» di calcio avverrà per sorteggio il 10 gennaio, ma già fa discutere. Il presidente della organizzazione Guillermo Canedo, sottoporrà alla commissione preposta alla Fifa la seguente proposta:

1) Il Messico, come paese organizzatore, apparterrà al gruppo uno, a Città del Messico. L'Inghilterra, come detentrice del titolo, al 3° gruppo con sede a Guadalajara.

2) I tre paesi dell'Europa occidentale: Belgio, Germania e Italia entreranno nei gruppi 1 o 2 (a Puebla-Toluca) o 4 (a Leon),

3) Le tre squadre nazionali sudamericane: Brasile, Perù ed Uruguay, saranno impegnate nei gruppi 2°, 3°, 4°.

4) Bulgaria, Romania, Urss, Cecoslovacchia, El Salvador, Israele, Marocco e Svezia, le restanti sedici nazionali qualificate, verranno ripartite nei vari gruppi.

I granata per i bimbi del Cottolengo

I giocatori del Torino si sono recati nel giorno dell'Epifania al Cottolengo. Ecco un momento di felicità per gli sfortunati bimbi: Ferrini, a sinistra, gioca con un piccolo tifoso sotto gli occhi di Petrini, Sattolo, Carelli, Cadè e Pianelli

Quadri ritorna per Torino-Lazio La Juventus vola oggi in Sicilia

Un po' di felicità per i bambini del Cottolengo, nella giornata dell'Epifania. L'hanno portata i giocatori del Torino, accompagnati dal presidente Pianelli, dall'allenatore Cadè e dal massaggiatore Colla. C'era anche don Francesco, padre spirituale del granata. La squadra, dopo l'allenamento, si è recata nella cittadella della beneficenza portando un televisore, palloni, diversi da gioco ed altri doni. Serviranno a riempire le lunghe giornate di tanti ragazzi sfortunati.

La visita dei calciatori al Cottolengo ha avuto un duplice effetto: far sorridere bambini cui sono riservate poche gioie e far riflettere uomini di successo sulle tristezze della vita. Il commendator Pianelli, commosso e compiaciuto per la lodevole iniziativa dei suoi atleti, probabilmente donerà all'Istituto di Carità un pulmino; permetterà ai ragazzi di compiere qualche gita.

Oggi il Torino proseguirà la preparazione in attesa di affrontare la Lazio allo Stadio Comunale nella prima giornata del girone di ritorno. A Roma i granata avevano pareggiato (1-1), domenica sperano di battere i bianconeri. Cadè non potrà disporre di Ferrini, che deve scontare ancora un turno di squalifica, e di Sala sul quale pende il pericolo di una sospensione. Il trainer rilancerà il giovane Quadri al centro dell'attacco, con Carelli e Pulici estreme, Facchinello e Moschino mezze ali. Immutata la retroguardia. Rimandato il rientro di Petrini che, causa la neve, non ha ancora potuto sottoporsi ad un completo collaudo. Cadè si augura che il Torino, nel girone di ritorno, ripeta i risultati dell'andata e non nella forma ma nella sostanza».

La Juventus ha ripreso ieri gli allenamenti senza Zigoni (in permesso) e senza Haller, Cuccureddu e Del Sol rimasti a riposo per i lievi infortuni riportati contro il Bari. I tre bianconeri sono recuperabili per domenica e dovrebbero scendere in campo a Palermo. Le maggiori perplessità riguardano Cuccureddu. Leoncini, convalescente dalla distorsione alla caviglia, seguirà la squadra in Sicilia ma difficilmente utilizzato. Rabitti ha convocato 18 giocatori, i tredici schierati contro il Bari più Favalli, Leoncini e il militare Marchetti. La comitiva partirà oggi pomeriggio in aereo diretta a Catania dove Pietro Anastasi verrà festeggiato dai suoi concittadini che gli consegneranno una medaglia d'oro.

Domani la Juventus si esibirà a Siracusa, la città dell'arbitro Lo Bello, contro la compagine locale che milita in serie D. Riposeranno Haller e Cuccureddu. Del Sol dovrebbe disputare almeno un tempo. Subito dopo la partita i bianconeri si trasferiranno in ritiro a Terrasini Imerese, a pochi chilometri da Palermo.

Bruno Bernardi

Fabbri sta meglio

Bologna, 6 gennaio.

Anche oggi Edmondo Fabbri è rimasto a letto. Le sue condizioni vanno gradatamente migliorando. Domani resterà quasi certamente ancora in casa, ma si potrà almeno. Se tutto andrà bene, ritornerà allo stadio giovedì per dirigere l'allenamento. Fabbri ha confermato che non intende querelare i suoi aggressori.

Intanto il presidente del Bologna, Raimondo Venturi, ha fatto altre dichiarazioni, confermando di essere dispiaciuto per l'attuale situazione della squadra e per le polemiche che, come egli ha affermato, «sono alimentate dai soliti scontenti». Il presidente infatti ha definito che i tifosi che hanno contestato domenica scorsa sono gli stessi che polemizzavano anche al tempo di Bernardini e dello scudetto.

Il campo olandese è una lastra di ghiaccio

Ajax-Napoli forse rinviata

La gara, valida per la «Coppa delle Fiere», verrebbe disputata domani - Gli assi Cruyff e Van Dick tra i principali avversari della squadra allenata da Chiappella

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 6 gennaio.

(d. c.) *L'arbitro tedesco orientale Gloeckner deciderà solo domani pomeriggio, dopo un nuovo sopralluogo allo Stadio olimpico di Amsterdam, se la partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere fra l'Ajax e il Napoli potrà avere luogo. Il campo olandese, infatti, è coperto di neve e se la temperatura dovesse ancora abbassarsi, la neve trasformerebbe il rettangolo di gioco in un enorme lastrone di ghiaccio sul quale sarà impossibile disputare la gara. Il Napoli, in questo caso, dovrebbe rimanere ancora ventiquattro ore ad Amsterdam, nell'eventualità che la partita si possa giocare il giorno dopo. Questa vigilia degli azzurri partenopei ad Amsterdam trascorre quindi in un clima di assoluta incertezza.*

La partita — se si dovesse giocare — sarà molto difficile per il Napoli, che parte con il minimo vantaggio di un gol a zero, segnato nel match di andata al San Paolo da Manservisi. Chiappella schiererà quattro difensori: Nardin, Panzanato, Vanello e Pogliana davanti al libero Zurlini ed al portiere Zoff, per fermare le quattro punte dell'Ajax: Swart, Cruyff, Van Dick e Keizer. Le punte azzurre saranno solo due: Hamrin, dalla cui esperienza internazionale il Napoli spera di ottenere un proficuo apporto, e l'ex lecchese Canzi, che finora ha deluso. A centrocampo si disporranno Juliano, Bianchi e Manservisi.

L'arbitro Gloeckner ha già diretto una gara del Napoli, quella contro il Leeds dello scorso anno, quale match di ritorno della Coppa delle Fiere, e che qualificò la squadra inglese per sorteggio. Lo stesso arbitro ha diretto due anni fa la partita Olanda-Cecoslovacchia, nel corso della quale espulse il centravanti dell'Ajax, Cruyff. Si terrà giocala, la partita inizierà alle ore 20,15.

Le cestiste del Lanco battute dal Lamborghini

Pochissimo gioco e tanta rabbia fra Lanco e Lamborghini nel «recupero» di serie A: non è stata una partita di basket, se non per qualche attimo, ma quasi una rissa con falli (delle giocatrici) e fischi (degli arbitri) a ripetizione. Il risultato (35-31) premia le cestiste bolognesi, vigorosissime in difesa con marcature individuali degne di un scatenaccio calcistico, e abbastanza precise all'attacco; il Lanco avrebbe forse vinto non la De Marchi, la sua combattente più grintosa (quella di ieri era proprio la sua partita ma non ha potuto giocarla perché reduce da una malattia), e magari con un po' di fortuna in più nel finale.

Carla Geini (20 punti e la grinta di sempre) ha cercato invano di vincere la partita per il Lanco da sola, viste che contro quella difesa non si riusciva a impostare nemmeno uno schema. Il Lamborghini è stato sempre in vantaggio (29-17 alla fine del primo tempo), avvicinato a metà ripresa e quasi raggiunto (27-26) prima che la Geini si infortunasse leggermente nel momento decisivo; nel finale la scalenata Corsini ha saputo ben custodire il preziosi vantaggio.

La spigolosa difesa delle bolognesi ha deciso la gara nel primo tempo: il Lanco non riusciva a far gioco e nemmeno contropiede, stentando a conquistare i rimbalzi difensivi (anche qui l'assenza della De Marchi si è sentita). Così si è andati avanti con manovre caotiche e affannose. Una brutta partita insomma, con due arbitri che nulla hanno fatto per migliorarla.

A Clay 125 milioni per scrivere un libro

New York, 6 gennaio.

Cassius Clay, l'ex campione mondiale dei pesi massimi di pugilato, si è accordato con una casa editrice di New York per la pubblicazione di un libro autobiografico.

Il libro, nel quale il campione destituito rivelerà «molte cose» tra le quali «l'arte con cui si è giocato il mondo intero», sarà scritto da Clay in collaborazione con Richard Durham, noto giornalista e scrittore negro.

L'autobiografia di Clay sarà, a detta dell'editore, una delle opere più vendute nel 1971. Cassius Clay riceverà un compenso di 200.000 dollari (circa 125 milioni di lire).

Seregno e Monfalcone (Serie C, Girone A) hanno pareggiato ieri nel posticipo del campionato: 2-2; reti di Ferrari (2) e Medeot (2). La classifica: Novara punti 22; Treviso, Solbiatese e Rovereto 21; Triestina e Lecco 20; Seregno 19; Alessandria 16; Legnano e Udinese 15; Biellese, Sottomarina e Monfalcone 14; Vercelli 13; Derthona, Pavia e Venezia 12; Pro Patria e Marzotto 9. Legnano e Pro Patria 2 partite in meno; Derthona, Alessandria, Trevigliese e Triestina una in meno.

Hockey per le — La partita Bolzano - Gardena valevole per la Coppa delle Alpi sarà trasmessa per tv stasera alle 22 circa dal Programma Nazionale.

Bocce — Sui campi del bocciodromo coperto di Orbassano si è disputata una gara individuale cui hanno partecipato 112 giocatori. Questa la classifica: 1) Bussano; 2) Massoglio; 3) Marongiu; 4) Rocchetti.

Sci: netta affermazione dei nostri fondisti

Gli azzurri Nones e Kostner battono i nordici in Svezia

(Nostro servizio particolare)
Rembo, 6 gennaio.

Dominio degli italiani nelle gare di fondo disputate oggi in Svezia: Franco Nones si è imposto nella «15 chilometri» di Rembo, mentre Ulrico Kostner ha vinto la prova di 30 km. Ed è svolta su un percorso di 24 chilometri.

Nones, olimpionico ai Giochi di Grenoble, si è affermato davanti ad altri due connazionali, Palmiro Serafini e Mario Bacher, facendo fermare i cronometri sul tempo di 47'48". Serafini ha concluso la prova in 48'30" e Mario Bacher in 48'33". Al quarto, quinto e sesto posto tre svedesi, nell'ordine Bengt Eriksson in 48'48", Bernt Goestas in 48'59" e Klas Jansson in 49'33".

Un'altra prova di grande valore è stata fornita dagli azzurri impegnati ad Aasarna, dove oltre alla vittoria di Kostner, si è registrato un notevole successo di squadra, con ben sette italiani tra i primi undici classificati. Bisogna riconoscere peraltro che il campo degli avversari non era molto agguerrito. Gli svedesi avevano scelto questa prova come terzo collaudo ufficiale in vista dei prossimi campionati del mondo in Cecoslovacchia, ma avevano numerosi parecchi di essi hanno dato forfait.

Kostner ha preceduto nell'ordine due svedesi, Tommy Limby e Kalle Johansson, staccandoli rispettivamente di quasi un minuto e di un minuto e sei secondi. Alle spalle della coppia svedese si sono classificati altri due italiani, Gianfranco Stella e Attilio Lombardi.

r. s.

La Jacot (18 anni) prima a Grindelwald

Grindelwald, 6 gennaio.

Continua il dominio delle francesi nella Coppa del Mondo di sci. A Grindelwald, in Svizzera, la 32ª edizione del concorso internazionale si è aperta con un nuovo successo (il quarto della stagione) di Michèle Jacot.

Quinta nella *manche* iniziale, vinta dalla statunitense Marilyn Cochran, la Jacot si è imposta nettamente nella seconda prova in 49"18, precedendo nell'ordine la connazionale Florence Steurer di 19/100, la canadese Clifford di 34, la statunitense Cutter di 1"10 e la francese Lafforgue di 1"24. La migliore delle azzurre è risultata Claudia Fasolis, 14ª.

Famechon a Tokio trionfa per k. o.

Tokio. Il giapponese Harada finisce fuori del ring per un pugno di Famechon (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 6 gennaio.

(p. r.) Il pugile australiano Johnny Famechon ha validamente difeso il titolo mondiale dei pesi piuma (versione WBC) mettendo k. o. al 14° round, sul ring di Tokio, il giapponese Masahiko «Fighting» Harada.

Il confronto, fattosi violentissimo dopo un inizio tranquillo, ha eliminato qualsiasi discussione circa la superiorità di Famechon, che già nel luglio scorso aveva messo in palio il primato con Harada a Sydney, prevalendo ai punti di strettissima misura.

L'australiano, andato al tappeto per 8" nel decimo round, ha reagito con rabbiosa violenza: Harada è stato atterrato a sua volta nella dodicesima ripresa per 6" ed è subito in seguito la superiorità del campione del mondo. Nella 14ª ripresa il giapponese è andato ancora al tappeto, e a fatica ma un violentissimo destro di Famechon lo ha proiettato addirittura fuori dalle corde. Un clamoroso k. o. che conferma definitivamente il peso piuma più forte del mondo. Famechon, secondo quanto stabilito dal WBC, dovrà ora porre in palio il titolo non oltre 90 giorni contro il messicano Ocampo.

BEPI KOELLIKER
è lieto di annunciare alla propria clientela
di essere stato nominato
CONCESSIONARIO
di vendita autovetture
TRIUMPH
per Torino e provincia.

Esposizione e vendita: C.so Vittorio Emanuele 16, tel. 835.281
Servizio assistenza e ricambi: Via Rosmini 8, tel. 651.445

ULTIME NOTIZIE

Relazione di De Martino sull'incontro di lunedì

La direzione del psi domani discuterà sul governo a 4

Si prevede che il segretario socialista prospetti l'opportunità di continuare i negoziati per un ritorno al centro-sinistra organico Lombardi e una parte dei demartiniani sarebbero contrari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Giovedì l'on. De Martino riferirà alla direzione socialista sull'incontro di ieri con i segretari dc, psu e pri in merito alla possibilità di ricostituire un governo di coalizione di centro-sinistra. Poichè i suoi portavoce hanno dato una valutazione positiva dell'incontro, si prevede che De Martino prospetti alla direzione l'opportunità di proseguire la trattativa.

Contro questa ipotesi si è pronunciato, per la sinistra, l'on. Lombardi, la cui linea sarebbe condivisa da una parte dei demartiniani. Non è noto ancora il giudizio di Mancini e di Giolitti. Previsioni sicure non sono possibili. Gli oppositori del quadripartito si richiamano alla conferenza dei segretari di federazione che a dicembre si pronunciò quasi all'unanimità contro un governo col psu. Un mese fa, tuttavia, anche l'attacco polemico del psu verso i socialisti era in pieno sviluppo, mentre oggi — fanno notare alcuni ambienti socialisti — la situazione sembra cambiata.

Non soltanto si parla molto meno di elezioni anticipate come alternativa al fallimento della trattativa per il quadripartito, ma sembra anche accettato che il progettato governo a quattro non si discosti, nei rapporti con l'opposizione parlamentare, dalla linea di aperto confronto affermata dal governo tripartito di Rumor, caduto con la scissione socialista. Si potrebbe cioè tornare ad un governo di coalizione non diverso da quello che i socialisti volevano ricostituire nel luglio scorso dopo la scissione. Il dibattito nella direzione, che probabilmente sfocerà nella convocazione del comitato centrale nella prossima settimana, sarà quindi sulla situazione del Paese e sui compiti che potrebbero assolvere i socialisti in un nuovo governo di coalizione di centro-sinistra.

Commentando l'incontro di ieri, *La Voce Repubblicana* dice che il suo risultato principale è rappresentato dalla constatazione della possibilità di avviare un dialogo politico *«senza preconcetti»*, essendo cadute le pregiudiziali politiche che hanno deteriorato i rapporti tra i quattro partiti. I repubblicani avvertono che è presto per un giudizio di fondo e che non è il caso di parlare di ottimismo o di pessimismo. Si è però aperto un dialogo che potrebbe far ritrovare *«l'impostazione dinamica e costruttiva del centro-sinistra che portò alla svolta del 1962 come nuova tendenza di sviluppo della democrazia italiana»*. *«Il punto di prova di questa rinnovata capacità* — aggiunge il giornale — *non può che essere rappresentato dalle impostazioni di politica economica e di politica costituzionale, come nuova politica per i nuovi problemi»*.

f. d. l.

La conferenza di Houston

Enigmatici frammenti sulla superficie lunare

Houston, 6 gennaio.

Alla conferenza in corso a Houston sulle pietre lunari, il dott. Tom Gold dell'Università Cornell, nello Stato di New York, ha affermato che le rocce riportate dagli astronauti provengono o da una eruzione vulcanica o dall'urto di una meteorite gigantesca che le ha fatte volare in pezzi e ricadere là dove sono state raccolte. Ma allora — si è chiesto Gold — perchè non è stata osservata attorno a questi frammenti di roccia la buca che essi avrebbero dovuto scavare ricadendo sul suolo lunare? Gold ne deduce che «è assolutamente chiaro che un qualche strano fenomeno è in corso sulla superficie della Luna» e che a questo fenomeno si deve attribuire il riempimento della buca che doveva esistere attorno ad ogni roccia».

Inoltre, ha chiesto da parte sua il dott. Robert Walker, dell'Università di Washington a Saint Louis nel Missouri, perchè il «Surveyor» che è sulla Luna da due mesi, è ricoperto da un sottile strato di polvere mentre le rocce lunari non lo sono?

Walker ha comunicato ai suoi colleghi un'altra osservazione. Egli ha trovato su alcuni campioni lunari trattati con un acido, tracce dell'azione di radiazioni solari. Questo fenomeno non si produce mai sulla Terra che è protetta dalla sua atmosfera. Sembrerebbe che queste radiazioni solari e cosmiche riducano i sassi lunari in una fine polvere. *(Ansa - Reuter)*

Precipita a Stoccolma un aereo spagnolo

5 morti tra l'equipaggio - Non c'erano passeggeri a bordo

Stoccolma, 6 gennaio.

Cinque membri dell'equipaggio d'un aereo di linea spagnolo sono morti in una sciagura aviatoria avvenuta poco prima della mezzanotte scorsa dopo il decollo dall'aeroporto di Stoccolma. A bordo dell'aereo non vi erano passeggeri. Altri quattro membri dell'equipaggio sono stati ricoverati in ospedale perchè feriti.

L'aereo, un *Convair-Coronado*, della società spagnola per voli «Charter Spantax», aveva decollato ieri sera con un numero imprecisato di turisti svedesi diretti a Las Palmas, nelle Canarie. Ma un guasto ai motori aveva costretto l'apparecchio ad atterrare e i passeggeri erano stati fatti sbarcare. L'aereo quindi era ripartito. *(A. P.)*

Catherine vuole il divorzio

Parigi. Catherine Deneuve a Palazzo di Giustizia con il suo legale (Telefoto A. P.)

Parigi, 6 gennaio.

Catherine Deneuve, ex compagna di Vadim, dal quale ha avuto un figlio, ha chiesto il divorzio dal fotografo inglese David Bailey, che aveva sposato il 18 agosto 1965.

La loro unione non è stata felice ed è mancato un figlio per cementarla. Tra i due coniugi le liti erano frequenti, e l'attrice ha affermato oggi al magistrato cui ha presentato la domanda di divorzio che le scenate erano diventate ormai insopportabili.

Conformemente alla legge è previsto un tentativo di conciliazione il 30 gennaio ma la decisione di Catherine Deneuve sembra irrevocabile. *(Ansa)*

Allarmanti conseguenze dell'epidemia che dilaga

Muoiono ogni giorno a centinaia in Germania a causa dell'influenza

In crisi i servizi per la sepoltura e la cremazione dei cadaveri: a Berlino 950 morti in attesa, a Colonia 200 - Le autorità dell'ex capitale chiedono di utilizzare i frigoriferi dei mercati e un cunicolo della ferrovia sotterranea come depositi per le salme

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 gennaio.

L'influenza falcia centinaia di vite umane in Germania, il numero dei morti è tale che non si fa in tempo a seppellirli o a cremarli. A Berlino, per esempio, i «tempi di attesa» per la sepoltura o la cremazione sono passati dai due-tre giorni normali a dodici-quindici giorni; alcuni morti hanno dovuto aspettare fino a tre settimane. A Colonia, dove la mortalità è raddoppiata (da 40 a 80 al giorno) le sepolture e le cremazioni avvengono quattordici giorni dopo il decesso.

Nell'ex capitale 950 morti attendono l'estremo riposo, a Colonia sono quasi 200. Non c'è più posto nelle camere mortuarie, le celle frigorifere sono piene. A Berlino le autorità hanno aperto un deposito di salme in una serra di fiori, un altro in un cortile, vigilati dalla polizia, e hanno chiesto che vengano messi a disposizione i frigoriferi dei mercati e un cunicolo della ferrovia sotterranea. A Colonia, dove le bare si accumulano nei corridoi degli ospedali, i becchini sono stati invitati a lavorare anche di sabato e a fare ore straordinarie.

Particolarmente grave è la situazione nel crematorio berlinese di Wilmersdorf, che è il più grande d'Europa. La sua «capacità» è di 45 cremazioni al giorno, mentre la «domanda» attuale è quasi doppia. Se le morti per influenza continueranno al ritmo attuale — è stato detto oggi — nelle prossime settimane i defunti dovranno aspettare un mese per venire inceneriti. Lo stesso accadrà a coloro che dovranno venire sepolti: le agenzie di pompe funebri non ce la fanno a seppellire tutti, benchè per i funerali sia stato applicato il «taglio dei tempi», da tre quarti d'ora a mezz'ora, gli affossatori non fanno in tempo a scavare le fosse. Si cerca manodopera, ma non la si trova.

«A Berlino — scrive stamane un giornale — *non è soltanto difficile vivere, è più difficile morire»*.

Tito Sansa

Gli olandesi contrari al celibato dei preti

Atmosfera tesa in un concilio pastorale presso l'Aia

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 6 gennaio.

I cattolici contestatari olandesi fanno nuovamente parlare di sè. E' in corso a Noordwijkerhout, piccolo centro tra L'Aia e Haarlem, il Concilio pastorale olandese, assemblea di religiosi e di laici, che dovrebbe dare ai vescovi locali indicazioni sull'atteggiamento dei cattolici olandesi nei confronti dei grandi problemi attuali della Chiesa. Punto principale all'ordine del giorno è il celibato dei preti: l'assemblea ha oggi detto a grande maggioranza di essere favorevole all'abolizione dell'obbligo del celibato per i sacerdoti.

Il Nunzio apostolico in Olanda, mons. Felici, nonostante fosse stato invitato ripetutamente dallo stesso cardinale Alfrink, ha rifiutato di assistere ai lavori del concilio. A fianco dell'assemblea ufficiale tiene riunione un gruppo di studenti, seminaristi e giovani sacerdoti, che vogliono rappresentare le istanze di rinnovamento estreme e che fanno fuoco e fiamme, dotti dichiarazioni polemiche, ogni discussione che avviene nel concilio.

L'atmosfera è tesa: un aereo ha sorvolato la sede arcivescovile di Utrecht, tracciando in cielo un bandierone con la scritta *«Unità con Roma»*, e il cardinale Alfrink ha detto che non c'era bisogno dell'invito, e che i soldi spesi per la manifestazione sarebbero stati più utilmente impiegati per sfamare i bambini del Biafra.

Tuttavia, anche se tutti ne parlano, non sembra che ci sarà rottura tra i cattolici olandesi e Roma. Tutti i partecipanti al concilio — a parte i contestatari più estremisti, che sembra del resto abbiano perso parte della loro forza — stanno facendo uno sforzo per evitare che la loro posizione assuma il tono di una sfida al Vaticano e al Papa. Lo stesso prof. Steenkam, presidente laico della commissione incaricata di redigere un rapporto sul problema del celibato dei preti, nel sostenere esplicitamente che i cattolici olandesi sono favorevoli a concedere ai sacerdoti la possibilità di sposarsi, ha detto oggi: *«Non vogliamo la rottura. Possiamo e dobbiamo anzi aggiungere che la rottura non ci sarà, perchè grande è la nostra fede nello Spirito Santo»*. Si chiede, ha aggiunto, rispetto e comprensione alla Chiesa universale per coloro che cercano una soluzione.

Nel corso della seduta odierna, è stato anche sollevato il problema dell'ammissione della donna al ministero religioso.

s. d.

Migliorato il trasporto delle merci per ferrovia

Quattro nuovi convogli specializzati da Torino per la Francia - Riorganizzate le principali stazioni merci

Roma, 6 gennaio.

I servizi ferroviari per il settore merci verranno ulteriormente perfezionati. La azienda ferroviaria statale ha annunziato alcune novità, soprattutto nel settore internazionale, per l'orario estivo 1970, che si inizierà il 31 marzo.

Il programma prevede, tra l'altro, tre treni specializzati da «Torino smistamento» ad Ambérieu ed uno da «Torino smistamento» a Gevrey-Chambertin e Dijon Perrigny (per i trasporti riguardanti il regime doganale del «transito comunitario», entrato in vigore con il primo gennaio di quest'anno). I 4 treni avranno soste ridotte a Modane, per lo svolgimento delle sole operazioni tecnico-amministrative ferroviarie.

Il collegamento Polonia-Italia, via Tarvisio, sarà reso originario da Lublino anzichè da Zebrzydowice (il percorso passerà da 709 a 1134 km. e sarà coperto in circa 29 ore). Ne beneficeranno i trasporti soprattutto di bestiame.

Gli altri perfezionamenti riguardano: l'istituzione di un treno periodico estivo per derrate da Cesena a Chiasso; l'acceleramento del treno derrate Villa Literno-Modane; la variazione della periodicità del secondo treno merci rapido Bologna San Donato-Chiasso (circolerà giornalmente); la circolazione di un nuovo treno specializzato per l'inoltro dei trasporti di bestiame dalla Romania all'Italia (da Sulmona Moravia a Villa Opicina); l'istituzione di un secondo treno «transcontainer» da Milano Rogoredo per Zeebrugge e da Rotterdam per Milano Rogoredo.

Nel 1969 è proseguita l'opera di riorganizzazione delle principali stazioni merci. L'esperimento di controllo centralizzato dei carri e dei treni merci presenti sulle linee e nelle stazioni del compartimento di Bari è stato completato. Le conseguenti indicazioni hanno consentito di mettere a punto i programmi per l'estensione del controllo stesso sull'intera rete. La realizzazione completa dovrebbe aversi nel biennio 1971-72.

Lavori di ampliamento e potenziamento sono in fase di esecuzione o in programma a «Milano smistamento» (saranno ultimati entro il '71), «Alessandria smistamento» (saranno ultimati entro quest'anno), Bologna S. Donato, Torino Orbassano, Domodossola (potenziamento per una spesa di 1000 milioni), Milano Porta Romana, Messina (è stata realizzata al 50 per cento la prima fase dei lavori di sistemazione previsti dal piano regolatore generale della stazione), Luino, Busalla, Cesena, Sesto S. Giovanni, Carnate, Genova Brignole, Genova Campasso, Brescia, Rho, Parma, Villa S. Giovanni, Acireale, Contessa, Bicocca, Paternò, Foggia e Cagliari.

(Ag. Italia)

"Ho assassinato mia moglie,, ma la donna era solo ferita

Un siciliano arrestato a Bologna - La moglie si era fatta medicare da un'amica - Invano gli agenti hanno cercato il «cadavere»

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 6 gennaio.

(l. s.) Un siciliano, Luigi Saladino, 42 anni, dopo aver fermato un'auto di passaggio, ha chiesto di essere accompagnato in Questura: voleva costituirsi perchè aveva ucciso la moglie. Strada facendo ha cambiato idea ed è sceso davanti alla stazione.

I tre giovani studenti che lo avevano fatto salire sulla loro auto hanno avvertito i funzionari di polizia, i quali hanno rintracciato il Saladino a Mirandola, in provincia di Modena, dove era andato nel frattempo con un taxi. Interrogato, ha ammesso l'uxoricidio. Era sporco di sangue e alterato.

Gli agenti si sono subito recati dove, secondo il presunto uxoricida, era avvenuto il delitto, ma non hanno trovato il cadavere della vittima. Dopo molte indagini la moglie del Saladino, Angelina Benedetto, 36 anni, è stata rintracciata: era stata soltanto ferita con alcune coltellate e, per evitare che il fatto diventasse di dominio pubblico, s'era fatta medicare da un'amica.

Il Saladino, originario di Termini Imerese, abitante a Mirandola, già noto alla polizia per contrabbando, furto e altri reati, ha spiegato che la moglie, dalla quale da alcuni anni viveva separato, ieri sera si era assentata da casa. Sospettando che avesse raggiunto l'abitazione dell'ex amante, abitante a Bologna in via della Beverara, il Saladino vi si era recato: qui appunto aveva trovato la moglie e l'aveva «uccisa» a coltellate.

Arrestato per diserzione un giovane a Condove

E' sposato e ha due figli

Condove, 6 gennaio.

(g. d.) Un giovane è stato arrestato a Condove dai carabinieri su ordine dell'autorità militare per diserzione. Si tratta di Luigi Santarpia, di 20 anni, abitante a Novaretto di Caprie.

Il giovane non aveva più fatto ritorno al reparto di fanteria dove era di stanza ed era stato segnalato come disertore. Ultimamente era ad Albenga, poi era stato in una città del meridione. Il Santarpia abita con la moglie Gina e due figli Franco e Alberto, in tenera età, a Novaretto.

Scontri d'auto a Casale un uomo morto, 17 feriti

La vittima è un cinquantenne di Leinì - All'ospedale 5 giovani di un complesso musicale

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 6 gennaio.

(m. v.) Una persona è morta e altre 17 sono rimaste ferite in tre incidenti stradali accaduti questo pomeriggio nei dintorni di Casale.

La prima disgrazia, nella quale un uomo ha perso la vita, è avvenuta alle 13,30 sulla Casale-Valenza, a trecento metri dalla trasversale per Borgo San Martino e Ticineto. Il cinquantenne Angelino Coloru, nato ad Iglesias, residente fino a poche settimane fa a Torino, in via Ormea 40, e attualmente domiciliato a Leinì in via Campo Marzo, alla guida di una «Nsu Prinz» viaggiava in direzione di Casale. Con lui erano la moglie, Elisabetta Lenzu, di 38 anni, la loro piccola Pinella, di quattro anni, e gli altri due figli della donna, Francesco e Pierangelo Atzori, di 16 e 7 anni.

Contro la vettura è piombata una «Innocenti Mini» che procedeva nella opposta direzione, guidata dal meccanico Enzo Barco, di 25 anni, abitante ad Alessandria in via Denegri 3, che viaggiava in compagnia della fidanzata, Lauretta Provera, di 19 anni, residente a Valenza in via Valeriani 14. Il Barco ha poi dichiarato che a causa della neve che copriva l'asfalto la macchina ha sbandato sulla sinistra, cozzando con violenza contro l'auto del Coloru. Quest'ultimo è deceduto durante il trasporto all'Ospedale Santo Spirito di Casale. Al nosocomio casalese sono state ricoverate anche le altre sei persone coinvolte nell'incidente.

Mentre la pattuglia dei carabinieri accorreva sul posto, a circa due chilometri dal luogo del primo incidente una «Innocenti» sbandava improvvisamente sulla sinistra e dopo aver divelto un paracarro finiva capovolta nel prato sottostante. I quattro occupanti sono rimasti feriti. Si tratta dei casalesi Placido Filoramo, di 44 anni, abitante in via Generale Cabiati 4; Tommaso Raiboni, 35 anni, operaio, residente in via Gonzaga 69, della moglie di questi, Rosa Galgano, 26 anni, e del figlio Francesco, di 6 anni.

Quasi contemporaneamente è accaduto il terzo incidente, sulla Casale-Moriara, di fronte al cimitero di Terranova Monferrato. Il quarantenne Pietro Balocco, di Riva Vercellese, stava invertendo la marcia della sua «Fiat 1100» quando è sopraggiunto un pulmino, che è andato a urtare violentemente contro la vettura. Il Balocco è in gravissime condizioni.

Sul pulmino viaggiavano cinque giovani di Vigevano componenti l'orchestra «The Simper's Group», che erano diretti ad un dancing di Crescentino: sono stati ricoverati all'ospedale, insieme con il conducente.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

---

Serenamente è mancato ai suoi cari

Felice Rey

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Annetta Botta**, i figli **Umberto** e **Fernando** con famiglie; fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Rocca Bellese mercoledì 7 ore 15,30 dall'abitazione dell'Estinto.

— **Ronco Biellese**, 5 gennaio 1970.

Impiegati e operai della **Ceramica Rey** prendono viva parte al dolore dei titolari per la perdita del loro caro congiunto.

— **Ronco Biellese**, 5 gennaio 1970.

Sergio e **Vilma Caucino** sono vicini al cognato **Umberto** e famiglia per la perdita del caro Papà

Cav. Felice Rey

— **Ronco Biellese**, 5 gennaio 1970.

Aldo, Rosanna Caucino e famiglia si associano al dolore dell'amico Umberto e famiglia per la morte del caro Papà

Cav. Felice Rey

— **Torino**, 5 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Piero Pansa

Uff. Cav. S.M. - Cav. V. Veneto

Addolorati lo annunciano: moglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerale oggi 7 corr. ore 16 da corso Galileo Ferraris 131. La presente serve di ringraziamento.

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Famiglie **Ugo** e **Francesco Eliseo** si associano al dolore della sorella.

Gli amici **Antonio** ed **Emma Celi-terino**.

Presidente, Consiglio Amministrazione e **Soci Unione Sportiva Torinese**.

La famiglia **Fiorito** con profondo cordoglio partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Cav. Pietro Pansa

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Gli amici **Elsa** e **Gianni Ghedin** si uniscono al dolore della cara Paola e famiglia.

Dopo breve malattia cristianamente è spirata la

Prof.ssa Adele Banda ved. Muratorio

benemerita educatrice

Addolorati ne danno l'annuncio: la zia **Maria Banda**, i cognati **Marina** e dottor **Giuseppe Muratorio** e famiglia, i cugini e la fedele **Luigina Bianco**. Funerali giovedì 8 corr. ore 14,30 in Susa, via Palazzo di Città. La cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Meana.

— **Susa**, 7 gennaio 1970.

Insegnanti, Allievi e **Personale** del-l'**Istituto** «**A. Banda**» di **Susa** addolorati annunciano la scomparsa della loro amata direttrice

Prof.ssa Adele Banda ved. Muratorio

— **Susa**, 7 gennaio 1970.

Confortata dalla Benedizione Papale è serenamente mancata l'anima buona di

Dulcidia Guido

di anni 83

Con le rispettive famiglie addolorati lo annunciano: il fratello Giuseppe, le sorelle Ester ved. **Nano**, **Natalina Roineri**, parenti tutti. Funerali in Pieretta, giovedì 8 corr. ore 15.

— **Pieretta**, 6 gennaio 1970.

Partecipano al lutto della famiglia **Guido** le famiglie **Sciutto** e **Calvo**.

Cristianamente è mancata

Teresa Carlevaris ved. Montaldo

Ne danno l'annuncio i figli **Luigi**, **Giuseppe**, **Francesco** e **Alessandro** con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 corr. ore 14,30 partendo da via Cagliari 14.

— **Nichelino**, 6 gennaio 1970.

La famiglia **Brignocco** partecipa al dolore della famiglia Montaldo per la perdita della Cara MAMMA.

Paolo Massara e **Pier Giorgio Reva** partecipano al dolore dell'amico Dott. Giuseppe Giarelli Notari per la perdita del padre

Giovanni Giarelli Notari

— **Bardonecchia**, 6 gennaio 1970.

Diana Demitilla e famiglia sono affettuosamente vicini a Geppe e partecipano al dolore per la scomparsa del padre

Giovanni Giarelli Notari

— **Bardonecchia**, 7 gennaio 1970.

Ha raggiunto in cielo la Sua adorata Ernestina l'anima eletta di

Carlo Ferrero

Cav. di Vittorio Veneto

decorato al Valor Militare

L'annunziano addolorati il nipote **Renato** con la moglie **Nuccia** e figli, parenti tutti. Particolare riconoscenza al prof. Francesco Colileo per l'amorevole assistenza. Funerali oggi ore 16 da Via Pinelli, 25. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 5 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata

Margherita Calvetti ved. Bo

Annunciano addolorati il figlio Pietro con la moglie Dina Calvino e figlie: Suor **Maria Rosalba**, **Rita** col marito **Elio Vincenti** e piccola **Alba**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Balangero, giovedì 8 ore 16.

— **Balangero**, 6 gennaio 1970.

Il giorno 4 corrente è mancata ai suoi cari

Zita Lombardi ved. Donato

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Lina Colombo**, nipoti, e l'affezionata **Maria**. I funerali avranno luogo mercoledì 7, ore 16, via Ormea 23.

— **Torino**, 5 gennaio 1970.

Il 3 gennaio ha raggiunto il marito rag. **Oreste** e il figlio **Ezio**

Eva Gay Castiati

Lo annunciano la sorella **Ada**, cognati e nipoti. La salma sarà tumulata giovedì 8 gennaio alle ore 11 nella tomba di famiglia in Scurzolengo (Asti).

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata

Virginia Guavi nata Chiaverina

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Caraglio 115.

— **Torino**, 7 gennaio 1970.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Benvenuto Vespa

Addolorati lo annunciano: moglie, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali giovedì alle 14,30 da via Malta 16.

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Il **Presidente**, i **Consiglieri di Amministrazione**, il **Direttore Sanitario**, il **Corpo Sanitario** e **Religioso**, il **Personale Amministrativo**, il **Personale di Assistenza** ed **Ausiliario** dell'**Ospedale San Luigi Gonzaga di Torino**, partecipano al doloroso lutto che ha colpito il loro direttore amministrativo dott. Ernesto Romano per la perdita del padre

Giovanni Romano

avvenuta in Napoli il 5 gennaio 1970.

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

3° ANNIVERSARIO

Margherita Sereno Drago

vive sempre nel ricordo dei suoi cari. S. Messa parrocchia S. Maria del Borgo Vigone, sabato 10 gennaio ore 9.

— **Vigone**, 7 gennaio 1970.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, fatta di altruismo e di amore per il prossimo, breve e crudele malattia ha ricondotto a Dio l'anima buona e generosa di

Cesare Furbatto

anni 73

Lo piangono con infinito dolore: la moglie **Lina Bologna**; i figli **Adriana** con il marito **Bartolomeo Serrano**; **Roberto** con la moglie **Silvia Vacca**; **Laura** con il marito **Giovanbattista Iudica-Cordiglia**; sorelle, cognati, cugini e parenti tutti. Per tutti, esempio di vita, guida, consigliere, amico. I funerali avranno luogo oggi 7 c. m. alle ore 13,45 partendo dalla abitazione dell'estinto, corso Turati 6. Dopo l'ufficio funebre presso la chiesa della Madonna di Pompei (via S. Secondo 90), la salma proseguirà per la natia Pinerolo. Un ringraziamento particolare al dott. Achille Iudica-Cordiglia, al prof. Giulio Cesare Doglietti e all'équipe della Clinica Neurologica e del Centro di rianimazione delle Molinette.

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

I nipotini **Massimo**, **Massimiliano** e **Cesare** piangono il loro adorato **NONNO**.

Profondamente addolorata per così grave perdita, piangono il

Rag. Cesare Furbatto

le sorelle con i rispettivi mariti

Clara e **Arturo De Gregorio**
Enna e **Gaetano Rocca**
Lidia e **Mario Bonsone**
Margherita e **Giovanni Gravant.**

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Si associano: **Amalia Peretto Bessone**, Padre **Alberto** domenicano, **Maria Teresa** e **Dario Muscelli**.

I nipoti **Dario** e **Giorgio Furbatto** addolorati piangono la ZIO carissimo.

— **Pinerolo**, 6 gennaio 1970.

Ermida Furbatto piange il caro cugino **CESARE**.

Il **Condominio** di corso **Filippo Turati 6** si associa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.

Cesare Furbatto

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Dipendenti e **Collaboratori** dello **Studio Immobiliare Rag. C. Furbatto** ed in particolare la fedele e affezionata segretaria **Teresa Bicchi** prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del Titolare

COMM. RAG.

Cesare Furbatto

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Gli **inquilini** degli stabili di via **Bagnasco 12**, via **Francesco 41**, e via **Tavigliati 58** si associano al dolore per la scomparsa del

Rag. Cesare Furbatto

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Nuccia, Alfredo ed **Ornella Ambrassi**, partecipano costernati alla scomparsa del caro zio

Rag. Cesare Furbatto

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

I cugini:

Elda, Giovanni Rosa
Elena, Grazia, Franco Rosa

si uniscono al dolore della famiglia Furbatto per la scomparsa del caro **CESARE**.

Rosanna, Alberto e **Margherita Bologna** partecipano con profondo dolore alla perdita del caro zio e cognato

Rag. Cesare Furbatto

— **Torino**, 7 gennaio 1969.

Coniugi **Viola** si uniscono al dolore della famiglia Furbatto.

L'Associazione Provinciale Agenti Immobiliari piange la perdita del

COMM. RAG.

Cesare Furbatto

per molti anni suo amato Presidente.

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Le Famiglie Fontana Maciotta Vacca partecipano al cordoglio per la scomparsa del

Rag. Cesare Furbatto

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Giuseppe e **Nena Vacca** partecipano al cordoglio per la scomparsa del caro

COMM. RAG.

Cesare Furbatto

padre del proprio genero Roberto.

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Partecipano al lutto:

Giovanni e **Anita Angelino**
Edgardo e **Piera Angelino**.

Giovanni e **Giuseppina Iudica Cordiglia** profondamente commossi prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Consuocero

COMM. RAG.

Cesare Furbatto

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Il Direttore Prof. Dott. **Giovanni Iudica Cordiglia** unitamente al Medici, alla **Direttrice** e al **Personale** della **Casa di cura La Bozzolarese** partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

COMM. RAG.

Cesare Furbatto

— **S. Maurizio Canavese**, 6 - 1 - 1970.

Maurizia e **Achille Iudica Cordiglia** con i figli addolorati sono affettuosamente vicini a Laura ed alla famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.

Cesare Furbatto

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Maria Teresa e **Carlo Doglioni** con i figli si uniscono al dolore della cugina Laura e della famiglia per la perdita del

COMM. RAG.

Cesare Furbatto

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Elena e **Luigi Rossi-Sebastiano** con i figli partecipano il cordoglio della cognata Laura e della famiglia per la perdita del

COMM. RAG.

Cesare Furbatto

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Partecipano al dolore di **Roberto** e famiglia gli amici:

Ezio e **Anna Garibaldi**
Enzo e **Angiola Ghiardi**
Lorenzo e **Anna Matteoli**
Sergio e **Giorgina Motta**
Franco e **Luciana Pagani**
Piero e **Pierangela Prandi**
Roberto ed **Elisabetta Regal**
Mario e **Giorgio Rondolino**
Roberto e **Anna Scala**
Franco e **Fernanda Scotta**
Federico e **Silvano Tappa**
Franco e **Nella Turroni**
Gianni Giacosso
Franco Giachetti
Ezzelin Mezzaglia
Nanni Orini
Renzo Ozzano
Franco Sciaverso
Gianni e **Annetta**.

E' mancata

Giuseppina Isaia

Addolorati lo annunciano: sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 8 al Cimitero Generale alle ore 10,30.

— **Torino**, 5 gennaio 1970.

Ha raggiunto tutti i suoi cari

Enrica Maria Avanzi Brosio

— **Torino**, corso Vinzaglio 21.
7 gennaio 1970.

1959 1970

Agostino Leporini

vive sempre nel cuore dei suoi cari.

— **Torino**, 7 gennaio 1970.

1969 1970

COMM.

Guglielmo De Magistris

vive sempre nel cuore dei suoi cari.

— **Torino**, 3 gennaio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gilberto Pezzoli

Addolorati l'annunciano la moglie **Gemma**, il figlio **Giulio** con la moglie **Rina** e la piccola **Daniela**, la sorella **Carolina** e marito, il fratello **Luigi** e moglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8 corr. ore 14,30 via S. Ottavia 41.

— **Torino**, 5 gennaio 1970.

La Ditta **Fiovano Fratelli di Luigi Pezzoli**, partecipa al dolore per la dipartita di

Gilberto Pezzoli

— **Torino**, 5 gennaio 1970.

La Famiglia **Bonfiglio** partecipa al dolore per la perdita di

Gilberto Pezzoli

— **Torino**, 5 gennaio 1970.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Pezzoli:

Famiglia Ernesto Benotto
Famiglia Piero Graglia
Famiglia Angelo Ferreri
Famiglia Mario Rosso.

Piero Chiri e famiglia partecipano al dolore di Giulio e della famiglia Pezzoli per la perdita dell'amico

Gilberto Pezzoli

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

La Ditta P. Chiri & C. si unisce al lutto che ha colpito il suo collaboratore, Giulio Pezzoli, per la scomparsa del PADRE.

Cristianamente è mancato il

Cav. Ernesto Spagarino

Addolorati l'annunciano: i figli **Emma** ved. **Garino**, **Eugenio** con la moglie **Thea** e i figli **Giorgio**, **Guido**, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. ore 10,15 da via Cibrario 124. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 5 gennaio 1970.

L'**Associazione Nazionale Granatieri** partecipa con profondo dolore la scomparsa del suo affezionatissimo Socio

Cav. Ernesto Spagarino

— **Torino**, 6 gennaio 1970.

Franco Bonfà e famiglia partecipano al dolore di Eugenio ed Emma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Dematteis

di anni 78

L'annunciano addolorati le figlie **Rina** col marito **Alcisio Pavetto** e figli, **Mariuccia** col marito **Italo Fornero** e figli, fratello, cognati, nipoti, cugini. Funerali mercoledì 7 corr. ore 15 dall'abitazione corso Torino 121.

— **Rivarolo Canavese**, 6 gennaio 1970

La Ditta **Alcisio Pelta e Figli** si associa al lutto del suo collaboratore signor Alcisio Pavetto.

La Famiglia **Pelta** partecipa con dolore al lutto delle famiglie Dematteis e Pavetto.

Cristianamente è mancata

Ida Celsan ved. Gambini

Addolorati lo annunciano: i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Rigoletti, suore, infermieri della Clinica Fornaca. I funerali oggi ore 16 dalla Clinica Fornaca, Corso Vittorio Emanuele 91. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 5 gennaio 1970.

Con sincero cordoglio partecipa la famiglia **Coltano**.

La famiglia **Giacosso** è affettuosamente vicina al dolore del genero Armando e famiglia Gambini per la perdita della loro cara MAMMA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Dalle Nogare

di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie **Dolores Passuello**, i figli **Francesco** con la moglie **Lidia Villa** e figlio **Andrea Emilio**; **Andrea Bresciani** e figli **Stefano**, **Silvia**, **Simonetta** e **Sandrino**; **Maria** con il marito **Giovanni Frarese** e figli **Massimo**, **Maurizio** e **Laura**; le sorelle e il fratello: **Maria**, **Virginia**, **Urbano**, **Nina** con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente alle ore 15,30 partendo dalla propria abitazione in Borgata (Ina Casa). Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che di presenza o con scritti prenderanno parte al grande dolore dei familiari.

— **Portula**, 6 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Grosso nata Chiesa

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Francesco**, i figli: **Rosanna** col marito **Piero Guglielmetto** e i cari **Paolo** e **Marco**, **Piero** con la moglie **Anna Serra** e la piccola **Lauretta**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 alle ore 10,15 nella Parrocchia Santa Croce. La presente è partec

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 9)

S. RITA alloggio ina 4 camere servizi vendo libero 8.000.000. Telefonare 502-386.

SPAZIO, luminosità, razionalità negli stili ideati per voi. Ultimissime occasioni: stobili di lusso, zona semicentrale. Mutuo 70%. Informazioni telefonando 537-496.

TERRENI industriali accorreteci vi telefonare 510-208.

TERRENO adiacente Fiat Mirafiori progetto approvato 9000 mc [illegible] più negozi vendesi. Telef. 599-588.

TERRENO Moncalieri, vicinanze piazza Bengasi, progetto approvato vendesi. Telefonare 641-944.

TORINO centro città società per azioni vende direttamente nei cantieri di corso Sebastopoli 249 e corso Siracusa angolo via Boston « Il Palazzotto » appartamenti varie dimensioni accuratamente rifiniti. Mutuo fondiario e facilitazioni pagamento.

VALENTINO nuovo recente costruzione vendesi spazioso elegante ultimo piano 3 camere tinello cucinino servizi, box. Dilazioni. Tel. 538-831.

VALLE Lanzo, Sant'Ignazio Pessinetto, splendida villa completamente arredata. Vasto salone, angolo camino, tricamere, cucina, ingresso, bagno, ampi terrazzi panoramici, frutteto. 15.000.000, mutuo 12.000.000. Gabetti 57-67.

VENDESI ultimi alloggi borgo S. Paolo posizione centrale 2-5 camere servizi box. Telefono 331-756.

VENDO S. Donato 2 camere cucina servizi 4.000.000. Telef. 480-994.

VICINANZE Fiat Rivalta casetta alloggio tre vani, 2.000.000 mutuo. Vendesi. Telefonare 543-584.

VICINANZE piazza Statuto, alloggio 4 camere, tinello servizi, terzo piano, casa 5 [illegible] privato vende 11.500.000 più 5.000.000 mutuo. Telefonare 824-721.

VICINANZE Statuto vendesi occasione appartenente signorile nove camere doppi servizi due ingressi 110.000 mq. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5241 — 10100 Torino ».

VILLA vende privato Pino villaggio Satellite, signorilissima, L. 60 milioni compreso mutuo; tutti servizi, 10 camere, tavernetta, radiodiffusione, alloggia custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermedieri, Telefonare 896-334.

VILLA 240 mq panoramica Avigliana tutti servizi vendo 9.000.000 più mutuo. Telef. 530-395.

VISTA mare completa. San Lorenzo al Mare, appartamento in palazzina, libero subito, Tricamere, cucina, ingresso, bagno, boxauto, giardino condominiale. 2.550.000, mutuo 2.950.000 Gabetti 57-67.

ZONA richiestissima, [illegible] Siracusa 179. Libero gennaio, appartamento recentissimo: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglia. 2.970.000, mutuo 0.930.000. Gabetti 57-67.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. CONIUGI piemontesi stabili cercano alloggetto. Telefon. 688-735, 359-587.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi entrambi bene impiegati. Telefonare 779-538.

A. REFERENZIATI milite rebbero conveniente 1-2 camere servizi. Telefonare 599-588.

AFFIDATE alla Meccase vostri alloggi, servizio locazioni gratuito. Telefonare 544-461.

AFFITTASI locale 500-700 mq con 1-2 uffici, possibilità scarico autotreno per deposito elettrodomestici. Telefonare mattino 502-026.

AFFITTEREI appartamento 3-4 camere ammobiliato garage precollinare collinare. Telef. 812-786.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi cercano sposi la Torino, preferibile zona Parella, vicinanze capolinea tram 2. Telefonare 878-403, ore 18-21.

CERCASI alloggio 1-2 camere uso ufficio, zona Barca, Bertolla, Verna, strada S. Mauro. Telefono 874-174.

CERCO stanza con cucinino o soffitta, zona Aeronautica. Telefonare 727-951, [illegible] ore 17,30 alle 22.

FRATELLO, coniugi, affittano oppure acquistano confortevole arredato centro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4277 — 10100 Torino ».

NEGOZIO una o due luci affittasi zona centralissima, preferibilmente con retro o locali annessi. Telefonare 542-984, ore ufficio.

INDUSTRIALE solo cerca alloggio signorile 2 camere e servizi, zona pre-collinare, Velodromo, Valsalice. Telefonare 260-920.

PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero alloggetto, dipendente stazione, zona Regio Parco-Barca. Telefonare 536-811, ore pasti.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto, libero aprile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7167 — 10100 Torino ».

REFERENZIATO professionista affitterebbe miniappartamento non ammobiliato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4279 — 10100 Torino ».

REFERENZIATISSIMO affitterebbe alloggetto subaffittandolo ammobiliato. Telefonare 710-878.

SPOSI cercano 1-2 [illegible] cucina servizi. Telefonare 519-263.

URGE a referenziato 2 camere servizi, preferibilmente Nuovo Martinetto. Telefonare 388-281.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 25.000, 35.000, 45.000, Sacchi 14. Tel. 538-359.

A. ABBIAMO vastissimo assortimento alloggi, Mercase, Arsenale 42. Telefono 548-439.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. Telef. 538-594.

A. VIA Arsenale, due camere, cucina, bagno, 30.000. Telef. 546-439.

AFFITTASI a pressimi sposi camere tinello servizi Collegno. Telefonare 366-935.

AFFITTASI alloggi primo-sesto piano, negozio, nuovi, via Reniers 29 (B. S. Paolo). Telefonare 554-588, ore 20-21, feriali.

AFFITTASI alloggio ammobiliato Italia '61: 3 camere, servizi. Telefonare 882-479.

AFFITTASI alloggio signorile, Cibrario 120, 4 camere, cucina, servizi, visibile. Telefonare 325-110.

AFFITTASI alloggio signorilissimo, precollinare, salone, 5 camere, cucina, triservizi. Telefonare 325-110.

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, termobagno, passeggi corso Tassoni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7161 — 10100 Torino ».

AFFITTASI basso fabbricato, mq 100 più cortile, ad industria silenziosa o magazzino. Telef. 316-526.

AFFITTASI centralissimo 3 camere servizi ufficio abitazione. Telefonare 552-759.

AFFITTASI locale industriale luminoso mq 500, via Gaudino. Telefonare 293-194.

AFFITTASI locale [illegible] 90, vasto cortile, via Pigafetta 19. Telefonare 682-036.

AFFITTASI piano terreno [illegible] 300 sotterraneo. Casa in costruzione via Nizza angolo via Foscolo. Divisibile. Scrivere, dettagliando: Marchisio, via Asti 40 — 10131 Torino.

AFFITTASI ufficio centralissimo mq 230. Telefonare [illegible].

AFFITTASI via Saluzzo negozio [illegible] mq con sottostante magazzino. Telefonare 487-055.

AFFITTASI 8 locali e diservizi, uso uffici, Emanuele 72, libero subito. visibile. Telefonare 323-110.

AFFITTO a coniugi piemontesi referenziati camera tinello e servizi, prezzo 22.000. Telefonare 384-940.

AFFITTIAMO magazzino seminterrato 500 mq tettoia 700 mq. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

AFFITTIAMO piéd-à-terre signorile ammobiliato libero subito serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

ALLOGGIO due camere, cucina, servizi, affittasi 35.000. Telefonare mattino 532-934.

ALLOGGIO via Morghen. Affitto 45.000, quattro camere, cucina, bagno. Telefonare 532-934.

AMMOBILIATI alloggi grandi e piccoli, diverse zone. Pip, piazza Castello 60.

AMMOBILIATI pied-a-terre, altamente signorili (S. Paolo) nuovissimi 65.000. Agenzia Elia 650-503.

ARREDAMENTO nuovo cedo alloggio composto 2 camere, cucina, bagno, box, cantina, ultimo piano, vista collinare, pagante affitto 50.000 mensili. Telefonare 656-216.

AUTORIMESSA mq. 400 nuovissima, completa impianti, libera, affittasi 200.000 mensili. Telef. 599-894 ufficio.

AUTOTRASLOCCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Boitino).

AUTOTRASLOCCHI Daria, 4000 camera, personale specializzato, furgoni imbottiti, preventivi. Telefono 215-174.

BARRIERA Milano affittasi appartamento: 3 camere, tinello, servizi. Telefonare 263-324.

BARRIERA Milano affittasi spesi camera tinello cucinino, nuovi. Telefonare 634-231.

CENTRALISSIMO adatto alloggio o studio, libero subito, affittasi. Rivolgersi portineria, via Pastrengo 24.

CORSO Peschiera zona Porzo Strada in casa nuovissima affittansi alloggi signorili tre camere cucina doppi servizi 75.000 mensili. Telefonare 551-578 ore ufficio.

ELEGANTE appartamentino camera servizi completamente arredato affittiamo a persona distinta. Telefonare 538-605.

S. RITA affittasi 3 [illegible] servizi 38.500. Telefonare 855-461.

SGARBI affitta vende negozio centrale 110 mq nuovo. Tel. 339-886.

NEGOZIO centralissimo con ampio seminterrato comunicante affittasi. Telefonare 557-496.

NEGOZIO due vetrine due retri, 90 mq, paraggi Porta Palazzo. Ore pasti telefonare 238-101.

NEGOZIO 2 vetrine, 100 mq, Porta Palazzo, affittasi. Telefonare 760-373.

STAZIONE Dora 24.000 camera tinello affittasi prossimi sposi. Telefonare 835-461.

VIA Sanfrancesco Assisi affittasi separatamente grande salone negozio uffici alloggio. Telefonare 751-861.

VOLENDO affittare alloggi piccoli grandi liberi immobiliati (locali), telefonare 543-543.

1° MARZO, 3 camere, servizi, garage, a sposi desiderosi quiete affittasi in soleggiata palazzina. La Loggia. Telefonare 965-234, dalle 9-14.

⑦ Locali villeggiatura

ALLOGGIO mezza montagna, commodo Scrittore, vendo in villa, giardino: 4.900.000 trattando. Telefonare 610-856.

BARDONECCHIA affittasi alloggetto nuovo, zona centrale, completamente arredato. Telefonare 268-609.

LOANO fronte mare, sottopassaggio diretto spiaggia, Impresa Molar vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni Torino 750-485. Loano 019/668-519.

MEZZA montagna, vicinanze Torino, vendo villetta: 9.300.000 trattando, Telefonare 610-856.

PIANI d'Invrea (Varazze) a 150 km da Torino, quasi tutti in autostrada. Una casa al mare per il Vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Abbiamo appartamenti prominenti il mare, splendida posizione panoramica, in palazzina veramente signorile. Prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Piani d'Invrea (Varazze), telefono 019/90-817. Visite anche nei giorni festivi.

⑧ Alberghi e Turismo

MENTONE ristorante « La Fregate » specialità aragoste, pesci. Visto a vostra scelta. Accettasi lire italiane.

MENTONE 10 km da Ventimiglia, Albergo « La Fregate » passeggiata mare, prossimità Casinò, camere ogni confort.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, decolorazione, tinture, permanenti. Corsi serali. Diploma commerciale. Telefono 488-365, piazza Statuto 24.

⑩ Lezioni - Traduzioni

TEDESCO madrelingua impartisce lezioni esegue traduzioni corrispondenza copiatura testi, Telefonare 591-611.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

A ammobiliata Porta Nuova signora familiare società medica. Telefonare 651-456.

AFFITTASI ammobiliata due lenzini con vitto, zona Mirafiori. Telefonare 546-369.

AFFITTASI ammobiliata nuova, serietà, 1-2 letti, doccia. Telefonare 689-604.

AFFITTASI camera centralissima 20 mila signorina o signora. Telefonare 555-909, ore 12-13.

AFFITTASI subito ammobiliata termosifone acquacorrente. Piazza Statuto. Telefonare 531-916.

CONIUGI affittano camera ammobiliata impiegato, zona Bernini. Telefonare 758-873.

POLITECNICO studente greco divide elegante camera, con vitto. Telefonare 596-926.

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata a impiegati o studente. Telefonare 512-270.

⑫ Domande impiego

A.A.A. SIGNORINA giovane, bellissima presenza, volenterosa, provata esperienza di cassa, bar ed altro, cerca serio impiego, anche barista o magazziniere. Telefonare 483-359.

A.A. DIREZIONE decennale piccola industria offresi servizi acquisti vendite, produzione, responsabilità di reparti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7191 — 10100 Torino ».

A.A. RAGIONIERE dirigente amministrativo ventennale qualificata esperienza livello professionale alto senso responsabilità aggiornatissimo moderne applicazioni meccanografiche ogni settore amministrativo contabile nonché elaborazione elettronica dati offresi media industria contratto termine. Assicurasi altresì approfondita analisi societaria nonché eventuale ricostruzione contabilità arretrata. Telefonare 598-962.

A. VENTIDUENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca impiego preferibilmente zona centro, libera subito. Telef. 241-919.

A grande azienda meccanica, ex dirigente, pratico trattazione clienti ed incaricati di fiducia su tutto il territorio nazionale offresi auto propria, referenze bancarie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4335 — 10100 Torino ».

ATTENZIONE! 40enne aspetto giovanile già direttore commerciale, esperto conduzione personale ed rami: amministrativo-pubblicitario, offresi disposto trasferirsi con famiglia da Milano. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 111 — 20100 Milano ».

CALZATURE ed articoli tecnici, direttore gerente grandi magazzini di sposto trasferirsi, provata esperienza, conduzione negozi, impostazione tenuta vetrine, anni 37 stabilirebbe proposte anche altre settore. Scrivere: Pubblitman Casella 45 — 15100 Alessandria.

CAPO cantiere, geometra, lavori pubblici industriali edili, documentazione esperienza contabilità lavori, ottime referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4332 — 10100 Torino ».

COMMESSA referenze pratica orefficeria-orologeria offresi anche altro genere. Telefonare 785-874.

CONTABILE, esperienza decennale, offresi livello direzionale, Telefono 550-703.

CORRISPONDENTE commerciale, francese inglese perfezionata lingua francese, ventenne, primo impiego, offresi adeguatamente seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4319 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA [illegible] cronometrista, 7 anni pratica ufficio fatturazione, volenterosa, presenza, offresi seria ditta scopo miglioramento. Tel. 487-431 ore 12-14 e 18-21.

DICIOTTENNE, diploma dattilo, offresi per impiego seria ditta, Telefonare 328-386.

DIPLOMATA offresi primo impiego modeste pretese referenze. Telefonare 567-584.

DIPLOMATO cauzione 5 milioni cercherebbesi società lavori esecutivi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4339 — 10100 Torino ».

DIRETTORE albergo esperienza internazionale offresi. Scrivere: Kaiser, via Polo 36 — 10129 Torino.

DISEGNATORE meccanico, ottima decennale esperienza progettazione stampi, attrezzature, macchine speciali, studio realizzazione linee complete produzione complessivi elettromeccanici, impiegherebbesi piccola industria, impronta moderno spirito collaborazione, mansioni responsabilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7200 — 10100 Torino ».

EX allenatore 40enne, dinamico, residenza Liguria, auto propria, disposto viaggiare, esaminerebbe [illegible] proposte. Lampo Pubblicità 384, Alassio.

GEOMETRA abilitato capomastro esperienza costruzioni civili accetterebbe assistente cantieri. Tel. 798.146.

GEOMETRA disegnatore con esperienza triennale, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4344 — 10100 Torino ».

GEOMETRA ventenne neodiplomato militesente offresi impresa od altro impiego. Tel. 734-801 ore 20.

GEOMETRA 24enne, esperienza biennale, impiegherebbesi, preferibilmente industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4328 — Torino » o telefonare 752-068.

GIOVANE capofficina, disegnatore, frequenza Istituto tecnico, ex tornitore-fresatore attrezzista, specializzato attrezzature ed meccanica piccola serie, pratico tempi metodi cicli, carico macchine, trattazione clienti e fornitori. Referenziato. Attualmente responsabile officina costruzioni macchine. Offresi a piccola media azienda, migliorare posizione economico ed possibilità carriera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4334 — 10100 Torino ».

GIOVANE militesolto, media cultura occuperebbesi, Telefonare 662-226.

IMPIEGATA [illegible] abile lunga esperienza paghe contributi con curriculum offresi a seria ditta Torino e cintura. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4331 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO 3° cat. occuperebbesi grossa industria, anche cintura Torino, libera subito. Tel. 299-287.

MATERIE plastiche. Tecnico trentenne specializzato stampaggio termoindurenti: esperto ricerca applicata alla trasformazione di termoindurenti e termoplastici; da otto anni nel settore, esamina proposte di medie-grandi industrie interessate ad un elemento dotato di volontà. Iniziativa e attitudine a svolgere lavoro indipendente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4340 — 10100 Torino ».

OFFRESI commessa alimentari mercerie minuto ingrosso, affidamento negozio. Telefonare 283-038.

PERITO elettrotecnico militassolto offresi qualsiasi mansione. Tel. 873-914.

PERITO elettrotecnico 26enne esperienza, quinquennale elaborazione schemi funzionali e progettazione quadri elettrici impianti automatici, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4324 — 10100 Torino ».

PERITO fotografico, 1° impiego, militassolto libero subito, impiegherebbesi. Telefonare 357-245.

PRATICO autoricambi elettronico cerca impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7201 — 10100 Torino ».

RAGIONIERA decennale esperienza contabilità generale, prima nota, tenuta cassa, rapporti banche, clienti, fornitori, fatturazione provvigioni, conoscenza macchine contabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4329 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE esperitissimo paghe contributi mano d'opera lavori d'ufficio offresi. Telefonare 512-325.

RAGIONIERE ottimo inglese pluriennale esperienza ufficio esamina offerte. Telef. 757-364.

RAGIONIERE ventenne, militesolto, conoscenza francese inglese audit, urgenza sistemazione, buona volontà cerca qualsiasi lavoro. Tel. al 482-630, 10-12 o 14-18.

RAGIONIERE ventitreenne militesolto conoscenza documenti contabili elementari francese inglese offresi. Tel. 681-478, ore 8-11; 14-17.

RAGIONIERE 27enne, secondo impiego, francese, inglese parlato scritto patentiauto offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4326 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA d'azienda secondo impiego offresi. Telef. 360-885.

SIGNORA bella presenza, cultura superiore, distinzione, serietà, cerca lavoro interessante, moderno, rappresentativo, alto livello, richiedente intelligente collaborazione, sensibilità, gusto, personalità, spirito iniziativa, facilità rapporti umani. Escluso attività provvigionale. Disposta viaggi Italia-estero. Telefon. 771-930.

SIGNORA quarantenne offresi mezza giornata studio medico ufficio. Telefonare 720-905.

SIGNORA 26enne con esperienza e pratica contabilità e lavori ufficio offresi zona Moncalieri. Telefonare ore pasti 645-821.

SIGNORINA 43enne diplomata [illegible] infanzia, nozioni francese-inglese, patente, offresi pomeriggi o giornata sorveglianza bimbo-a, età pre-scolastica, anche compagnia, cogare lavori, copiatura a mano. Telefonare esclusivamente mattino dalle 9 alle 12 al 586-464.

UNIVERSITARIO giurisprudenza militesente urge impiego. Telef. 324-136.

VELOCE dattilografa ventenne offresi. Tel. 286-445.

VENTISEIENNE diplomata esperienza pluriennale lavoro bancario, scopo cambiamento tipo lavoro e miglioramento economico offresi per attività dinamica ed interessante. Telefonare ore pasti 763-387.

VENTUNENNE referenziata segretaria d'azienda offresi subito. Mili pretese. Telefonare 758-783.

[illegible]ENNE 2° impiego dattilografa libera subito offresi. Telef. 613-096.

[illegible]ENNE diplomata magistrale conoscenza stenodattilo offresi primo impiego. Telefonare 672-408.

[illegible]IENNE, diplomata inglese, svedese, tedesco, francese, offresi segretaria d'albergo, interprete, disposta trasferirsi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7196 — 10100 Torino ».

[illegible]IENNE esperienza disegno, offresi illustratrice, figurinista, mezza giornata. Tel. 887-478 ore pasti.

[illegible]IENNE magazziniere esperienza pluriennale offresi. Telefonare 768-031.

[illegible]IENNE occuperebbesi presso studio medico, [illegible] o presso ufficio. Telefonare 256-717.

[illegible]3ENNE offresi impiego cassiera, commessa, esperienza, referenziata, lingua inglese et commerciale. Telefonare 789-064.

[illegible]0ENNE ex maresciallo marina in pensione, pratico magazzino et contabilità, con patente auto offresi. Telefono 361-094.

[illegible]5ENNE attivissima esperienza commerciale, contabilità magazzino, offresi per incarico fiducia, responsabilità, magazziniere, auto propria. Telefonare 593-714.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. PRIMARIA Società assume tre elementi pratici trattativa clientela et conduzione personale. A collaboratori liberi ore pomeridiane o a turni offresi sistemazione. Presentarsi: Tagliavini, corso Francia 264, oggi ore 10,30-12,30, 16,30-18,30.

A giovani pratici spedizioni internazionali aeree terrestri conoscenza lingue offresi impiego possibilità carriera. Scrivere curriculum: « Etas-Kompass Pubblicità 4166 — 10100 Torino ».

A signore signorine libere mezza giornata per interviste pubblico femminile in Torino città ottimo stipendio, provvigioni legge. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 39 — 10100 Torino ».

ABBISOGNACI impiegate, pratiche varie aziendali, conoscenza lingue. Unimas, corso Vittorio 108.

ABILE bozzettista impaginatore grafico cerca importante Studio pubblicitario, eventualmente domicilio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 64 — 10100 Torino ».

CAPO cantiere, geometra, lavori pubblici industriali edili, documentazione esperienza contabilità lavori, ottime referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4332 — 10100 Torino ».

COMMESSA referenze pratica orefficeria-orologeria offresi anche altro genere. Telefonare 785-874.

CONTABILE, esperienza decennale, offresi livello direzionale, Telefono 550-703.

CORRISPONDENTE commerciale, francese inglese perfezionata lingua francese, ventenne, primo impiego, offresi adeguatamente seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4319 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA [illegible] cronometrista, 7 anni pratica ufficio fatturazione, volenterosa, presenza, offresi seria ditta scopo miglioramento. Tel. 487-431 ore 12-14 e 18-21.

DICIOTTENNE, diploma dattilo, offresi per impiego seria ditta, Telefonare 328-386.

DIPLOMATA offresi primo impiego modeste pretese referenze. Telefonare 567-584.

DIPLOMATO cauzione 5 milioni occuperebbesi società lavori esecutivi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4339 — 10100 Torino ».

DIRETTORE albergo esperienza internazionale offresi. Scrivere: Kaiser, via Polo 36 — 10129 Torino.

DISEGNATORE meccanico, ottima decennale esperienza progettazione stampi, attrezzature, macchine speciali, studio realizzazione linee complete produzione complessivi elettromeccanici, impiegherebbesi piccola industria, impronta moderno spirito collaborazione, mansioni responsabilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7200 — 10100 Torino ».

EX allenatore 40enne, dinamico, residenza Liguria, auto propria, disposto viaggiare, esaminerebbe [illegible] proposte. Lampo Pubblicità 384, Alassio.

GEOMETRA abilitato capomastro esperienza costruzioni civili accetterebbe assistente cantieri. Tel. 798.146.

GEOMETRA disegnatore con esperienza triennale, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4344 — 10100 Torino ».

GEOMETRA ventenne neodiplomato militesente offresi impresa od altro impiego. Tel. 734-801 ore 20.

GEOMETRA 24enne, esperienza biennale, impiegherebbesi, preferibilmente industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4328 — Torino » o telefonare 752-068.

GIOVANE capofficina, disegnatore, frequenza Istituto tecnico, ex tornitore-fresatore attrezzista, specializzato attrezzature ed meccanica piccola serie, pratico tempi metodi cicli, carico macchine, trattazione clienti e fornitori. Referenziato. Attualmente responsabile officina costruzioni macchine. Offresi a piccola media azienda, migliorare posizione economico ed possibilità carriera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4334 — 10100 Torino ».

GIOVANE militesolto, media cultura occuperebbesi, Telefonare 662-226.

IMPIEGATA [illegible] abile lunga esperienza paghe contributi con curriculum offresi a seria ditta Torino e cintura. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4331 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO 3° cat. occuperebbesi grossa industria, anche cintura Torino, libera subito. Tel. 299-287.

MATERIE plastiche. Tecnico trentenne specializzato stampaggio termoindurenti: esperto ricerca applicata alla trasformazione di termoindurenti e termoplastici; da otto anni nel settore, esamina proposte di medie-grandi industrie interessate ad un elemento dotato di volontà. Iniziativa e attitudine a svolgere lavoro indipendente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4340 — 10100 Torino ».

OFFRESI commessa alimentari mercerie minuto ingrosso, affidamento negozio. Telefonare 283-038.

PERITO elettrotecnico militassolto offresi qualsiasi mansione. Tel. 873-914.

PERITO elettrotecnico 26enne esperienza, quinquennale elaborazione schemi funzionali e progettazione quadri elettrici impianti automatici, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4324 — 10100 Torino ».

PERITO fotografico, 1° impiego, militassolto libero subito, impiegherebbesi. Telefonare 357-245.

PRATICO autoricambi elettronico cerca impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7201 — 10100 Torino ».

RAGIONIERA decennale esperienza contabilità generale, prima nota, tenuta cassa, rapporti banche, clienti, fornitori, fatturazione provvigioni, conoscenza macchine contabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4329 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE esperitissimo paghe contributi mano d'opera lavori d'ufficio offresi. Telefonare 512-325.

RAGIONIERE ottimo inglese pluriennale esperienza ufficio esamina offerte. Telef. 757-364.

RAGIONIERE ventenne, militesolto, conoscenza francese inglese audit, urgenza sistemazione, buona volontà cerca qualsiasi lavoro. Tel. al 482-630, 10-12 o 14-18.

RAGIONIERE ventitreenne militesolto conoscenza documenti contabili elementari francese inglese offresi. Tel. 681-478, ore 8-11; 14-17.

RAGIONIERE 27enne, secondo impiego, francese, inglese parlato scritto patentiauto offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4326 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA d'azienda secondo impiego offresi. Telef. 360-885.

SIGNORA bella presenza, cultura superiore, distinzione, serietà, cerca lavoro interessante, moderno, rappresentativo, alto livello, richiedente intelligente collaborazione, sensibilità, gusto, personalità, spirito iniziativa, facilità rapporti umani. Escluso attività provvigionale. Disposta viaggi Italia-estero. Telefon. 771-930.

SIGNORA quarantenne offresi mezza giornata studio medico ufficio. Telefonare 720-905.

SIGNORA 26enne con esperienza e pratica contabilità e lavori ufficio offresi zona Moncalieri. Telefonare ore pasti 645-821.

SIGNORINA 43enne diplomata [illegible] infanzia, nozioni francese-inglese, patente, offresi pomeriggi o giornata sorveglianza bimbo-a, età pre-scolastica, anche compagnia, cogare lavori, copiatura a mano. Telefonare esclusivamente mattino dalle 9 alle 12 al 586-464.

UNIVERSITARIO giurisprudenza militesente urge impiego. Telef. 324-136.

VELOCE dattilografa ventenne offresi. Tel. 286-445.

VENTISEIENNE diplomata esperienza pluriennale lavoro bancario, scopo cambiamento tipo lavoro e miglioramento economico offresi per attività dinamica ed interessante. Telefonare ore pasti 763-387.

VENTUNENNE referenziata segretaria d'azienda offresi subito. Mili pretese. Telefonare 758-783.

[illegible]IENNE 2° impiego dattilografa libera subito offresi. Telef. 613-096.

[illegible]0ENNE diplomata magistrale conoscenza stenodattilo offresi primo impiego. Telefonare 672-408.

[illegible]IENNE, diplomata inglese, svedese, tedesco, francese, offresi segretaria d'albergo, interprete, disposta trasferirsi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7196 — 10100 Torino ».

[illegible]IENNE esperienza disegno, offresi illustratrice, figurinista, mezza giornata. Tel. 887-478 ore pasti.

[illegible]IENNE magazziniere esperienza pluriennale offresi. Telefonare 768-031.

[illegible]IENNE occuperebbesi presso studio medico, [illegible] o presso ufficio. Telefonare 256-717.

[illegible]5ENNE offresi impiego cassiera, commessa, esperienza, referenziata, lingua inglese et commerciale. Telefonare 789-064.

[illegible]0ENNE ex maresciallo marina in pensione, pratico magazzino et contabilità, con patente auto offresi. Telefono 361-094.

[illegible]5ENNE attivissima esperienza commerciale, contabilità magazzino, offresi per incarico fiducia, responsabilità, magazziniere, auto propria. Telefonare 593-714.

⑭ Domande lavoro

A. OFFRESI pensionato robusto [illegible] tenimento valentinopoli referenziato, ottimi pretese. Telefonare 796-410.

ABILE sarta offresi, Telef. 540-797.

ACCETTA custodia bimbo massima [illegible] molto sobria. Telefonare 632-673.

AGGIUSTATORE meccanico, esperienza impianti oleodinamici, offresi mezza giornata, Telefonare 594-245.

AGGIUSTATORE stampista lamiera e plastica 1ª categoria offresi seria ditta per miglioramenti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4316 — 10100 Torino ».

ALESUARISTA fresatore offresi. Telefonare 786-709.

AUTISTA patente D pubblica con auto propria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 287-927.

AUTISTA patente E, pratico, offresi anche per linea lunga. Tel. 480-117.

BARISTA offresi, 27 anni, referenziato. Telefonare 774-790.

CAMERIERE giovane pratico libero subito trasferirsi ovunque. Telefonare 546-337.

CERCASI portineria oppure pulizie scale, marito libero mezza giornata. Telefonare 371-671.

DICIANNOVENNE patentuito offresi fattorino aiuto magazziniere mansioni fiducia, referenze. Telefon. 266-132.

DICIOTTENNE pellicciaio offresi subito. Telefonare 271-026.

DOMESTICO offresi primo servizio. Tel. 885-792.

DOMESTICO patentato offresi primo servizio. Telefonare 883-792.

EX carabiniere, 49 anni, patente D, ex commerciante offresi, uomo fiducia, fattorino, sorvegliante, anche portiere. Telefonare 211-026.

FATTORINO quarantottenne con auto, offresi per commissioni. Telefonare 485-279, 471-122.

FOTOGRAFO, giovane, esperto diplomato, cameraman televisivo, offresi, Telefonare mattina 596-307.

GARAGISTA notturno, pensionato, lunga esperienza, offresi. Tel. 543-693.

GARAGISTA notturno praticissimo offresi, Telefonare 693-641.

GIOVANE mamma offresi custodia bambino-a casa propria, zona Parella. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4333 — 10100 Torino ».

GIOVANE militassolto, media cultura, occuperebbesi. Telefonare 662-226.

GIOVANE signora offresi come fattorare, scarico 8,30-16. Tel. 737-218. 488-809.

TORNITORE 1°, pratico alesatrice, occuperebbesi scopo miglioramento presso officina meccanica precisione. Scrivere: Bullarin, c. Racconigi 25/2.

VENTENNE offresi cassiera o commessa. Telefonare 337-261 ore 9-13.

VENTIDUENNE, patente B, conoscenza città, offresi come fattorino oppure altro, libero subito. Telefonare 710-413.

VENTITREENNE volenteroso, patentiauto, militesassolto, referenziato, offresi quale fattorino magazziniere autista. Telefonare 381-744.

[illegible]ENNE decoratore autista offresi ditta, Telefonare 270-256, Torino.

⑮ Offerte lavoro

A.A. AMBOSESSI giovanissimi maiscurismo eccezionale guadagno giornaliero facile lavoro presentazioni ns. prodotti. Levis, Giacosa 10 D.

A.A. ORGANIZZAZIONE in espansione assume abili propagandiste. Assicuriamo buona retribuzione più premiazioni e regolare contratto sindacale. Luschimica, via Saluzzo 45.

A. CERCASI manovali per carico scarico merce magazzino. Telefonare 745-984.

A. OFFRO buona sistemazione a distinto giovane, pratica bar. Referenze, cauzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4275 — 10100 Torino ».

A. RAGAZZA cercasi per bar, lavori domestici. Trattamento familiare. Telefonare 572-100.

ABILI macchinisti e apprendisti accumulatori subito da industria costruzioni [illegible] precisissimi Tenaza Martin, via Generale Govone 11.

ABILISSIMI camerieri cerca ristorante, lavoro fisso, ottima retribuzione. Telefonare 353-790.

ADDETTO pulizia negozio, ore 9-12, cerca Lucioli, piazza Adriano 15.

AGGIUSTATORI [illegible] meccanici per piccola meccanica [illegible]. Telefonare 326-832.

AIUTO magazziniere officina Settimo assume. Telefonare 562-292.

ALBERGO cerca cameriera ai piani. Presentarsi c. Stati Uniti 7.

ALESUARISTI attrezzisti prima categoria cercasi paga massima. Vincenti, via De Amicis 73. Telefonare 723-241. Collegno.

APPRENDISTA tessitrice cercasi. Manifattura Moncalieri. Telefonare 697-002, ore ufficio.

APPRENDISTI tornitori fresatori rettificatori, paga massima cercasi. Telefonare 330-526.

**ASCENSORIST